LIBRO DELLA VITA DELLA BEATISS. VERGINE, ET DELLE SUE...

Bernardino Zanoni

LIBRO DELLA VITA DELLA BEATISS. VERGINE, ET DELLE SVE HEROICHE VIRTV, ET TITOLI.

Con alcuni Dialoghi, & altre deuotioni à lei pertinenti.

Composto dal P. Bernardino Zanoni da Reggio di Lombardia, della Compagnia di
GIESV.

IN GENOVA.
PER GIVSEPPE PAVONI.
MDCXIII.
Con licenza de' Superiori.

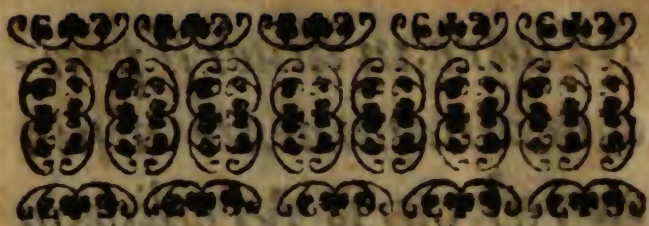
IO *Antonio Marchesi, Prouinciale della Prouincia di Milano, della Compagnia di* GIESV, *per facoltà particolare, che tengo dal M. R. Pad. Claudio Acquauiua, Generale di essa Cõpagnia, concedo licenza, che si possa stãpare, se così parerà al Molto Reuerendo Padre Inquisitore, l'operetta Spirituale intitulata, Libro della Vita della Beatissima Vergine, & delle sue heroiche Virtù, & Titoli; composto dal Padre Bernardino Zanoni dell'istessa Compagnia, essendo stata reuista da due Padri Teologhi nostri, & in fede hò sottoscritta la presente, sigillata col solito sigillo della Prouincia Nostra. In Genoua, alli 12. d'Aprile 1613.*

Antonio Marchesi Prouinciale.

IO Fra Dionigi Serra, dell'Ordine de' Predicatori, Maestro in Sacra Theologia, hò visto diligentemente il presente Libro, di commissione del Molto Reu. Padre Inquisitore di Genoua, e contiene ottima dottrina, & è di molto giouamento à i deuoti della Santissima Vergine, per nutrirli nella meditatione di lei.

Imprimatur.

Frater Eliseus Masinus Inquisitor Genuæ.

Pap. Vic. Archiepisc.

ALLA MOLT'ILLVSTRE SIGNORA LA SIGNORA MARIA GARBARINA,

DEL MOLTO ILLVSTRE SIGNOR

BERNARDO.

Olto Illustre Signora, essendo piacciuto à Dio Benedetto fauorirmi di comporre la vita della sua Santißima

 Ma-

*Madre, in diuersi pun-
ti ordinatamente distin
ta, & varie Meditatio
ni, & Orationi sopra le
virtù, e potenze di quel-
la, con altre deuotioni
pertinenti ad essa, per
dar copia alle persone di
tanta Regina diuote di
fruttuosamente tratte-
nersi con lei, di spesso lo-
darla di tante sue per-
fettioni, e porre ogni stu
dio per imitarla; Pen-
sando à ch'io douessi de-
dicare così fruttuosa o-
peretta, mi si è presenta-*

ta

ta alla mente la persona di V. S. prima d'ogni altra; sì per il nome, che ella tiene di Maria, datoli à posta per diuina prouidenza, acciò da tal nome sia continuamente stimolata, di essere più segnalatamente deuota di tanta Signora: sì anco perche essendosi V. S. totalmente data all'osseruanza di questa pietosissima Madre, per la communicatione del suo Santo Nome; Et essendo desiderosa di

hauer mezzi, che l'aiutino à trattenersi con lei; questo libretto, con alcuni Dialoghi fatti à posta, perciò sarà molto al proposito, di così pietoso desiderio suo, & insieme molto gradito à tutte le persone deuote di questa Santiss. Vergine, Regina de gl'Angeli, e Signora del Mondo: Della quale come DIO Benedetto si cõpiacque più, che di qual si uoglia pura creatura in Cielo, & in Terra; Onde

con

*con tanto amore la eleſ-
ſe per Madre, così vuo-
le, che dopò lui la tenia-
mo ſempre fiſſa nel cuo
re, con quella pietà, che
à tanto benigna madre
ſi deue: nella bocca co'l
continuamente lodarla,
e magnificarla; nelle o-
pere per imitare i ſuoi
Santi Coſtumi, e nelle
noſtre neceſſità, e tribo-
lationi, facendo ſempre
à lei ricorſo, come à no-
ſtra Mediatrice, e fede-
le Auuocata, per ottene-
re dal ſuo diletto Fi-*

A 5 gliuo-

*gliuolo, tutte quelle gra-
tie, delle quali ſi trouia-
mo biſognoſi. Pigli dun
que V. S. con grato cuo-
re queſta operetta tanto
in propoſito della ſua
diuotione, in memoria
del fauore, che li fece il
Signore di communi-
carli il Santo nome di
MARIA Madre ſua
dilettiſsima; & anco in
ſegno dell'obligo, che tie
ne la noſtra Cõpagnia,
alla Molto Illuſtre ca-
ſa Garbarina, la quale
è ſempre ſtata noſtra
bene-*

benefattrice; & in particolare il quōdam Sig. Marc' Antonio Garbarino, Zio di V. S. per esser stato segnalato Fōdatore del Collegio della Bastia in Corsica; e Confondatore del Nouitiato di Pauirano. Il quale, si come è stato Illustre in Nobiltà di Sāgue, e di costumi in terra, così spero, che hora, per tanta sua pietà, sia molto più illustre nel Cielo; oue prego il Signore, che à tempo debi-

io cōduca ancora V. S. piena di merito, come mi confido, che farà, sì per altre virtù, sì per il cuor pietoso; che gli hà dato verso li poueri; oltra la diuotione alla sua Santißima, & pietosissima Madre.

Di V. S. M. Illustre.

Seruo in Christo.

Bernardino Zanoni, della Compagnia di Giesv.

TAVOLA DELLE MATERIE Del presente Libro.

Con-

Asti-

Lodi

IL FINE.

INDVLGENZA DI MILLE GIORNI,

Nel dire l'Aue Maria al battere dell'horologio.

PEr eccitamento maggiore della Santa Deuotione, alla Madre di Dio. La felice memoria di Papa Leon X. conceſſe, e la Santità di N. Sig. Papa Paolo V. hà confimato Indulgenza di mille giorni, à tutti li Fideli, quali al batter dell'horologio, diranno vn'Aue Maria, come narra il Reu. D.Gio. Domenico Florelli Perugino, beneficiato della ſanta Caſa di Loreto, nelle meditationi di eſſa Santa Caſa, ſtampate in Recanati, & in Bologna; & queſto è ſtampato in Forlì, per Franceſco Soriani, 1610. Con licenza de' Superiori.

Lode alla Beata Vergine.

TI ſaluto gratioſa;
Vergin Sãnta, ed amoroſa,
E del Sol più chiara Stella,
Più lucente, e aſſai più bella.
Ti ſaluto gratioſa,
Vergin Santa, ed amoroſa.

Di Dio madre glorioſa,
Rubiconda più che roſa,
E del miel più dolce aſſai,
Che indolciſci i noſtri guai.
Ti ſaluto, &c.

Mercè al tuo diuino Figlio,
Sei più candida, che giglio.
Ogni gran virtù t'honora,
Ogni gran Santo t'adora,
Ti ſaluto, &c.

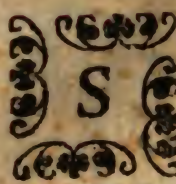
Gieſu Chriſto ti Corona,
Più ch'à ogn'alt'honor ti do-(na,
Sei ſuprema tra i ſublimi,
Coſi à noi ſuo amore imprimi
Ti ſaluto, &c.

Lode ſia, gloria, ed honore
Al ſupremo Creatore
Di hauer te tanto eſſaltata,
E così glorificata,

Alra

Altra lode ad essa B. Vergine.

O Donna gloriosa,
Di Giesù madre, e sposa,
Sopra le Stelle alzata,
E da lui coronata.
Tu sei più chiara, e bella
Del Sol, e d'ogni Stella.
Tu sei più santa, e pura
D'ogni altra Creatura.
Quel Dio, che t'hà creato
Da te fù generato:
Co'l latte Virginale
Nodrist'il Rè immortale.
Tu sei più, &c.
Del Ciel tu sei Regina,
A cui humil s'inchina
La turba de i beati
Da Dio tanto essaltati.
Tu sei, &c.
Da te restituito,
E quel, che già rapito
Fù da l'antico Padre
Per mezzo d'Eua madre.
Tu sei, &c.
Tu co'l tuo germe santo
Dai fine al nostro pianto,
Tu

Tu nostra fida scorta,
Tu dell'Empirio porta.
Tu sei, &c.
Tu d'ogni ben radice,
Più d'ogn'altro felice,
Tu fenestra di luce,
Ch'al cor splendor adduce.
Tu sei, &c.
Per te vien quel placato,
Che per lo mio peccato
Volse morir in Croce
Con pena tanto atroce.
Tu sei, &c.
Per te sagliono al Cielo
Quei, c'han di Dio gran zelo,
Per te vita beata
A tuoi deuoti è data.
Tu sei, &c.
Lode, gloria, & honore
Al supremo Fattore,
Che ti hà tanto honorata,
E sì glorificata.
Tu sei, &c.

PRE-

PREFATIONE.

SI come non è cosa al mōdo, la quale dopò Dio benedetto dobbiamo tenere più fissa nel cuore, che la sua Santissima Madre, sì per tutte le sue eccellenze, e perfettioni à tanta Madre conuenienti; sì per li molti beneficij, ch'ella di continuo ci apporta; sì anco per la efficace essortatione, ch'ella ci fà per questo: con quelle parole propriamente dette della Diuina Sapienza; e poi dalla Santa Chiesa applicate à questa gran Signora, da cui fù la stessa Diuina Sapienza conceputa, e partorita. *Beatus homo, qui audit me, & qui vigilat ad fores meas quotidie, & obseruat*

Prou. 8.

seruat ad postes hostij mei. Qui me inuenerit, inueniet vitam, & hauriet salutem à Domino. Così io per dare aiuto, e facilitar la strada alle persone deuote, e bisognose di questo; Primo breuemente, & ordinatamẽte hò distinta tutta la vita sua Santissima in varij punti, acciò la persona si possa seruire di quelli per meditarui sopra, ò per selua di varie obsecrationi; quando volendo impetrar qualche gratia (come l'acquisto di qualche virtù, l'emendatione di qualche vitio, ò soccorso in qual si uoglia altro bisogno spirituale, ò temporale ancora, conforme alla maggior gloria di Dio Benedetto) volesse seruirsi di esse, per ottenere il conueniẽ-

te aiuto. E perche le dette obſecrationi ſono molte, ſi poſſono diſtinguere per i giorni della Settimana; ò pigliarne tante per volta, quante la deuotione ſoggerirà; e non ſi pone gratia alcuna in particolare, per laſciar campo à ciaſcuna perſona di dimandar quello, che più li piace. Si ſottogiunge però ad ogni obſecratione, *Monſtra te eſſe Matrem*, per cattar beneuolenza da lei, & moſtrare la fiducia, che teniamo in lei, come in pietoſiſſima Madre, per ottenere ogni conueniente gratia. Si nota ancora vn'Aue Maria nel fine, per quelli, che haueſſero deuotione di honorar tal miſtero, con tal Oratione, e per ottenere per

mezo

mezzo di tale ossecratio
ne le gratie, che in tale
Oratione si dimandano,
ò per dire varie corone
sopra detti misteri, pi-
gliandone ogni giorno
tanti, quanti bastino per
vna Corona, e gl'altri di
mano in mano, sino al fi-
ne della vita Poi seguo-
no 62. considerationi, ò
meditationi sopra varie
virtù, e perfettioni del-
la stessa B. Vergine, con
i suoi colloquij nel fine.
Dopò questo seguono
trenta, & vna Oratione
sopra le potenze, e sacre
Membra di quella. Indi
seguono le lodi alle diui
ne perfettioni, sopra li
beneficij fatti alla stessa

Vergine. Con vna diuotione di sette Aue Maria, sopra sette amori. Et vn modo di offerire li Misteri del Sacro Rosario, con breui Orationi, oltra i m di posti nel libro del Rosario. Et vltimamente quattro Dialoghi, li tre primi del modo d'imaginarsi la Madonna Santissima in tutte le cose, che si vedono. Il quarto della sua Gloriosa Assontione.

VITA DELLA BEATISSIMA VERGINE,

Distinta in varie ossecrationi, per seruirsi di esse in dimandar varie gratie, e per materia di varie meditationi.

✠

GLoriosissima Vergine Maria, Madre admirãda del vostro Creatore, Regina de gl'Angeli, Signora del Mõdo, e pietosa Auuocata nostra; per quella benigna occhiata, che ab eterno vi diede Dio Benedetto, *Monstra te esse matrem.* Et impetrateci perfetta humiltà ò altro. Aue.

Per tutti i beni, che ab eterno determinò di farui.

Monſtra te. Aue Maria.
Per tutti i beni, che in queſta mortal vita vi fece. Monſtra te. Aue.
Per tutti i beni, che doppo morte vi fece, & vi farà in eterno. Monſtra te eſſe Matrem, & impetratemi. Aue. Et in particolare.
Per la elettione, che ab eterno fece di voi ad eſſere Madre dell'eterno Verbo. Monſtra te, & impetratemi. Aue.
Per la promeſſa, che fece di voi nel principio del Mondo, dicendo à Satanaſſo.
Gen. 1 *Ipſa conteret caput tuum.* Monſtra. Aue.
Per tutte le Profetie, e Figure, che promeſſe di voi, maſsime in tante nobili Donne, per preparare il mondo à riceuerui. Monſtra. Aue.
Per la gratia, che haueſte di

eſſer

esser votata da i parenti à Dio Benedetto, prima di esser concetta, e nata. Monstra. Aue.

Per la vostra immaculata Cõcettione dall'Angelo prenunciata. Monstra. Aue.

Per la pienezza di gratia, & fauori, che riceueste nel ventre materno. Monstra. Aue.

Per la vostra Santa Natiuità, e per il gaudio, che apportò al Mondo. Monstra te. Aue.

Per tutte le considerationi, atti di amore, di lodi, e beneditioni, di ringratiamẽti, di oblationi, di voi, e di petitioni, che faceste alla Diuina Maestà, dal principio dell'vso della ragione, sino al fine di vostra mortal vita. Monstra. Aue.

Per l'augumento di gratia, che faceste in ogni vostra

virtuosa attione. Mo. Aue.
Per quel gran desiderio, che haueste di esser presentata al Tempio. Monstra. Aue.
Per il gaudio co'l quale di tre anni vi partiste di casa per questo. Monstra. Aue.
Per la modestia vostra nell'andare con gl'occhi à terra, e con la mente al Cielo. Monstra. Aue.
Per l'ascesa di quindeci scalini del Tempio sopra le forze ordinarie di tal età. Mõstra. Aue.
Per la riuerenza, con la quale entraste nel Tempio, e pietà, con che foste offerta da i parenti à Dio Benedetto. Monstra. Aue.
Per quella pietà, diuotione, & amore, con che voi offeriste, donaste, dedicaste, sacrificaste, & holocaustaste voi stessa al vostro Creatore. Monstra. Aue.

Per

Per tutte le Orationi, & contemplationi, che faceste in quel luogo Santo, & in tutto il tempo di vostra vita, e per le molte visite, che riceueuate da gl'Angeli. Monstra. Aue.

Per il voto, che voi prima di tutte faceste di perpetua Virginità. Monstra. Aue.

Per lo studio, che sempre poneste nelle Sacre Lettere; e lumi segnalati, che riceueste in esse. Monstra. Aue.

Per tutte le attioni, che faceste in seruitio del Tempio. Monstra. Aue.

Per la obedienza, e riuerenza, che sempre essibiste à i vostri Superiori. Monstra. Aue.

Per la edificatione, che dauate à tutti con ogni sorte di virtù. Monstra. Aue.

Per le Orationi, che fecero i Superiori per deliberare

di

di voi, già nubile. Monstra. Aue.

Per tutti i rispetti, per i quali piacque à Dio Benedetto, che foste maritata. Monstra. Aue.

Per l'auuiso, che diede l'Angelo al Sommo Pontefice del voler Diuino, intorno à questo. Monstra. Aue.

Per lo Sponsalitio, che per ordine de' Superiori, celebraste co'l giusto Giuseppe, per esser della casa di Dauid. Montra. Aue.

Per la virginal purità da tutti due votata, e perfettamente seruata. Monstra te. Aue.

Per l'amore, riuerenza, & obedienza, che sempre essibiste al vostro Sposo Giuseppe. Monstra. Aue.

Per l'amore, e riuerenza, che egli sempre portò à voi. Monstra. Aue.

Per

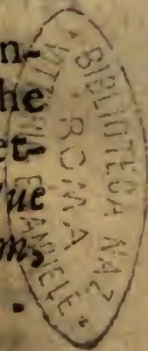
Per quella pace, & vnione di cuore, che ſempre fù frà di voi. Monſtra. Aue.

Per il gran deſiderio, che haueuate della venuta del Saluatore al Mondo, e di eſſere ancella di quella Sacra Vergine, che douea partorirlo. Monſtra. Aue.

Per le feruenti Orationi, che aſsiduamente faceuate per tutto queſto. Monſtra te. Aue.

Per l'Annunciatione dell'Angelo, e ſublimi lodi, che per parte di Dio Benedetto vi diede, dicendo. *Aue gratia plena,* Dominus *tecum, benedicta tu in mulieribus*. Monſtra. Aue.

Per quella humiltà, per la quale vi turbaſte à tante lodi. *Quæ cum audiſſet, turbata eſt in ſermone eius*. Monſtra. Aue.

Per quella prudenza, con la quale

quale, *Cogitabas qualis esset ista salutatio*. Monstra. Aue.

Per la consolatione, che vi diede l'Angelo, dicendo. *Ne timeas Maria; inuenisti enim gratiam apud Deum*. Monstra. Aue.

Per quella felice nuoua, ch'egli vi diede, dicendo. *Ecce concipies, & paries filium, & vocabis nomen eius Iesum*. Monstra. Aue.

Per quelle lodi, ch'egli diede al Figliuolo, dicendo. *Hic erit magnus, & filius altissimi vocabitur, & dabit illi Dominus Deus sedem Dauid patris eius, & regnabit in domo Iacob in æternum*. Monstra. Aue.

Per il prudente quesito, che faceste all'Angelo. *Quomodo fiet istud quoniam virum non cognosco*. Monst. Aue.

Per la risposta, ch'egli vi diede, dicendo. *Spiritus Sanctus*

ctus ſuperueniet in te; & virtus Altiſſimi obumbrabit tibi. Ideoque, & quod naſcetur ex te ſanctum, vocabitur filius Dei. Monſtra. Aue.

Per lo eſſempio, che vi diede di Eliſabetta, dicendo. *Et ecce Eliſabeth Cognata tua, & ipſa cõcepit filium in ſenectute ſua, & hic menſis ſextus eſt illi, quæ vocatur ſterelis; quia non erit impoſſibile omne verbum apud Deum*. Monſtra. Aue.

Per la Fede, Speranza, e Carità, con, che conſentiſte alle parole dell'Angelo. Monſtra. Aue.

Per quella humiltà magnanima, & obedienza, con che eſprimeſte il conſenſo, dicendo. *Ecce Ancilla Domini fiat mihi ſecundum verbum tuum*. Monſtra. Aue.

Per la gratia, che haueſte di generare il corpo del Figliuo-

gliuolo di Dio benedetto, co'l vostro pretioso sangue, per opera dello Spirito Sāto. Monstra. Aue.

Per la creatione dell'Anima Santissima del vostro Figliuolo. Monstra. Aue.

Per l'vnione di quell'Anima, e corpo alla natura Diuina, nella persona dell'Eterno Verbo. Monstra te. Aue.

Per la singolare gratia, che haueste di douentare vera, e naturale Madre del vostro Creatore, restando Vergine. Monstra. Aue.

Per tutte le hore, e momenti, che lo teneste nel ventre, senza alcuna grauezza. Monstra. Aue.

Per tutte le reflessioni, che in tutto quel tempo faceste in lui, con atti di contemplatione, di amore, di lodi, e benedittioni, di adorationi,

ui, di ringratiamenti, di oblationi di voi stessa, & di petitioni. Monstra. Aue.

Per tutte le consolationi, & gusti Spirituali, che vi diede quel Diuino Bambino, mētre stete nel vostro Virginal Ventre. Monst. Aue.

Per la Carità, & humilità, con la quale piena di Dio, leuādoui dalla vostra quiete, andaste con fretta à visitare la vostra Cugina Elisabetha, & à seruirla; spargendo per quelle contrade fiori di varie virtù. Monst. Aue.

Per quel saluto, ch' entrata in casa di Zacharia, li desti; & per quei cambieuoli, & amoreuoli abbracciamenti, che furono tra di voi. Monst. Aue.

Per la Santificatione, & Essaltatione di Giouāni, causata dall'Incarnato Verbo

per mezo di tal saluto.
Monstra. Aue.
Per la pienezza di Spirito Profetico, che riceuete Elisabetta Cognata vostra Monstra. Aue.
Per le sublimi lodi, che Elisabetta vi diede, quando cõ gran voce esclamando vi disse; *Benedicta tu inter mulieres, & benedictus fructus ventris tui. vnde hoc mihi, vt veniat mater Domini mei ad me?* Monstra. Aue.

Luc. 1.

Per le sublimi lodi, che voi ribateste nel Signore Iddio, dicendo. *Magnificat anima mea Dominum.* Monstra. Aue.
Per la diligente, & amoreuole seruitù, che circa tre mesi faceste alla Cognata vostra. Monstra. Aue.
Per quei Sãti Colloquij, che furono tra di voi, & per la edificatione, che deste à

tutta la casa. Monst. Aue.
Per il gaudio grande, che haueste della Natiu. di Gio-uanni & per il ritorno, che dopò i caritatiui compimēti faceste à casa vostra. Monstra. Aue.
Per la fideltà, cō la quale seruaste il secreto dell' Incarnatione dell' Eterno Verbo. Monstra. Aue.
Per la reuelatione, che fece l'Angelo di tal mistero à Giuseppe nel sonno, per consolatione di tutti due dicendo, *Ioseph fili Dauid, noli timere accipere Mariam coniugem tuam, quod enim in ea natum est de Spiritu Sancto est.* Monstra. Aue. Matt.1
Per quello ardente desiderio, che haueuate di vedere il Verbo Diuino in carne. Monst. Aue.
Per quel gran gaudio, che sentiuate, vedēdo approssimarsi

ſimarſi l'hora del naſcimē
to di quello Monſtra. Aue.
Per la quiete di animo, con
la quale riceueſte quella
faſtidioſa nuoua di doue-
re vicinar al parto, andare
in Bethleem diſtante da
Nazareth, circa quattro
giornate, per farui ſcriue-
re. Monſt. Aue.
Per la humiltà, & obedienza,
con la quale voi Regina
de' Cieli, obediſte à vn Re
della Terra in coſa tanto
à voi difficile, & incom-
moda. Monſt. Aue.
Per quāto patiſte in viaggio
tanto longo, tanto aſpro,
in ſtagione tanto fredda,
& in tanta voſtra pouertà.
Monſt. Aue.
Per quella gran modeſtia,
con la quale andauate ac-
cōpagnata dalle migliaia
d'Angeli, che faceano cor-
te al loro Re, & alla lor

Regina. Monſtra. Aue.
Per le continoe eleuationi di mente, che in tal viaggio faceuate in Dio, ſtãdo più in lui, che in voi ſteſſa. Monſtra. Aue.
Per quel feruore, col quale di quando in quando prorompeuate nelle Diuine Lodi, & attioni di gratie. Monſtra. Aue.
Per quelle feruenti Orationi & obſecrationi, che con tanta inſtãza faceuate per la ſalute del Mondo, & che il voſtro figliuolo foſſe conoſciuto, & glorificato da tutti. Monſtra. Aue.
Per quella diuotione, & guſto, col quale parlauate delle coſe Diuine; col voſtro Spoſo, & Compagno Giuſeppe. Monſtra. Aue.
Per la derelittione, che giunta tardi, & ſtanca in Bethleem, patiſte, non trouan-

ſeno dell'eterno Padre. Monſt. Aue.

Per quella ſomma humiltà, riuerenza, & diuotione, con la quale lo adoraſte, baſciandoli i piedi come à Dio, le manini come à Re, & la faccia come à diletto Figlio. Monſtra. Aue.

Per quella gran compaſsione che gl'haueſte, vedendo il tenero Bambino tutto tremante di freddo ſù la nuda terra. Monſtra. Aue.

Per quel contraſto, che paſsò nel cuor voſtro fra il timore riuerentiale, & l'amore; ritirandoui il timore da toccare quello, al cui conſpetto tremono le poteſtà Celeſti: & ſtimolandoui il materno amore à ſubito leuarlo da terra, come proprio Figliuolo. Monſtra. Aue.

Per quella riuerenza, diuotio-

tione,& amore, con che ſu perando l'amore, il timore, leuaſte quel pretioſo teſoro da terra, con quelle mani Virginali, ſtringendouelo al petto con gran tenerezza di cuore. Monſtra. Aue.

Per quelle amoreuoli carezze, che li faceſte, teneramente baciandolo,& piangendo cõ lui lagrime dolci, meſcolate con infinita allegrezza. Monſt. Aue.

Per quella ineſſabile conſolatione, della quale vi riẽpiuano i gratioſi ſguardi del voſtro dolciſsimo Bambino, ſentendoui da eſsi trafitta, come da tãte ſaette di amore. Monſt. Aue.

Per quella riuerenza, & pietà, con le quale inuolgeſte in poueri pãni quello, che copre il Ciel di Stelle,& la Terra di tanta varietà di

gliuolo di Dio benedetto, co'l vostro pretioso sangue, per opera dello Spirito Sãto. Monstra. Aue.

Per la creatione dell'Anima Santissima del vostro Figliuolo. Monstra. Aue.

Per l'vnione di quell'Anima, e corpo alla natura Diuina, nella persona dell'Eterno Verbo. Monstra te. Aue.

Per la singolare gratia, che haueste di douentare vera, e naturale Madre del vostro Creatore, restando Vergine. Monstra. Aue.

Per tutte le hore, e momenti, che lo teneste nel ventre, senza alcuna grauezza. Monstra. Aue.

Per tutte le reflessioni, che in tutto quel tempo faceste in lui, con atti di contemplatione, di amore, di lodi, e benedittioni, di adorationi,

ui, di ringratiamenti, di oblationi di voi stessa, & di petitioni. Monstra. Aue.
Per tutte le consolationi, & gusti Spirituali, che vi diede quel Diuino Bambino, mẽtre stete nel vostro Virginal Ventre. Monst. Aue.
Per la Carità, & humilità, con la quale piena di Dio, leuãdoui dalla vostra quiete, andaste con fretta à visitare la vostra Cugina Elisabetha, & à seruirla; spargendo per quelle contrade fiori di varie virtù. Monst. Aue.
Per quel saluto, ch'entrata in casa di Zacharia, li desti; & per quei cambieuoli, & amoreuoli abbracciamenti, che furono tra di voi. Monst. Aue.
Per la Santificatione, & Essaltatione di Giouãni, causata dall'Incarnato Verbo

per mezo di tal saluto. Monstra, Aue.

Per la pienezza di Spirito Profetico, che riceuete Elisabetta Cognata vostra Monstra. Aue.

Per le sublimi lodi, che Elisabetta vi diede, quando cõ gran voce esclamando vi disse; *Benedicta tu inter mulieres, & benedictus fructus ventris tui. vnde hoc mihi, vt veniat mater Domini mei ad me?* Monstra. Aue.

Luc. 1.

Per le sublimi lodi, che voi ribateste nel Signore Iddio, dicendo: *Magnificat anima mea Dominum.* Monstra. Aue.

Per la diligente, & amoreuole seruitù, che circa tre mesi faceste alla Cognata vostra. Monstra. Aue.

Per quei Sãti Colloquij, che furono tra di voi, & per la edificatione, che deste à

tutta la casa. Monst. Aue.

Per il gaudio grande, che haueste della Natiu. di Giouanni & per il ritorno, che dopò i caritatiui compimẽti faceste à casa vostra. Monstra. Aue.

Per la fideltà, cõ la quale seruaste il secreto dell' Incarnatione dell' Eterno Verbo. Monstra. Aue.

Per la reuelatione, che fece l'Angelo di tal mistero à Giuseppe nel sonno, per consolatione di tutti due dicendo, *Ioseph fili Dauid, noli timere accipere Mariam coniugem tuam, quod enim in ea natum est de Spiritu Sancto est*. Monstra. Aue. Matt.1

Per quello ardente desiderio, che haueuate di vederè il Verbo Diuino in carne. Monst. Aue.

Per quel gran gaudio, che sentiuate, vedẽdo approssimarsi

ſimarſi l'hora del naſcimẽ to di quello. Monſtra. Aue.
Per la quiete di animo, con la quale riceueſte quella faſtidioſa nuoua di douere vicinar al parto, andare in Bethleem diſtante da Nazareth, circa quattro giornate, per farui ſcriuere. Monſt. Aue.
Per la humiltà, & obedienza, con la quale voi Regina de' Cieli, obediſte à vn Re della Terra in coſa tanto à voi difficile, & incommoda. Monſt. Aue.
Per quãto patiſte in viaggio tanto longo, tanto aſpro, in ſtagione tanto fredda, & in tanta voſtra pouertà. Monſt. Aue.
Per quella gran modeſtia, con la quale andauate accõpagnata dalle migliaia d'Angeli, che faceano corte al loro Re, & alla lor

Regina. Monſtra. Aue.
Per le continoe eleuationi di mente, che in tal viaggio faceuate in Dio, ſtãdo più in lui, che in voi ſteſſa. Monſtra. Aue.
Per quel feruore, col quale di quando in quando prorompeuate nelle Diuine Lodi, & attioni di gratie. Monſtra. Aue.
Per quelle feruenti Orationi & obſecrationi, che con tanta inſtãza faceuate per la ſalute del Mondo, & che il voſtro figliuolo foſſe conoſciuto, & glorificato da tutti. Monſtra. Aue.
Per quella diuotione, & guſto, col quale parlauate delle coſe Diuine; col voſtro Spoſo, & Compagno Giuſeppe. Monſtra. Aue.
Per la derelittione, che giunta tardi, & ſtanca in Bethleem, patiſte, non trouan-

do chi volesse alloggiarui. Monstra. Aue.

Per la grande mansuetudine, con la quale patiuate le repulse di quelle gēti, scusandole nel cuor vostro, & pregando per loro. Monstra. Aue.

Per il ritiramento, che faceste in vna pouera Capanna da Bestie. Monstra. Aue.

Per la consolatione, che voi deste à Giuseppe mesto, per non hauer potuto trouar ricapito degno di voi, dicendo, Tutto il Mondo è casa di Dio. Monstra. Aue.

Per il contento, che haueste di luogo così vile, per cōformarui alla Diuina Sapienza, che tale stanza elesse alla sua Natiuità, per insegnare la Pouertà, la Humiltà, & il disprezio del Mondo. Monstra. Aue.

Per quanto patiste in luogo tanto pouero, non hauendo oue sedere, & riposare, se non la terra. Monstra. Aue.

Per quella sublime Cõtemplatione, nella quale foste inalzata nel tempo del Parto. Monst. Aue.

Et per quella ineffabile consolatione, & giubilo di cuore, col quale stauate tutta eleuata in Dio. Mõstra. Aue.

Per quello inestimabile gaudio, col quale in spirito eleuata à meza notte partoriste il Re delle Stelle, senza pregiuditio della vostra Sacra Virginità. Mõstra. Aue.

Per quella incomparabile allegrezza, che vi apportorono li Angelici canti, quã do su la nuda terra cõparue quello, che riposa nel

ſeno dell'eterno Padre. Monſt. Aue.

Per quella ſomma humiltà, riuerenza, & diuotione, con la quale lo adoraſte, baſciandoli i piedi come à Dio, le manini come à Re, & la faccia come à diletto Figlio. Monſtra. Aue.

Per quella gran compaſsione che gl'haueſte, vedendo il tenero Bambino tutto tremante di freddo sù la nuda terra. Monſtra. Aue.

Per quel contraſto, che paſsò nel cuor voſtro fra il timore riuerentiale, & l'amore; ritirandoui il timore da toccare quello, al cui conſpetto tremono le poteſtà Celeſti: & ſtimolandoui il materno amore à ſubito leuarlo da terra, come proprio Figliuolo. Monſtra. Aue.

Per quella riuerenza, diuotio-

tione,& amore, con che ſu
perando l'amore, il timo-
re, leuaſte quel pretioſo te
ſoro da terra, con quelle
mani Virginali, ſtringen-
douelo al petto con gran
tenerezza di cuore. Mon-
ſtra. Aue.

Per quelle amoreuoli carez-
ze, che li faceſte, tenera-
mente baciandolo,& pian
gendo cõ lui lagrime dol-
ci, meſcolate con infinita
allegrezza. Monſt. Aue.

Per quella ineſſabile conſo-
latione, della quale vi riẽ-
piuano i gratioſi ſguardi
del voſtro dolciſsimo Bam
bino, ſentendoui da eſsi
trafitta, come da tãte ſaet-
te di amore. Monſt. Aue.

Per quella riuerenza, & pie-
tà, con le quale inuolgeſte
in poueri pãni quello, che
copre il Ciel di Stelle,& la
Terra di tanta varietà di

vaghi, & odorosi fiori.
Monstra. Aue.

Per quella pietà, con la quale non hauendo luogo nel diuersorio, poneste il Re del Cielo in vn basso, & oscuro Presepio fra il Bue, & l'Asino, laboriosi animali. Monstra. Aue.

Per la diuotione, con la quale contemplauate tanta altezza del vostro diletto Figliuolo in tanta bassezza, & tanta bassezza in tanta altezza, & gli essempi delle virtù, che ci daua.
Monstra. Aue.

Per tutte le volte, che cō tanta tenerezza d'amore, strin gendoui al petto il vostro Diuino Bambino, lo allataste con latte impetrato dal Cielo. Monst. Aue.

Per quella māna Celeste, e gusti Spirituali, de' quali egli riēpiua il vostro cuor Virginale,

ginale, mentre voi pasce-
uate di poco latte, quello
che pasce, & empie di be-
nedittione ogni animale.
Monstra. Aue.
Per quel gaudio, & amore,
col quale raccoglieste de'
poueri humili, & semplici
Pastori quando vdita da
gl'Angeli la Natiuità del
Saluator del Mondo, e cor
sero in fretta à visitarlo.
Monstra. Aue.
Per quella diuotione, con la
quale conseruauate, & con
feriuate nel vostro cuore,
le parole dette da i Pasto-
ri. Monstra. Aue.
Per quello acerbo dolore, &
abbondanza di amarissi-
me lachrime, cō quali ac-
compagnaste la dolorosa
Circoncisione del vostro
diletto, & Diuino Bambi-
no di otto giorni, imponen
doli il nome di GIESV
 riuo-

riuelato dall'Angelo Monſtra. Aue.

Per quel ſommo gaudio, & giubilo, col quale raccoglieſte i Santi Magi, quãdo guidati da vna Stella, adorarono il voſtro diletto Figliuolo, preſentandoli Oro, Incenſo, & Mira. Monſtra. Aue.

Per quella humiltà, con la quale ſeruaſte la legge della Purificatione, benche à voi non data, ſtando ritirata ſino al quadrageſimo giorno del voſtro Virginal Parto, per non dar ſcãdalo, & abbondare in obedienza. Monſt. Aue.

Per quel gaudio, riuerenza, & amore, con che, finiti i giorni della Purificatione portaſte in quelle Virginali braccia, il voſtro diletto Bãbino al Tempio. Monſtra. Aue.

Per

Per quella riuerenza, con la quale entraste nel Tẽpio, & lo arrichiste di si pretiosa gioia, rendendolo più Glorioso di quello, che mai fosse stato, con lo introdurre in esso il Re della Gloria. Monstra. Aue.

Per quella humiltà, con la quale voi più pura de gl'Angeli vi purificaste. Monstra. Aue.

Per quelle pietà, con la quale faceste gratia à Sãto Simeone di pigliare il vostro diletto Bambino nelle mani. Monstra. Aue.

Per il gaudio, col quale vdiste le lodi, che diede il giusto, & timorato Simeone al Signore Iddio, dicendo. *Nunc dimittis seruum tuum domine, secundum verbum tuum in pace.* Monst. Aue.

Per quel gaudio, & stupore, col qnale voi, & Giuseppe

vdi-

vdiuate le cose mirabili, che disse l'istesso Simeone del vostro diletto Bambino, massime quãdo lo chiamò salutare di Dio, lume, che illuminaria le genti, & gloria della plebe d'Israel. Monst. Aue.

Per quella benedittione, che vi diede il Santo Vecchio, rallegrandosi con voi di tanto vostro bene. Monst. Aue.

Per quelle profetiche parole, che l'istesso disse à voi del vostro diletto Figliuolo, *Ecce positus est hic in ruinam & in resurrectionem multorum in Israel: & insignum, cui contradicetur*. Monstra. Aue.

Per quella rassegnatione, con la quale vdiste quelle parole dette di voi. *Et tuam ipsius animam pertransibit gladius*. Monstra. Aue.

Per

Per quel gaudio, col quale raccogliesti Anna Vedoua Profetessa, che non si partiua dal Tempio, seruendo notte, & giorno al Signore con digiuni, & obsecrationi. Monstra. Aue.

Per quel giubilo che sentiuate delle lodi; con le quali quella Santa Donna essaltaua il vostro diletto Bambino, parlando di lui à tutti quelli, che aspettauano la redentione d'Israel. Monstra. Aue.

Per quella solenne Processione, con la quale in compagnia di così giuste, & sante persone, andaste all'altare de gli holocausti. Monstra. Aue.

Per quella carità, giubilo, & diuotione, con che genuflessa offeriste all'eterno Padre il suo, & vostro Figliuolo in forma di seruo,

per

per la redentione del mon
do,& insieme col Figliuolo
voi stessa, ringratiandola
di hauerui fatta degna di
concepirlo, & partorirlo.
Monstra. Aue.

Per il riscatto, che faceste di
sì pretioso tesoro con cin-
que sicli. Monstra. Aue.

Per la oblatione, che confor-
ma alla legge della purifi-
catione, faceste di due tor
torelle, simbolo della vo-
stra castità, ouero di due
polli di colõbe, segno del
la vostra simplicità, & in-
nocenza, l'vno in holocau-
ste, per il Figliuolo, l'altro
per la Purificatione del
parto. Monstra. Aue.

Per la obedienza, con la qua-
le, tornata à casa, da meza
notte per auiso dell'Ange-
lo à Giuseppe, fugiste in
Egitto col Figliuolo, per
la persecutione di Herode

Mon-

Monſtra te, &c. Aue.
Per quanto patiſte col Figliuolo in coſì aſpro, & lungo viaggio di dodeci lunghe giornate, che ſono da Bethleem in Egitto. Monſtra. Aue.
Per quanto patiſte nell'Egitto col Figliuolo in quelli circa cinque anni di bando fra gente tanto barbara; & incognita, viuendo delle fatiche voſtre, & di Giuſeppe. Monſtra. Aue.
Per la grande vigilanza, con la quale lo cuſtodiuate giorno, & notte. Monſtra. Aue.
Per tutti li ſeruigi, che gli faceſte con tanta humiltà, riuerenza, & amore. Monſtra. Aue.
Per il ritorno, che per auiſo dell'Angelo, morto Herode, faceſte in terra d'Iſrael & receſſo in Nazareth per

tema di Archelao. Monſtra. Aue.
Per quanto patiſte in quel viaggio inſieme col Figliuolo, non potendo lui, ne eſſer portato, ne caminare da ſe. Monſt. Aue.
Per quella pietà, con la quale lo conduceſte di dodeci anni al tempio, per la feſta di Paſqua, in Gieruſalem lontana da Nazareth tre giornate. Monſtra. Aue.
Per tutte le orationi, che faceſte nel tempio con lui. Monſt. Aue.
Per il ritorno, & per quel grã dolor, che ſentiſte, quando vi accorgeſte di hauerlo ſmarrito. Monſt. Aue.
Per tutte le lachrime, che ſpãdeſte per queſto. Monſtra. Aue.
Per tutti li paſsi, che faceſte in cercarlo tre giorni con tanto dolore. Monſt. Aue.
Per

Per quel gaudio grande, col quale voi, & Giuseppe lo trouaste nel Tẽpio in mezo de' Dottori disputando con loro. Monst. Aue.

Per quelle parole, che li diceste. *Fili quid fecisti nobis sic? Ecce pater tuus, & ego dolentes quærebamus te.* Mõstra. Aue.

Per quella risposta, che da lui riceueste. *Quid est, quod me quærebastis? Nesciebatis, quia in his, quæ patris mei sunt, oporte me esse?* Mõstra. Aue.

Per quella consolatione, che haueste quando il Figliuolo tornò à casa con voi. Monstra. Aue.

Per quel stupore, & consolatione, che haueuate, vedendo vn tanto Figlio, con tanta humiltà per trenta anni soggettarsi à voi, & à Giuseppe; per essempio del mon-

mondo. Monſtra. Aue.
Per quella dolce conuerſatione, & Santi Colloquij, che correano tra voi, & così amato, & ſapiente Figliuolo. Monſtra. Aue.
Per la felice morte di Giuſeppe, & per gl'amoreuoli cōpimenti, che voi inſieme, col Figliuolo faceſte à tanto virtuoſo conſorte, la cui anima, ſubito fù dall'Angelo portata nel Seno d'Abraamo. Monſtra. Aue.
Per quella patienza, con la quale, conformandoui al voler Diuino, ſopportaſte la morte di così fedel Spoſo, ben che vi foſſe di gran ſcommodo, come la ſua vita vi era di gran conſolatione, & aiuto. Monſt. Aue.
Per quella gran cura, che haueſte di piacere à Dio benedetto nel ſtato vedouile, & di perfertionarui in
quel-

quello. Monſtra. Aue.
Per la gran diligenza, con la quale gouernauate la caſa, facendo à tempi debiti ogni coſa ſi trouaſſe in ordine conforme alla voſtra pouertà, ſenza mai laſciare le voſtre ordinarie deuotioni. Monſtra. Aue.
Per quella compoſitione, & modeſtia, con la quale in ogni voſtro procedere trattauate con tutti, rendendoui con tal mezo amabile à tutti. Monſtra. Aue.
Per quella admiranda virtù, che ſpiraua dal voſtro ſpecioſiſsimo volto, con la quale moueuate tutti all'amore della honeſtà, all'amor di Dio Benedetto, & delle virtù. Monſt. Aue.
Per quella gran pietà, che haueuate à i perſecutori del voſtro diletto Figliuolo, non mormorando, ne per-

mettendo, che in presenza vostra altri mormurassero di loro; Ma più tosto scusandoli d'ignoranza & pregando per loro. Monstra. Aue.

Per quella carità, con la quale trouandoui col Figliuolo alle nozze di Cana, miravate i loro bisogni, per soccorrerli in quello, che poteuate. Monst. Aue.

Ioa. 2.

Per quella speranza, con la quale, accortaui, che li mãcaua il vino, ne auisaste il Figliuolo, dicendo *Vinum non habent*, sperando, che egli douesse mutare l'acqua in vino. Monst. Aue.

Per quella fiducia, con la quale, hauendo vdito dal Figliuolo, *Quid mihi, & tibi mulier nondum venit hora mea*, diceste alli Ministri. *Quodcunque dixerit vobis facite.* Monstra. Aue.

Per

Per quella gratia, che con tal fiducia impetraste dal Signore, che facesse il desiderato miracolo. Monst. Aue.

Per tutti i passi, che faceste in diuersi luoghi, per vdire la bramata parola del vostro diletto Figliuolo. Monstra. Aue.

Per la consolatione, che ne sentiuate, & per la deuotione, con la quale conseruauate nel cuore, & contemplauate così sante parole. Monstra. Aue.

Per quel grande cordoglio, che sentiste, quando, venuta l'hora del patire, il vostro diletto Figliuolo, tanto da voi amato con amor naturale, morale, & Diuino, si licentiò da voi per andare alla morte. Monstra. Aue.

Per la perfetta rassegnatione,

ne, che in tanto dolore haueſti alla Diuina volontà, offerendolo ancor voi alla morte per il noſtro riſcatto. Monſtra. Aue.

Per quella benedittione, che riceueſte dal Figliuolo cō parole piene di conſolatione. Monſtra. Aue.

Per il gran dolore, che ſentiſte, quando in Bettania vi fu data nuoua, come Giesù noſtro era ſtato tradito da Giuda, preſo da Giudei, & condotto ligato à i Giudici. Monſt. Aue.

Per quel cordoglio, col quale lagrimando, & ſoſpirãdo, accōpagnata da altre Marie, andaſte in Gieruſalem Monſtra. Aue.

Per quel deſiderio, che haueuate di morire con Giesù, ò per Giesù, ſe così foſſe piacciuto al Padre Eterno. Monſtra. Aue.

Per

Per quel dolor, che vi afflisse quando intendeste, ch'era stato abbandonato da tutti li suoi Discepoli. Monst. Aue.

Per il dolor, che sentiste di tanti viaggi, che egli fù sforzato à fare più, che di passo; senza riposo alcuno in tanta sua stracchezza. Monstra. Aue.

Per il dolore, che patiste di tante parole ingiuriose, percosse & scherni, ch'egli toleraua in ogni viaggio da quelli empij Ministri. Monstra. Aue.

Per quel dolor, che sentiste di tutte le ingiurie, che à diuersi Tribunali gli furono fatte. Monst. Aue.

Per quel cordoglio, che sentiste, quando vedeste quella Diuina faccia tanto sfigurata, & tribulata; tutta imbrattata di sputi, & di

guanzate, & pugni tempestata. Monst. Aue.

Per quel gran dolore, che vi afflisse, quando vedesti il vostro diletto Giesù tanto aspramente da capo à piedi flagellato, che piaga sopra piaga, liuore sopra liuore, che non restaua luogo à nuoua piaga. Monst. Aue.

Per quel spasmo di cuore, dal quale foste trafitta, quando vedeste quel glorioso capo coronato di così ignominiosa corona, & da tante tormētose spine trafitto. Et quel maestroso Signore con veste, hora biāca, hora rossa, schernito, & con vna canna in mano à guisa di Scetro Regale illuso. Monstra. Aue.

Per quel tormento, che vi dauano quelli horrendi stridi dell'ingrato popolo, *gridante*

dante hora, non hunc, ſed Barrabam hora, crucifige, crucifige eum. Monſt. Aue.

Per il gran dolor, che ſentiſte, quando vdiſte quella tanto ingiuſta ſentenza data da Pilato per timor mondano, che l'auttor della vita foſſe crocifiſſo. Monſt. Aue.

Per quel dolore eſtremo, co'l quale lo incontraſte, mentre con tanta fatica portaua la Croce al Monte Caluario. Monſtra. Aue.

Per tutti i paſsi, che faceſte ſeguitandolo ſino ſopra il Monte. Monſtra. Aue.

Per il dolore eccesſiuo, che trafigea il voſtro cuore, mentre con tante martellate li trapaſſauano mani, & piedi in croce. Monſtra. Aue.

Per quel gran tormento, che vi affliſſe, quando lo vede-

 ſti

ste denudato, & sanguinato in Croce, nel mezo di due Ladri, come capo di quelli. Monstra. Aue.

Per quella viua fede, & constanza, con la quale stauate appresso la croce, mentre il vostro cuore staua languendo in essa. Monst. Aue.

Per il cordoglio grande, che vi afflisse, mentre sentiuate le ingiuriose & scherneuoli parole, che gli erano d'ogn'intorno dette, in luogo di conforto, nel colmo ti tanti suoi tormenti. Monstra. Aue.

Per il dolore che vi dieder le parole dette da lui su la croce, massime quando à voi disse, *Mulier ecce filius tuus*. Monstra. Aue.

Quando disse al Padre *Deus meus, Deus meus, vt quid dereliquisti me?* Monst. Aue.

Et

Et quando afflitto da vna grã sete, causata da tante vigilie, da tanti tormẽti ; & da tanta effusione di sangue, disse sitio, non potendoli voi porgere pure vna gozza d'acqua. Monst. Aue.

Et quando doppo esser stato abbeuerato d'aceto, disse consumatum est ; & quando disse *Pater in manus tuas commendo spiritum meum*. Monstra. Aue.

Per quello tanto eccessiuo tormento, che accorrò il vostro materno cuore, quãdo doppo vn'alto grido, chinando il capo mandò fuori il spirito, il vostro diletto Figliuolo ; da cui voi erauate tanto amata con amore naturale, morale, & Diuino. Monst. Aue.

Per quella piaga crudele, che diede la crudel lanza al vostro virginal cuore, men

tre con tanta crudeltà trafisse il cuore del vostro diletto Giesù; con copiosa effusione di sangue, & di acqua. Monst. Aue.

Per quel materno, & amoroso affetto, co'l quale raccogliete dalla croce nelle materne braccia quel sacro corpo, con quella abbōdanza di lachrime, che dal vostro distrutto cuore per mezzo de gl'occhi scolauano. Monst. Aue.

Per quella gran deuotione, & dolore, con che basciauate quelle sacre piaghe, lauandole cō le vostre virginali lachrime, & offerendole al Padre per noi. Monst. Aue.

Per quel cordoglio grande, che sentiste, quando vi leuorono quel sacro tesoro dalle braccia per sepellirlo. Monst. Aue.

Per quella materna pietà, cō la quale lo accompagnaste al Sepolcro, sepellendo il vostro ferito cuore insieme con lui. Monst. Aue.
Per quelli gemiti, & sospiri, che con tanto dolor gettauate, quando foste sforzata partirui dal Sepolcro. Monstra. Aue.
Per quel graue cordoglio, co'l quale steste in oscura camera sepulta tutto quel tempo, che stete il Figliuol nel Sepolcro cō ferma speranza della sua resurrettione. Monstra. Aue.
Per quello inestimabile gaudio, dal quale foste soprapresa quando vi apparue il vostro Giesù rissuscitato, tutto risplendente, accompagnato dalle Angeliche Squadre, & da'Santi del Limbo, salutandoui come cara Madre. Mōst. Aue.

Per quella riuerenza, con la quale lo adoraste, come vostro Dio, & l'amore, co'l quale lo abbracciaste, come vostro figlio, & col quale più volte basciaste quelle sacre ferite, che nel corpo suo Glorioso à guisa di pretiose gēme riluceano. Monstra. Aue.

Per quel dolce Colloquio, che fu tra di voi, & per quelle parole, che voi diceste, *Secundum multitudinem dolorum meorum in corde meo consolationes tuæ lætificauerunt animam meam*, ringratiandolo di così cara visita, & pregandolo, che andasse à visitare gl'altri deuoti con sì Glorioso aspetto. Monstra. Aue.

Per tutti i paßsi, che faceste, andando con gaudio al Monte Olíueto, per veder salire il vostro diletto Figliuo-

gliuolo al Cielo Monſtra. Aue.
Per quel gran deſiderio, che haueuate di ſalire inſieme con lui. Monſtra. Aue.
Per quella pietà, con la quale vi raſſegnaſte, & contẽtaſte di reſtare, per qualche tempo in queſta vita mortale per conſolatione, & aiuto di quel picciolo gregge, & nouelli Chriſtiani, & per far piacere à chi tanto amauate. Monſtra. Aue.
Per quelli vltimi, & tanto cari abbracciamenti, che furono tra di voi. Monſtra. Aue.
Per quella tanto copioſa benedittione, che da quelle Diuine mani, con tanto amore riceueſte. Monſtra. Aue.
Per quella tenerezza & commotione di viſcere, che da

vn canto ſentiſte, vedendo da voi partire il voſtro tã-to amato cuore. Monſtra. Aue.

Et per quello ſupremo giubilo, con che dall'altro cã-to lo vedeſte con tanta gloria ſalire al ſommo Cielo. Monſtra Aue.

Per l'allegrezza, che haueſte dell'apparitione di due Angeli, & della relatione, che dettero, che come lo haueano viſto ſalire nel Cielo, così tornaria al giuditio vniuerſale. Monſtra. Aue.

Per la deuotione, con la quale adoratolo ritornaſte al cenacolo; & per le aſsidue orationi, & obſecrationi, con le quali preparauate voi ſteſſa, & tutta la Chieſa alla venuta del Spiritoſanto. Monſtra. Aue.

Per la pienezza di ſpirito, che

che riceueste più di tutti, fatta tabernacolo della Sãtissima Trinità. Monstra. Aue.

Per quella deuotione, con la quale vi communicauate ogni giorno, doppo la salita del vostro diletto al Cielo,& per la gloria, che perciò hora godete nel Paradiso. Monst. Aue.

Per la deuotione, con la quale attendeuate alla contẽplatione delle cose celesti. Et con la quale frequentauate la visita de i luoghi santi, oue hauea patito il Signore racommandãdoli tutta la Chiesa Santa. Monstra. Aue.

Per tutti i basci, che con tanta deuotione deste alle sacre pedate del vostro Giesù impresse sopra il monte Olliueto. Monst. Aue.

Per quel feruore, col quale,

essendo rimasta maestra, & guida de' fedeli, quali à voi ricorreano ne i loro dubij, & trauagli, vi occupauate in coltiuare la nouella Chiesa, in quel tempo tanto perseguitata, cõsolando gli afflitti, pacificando i discordi, visitando gli infermi, aiutando i poueri, animando tutti & ammaestrandoli nella fede, & nella legge Diuina; dando essempi di tutte le virtù, & di eminente perfettione. Monst. Aue.

Per le asidue contemplationi, nelle quali non ostante la occupatione della vita attiua, stauate sempre immersa, imaginandoui di vedere tutte le cose vestite di Dio benedetto, & contemplando in esse quella Diuina sapienza, che le ordinò: quella Diuina bõ-

tà, & volontà, che le volse; & quella infinita potenza, che le pose in essere. Monstra. Aue.

Per l'ardente desiderio, che haueuate di passare da questa peregrinatione al Cielo, per vedere, & p godere il vostro tanto amato Figliuolo, & stare vnita à lui fonte di vita. Monstra. Aue.

Per tutte le orationi, che faceste per questo, sempre però con la debita rassegnatione. Monst. Aue.

Per la felice nuoua, che vi diede l'Angelo, esser venuto il tempo del vostro felice transito, presentandoui perciò vn ramo di palma, in segno del premio, che soprastaua alle vostre vittorie. Monstra. Aue.

Per quel gran gaudio, che voi sentiste di sì desidera-

ta nuoua: & per le gratie, che con tanto feruore ne rendeste alla Diuina Maestà. Monstra. Aue.

Per il gran desiderio, che voi haueste di vedere gli Apostoli prima di partirui. Monstra. Aue.

Per la gratia, che vi fece il Signore di questo, facendo, che da diuerse parti del mondo, per ministero degli Angeli si congregassero al vostro felice transito Monstra, Aue.

Per il giubilo, col quale li raccoglieste: & per il conforto, che li deste nel dolor, che sentiano della partenza vostra, promettendoli il vostro aiuto dal Cielo. Monstra. Aue.

Per la benedittione, che deste con sommo affetto à ciascuno di loro, raccommandandogli la fraterna cari-

carità. Monſtra. Aue.

Per quel gran giubilo, che ſentiſte, vedendoui viſitata, non ſolo da Patriarchi, & Profeti, & da gl'Angeli con dolciſsime armonie; ma anco dal Re de gl'Angeli, voſtro diletto Figliuolo. Monſtra. Aue.

Per quella fiamma di amore dalla quale vi ſentiſte acceſo alla viſta di tanto diletto, & bramato Figliuolo; & alla voce del dolciſsimo ſaluto. Monſtra. Aue.

Per quel dolce colloquio, che fu tra di voi, & per le affettuoſe gratie, che li rendeſte di così ſegnalati fauori à voi fatti. Monſt. Aue.

Per quel dolce inuito, che vi fece il Figliuolo al paſſaggio nel Cielo dicendo, *ſurge propera amica mea, columba mea, formoſa mea, & veni.* Monſtra. Aue.

Cāt. 2.

Per

Per quella prontezza, & gaudio, con che rispondeste; *Paratum cor meum Deus, paratum cor meum*. Replicando vn'altra volta. *Fiat mihi secundum verbum tuum*. Monstra. Aue.

Per quella diuotione, con la quale alzati gl'occhi al Cielo, & mirando fissamente il vostro Giesù, li chiedeste la benedittione. Monst. Aue.

Per quello ineffabile modo, col quale la vostra Santissima Anima, riceuuta la dolce benedittione, per forza di amore, lontana da ogni spauento, vscì dal corpo, & volò nelle braccia Diuine del vostro dolcissimo Figliuolo, senza intermettere l'atto di amore; lasciando i cuori di tutti gli astanti, pieni di straordinario giubilo, per si felice tran-

ſito, & non ſenza lachrime di deuotione, lodãdo Dio benedetto di così felice tranſito. Monſt. Aue.

Per quello incomparabile amore, co'l quale, hauendo l'amato Giesù raccolta quella voſtra puriſsima Anima, con giubilo grande, & trionfo la portò in Cielo, accompagnata dalle Angeliche lodi, & incontrata dalle melodie celeſti. Monſtra. Aue.

Per quella riuerenza, con la quale gl'Apoſtoli non ſenza molte lachrime, leuorono quel ſacro corpo dal letto, veſtito, & decentemente compoſto; & lo poſero nella barra, inuolto in lenzuoli bianchi con pretioſi vnguenti. Monſt. Aue.

Per il gran concorſo, che fecero li fedeli à quel ſacro, & virginale voſtro corpo,

per accompagnarlo alla sepoltura. Monſtra. Aue.

Per la deuotione, & reuerenza, con la quale accoſtauano la bocca, le mani, & gli occhi à quella ſanta reliquia, riempendoſi tutti di deuotione. Monſt. Aue.

Per quella deuotione, con la quale quell'Arca Sacratiſſima del Signore fù portata ſu le ſpalle de gl'Apoſtoli dal Mōte Sion in Getſemani, per mezzo della Città à guiſa di vna belliſſima Spoſa, ornata d'incōparabile ſplendore di ſpirito, accōpagnata da molti lumi, & concorſo di popoli, cō molte lachrime di tenerezza, & ſoſpiri. Monſtra. Aue.

Per li deuoti, & ſoaui Canti de gl'Apoſtoli, & Diſcepoli, & de gl'Angeli inſieme, viſti nell'aere; i quali accom-

cõpagnauano il ſacro cor
po della lor Regina con
Hinni,& canti, ciaſcuno al
modo ſuo. Monſt. Aue.
Per le molte gratie, che fra
tanto pioueuano dal Cie-
lo ſopra le perſone, per ho
nore, & gloria di quel Sa-
cro Corpo, che era ſtato
Arca del fonte di tutte le
gratie. Monſt. Aue.
Per la moltitudine, & varietà
de'miracoli, con i quali nel
tempo di quelle Sante Eſ-
ſequie, il Sign. glorificò voi
ſua Madre Santiſsima, maſ
ſime, quando volendo vn
empio Giudeo gettarui à
terra, laſciò le mani attac-
cate alla barra, & pentito
le ricuperò. Monſt. Aue.
Per la renouatione, la quale,
giunta quella Sacra Reli-
quia al ſepolcro, fu fatta
de baſci, & della calca di
quei, che anſioſamente de
ſide-

ſiderauano di deuotamente toccarla. Monſt. Aue.

Per quella reuerenza, & deuotione, con la quale fu riposto da i Santi Apoſtoli in vn celeberrimo ſepolcro quel Sacro Corpo, che fu viuo Tabernacolo del Sommo Dio. Monſt. Aue.

Per quella integrità, che ſernò nel Sopolcro il voſtro ſacratiſsimo Corpo; & per quel ſoauiſsimo odore, che di continuo gettaua, ſugno della ſua purità, & Santità. Monſtra. Aue.

Per quella pietà, con la quale perſeuerorono tre giorni gli Apoſtoli à quel Santo Sepolcro, con canti, & Hinni ſpirituali. Monſt. Aue.

Per quelle Angeliche armonie vdite da gli Apoſtoli, con le quali per tre giorni i Spiriti Beati honororono il medemo Sepolcro della

lor

lor Regina Monſtra. Aue.
Per quell'ordine che nel terzo giorno diede Dio Benedetto alla voſtra Beata Anima, che diſcendeſſe in terra à ripigliare il corpo ſuo fedel compagno; & per quel gaudio, col quale riceueſte tale ordine. Monſtra. Aue.
Per la diſceſa, che fece con gran giubilo l'anima voſtra dal Cielo al Sepolcro, accompagnata dalle migliaia d'Angeli. Monſtra. Aue.
Per quello ineſtimabile gaudio, col quale quella voſtra Beatiſsima Anima, per virtù Diuina, & del voſtro Dilettiſsimo Figliuolo entrò nel voſtro puriſsimo corpo la reſuſcitò, & lo veſtì di gloria, & d'immortalità. Monſt. Aue.
Per quelle armonioſe voci,
&

& angelici canti, che cō-
minciorono à ribombare
nella terra, & nel Cielo à
gloria, & honore di così
glorioſa reſurrettione.
Monſtra. Aue.

Per quella ſolenne, & magni
fica proceſsione, che co-
minciò ad inuiarſi al Cie-
lo, con diſuſati canti di
Angeli, che vi precedeano
d'altri, che vi accompa-
gnauano, & di altri, che vi
ſeguiuano, mentre era ap-
poggiata al voſtro diletto,
erauate aſſonta al Cielo,
per godere quegli eterni
premij, che alle virtù vo-
ſtre erano preparati. Mon-
ſtra. Aue.

Per quel giubilo, co'l quale
circondata dal ſplendore
delle voſtre heroiche vir-
tù, foſte incontrata dalla
Corte Celeſte; & da eſſa cō
ſommo gaudio, & honor
rice-

riceuuta, come Madre di Dio benedetto, & Regina loro, & de' Cieli. Monstra. Aue.

Per quella gloria, con la quale circondata da vno celeste splendore, saliuate di piazza in piazza, di Choro in Choro, con applauso di tutti, sin tanto, che perueneste à quel sublime trono della Diuina Trinità preparatoui. Monst. Aue.

Per quello inestimabile gaudio, col quale foste raccolta dall'Eterno Padre, come figlia carissima dal vostro diletto Figlio, come Madre dignissima, & dal Spiritosanto come Sposa Santissima. Monstra. Aue.

Per quella pretiosissima Corona di gloria, con la quale fuste dalla Diuina Trinità, coronata Regina de gl'Angeli, & de' Santi, &

Si-

Signora del Mondo. Monstra. Aue.

Per quel sublime Trono, preparato à voi sino ab eterno, cō'l quale sopra tutti i Chori de gl'Angeli, alla destra del vostro diletto Figlio, con giubilo grande di tutti li Beati foste collocata. Monstra. Aue.

Per quella humilità, & reuerenza con la quale tutta la Corte Celeste s'inchina auanti la vostra Maestà, dādoui quelle lodi, che alla Regina loro conuengono. Monstra. Aue.

Per quel godimēto supremo, che tenete della Diuina Trinità, & di tutte le sue infinite perfettioni. Monstra. Aue.

Per il gaudio grande, che hauete di ogni bene, & gloria del vostro diletto Figliuolo. Monst. Aue.

Per

Per il godimento, che hauete di ogni vostro bene, & gloria, della vostra soprana bellezza, & bontà, della vostra nobiltà, & delle richezze de meriti, & de premij, & del dominio, che tenete del Mondo. Monst. Aue.
Per il gaudio, che hauete di tutti gli Angeli, & Santi, & di ciascuno Beato. Monstra. Aue.
Per la gran cura, che tenete di Santa Chiesa, raccommandandola di continuo alla Diuina Maestà. Monstra. Aue.
Per la memoria, che voi mentre state in tãta gloria nel Cielo, tenete de vostri deuoti in terra, tanto piu pregando per loro, quanto la vostra carità è maggiore, & voi più vicina al fonte di tutte le gratie. Monstra. Aue.

Per quel tanto sublime grado di gratia, che tenete appresso il Sommo Dio, che non solo ottennete quanto per noi dimandate, ma anco egli stesso si compiace di farci gratie per mezzo vostro. Monstra. Aue.

Per tutti gli honori, che vi sono fatti in terra, come à Madre di Dio, & per la fiducia, con la quale tutti fanno ricorso a voi, come à fedele auuocata. Monstra. Aue.

SOPRA LE VIRTV seguenti della B. Vergine.

PRimo si pone la Oratione preparatoria; poi in che consista tale virtù, Terzo, come la Madonna sia stata eccellente in quella, lasciando, che ciascuno discorra sopra la vita di quella à modo suo intorno à tale virtù. Quarto, si fà vn colloquio, primo facendo compimento col Signore Iddio di lodi, di ringratiamento di adoratione; poi altri simili compimenti con la Beata Vergine; terzo chiederli gratie à gloria della Santissima Trinità, & per i meriti della Passione del Figliuolo.

Mà chi volesse estendersi più sopra la meditatione di qualche virtù, potria seruirsi dell'ordine seguente, ò in tutto, ò in parte, come li tornasse bene.

MODO DI MEDITAR sopra le virtù, & d'inserirle ne i cuori nostri.

Rimo fatta la oratione preparatoria, considerare in che consista tale virtù.

2. Cõsiderare quanto la Beata Vergine sia stata eccellente in quella, o il Signore, o qualche Santo secondo che la persona si è proposta di meditare.

3. Quanto è l'obligo, che habbiamo di abbracciare tale virtù per molti, & varij rispetti.

1. Per parte della istessa virtù, considerando, quanto ella è bella in se stessa, per la proportione che tiene con la retta natura nostra, & con la ragione; & per il splendore, che riceue da quella.

2. Per

2. Per riſpetto di Dio Benedetto, il quale tanto ſe ne compiace, & a cui ſiamo tanto tenuti, che tãto ſtrettamente la commanda, tãto largamente la remunera, & tanto ſeueramente caſtiga il contrario vitio.
3. Per conto di Chriſto Sign. noſtro, che ce ne hà dato ſi ſegnalati eſſempi, & ce l'ha cõprata cõ tãto ſuo coſto.
4. Si per conto della ſteſſa Madonna, la quale oltra li rari eſſempi, che ci ha laſciati di quella, hà inſieme offerto il proprio figliuolo, & tãto da lei amato per queſto, acciò col ſuo patire ti meritaſſe la gratia di acquiſtarla.
Si per conto de gli Angeli, i quali tanto la deſiderano in noi, per honor di Dio Benedetto, per il ben noſtro, & per il ben loro della glo

ſiderauano di deuotamente toccarla. Monſt. Aue.

Per quella reuerenza, & deuotione, con la quale fu riposto da i Santi Apoſtoli in vn celeberrimo ſepolcro quel Sacro Corpo, che fu viuo Tabernacolo del Sommo Dio. Monſt. Aue.

Per quella integrità, che ſernò nel Sopolcro il voſtro ſacratiſsimo Corpo; & per quel ſoauiſsimo odore, che di continuo gettaua, ſugno della ſua purità, & Santità, Monſtra. Aue.

Per quella pietà, con la quale perſeuerorono tre giorni gli Apoſtoli à quel Santo Sepolcro, con canti, & Hinni ſpirituali. Monſt. Aue.

Per quelle Angeliche armonie vdite da gli Apoſtoli, con le quali per tre giorni i Spiriti Beati honororono il medemo Sepolcro della

lor

lor Regina Monſtra. Aue.
Per quell'ordine che nel terzo giorno diede Dio Benedetto alla voſtra Beata Anima, che diſcendeſſe in terra à ripigliare il corpo ſuo fedel compagno;& per quel gaudio, col quale riceueſte tale ordine. Monſtra. Aue.
Per la diſceſa, che fece con gran giubilo l'anima voſtra dal Cielo al Sepolcro, accompagnata dalle migliaia d'Angeli. Monſtra. Aue.
Per quello ineſtimabile gaudio, col quale quella voſtra Beatiſsima Anima, per virtù Diuina, & del voſtro Dilettiſsimo Figliuolo entrò nel voſtro puriſsimo corpo la reſuſcitò, & lo veſtì di gloria, & d'immortalità. Monſt. Aue.
Per quelle armonioſe voci,
&

& angelici canti, che cõminciorono à ribombare nella terra, & nel Cielo à gloria, & honore di così gloriosa resurrettione. Monstra. Aue.

Per quella solenne, & magnifica procesſsione, che cominciò ad inuiarsi al Cielo, con disusati canti di Angeli, che vi precedeano d'altri, che vi accompagnauano & di altri, che vi seguiuano, mentre era appoggiata al vostro diletto, erauate assonta al Cielo, per godere quegli eterni premij, che alle virtù vostre erano preparati. Monstra. Aue.

Per quel giubilo, co'l quale circondata dal splendore delle vostre heroiche virtù, foste incontrata dalla Corte Celeste; & da essa cõ sommo gaudio, & honor

riceuuta, come Madre di Dio benedetto, & Regina loro, & de' Cieli. Monstra. Aue.

Per quella gloria, con la quale circondata da vno celeste splendore, saliuate di piazza in piazza, di Choro in Choro, con applauso di tutti, sin tanto, che perueneste à quel sublime trono della Diuina Trinità preparatoui. Monst. Aue.

Per quello inestimabile gaudio, col quale foste raccolta dall'Eterno Padre, come figlia carissima dal vostro diletto Figlio, come Madre dignissima, & dal Spiritosanto come Sposa Santissima. Monstra. Aue.

Per quella pretiosissima Corona di gloria, con la quale fuste dalla Diuina Trinità, coronata Regina de gl'Angeli, & de' Santi, &

Si-

Signora del Mondo. Monstra. Aue.

Per quel sublime Trono, preparato à voi sino ab eterno, cõ'l quale sopra tutti i Chori de gl'Angeli, alla destra del vostro diletto Figlio, con giubilo grande di tutti li Beati foste collocata. Monstra. Aue.

Per quella humilità, & reuerenza con la quale tutta la Corte Celeste s'inchina auanti la vostra Maestà, dãdoui quelle lodi, che alla Regina loro conuengono. Monstra. Aue.

Per quel godimẽto supremo, che tenete della Diuina Trinità, & di tutte le sue infinite perfettioni. Monstra. Aue.

Per il gaudio grande, che hauete di ogni bene, & gloria del vostro diletto Figliuolo. Monst. Aue.

Per il godimento, che hauete di ogni voſtro bene, & gloria, della voſtra ſoprana bellezza, & bontà, della voſtra nobiltà, & delle richezze de meriti, & de premij, & del dominio, che tenete del Mondo. Monſt. Aue.

Per il gaudio, che hauete di tutti gli Angeli, & Santi, & di ciaſcuno Beato. Monſtra. Aue.

Per la gran cura, che tenete di Santa Chieſa, raccommandandola di continuo alla Diuina Maeſtà. Monſtra. Aue.

Per la memoria, che voi mentre ſtate in tāta glòria nel Cielo, tenete de voſtri deuoti in terra, tanto piu pregando per loro, quanto la voſtra carità è maggiore, & voi più vicina al fonte di tutte le gratie. Monſtra. Aue.

Per quel tanto ſublime grado di gratia, che tenete appreſſo il Sommo Dio, che non ſolo ottennete quanto per noi dimandate, ma ancò egli ſteſſo ſi compiace di farci gratie per mezzo voſtro. Monſtra. Aue.

Per tutti gli honori, che vi ſono fatti in terra, come à Madre di Dio, & per la fiducia, con la quale tutti fanno ricorſo a voi, come à fedele auuocata. Monſtra. Aue.

SOPRA LE VIRTV seguenti della B. Vergine.

PRimo si pone la Oratione preparatoria; poi in che consista tale virtù, Terzo, come la Madonna sia stata eccellente in quella, lasciando, che ciascuno discorra sopra la vita di quella à modo suo intorno à tale virtù. Quarto, si fà vn colloquio, primo facendo compimento col Signore Iddio di lodi, di ringratiamento di adoratione; poi altri simili compimenti con la Beata Vergine; terzo chiederli gratie à gloria della Santissima Trinità, & per i meriti della Passione del Figliuolo.

Mà chi volesse estendersi più sopra la meditatione di qualche virtù, potria seruirsi dell'ordine seguente, ò in tutto, ò in parte, come li tornasse bene.

MODO DI MEDITAR *sopra le virtù, & d'inserirle nei cuori nostri.*

Rimo fatta la oratione preparatoria, considerare in che consista tale virtù.

2. Cōsiderare quanto la Beata Vergine sia stata eccellente in quella, o il Signore, o qualche Santo secondo che la persona si è proposta di meditare.

3. Quanto è l'obligo, che habbiamo di abbracciare tale virtù per molti, & varij rispetti.

1. Per parte della istessa virtù, considerando, quanto ella è bella in se stessa, per la proportione che tiene con la retta natura nostra, & con la ragione; & per il splendore, che riceue da quella.

2. Per

2. Per riſpetto di Dio Benedetto, il quale tanto ſe ne compiace, & a cui ſiamo tanto tenuti, che tāto ſtrettamente la commanda, tāto largamente la remunera, & tanto ſeueramente caſtiga il contrario vitio.
3. Per conto di Chriſto Sign. noſtro, che ce ne hà dato ſi ſegnalati eſſempi, & ce l'ha cōprata cō tātò ſuo coſto.
4. Si per conto della ſteſſa Madonna, la quale oltra li rari eſſempi, che ci ha laſciati di quella, hà inſieme offerto il proprio figliuolo, & tāto da lei amato per queſto, acciò col ſuo patire ti meritaſſe la gratia di acquiſtarla.
5. Si per conto de gli Angeli, i quali tanto la deſiderano in noi, per honor di Dio Benedetto, per il ben noſtro, & per il ben loro della glo

ria accidentale che li viene, & per gli aiuti, che con i loro ministeri ci danno.

Sì per cõto de i Santi, i quali oltra quel, che si è detto de gli Angeli, ce ne hanno lasciati tanti essempi.

Sì per conto de i prossimi, i quali siamo tenuti edificare con gli essempi di tale virtù.

S per conto delle creature insensate, & irrationali, che per questo effetto ci seruono, & hãno ragione di querelarsi di noi auanti il Diuino Tribunale se sono defraudate della lor mercede, la quale è che seruiamo al commun creatore con mezzo delle virtù.

Sì per conto de i demonij, & dannati, che con le loro pene ci auisano del gran dãno, ch'è non essercitar le virtù.

Sì per li molti aiuti che habbiamo, i quali la rendono più facile, & per le molte occasioni, che ne habbiamo.

Sì per ogni nostro interesse, poi che senza essa non potiamo acquistare, ne honore, ne piacere, ne quiete, ne commodo, che sodo sia in questo Mondo, & nell'altro, ne fuggire i cõtrarij vitij, & pene à loro douute.

Sì finalmẽte per lo essempio, che ci danno i mondani, & peccatori; i quali se tanto si affaticano, per l'acquisto de beni friuoli, piccioli, & fugaci, che cosa dobbiamo far noi per vno bene tanto grande?

4. Considerata la grandezza dell'obligo, che habbiamo di acquistare tale virtù, dobbiamo fare reflessione a noi stessi, vedendo co

me si siamo portati intorno a ciò; & trouando qual che bene, ringratiarne il Signore, pregando per la perseueranza, & augumento; trouando male, confondersi, & dolersi conforme alla quantità del difetto.
Et per eccitarsi a dolore dobbiamo considerare quanto siamo diuentati vili, & deformi per la viltà, & deformità del cõtrario vitio. Di più dobbiamo pensare quanti beni habbiamo perso; & quanti mali habbiamo meritato. Quanto iniquamente habbiamo offeso Dio Sign. Nostro, Quanto ingratamente habbiamo defraudato i sopradetti creditori del debito nostro; quanta occasione gli habbiamo dato di querelarsi di noi, & di armare tutto'l Mondo contra di

noi; essendo scritto *pugnabit cum illo orbis terrarum contrainsensatos*. Quāti altri per minori difetti sono stati acerbamente castigati, stupendosi come sino adesso tutte le creature nō ne habbino fatto vendetta contra di noi.

Sap. 5.

5. Et perche non basta dolersi de i peccati, ma bisogna dolersene fruttuosamente in ordine alla emendatione, per non essere compagni di Giuda; dopò hauer pōderato la bruttezza del peccato, la offesa di Dio Benedetto, & delle creature, i beni, che habbiamo persi, & i mali, ne i quali siamo incorsi, il castigo, che habbiamo meritato dal Creatore, & da tutte le creature. Bisogna, che dopò questo consideriamo, che cosa ha fatto Dio Be-

nedetto con tutte le sue creature in luogo di castigarci, con quanta longanimità ci hà aspettati à penitenza; con quanta carità ci ha cumulati di nuoui beneficij; & se alle volte ci hà castigati, con quanta clemenza hà temperato il castigo, facendo, che l'istesso castigo fosse nuouo beneficio nostro. Et alla consideratione di tanta patienza longanimità, bontà, clemēza, & misericordia, procuraremo di accēdersi nel fuoco del diuino amore, & con quello intenerire i nostri cuori si, che il Signore possa formare in esi ciò che gli piace, facēdo saldi proponimenti di aiutarsi.
Et perche non basta fare buoni propositi di acquistare vna virtù, se insieme non si attacchiamo à i debiti mezi,

zi, nel sesto luogo consideraremo le cause del nostro defetto, per leuarle, & il modo che hà tenuto il Demonio per ingnarci: dipoi cercaremo gli efficaci rimedij, per essequirli, come li Medici corporali primo cercano le cause de i mali occorrenti, poi gli applicano i debiti remedij.

Et perche alle volte occorre, che l'huomo non hà tanta prudenza in se di conoscere i veri remedij, bisogna in tal caso ricorrere a i libri, ò à i Padri Spirituali, che ci aiutino col lor conseglio.

8. Et perche tutte le diligenze humane nõ bastano senza il Diuino aiuto, conuiene far ricorso a Dio Benedetto con varie preghiere cominciando da quelle pa

role *Nisi dominus ædificauerit domum; in vanum laborauerunt, qui ædificant eam.*

Psal. 126.

Cōfessādo primo, che da noi possiamo nulla, & che altro, che lui non può aiutarci.

2. Che, se bene noi non meritiamo tal gratia, esso però non manca di esser Dio, & per consequenza infinitamente misericordioso.

3. Che per tale misericordia non solo c'inuita a dimandare dicēdo *petite, & dabitur vobis quærite, & inuenietis pulsate, & aperietur vobis*, ma che anco ha concesso tale gratia a molti altri.

Luc. 11.

4. Che noi ancora siamo sue creature, da quali esso merita di essere lodato nel Cielo, & non bestemmiato nell'inferno, & che quanto maggiore è la nostra indignità, & demerito, tanto

più

più comparirà la sua misericordia.

5. Che se bene noi non meritiamo tal gratia; esso però con le sue virtù, & passione ce l'ha meritata, & però lo preghiamo, che per i meriti di quella, & per mezzo di altre obsecrationi ci conceda tal gratia.

Et quiui han luogo tutte le obsecrationi, che alla persona parerà di fare.

Con queste, & simili preghiere faremo forza al Sign. eccitandosi a fiducia, conforme a quel detto dell'Apostolo *Postulet in fide, nihil hæsitans*, col considerare, & protestarli, che egli è il Nostro Creatore, Redentore, Padre, Sposo, Fratello, Amico, & fonte di ogni bene, il quale ci muoue a dimandare, & più deside ra di dare, che noi di riceuere,

1. Iac. 1.

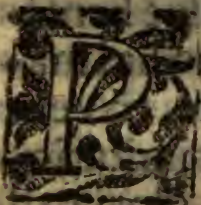
uere, & come tale si sforzaremo di amarlo, spogliãdosi di ogni altro amore, che non sia subordinato à lui, lodandolo, benedicendolo, adorandolo, ringratiandolo, offerẽdosegli cõ tutto l'affetto del cuore, & chiedendo le medeme gratie ancora per tutti li prossimi nostri.

9. Et perche la istessa verità disse *Non omnis, qui dicit mihi, Domine Domine intrabit in regnum cœlorum; sed qui facit voluntatem Patris mei, qui in cœlis est.*

Mat. 7.

Non solo si deue far violenza (per dir così) a Dio Benedetto, con feruenti orationi, & obsecrationi; ma insieme bisogna ancora, che violentiamo noi stessi cõtra li nostri mali habiti, & inchinationi, nel far molti atti di quella virtù, che

pre-

pretendiamo acquiſtare.
Perche come dalla lettione, ſegue la meditatione, & dalla meditatione, la oratione, così dalla oratione biſogna che ſegua la prattica; & queſta prattica ſi fa cõ due ſorti di atti, cioè interni, & eſterni.
Atto interno è inclinare la volontà à volere la tale virtù, & compiacerſi di quella per amor del Sign. verbi gratia, voler eſſer caſto, obediente, humile, odiare il tale, & tal vitio.
Atto eſteriore, e eſteriormente vſare le virtù, ſecõdo le occorrenze.
Et perche di molti atti frequentati ſi fanno gli habiti acquiſiti, i quali aiutano à operare con facilità, & dilettatione, dobbiamo ſpeſſo fare di queſti atti interni, determinãdone tãti,

verbi gratia trè, o quattro auanti il pranſo, & altri tanti dopò il pranſo, facendo la ſera eſſame particolare ſopra quelli, per radicare l'habito, che ſi dimanda acquiſito, & acquiſtare facilità p eſſercitare al tẽpo della tentatione tanto gli interni, quãto gli eſterni, reſiſtẽdo al vitio, & corroborando l'anima nel grado della virtù.

Con queſt'ordine, & varietà di conſiderationi ſi da materia di conſumare tutta vna ſettimana nella meditatione di vna virtù, & nella medema ſettimana fare vna buona prattica con queſti atti interni, & eſterni prima di paſſare all'altra virtù.

Considerationi sopra le perfettioni, & heroiche virtù della Beatissima Vergine.

Primo sopra la Immaculata sua Concettione oratione preparatoria.

1. Pensa alquanto oue vai; & a che fare.
2. Imaginati la B. Verg. nel suo Real Trono, circõdata da tante migliaia d'Angeli, & da Santi; facẽdoli vna profonda reuerenza.
3. Dimandali tre gratie.

L'vna, che, se bene sei indegno del suo real conspetto nondimeno, come è madre di misericordia, & auuocata de peccatori, a cui sino i disperati fanno ricorso; nõ abban-

abbãdoni te, ma ſi degni di darti la ſua S. Benedittione, & pigliarti nel numero de' ſuoi deuoti; l'altra, che ella inſieme con te offeriſca le tue potẽze, & operationi al ſuo diletto Figliuolo, acciò le indrizzi tutte à pura gloria ſua.

La terza, che ti ſia conceſſo di conoſcere le ſue heroiche virtù, & quãto hai mãcato d'eſſercitarle, cõ vera emendatione, & imitatione di quelle, à gloria di Dio Benedetto, & ſua.

Queſta oratione preparatoria ſi farà nel principio di tutte le meditationi ſeguenti.

1. PVnto. Conſidera che ſi come la Beata Vergine Maria ſino ab eterno fù eletta madre del Sommo Dio, coſi al tempo di ſua con-

concettione fù preseruata dal peccato originale; per cioche nel medesimo instante, che Dio Benedetto creò l'anima di quella, & la infuse nel corpo, insieme l'arricchi, & la ornò della sua diuina gratia, trattenendola, che non incorresse nel peccato originale; nel quale, come figlia di Adamo douea incorrere; & facendola ne gli occhi suoi gratiosa.

2. Considera come, per consequenza non hebbe mai forza in lei il Demonio; ne si puote gloriare, che fosse stata sua pure vn momento di tempo. La Sposa dell'Eterno Padre, la Madre del Verbo Diuino, & il tẽpio del Spirito Santo.

Onde meritamẽte di lei disse il Sauio. *Sicut liliũ inter spinas, sic amica mea inter filias* Can. 2.

3. Va

3. Va pesando cō la cōsideratione l'altezza di tanto fauore. Proponendo infine nel seguente colloquio, o come più a te parerà.

Vergine cādidissima, & specchio senza macchia Maria io lodo, benedico, e ringratio con tutto l'affetto del cuore quell'inessausto fonte di purità, onde ogni purità deriua, di tanto singolar priuilegio a voi fatto, & in esso humilmente l'adoro, inuitando tutti i Beati del Cielo a fare il medemo con me. Me ne rallegro con voi Vergine Santissima, con desiderio, che da tutti siate perfettamēte conosciuta, amata, riuerita, & seruita.

Et vi prego Madre di Dio amabilissima, per tāto priuilegio a voi fatto, & per la gloria, che possedete nel

Cielo

Cielo d'ogni vostra purità, che a noi impetrate la preseruatione da ogni peccato mortale. Che purghiamo i peccati nostri col piãgerli, col confessarli, & castigarli. Che attendiamo a conseruare la purità dell'animo con feruenti orationi, cō assidui atti di virtù, col cercare in ogni cosa la pura gloria del Creatore, con la continua annegatione della propria volontà, & mortificatione de sēsi, & delle passioni disordinate. A gloria della diuina Trinità fonte di tutte le gratie. Et per i meriti di quel pretioso sangue, che sparse nella Sacra Circoncisione il vostro amabilissimo Figliuolo Giesù Christo Signore, & Redentor Nostro. Amen.

Sopra l'Innocenza della Beatiſs. Vergine, Oratione preparatoria, come ſopra.

1. PVnto, conſidera, come la Beatiſsima Vergine nel principio di ſua Santificatione fu tanto confirmata nel bene, & abbondò di tanta gratia, & ſingolare aiuto diuino, che la parte ſuperiore di ſua anima ſtette ſẽpre ſoggetta alla diuina Maeſtà, & la parte inferiore alla ragione, & à Dio benedetto ſuo Creatore, cõ tanta marauiglioſa, & diuina moderatione, che non hebbe mai vn minimo moto diſordinato, ne vano penſiero. Ne proferiſſe mai vna minima parola otioſa: ne cadè mai in vna minima imperfettione del Mondo, ne in coſa, che ha-

ueſſe pure odor di peccato.

2. Va peſando con la conſideratione, & ruminando l'altezza di tanto fauore, prorompẽdo nel fine in vn colloquio conforme à gli affetti, ò nel ſeguente modo.

Alma Vergine Maria, gran miracolo del Mondo.

Io lodo, benedico, & ringratio quella diuina, & ammirabile prouidenza, che con tanto benigno occhio vi miraua, che con tanti ſublimi aiuti vi preueniua, e vi accõpagnaua in ogni voſtra attione, & humilmente l'adoro in tutti gli efficaci aiuti, che vi diede, acciò non cadeſte mai pure in vn minimo peccato attuale, inuitãdo tutti i Beati del Cielo à renderli i medemi compimenti con me.

Con

Con voi me ne rallegro Vergine innocentissima, con desiderio, che da me, è da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, glorificata, e seruita.

E vi prego Madre di Dio in tutti li modi irreprensibile, per tanto singolar priuilegio à voi fatto, e per la gloria, che godete nel Cielo di tanta innocenza vostra; che à noi ancora impetriate gratia di guardarsi, non solo dai peccati graui, ma anco dai piccioli; che non ne facciamo alcuno à posta, quando con pieno giudicio li preueniamo. Che attendiamo à resister alla mala inclinatione, & à vincer le difficultà, che sentiamo nel ben operare per la diuina gloria, procedenti o dalla natura guasta, e dalla difficultà

de gl'ogetti, ò da qual si vo
glia altra cosa; e che atten
diamo à mitigar il fomite
con l'vso frequente delle
virtù, e del Santiss. Sacra-
mento, accioche ogni gior
no diuentiamo più stabili
nel diuino seruitio, & attē-
diamo sempre à perfettion
maggiore.

A gloria della Diuina Trini-
tà fonte di tutti li beni, e
per li meriti di quel pretio
so sangue, che sparse nell'o
ratione all'Horto il vostro
dilettissimo Figliuolo Gie
sù Christo Signore, & Re-
dentor nostro. Amen. Aue.

Sopra la gratia santificante del-
la Beatiss. Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come
alla Beatiss. Vergine,

nella sua prima sātificatio
ne fù data maggior gratia
che ad alcuno de gli Ange
li,& de gli huomini, come
era destinata a maggiore
congiontione con Chri-
sto fonte di tutte le gra-
tie, quanto alla diuinità,
& instrumento di quel-
le, quanto alla humanità
sua.

2. Come ad essa Vergine in-
sieme con la gratia furono
infuse le virtù Theologali,
perfettissima fede, speran-
za,& carità, li doni del Spi
rito Santo, & tutte le virtù
morali in modo tanto ec-
cellente, quanto conueni-
ua à quella, che douea esse
re madre della gratia, &
delle virtù.

3. Come ella hebbe il pieno
dominio delle sue attioni,
& non stete mai otiosa: ma
sēpre si essercitaua in qual

che

che atto virtuoſo, ò interno ſolo, ò interno, & eſterno inſieme, drizzandoli tutti a pura gloria del ſuo Creatore.

Et in tutti gli atti humani, che in tutta là vita ſua eſſercitò, con tanto feruore di carità meritò augumento di gratia di virtù, & di gloria.

Et come detti augumenti di mano in mano erano tanto maggiori, quanto con maggior conato di maggior gratia, & di maggior carità erano fatti.

COLLOQVIO.

VEergine, & ſereniſsima Regina de' Cieli:

Io lodo, benedico, e ringratio quella diuina altezza, à cui piacque di tãto eſſaltarui, & in ciaſcuno dei ſo-

pradetti fauori con somma humiltade l'adoro, inuitando tutti i Beati à renderli lodi, benedittioni, & gratie di tutto.

Con voi me ne rallegro Vergine Santissima, e vi ringratio di sì rari essempi, che ci hauete dati di non tener le gratie otiose, con desiderio, che da me, e da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, glorificata, e seruita.

E vi prego Madre di Dio gratiosissima, per tanti fauori à voi fatti, per quel gran capitale di gratia à voi dato, per tutto il moltiplico, che faceste di gratia, e di carità, e di merito, che dal principio dell'vso della ragione fino all'vltimo di questa mortal vita con tanta asiduità faceste, e per la gloria inestimabile, che

hora

hora di tutti godete nel Cielo, che à noi ancora il Signore cōceda d'esser grati di quella gratia, che con tanto suo costo ci communicò nel Sacro Battesimo, facendoci figliuoli adottiui di Dio Benedetto, e di ogni augumento, che ci hà dato di quella; di stimar questa diuina amicitia, e figliuolanza di Dio sopra tutti li thesori del Mondo, & in questa vita corporea, di reprimere con perfetta annegatione i disordinati affetti, che impediscono il ben fare; di non star volontariamente otiosi, ne in cose vane, e mondane distratti. Di pensar spesso alle cose diuine, di tener la mente fissa in Dio, quanto possiamo. Di riferir quanto più spesso potiamo, i nostri atti in lui. Di ponere ogni

sforzo per far ogni cosa bene. Di corrispondere cō la nostra cooperatione à gli aiuti, con i quali egli ci preuiene, acciò di sofficiē ti diuentino efficaci, procurando di sempre augumentar la gratia, e carità, che ci hà dato con varij atti di fede, di sperāza, di carità, di religione, d'humiltà, di obedienza, di patienza, e di altre virtù; e col frequentare i diuini Sacramē ti, col maggior apparato, e feruor, che possiamo.

A gloria della diuina Trinità fonte di tutti li beni, e per i meriti di quel pretioso sangue, che sparse alla flagellatione il vostro diletto figliuolo Giesù Christo Sig. e Redentor nostro. Amen. Aue &c.

Sopra la ſapienza, e ſcienza della Beatiſs. Vergine.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Cõſidera come la ſapienza della Beatiſs. Vergine, & tutti i progreſſi, che fece in quella, primo deriuorono dal Spirito Santo, come da primo, e principale Dottore; perche da quello riceuette p riuelatione, & infuſione la prima cognitione dei miſterij diuini, e li doni della ſcienza, e ſapienza, e d'intelletto.

2. Per mezzo dell'Angelo, prima di concepire il ſuo diuino figliolo, fu inſegnata, & inſtrutta, & dopò l'incarnatione dell'eterno verbo riceuette da quella ſapienza diuina altiſsime illuminationi.

3. Considera come ella crescete nella cognitione. e sapienza per l'assidua lettione, e meditatione delle sacre lettere, e cõtemplatione de' misteri diuini.

4. Di più con l'esperimento, & osseruatione di molti effetti fece tãto profitto nella cognitione di alcuni misteri, che con vna certa euidenza natnrale, ò morale li giudicò, & osseruò, come l'hauerlo cõceputo senza opera humana, la subita, e momentanea animatione della prole, l'hauer portato, e partorito senza dolore vn picciolino, e senza pregiuditio della virginità: Oltre li marauigliosi effetti d'ardẽtissimo amore, e di singolare gaudio totalmente spirituale, e diuino, ch'esperimẽtaua nella volontà: & i lumi di mirabile

rabile intelligenza nella mente, congionte tutte cõ profondissima humiltà, che ben mostrauano Dio benedetto esser auttore di tali opere.

5. Come essa fù ornata di tanta scienza, che in lei non si trouò mai, nè errore, nè ignoranza, per quanto in ogni tẽpo ella seppe tutto quello, che à lei, & per il suo stato era conueniente sapere.

COLLOQVIO.

VErgine augustissima, & dolcezza delle anime fedeli.

Io lodo, benedico, e ringratio l'eterna sapienza di tãte diuine reuelationi, e sublimi cognitioni, che si cõpiacque di comunicarui, & in ciascuna di esse humilmente l'adoro inuitando

tutti i Beati del Cielo à fare il medemo con me. Mè nè rallegro con voi Verg. ſapientiſsima deſiderãdo, che da me, e da tutti ſiate perfettamente conoſciuta, amata, riuerita, e ſeruita.

E vi prego Madre di Dio amabiliſsima per tanta voſtra ſapienza, e per la gloria, che poſſedete nel Cielo, che à noi ancora impetrate gratia di tanta ſapiẽza, e ſcienza, quanta cõuiene al ſtato noſtro, & quella ſeruitù, che ricerca da noi Dio Benedetto; e che ſempre congiongiamo l'amor del Signore, con la cognitione di quello, non curãdoſi di altro guſto, ne di altro ſapore, che di lui;

A gloria della diuina Trinità fonte di tutti li beni, e per i meriti di quel pretioſo ſangue, che nella coronation

tion di ſpine ſparſe il vo-
ſtro diletto figliuolo Gie-
sù Chriſto, e Redentor no-
ſtro Amen. Aue &c.

Sopra gli habiti, & atti virtuoſi della Beatiſs. Vergine.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Conſidera come
due ſono gli vfficij del-
la virtù. L'vno di ornare
l'anima; eſſendo le virtù
quaſi viui colori, con i qua
li viene eſpreſſa in noi la
natiua forma di Dio Bene
detto, come dice S. Grego-
rio Niſeno. L'altro di pro-
dure atti virtuoſi, per eſſe-
re la virtù habito operati-
uo, la cui forza, & lode con
ſiſte nell'attione.

Lib. de opifi-cio tó. c. 5.

2. Conſidera come ciò hà ſa-
pientemente inſtituito il
Signore, primo accioche

hauendo fatto l'huomo ad imagine, & ſimilitudine ſua, con la iſteſſa attione della virtù rappreſentaſſe il medemo Iddio; il qual è atto puriſsimo, & per le attioni ſue beatiſsimo. Di più acciò l'huomo col ben fare vada continuando, & augumẽtando i meriti del l'eterna gloria.

Inoltre accioche l'iſteſſo Sig. ſtia preſente à i noſtri cuori con modo più ſpeciale, per il diletto, che prende delle noſtre attioni virtuoſe; oltra che l'iſteſſa virtù da ſe ſteſſa ricerca l'attione medema, eſſendo di ſua natura, & eſsẽtialmẽte drizzata all'operare, talche con le proprie attioni ſi ſoſtenta, e ſi arrichiſſe; e per far bene le opere buone, conuiene drizzarle tutte à pura gloria di Dio Be-

nedetto, & attender alla annegatione delle proprie passioni, che vorriano suiarci dal bene operare, e aiutarsi con feruenti, e continue orationi, conseruando sẽpre la buona volõtà.

3. Considera come la Beatissima Vergine, è stata eccellẽte in tutto il sopradetto.

COLLOQVIO.

SErenissima Regina de' cieli Vergine gratiosissima, e di delitie spirituali abondante, la quale di tutte le virtù foste tanto risplendẽte, & adorna, che in voi più, che in ogni altra pura creatura, si vedeua espressa la natiua forma di Dio, per i viui colori delle vostre heroiche virtù, che di voi per tanto vostro splendore, si può dire più, che d'o-

d'ogni altra anima ſanta?
Pſ.44. *Aſtitit Regina à dextris tuis in veſtitu de aurato circundata varietate.*
La quale per le ſudette virtù foſte tanto feconda di atti virtuoſi, che ogni habito ſanto del cuor voſtro era à guiſa di viuo fonte, onde vſciuano abbōdanti fiumi, e riui di attioni ſante, onde ſeguiua, che per tante ſtupende voſtre attioni più eccellētemēte di tutti rappreſentauate il voſtro Dio atto puriſsimo, e per le ſue attioni beatiſsimo. Più di tutti augumentauate i meriti dell'eterna gloria; & in modo più ſpeciale haueuate il voſtro creatore aſsiſtēte al cuor voſtro, come, voi più di tutti gli dauate guſto de' voſtri atti virtuoſi; & egli più diletteuolmēte ſi tratteneua con voi.

Io lodo, benedico, e ringra-
tio il viuente ne ſecoli de
ſecoli di tutti gli habiti
virtuoſi, ch'egli infuſe nel-
l'anima voſtra, non ſolo à
guiſa di tanti fonti, mà an-
co di tāti alberi fruttuoſi,
e di tutti li frutti di ſante
attioni, che col ſuo diuino
fauore produceſte; & in
ciaſcuno di eſsi humilmen
te l'adoro, pregando tutti
i Beati del Cielo, che fac-
cino il medemo. Con voi
me ne rallegro Verg. cle-
mentiſsima, & vi ringratio
di tanti eſſempi à noi dati,
deſiderando, che da me, e
da tutti ſiate perciò cono-
ſciuta, e perfettamēte ama
ta, riuerita, glorificata, e
ſeruita.

E vi prego Madre di Dio ſpe
cioſiſsima, per i meriti di
tāte voſtre perfettioni, e p
la gloria, che di eſſe gode-
te

te nel Cielo, che à noi ancora impetriare così pretiose vesti, & ornamēti delle virtù sante; acciochè noi ancora con esse, quasi con pretiosi colori esprimiamo la natural forma del nostro Creator Benedetto, e come la virtù è habito operatiuo, tutte le cui forze, e lode consiste nell'attione, e li habiti virtuosi sono madre, e genitrice delli atti, con i quali li stessi habiti, come pasciuti, si sostentano, e crescono, impetrateci gratia, che non in darno siano infusi in noi, mà con frequenti attioni li esserci tiamo, acciò noi ancora tāto più rappresentiamo la viua imagine di Dio, acciò tanto più meritiamo, e tanto maggior gusto diamo all'istesso Signore, e donatore delle virtù. Impetra-

trateci gratia, che le attio ni nostre nõ solo siano buo ne, e sante da se, mà anco drizzate tutte à maggior gloria di Dio;e che nõ stia mo sempre nei principij, mà si studiamo di far pro- gresso nelle virtù, e di ren- der sempre maggiori lodi alla pietà diuina per l'in- cremento di quelle, cõfor- me alle parole d'vn Santo; *Crescat cum annis gratia, cre- scat cum ætate lætitia.* Che le nostre attioni virtuose siano fatte da noi con fer- uore; poiche per amor di Dio le facciamo, confor- me à quel detto dell'Apo- stolo. *Spiritu feruentes, Do- mino seruientes.* E che con frequenti atti virtuosi tan- to interni, quanto esterni attendiamo ad augumen- tar gli habiti, à crescere nei meriti, e nella perfet- tione.

Hier. ep. 14

Rom. 12.

tione. Che l'occhio del cuor noſtro, cioè l'intentione della noſtra volontà ſia ſempre la pura gloria di Dio Benedetto in ogni noſtra attione, rinouandola attentamente nel principio, nel mezzo, e nel fin dell'opera, col rẽderli ſempre le debite gratie nel fine, ſi come il Demonio, come bẽ diſſe vn Santo, ſempre ſtà inſidiando le buone opere nel principio, nel mezzo, e nel fine di quelle.

Greg. lib. 1. mor. c. 38.

Impetrateci gratia, che conforme à quelle parole del Signore. *Si quis vult venire post me abneget ſemetipſum, & tollat Crucem ſuam quotidie, & ſequatur me.*

Luc. 9.

Che ogni giorno tanto la mattina, quanto il mezzo giorno, e la ſera, anzi che tutto il corſo della giornata, e della vita attendiamo alla

per-

perfetta mortificatione, & annegatione di noi ſteſsi, accioche con tal maniera moſtriamo ſempre d'amar Chriſto, e di eſſer nel numero di quelli, dei quali diſſe l'Apoſtolo. *Qui Chriſti ſunt carnem ſuam crucifixerunt cum vitijs, & concupiſcentijs*: ricordandoſi di quel, che dice S. Agoſtino, *hæc eſt actio noſtra, hæc eſt militia noſtra*; e vinta vna paſſione ſempre biſogna combattere contra vn'altra, cõforme all'auiſo di quel medeſimo Santo. *Calca mortuum, tranſi ad viuum, calca iacentem, conflicta cum reſiſtente, mortua eſt enim vna delectatio, ſed viuit altera.*

Gal. 5.

De verb. Apoſt. ſerm. 13.

Che reſiſtiamo virilmente à tutte le tentationi, non laſciando occaſione alcuna di non debellare le vitioſe paſsioni, e di vincer noi

ſteſsi,

ſteſsi, con la continua mortificatione di noi ſteſsi, e con la feruente, e frequente oratione.

E come le virtù ſono quaſi pellegrine in caſa noſtra, impetrateci gratia di frequentare quanto più potiamo gli atti di quelle, accioche con la frequente repetitione di tali effetti, come di tanti vincoli li riteniamo, e di più le facciamo creſcere, paſcendole, e nutrẽdole de i ſuoi proprij atti; E quando anco alle volte foſſe neceſſario intrometter le attioni della virtù, impetrateci gratia di nõ intermetter mai la buona volontà, mà che la riteniamo ſempre con l'habito, e con la ferma deliberatione dell'anima; poiche fra tutti li doni diuini pertinenti alla ſalute dell'huomo,

mo, per la quale l'imagi-
ne, e la similitudine di Dio
Benedetto, e in noi ripara-
ta; la buona volontà è ori-
gine di tutti li beni, & ma-
dre di tutte le virtù; e che
il proposito della buona
volontà sia tanto feruente
in noi di desiderare la di-
uina gloria, & il vero ben
nostro, e tanto frequen-
te, che non habbia mai fi-
ne, e che di tale volontà
sentiamo inditij interni, &
esterni, cioè che interna-
mente habbiamo impeti
nõ di carne, mà di spirito,
che ci spingano ad opere
di pietà, e di qual si voglia
virtù, e di tale buona volõ
tà diamo segni esteriori
schiuando la lode humana
in tutte le cose, che viuia-
mo sobriamente riprendẽ-
do noi stessi, vsando beni-
gnità con gli altri, mostrã-
do

do patienza nelle cose auuerse, e tutto à gloria della diuina Trinità fonte di tutti li beni, e per i meriti di quel pretioso sãgue, che alla spogliatione sparse il vostro amatissimo figliuolo Giesù Christo Signor, e Redentor nostro. Amen. Aue &c.

Sopra la virtù della fede della Beatissima Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera come la fede è vna virtù diuina ĩfusa da Dio Benedetto nell'anima, la quale mira il Creatore, come infallibile verità, e per la quale l'intelletto mosso dalla volontà inspirata da Dio dà pieno consenso à tutte le cose riuelate dallo Spirito Santo, alla Chiesa Catholica.

2. Co-

2. Come le attioni di questa fede sono di due sorti, alcune interne, & altre esterne, le attioni interne, e beneficij, onde nascono molte vtilità alli Fedeli, sono.

Prima vna nobilissima, e sopranatural cognition di Dio.

2. Vn cōsenso alle cose di fede tāto fermo, e stabile come se le vedessimo, e più.

3. Vn creder le cose insegnateci dalla fede come verità riuelate da Dio, verità infallibile.

4. Credere le cose di fede, secōdo che ci sono proposte dalla Chiesa Catholica.

5. Come Dio Benedetto è quello, che per se gratiosamente muoue la volontà, accioche essa pieghi, e muoua l'intelletto à dar consenso alle cose della Fede.

6. Va-

6. Varij frutti ch'apporta la Fede come il frutto della giustificatione, il timor di Dio, la purificatione del cuore, e l'altre.

Gli atti esteriori della fede in doi si diuidono, l'vno è insegnarla, e l'altro confessarla à tempo debito, cioè ch'ogni volta, che l'huomo interrogato della sua fede, la confessi, perche se tacendo, ò mostrasse di non credere, ò che la fede non fosse vera, ò quando altri per tal silentio si partissero dalla fede, peccaria.

3. Cõsidera quanto eccellente è stata la Beata Vergine in questa virtù.

COLLOQVIO.

SErenissima Regina de' Cieli, Verg. ammirabile, e fedele auuocata nostra, la

quale nel dono della fede, e nella contemplatione de' misterij diuini ogni altro auanzaste, la quale con tanta fermezza credeste il misterio della diuina Trinità riuelato per le Scritture sacre, e dall'Angelo, che v'annonciò l'altissimo misterio della Incarnatione dell' Eterno Verbo, e che voi stessa lo doueuate cõcepire, e partorire senza pregiuditio della vostra Verginità, e che esso Verbo Incarnato col suo patire riscattaria il Mondo, & apriria le porte chiuse del Cielo & non ostante, che lo vedeste bambino pianger nel Presepio passibile mortale, sottoposto alle penalità, e miserie di questa vita, e finalmente morir sù la Croce, nel colmo di tanti scorni, e tormenti, nondimeno senza mai titubare credeste sẽpre, che fosse Dio eterno, senza principio Creatore,

e Signore dell'vniuerſo, beatitudine de gl'Angeli, e che doueua riſuſcitare, e ſalire al Cielo con gran trionfo, e non ſolo credeſte, mà inſieme cõfeſſaſte detta fede, quando non oſtante, ch'il voſtro cuore virginale foſſe immerſo in vn mar di dolore ſenza alcun conforto accompagnaſte il voſtro diletto figlio alla morte, ſtando à piedi della Croce, e confeſſandolo per voſtro Iddio, e Saluatore, aſpettando fermamente l'adempimento di quanto egli haueua detto, e promeſſo, e di più non mancaſte d'inſegnar detta fede, conforme à quello, ch'à voi conueniua nell'occaſioni occorrenti.

Io lodo, benedico, e ringratio il datore di tutti li doni di così eccellente lume di fede, che vi diede & in ciaſcuno atto, che voi eſſercitaſte di quella, con tutto l'affetto del cuo-

re

re humilmente l'adoro, inuitando tutti i Beati del Cielo à far il medesimo meco. Con voi me ne rallegro Verg. fedelissima, con desiderio, che da me, & da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, e seruita, e vi prego amabilissima Madre del Creatore, per tanta vostra fede, e per la gloria, che per essa possedete nel Cielo, che à noi ancora impetriate gratia di così rara, fruttuosa, necessaria, & à Dio tanto grata virtù.

E che col mezzo di cosi nobile, e sopranaturale cognitione delli misterij diuini s'inalziamo, ad imitatione vostra, nella contemplatione della diuina Maestà, della sua potenza, sapienza, bontà, misericordia, bellezza, santità, & altri attributi diuini. Che si fermiamo nella contemplatione, & amore di tanta Mae-

 stà,

stà, drizzando tale cognitione à santamente operare.

Che col mezzo di tal fede riconoscendo Dio benedetto come sommo, e perfettissimo Sign. di tutte le cose, l'adoriamo con quel più sublime honore, che si può soggettandoli noi stessi intimamente, di tutto cuore con vna perfettissima seruitù.

Che con gran fiducia ricorriamo à lui in tutti i nostri bisogni, chiedendoli molte gratie per modo di ossecratione, e rendendogli lode, e gratie delli beneficij riceuuti.

Che per tal fede veniamo in vna eminente scienza, e cognitione di Giesù Christo nostro Signore, tal che possiamo dire con l'Apostolo. *Non enim iudicaui me scire aliquid inter vos, nisi Iesum Christum, & hunc Crucifixum.*

1. Cor. 2.

Come per beneficio della fede

fede l'intelletto consente alle cose proposte da lei, come se con gl'occhi le vedesse, e più, così impetrateci, ch'à guisa de Santi Martiri siamo tanto più forti in patire cō gran vigorosità de' sensi, & allegrezza di cuore, tutte le tribolationi, e persecutioni, che gli piacerà di permetterci.

E che attendiamo à conseruar la fede sincera, & intiera, senza alcuna macchia d'errore nella maniera che da Christo Nostro Sig. e da gli Apostoli ci fù lasciata, e di hauer in horrore, non solo la conuersatione, mà anco il solo nome d'Heretico.

E come siamo tanto certi delle cose di fede, perche s'appoggiano all'auttorità diuina, essendo riuelata da Dio, che non può mentire, così fate, che con grande humiltà di cuore si sottomettiamo à Dio

Benedetto, e con gran ſemplicità diamo fede à tutte le coſe, che diuinamẽte ci ſono propoſte à credere, ſenza cercar curioſamẽte le ragioni di quello, che non dobbiamo; e come ſiamo tenuti à creder le coſe di fede, ſecondo che ci vengono propoſte dalla Santa Chieſa fondata in Chriſto, retta da Dio Benedetto, fida interprete dell'auttorità diuina, la quale non può ingannare, ne eſſer ingãnata, e di cui è capo il Pontefice Romano, così fate, che ſtiamo obedienti à così Santa Madre, che la riueriamo, & amiamo, che bramiamo l'amplificatione di eſſa, e che aiutiamo à queſto quanto puotiamo ſenza temer fatica, ne pericoli; che in tutte le coſe pertinenti à fede, & à coſtumi ſtiamo al giuditio di tanto ſapiente Madre.

E come Iddio Benedetto, è quello,

quello, che per se stesso moue la volontà, accioche lei efficacemente pieghi la mente dell'huomo à creder quelle cose, che ci sono proposte dalla fede, così li siamo sempre grati; e siamo tãto più studiosi di conoscer le cose di detta fede, e di crescer nella cognitione delle sacre lettere, de libri spirituali, e delle prediche con pietà vdite. E quanto più sono le probabilità della nostra fede, tanto più fermamente crediamo, appoggiati solo alla diuina auttorità, e vogliamo creder, nõ più per altra ragione, che, pche Dio Benedetto l'hà riuelato. E come innummerabili sono i preclarissimi effetti della fede, per la quale essa è chiamata Madre di tutti li beni, medicina di salute, genitrice della buona volontà, principio della giustificatione, così impetrateci gratia, che parti-

do patienza nelle cose auuerse, e tutto à gloria della diuina Trinità fonte di tutti li beni, e per i meriti di quel pretioso sãgue, che alla spogliatione sparse il vostro amatissimo figliuolo Giesù Christo Signor, e Redentor nostro. Amen. Aue &c.

Sopra la virtù della fede della Beatissima Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera come la fede è vna virtù diuina ĩfusa da Dio Benedetto nell'anima, la quale mira il Creatore, come infallibile verità, e per la quale l'intelletto mosso dalla volontà inspirata da Dio dà pieno consenso à tutte le cose riuelate dallo Spirito Santo, alla Chiesa Catholica.

2. Co-

2. Come le attioni di questa fede sono di due sorti, alcune interne, & altre esterne, le attioni interne, e beneficij, onde nascono molte vtilità alli Fedeli, sono.

Prima vna nobilissima, e sopranatural cognition di Dio.

2. Vn cõsenso alle cose di fede tãto fermo, e stabile come se le vedessimo, e più.

3. Vn creder le cose insegnateci dalla fede come verità riuelate da Dio, verità infallibile.

4. Credere le cose di fede, secõdo che ci sono proposte dalla Chiesa Catholica.

5. Come Dio Benedetto è quello, che per se gratiosamente muoue la volontà, accioche essa pieghi, e muoua l'intelletto à dar consenso alle cose della Fede.

6. Va-

6. Varij frutti ch'apporta la Fede come il frutto della giustificatione, il timor di Dio, la purificatione del cuore, e l'altre.

Gli atti esteriori della fede in doi si diuidono, l'vno è insegnarla, e l'altro confessarla à tempo debito, cioè ch'ogni volta, che l'huomo interrogato della sua fede, la confessi, perche se tacendo, ò mostrasse di non credere, ò che la fede non fosse vera, ò quando altri per tal silentio si partissero dalla fede, peccaria.

3. Cõsidera quanto eccellente è stata la Beata Vergine in questa virtù.

COLLOQVIO.

SErenissima Regina de' Cieli, Verg. ammirabile, e fedele auuocata nostra, la

quale

quale nel dono della fede, e nella contemplatione de' misterij diuini ogni altro auanzaste, la quale con tanta fermezza credeste il misterio della diuina Trinità riuelato per le scritture sacre, e dall'Angelo, che v'annonciò l'altissimo misterio della Incarnatione dell' Eterno Verbo, e che voi stessa lo doueuate cōcepire, e partorire senza pregiuditio della vostra Verginità, e che esso Verbo Incarnato col suo patire riscattaria il Mondo, & apriria le porte chiuse del Cielo & non ostante, che lo vedeste bambino pianger nel Presepio passibile mortale, sottoposto alle penalità, e miserie di questa vita, e finalmente morir sù la Croce, nel colmo di tanti scorni, e tormenti, nondimeno senza mai titubare credeste sēpre, che fosse Dio eterno, senza principio Creatore,

e Signore dell'vniuerso, beatitudine de gl'Angeli, e che doueua risuscitare, e salire al Cielo con gran trionfo, e non solo credeste, mà insieme cōfessaste detta fede, quando non ostante, ch'il vostro cuore virginale fosse immerso in vn mar di dolore senza alcun conforto accompagnaste il vostro diletto figlio alla morte, stando à piedi della Croce, e confessandolo per vostro Iddio, e Saluatore, aspettando fermamente l'adempimento di quanto egli haueua detto, e promesso, e di più non mancaste d'insegnar detta fede, conforme à quello, ch'à voi conueniua nell'occasioni occorrenti.

Io lodo, benedico, e ringratio il datore di tutti li doni di così eccellente lume di fede, che vi diede & in ciascuno atto, che voi essercitaste di quella, con tutto l'affetto del cuo-

re humilmente l'adoro, inuitando tutti i Beati del Cielo à far il medesimo meco. Con voi me ne rallegro Verg. fedelissima, con desiderio, che da me, & da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, e seruita, e vi prego amabilissima Madre del Creatore, per tanta vostra fede, e per la gloria, che per essa possedete nel Cielo, che à noi ancora impetriate gratia di così rara, fruttuosa, necessaria, & à Dio tanto grata virtù.

E che col mezzo di così nobile, e sopranaturale cognitione delli misterij diuini s'inalziamo, ad imitatione vostra, nella contemplatione della diuina Maestà, della sua potenza, sapienza, bontà, misericordia, bellezza, santità, & altri attributi diuini. Che si fermiamo nella contemplatione, & amore di tanta Mae-

stà, drizzando tale cognitione à santamente operare.

Che col mezzo di tal fede riconoscendo Dio benedetto come sommo, e perfettissimo Sign. di tutte le cose l'adoriamo con quel più sublime honore, che si può soggettandoli noi stessi intimamente, di tutto cuore con vna perfettissima seruitù.

Che con gran fiducia ricorriamo à lui in tutti i nostri bisogni, chiedendoli molte gratie per modo di ossecratione, e rendendogli lode, e gratie delli beneficij riceuuti.

Che per tal fede veniamo in vna eminente scienza, e cognitione di Giesù Christo nostro Signore, tal che possiamo dire con l'Apostolo. *Non enim iudicaui me scire aliquid inter vos, nisi Iesum Christum, & hunc Crucifixum.*

1. Cor. 2.

Come per beneficio della

fede

fede l'intelletto consente alle cose proposte da lei, come se con gl'occhi le vedesse e più, così impetrateci, ch'à guisa de Santi Martiri siamo tanto più forti in patire cō gran vigorosità de' sensi, & allegrezza di cuore, tutte le tribolationi, e persecutioni, che gli piacerà di permetterci.

E che attendiamo à conseruar la fede sincera, & intiera, senza alcuna macchia d'errore nella maniera che da Christo Nostro Sig. e da gli Apostoli ci fù lasciata, e di hauer in horrore, non solo la conuersatione, mà anco il solo nome d'Heretico.

E come siamo tanto certi delle cose di fede, perche s'appoggiano all'auttorità diuina, essendo riuelata da Dio, che non può mentire, così fate, che con grande humiltà di cuore si sottomettiamo à Dio

Benedetto, e con gran ſemplicità diamo fede à tutte le coſe, che diuinamẽte ci ſono propoſte à credere, ſenza cercar curioſamẽte le ragioni di quello, che non dobbiamo; e come ſiamo tenuti à creder le coſe di fede, ſecondo che ci vengono propoſte dalla Santa Chieſa fondata in Chriſto, retta da Dio Benedetto, fida interprete dell'auttorità diuina, la quale non può ingannare, ne eſſer ingãnata, e di cui è capo il Pontefice Romano, così fate, che ſtiamo obedienti à così Santa Madre, che la riueriamo, & amiamo, che bramiamo l'amplificatione di eſſa, e che aiutiamo à queſto quanto puotiamo ſenza temer fatica, ne pericoli; che in tutte le coſe pertinenti à fede, & à coſtumi ſtiamo al giuditio di tanto ſapiente Madre.

E come Iddio Benedetto, è

quello,

quello, che per se stesso moue la volontà, accioche lei efficacemente pieghi la mente dell'huomo à creder quelle cose, che ci sono proposte dalla fede, così li siamo sempre grati; e siamo tãto più studiosi di conoscer le cose di detta fede, e di crescer nella cognitione delle sacre lettere, de libri spirituali, e delle prediche con pietà vdite. E quanto più sono le probabilità della nostra fede, tanto più fermamente crediamo, appoggiati solo alla diuina auttorità, e vogliamo creder, nõ più per altra ragione, che, pche Dio Benedetto l'hà riuelato. E come innummerabili sono i preclarissimi effetti della fede, per la quale essa è chiamata Madre di tutti li beni, medicina di salute, genitrice della buona volontà, principio della giustificatione, così impetrateci gratia, che parti-

Cui resistite fortes in fide, e che la confessiamo con la santità de' costumi, & in qual si voglia pericolo di morte.

1. part. c. 5.

Di più, che tutti li fedeli, quali tẽgono questa gioia nel fango de i peccati mortali, si riducano con vera penitenza à quella purità de' costumi, che tal fede ricerca, operando con fede viua i Santi comandamenti, & ogni sorte di virtù.

E che gl'infedeli à gloria di Dio Benedetto abbassino i lor cuori, & humilijno l'intelletto, e la volontà ad abbracciare questo lume.

A gloria della Diuina Trinità fonte di tutti li beni, e per i meriti di quel pretioso sangue, che sparse dalla Sacra mano destra il vostro dilettissimo figlio Giesù Christo Signor, e Redentor nostro.

Sopra la Speranza della Beatissima Vergine.

Oratione preparatoria, solita.

1. PVnto. Cõsidera, che questa è vna virtù diuina infusa nell'anima, la quale mira Dio Benedetto, come bene difficile, per la quale la volontà si confida di ottenere la vita eterna cõsistente nella chiara visione, e possessione del Creatore, principalmente per la diuina gratia, e per i meriti delle nostre opere vnite con quella; e l'anima per mezzo di tal speranza si vnisce à Dio Benedetto, come à principio; da cui gli hà da venir la beatitudine.

2. Che, se bene questa virtù abbraccia due cose, cioè l'aiuto diuino, à cui s'appoggia, & le opere nostre; ancora che

per

per quello, che tocca à Dio, siamo tenuti à sperare senza dubio alcuno, che infallibilmente saremo aiutati in tutto quello, che sarà necessario per ottenere la beatitudine; nondimeno per conto della nostra cooperatione, non è contra la speranza temere, e dubitare della nostra salute, non essendo certi, se risponderemo con le opere à gli aiuti, che ci porge il Signore.

3. Considera, che quanto la speranza è maggiore, tãto più diminuisce questo timore, e viene l'huomo à generare vna stabilità, e certezza morale tãto grande, che quello, che dalla parte sua li conuiene, li sarà dato da Dio Benedetto, cioè, che si serui bene della gratia, che perseueri nelle buone opere, che debbe impetrare quãto dimãda necessario, e profitteuole alla salute, & alle volte

per particolar dono del Sig. viene questa fiducia à leuar dal cuore ogni timor dell'inferno, & à cagionare nell anima gran pace, & serenità.

4. Considera quanto eccellente è stata la Beatissima Vergine in questa virtù.

COLLOQVIO.

SErenissima Regina de' Cieli, Verg. amabilissima Paradiso de' piaceri spirituali, benignissima Madre di Dio; la quale, come auanzauate tutti gli altri nella cognitione della potenza, e misericordia, bontà, e prouidenza diuina, e de i meriti infiniti di Giesù figliuol di Dio; e vostro, il quale hauea te concepito, partorito, e nodrito, e visto sparger sangue, e la vita, per la Redentione del Mōdo; & come eccedeuate tutti nella purità di conscienza, e

nell'essercitio delle buone ope re, così anco eccedeuate tutti nella ferma sperãza del Cielo, e di ottennere à voi, & à gl'altri ciò, che dimandauate, come vi mostraste nel spõsalitio, che faceste cõ Giuseppe, e nel tempo, della sua perplessione, e nel tempo, che alle nozze impetraste dal vostro diletto figlio, che facesse di acqua vino.

Io lodo benedico, e ringratio il Creator dell'vniuerso di così rara, & sublime virtù, che si compiacque di darui, & in ciascuno atto, che voi faceste di quella, humilmente, e con tutto l'affetto del cuore l'adoro, inuitando tutti i Beati del Cielo à fare i medemi compimenti con me à gloria di voi commune di loro Regina.

Con voi me ne rallegro Vergine sapientissima, con desiderio, che da me, e da tutti siate

per-

perfettamente conosciuta, amata, riuerita, e seruita; e vi prego Madre di Dio spetiosissima, per tanta vostra speranza, e per tutti gli atti, che faceste di quella, e per la gloria, che di essa possedete nel Cielo, che à noi ancora impetriate gratia di così eccellente, fruttuosa, necessaria, & à Dio piacente virtù.

Che habbiamo gratia d'hauer vna speranza non morta, ne vana, la quale spera cose caduche, ne degenerante in prosontione, come di quelli, che sono in peccato mortale, mà speranza viua, e formata di carità, con la quale speriamo la vita eterna, che consiste nella visione, amore, e fruitione di Dio Benedetto; che quando si promettiamo di certo, se rispõderemo à Dio Benedetto, come conuiene, che dalla diuina liberalità riceueremo tutti

quelli aiuti, che ſono neceſſarij per conſeguire la vita eterna, cioè la remiſsione de peccati, la gratia, & amicitia di Dio, le virtù, e tutti li doni, cō i quali ſi compiſſe il ſtato del perfetto Chriſtiano, tutto per merito di Chriſto Sig. Noſtro. Impetrateci ancora, vna ſtabile fiducia nell'amore, beneuolenza, & oratione de gl'Angeli, e delli Santi, e principalmente di voi Beatiſsima Verg. che ci impetriate gratia conueniēte per i meriti del Noſtro Saluatore. Di più, che per beneficio della ſperanza ſiamo patienti nelle tribolationi, e perfetta mortificatione dell'huomo vecchio; e che cō eſſa in tutto ſi riposiamo nel ſuo diuino volere, che con eſſa diſpreggiamo le coſe humane, & i beni tranſitorij incerti, e caduchi di queſta vita, e che abdicati i beni terreni per la ſperāza dei

cele-

celesti, desideriamo, e consacriamo noi stessi à Dio Benedetto; e come l'oratione, e figlia della speranza impetrateci gratia di orar sempre con fiducia d'ottener ciò, che dimandiamo, conforme alla diuina volontà, come disse S. Giacomo, *Postulet autem in fide nihil hæsitans*, e S. Giouan. *Hæc est fiducia quam habemus ad Deum, quia quodcunq; petierimus secundum volontatem eius audit nos*; & come i Sacramenti sono viali, anzi thesori della gratia della quale disse l'Apostolo *Adeamus cum fiducia ad thronum gratiæ eius*, impetrateci gratia di vsarli con fiducia di ottenere tutto quello, perche sono instituiti.

Cap. 1. 1. Ioan. 5.

Telor. 4.

E di più che in tutte le nostre calamità, afflittioni, & auuersità ricorriamo à lui, con gran fiducia, e tanto con maggior speranza, quāto sono maggiori

giori, e quanto ſiamo più deſti tuti da ogni aiuto humano, ſperando nella miſericordia del noſtro ottimo Padre *Quia apud Dominum miſericordia, & copioſa apud eum Redemptio.*

Pſal. 129.

Impetrateci gratia, che, quãdo ſi ſentiamo tale timore de' noſtri graui peccati, che quaſi c'induce à diſperatione, ſcacciamo tale tentatione con l'humiltà del cuore, dicendo *Cor contritum, & humiliatum Deus non deſpicies,* & ponẽdo ſpetialmente grandiſsima ſperanza, in Chriſto Crocifiſſo. *Qui dedit ſemet ipſum pro nobis, vt nos redimeret ab omni iniquitate.*

Pſ. 50.

Ad Titum 2.

Impetrateci gratia, che diamo ſegni della noſtra ſperanzà, con il gaudio, & giocondità nelle fatiche, & paſsioni. Che patiamo per Chriſto, conforme à quel detto dell'Apoſtolo, *Spe gaudentes,* & che procuriamo di hauere buona cõſcien-

Ad Roma. 12.

ſcienza, col credere, col bene operare, col diſpreggio di noi ſteſsi, e col porre la noſtra vita à sbaraglio ſino all'effuſion di ſangue, & alla morte, quando così ricerca la fede, e la gloria di Dio, col non mancar di patienza, e perſeueranza, ſe bene foſſe più tardi, e con maggior difficoltà di quello, che deſideriamo.

A gloria della diuina Trinità fonte di tutti li beni, & per i meriti di quel pretioſo Sãgue, che ſparſe dalla Sacra man ſiniſtra il voſtro dilettiſsimo figliuolo Gieſù Chriſto Signore, & Redentor noſtro.

Sopra la Carità della Beatiſsima Vergine verſo Dio Benedetto.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Conſidera come la

la carità è vna virtù diuina infusa da Dio Benedetto nell'anima, con la quale lo miriamo come sõmo bene, & lo amiamo cõtutto il cuore, cõ tutta la mẽte, con tutta l'anima, & cõ tutte le forze, principalmẽte per se stesso, perche cosi merita, per essere il sommo bene. Dipoi ancora come auttore di ogni nostro bene di natura, di gratia, & di gloria.

2. Considera come essendo l'Amicitia vno atto di amor cambieuole tra gli amici non incognito, per il quale vno ama l'altro come se stesso, cioè per lo istesso amico, il quale per se stesso merita di essere amato, & si compiace di lui, come di se stesso, onde dicea Horatio di Mecenate, che era il dimidio, cioè la metà dell'anima sua, ne segue, che la Carità è vn'amicitia diuina, che habbiamo con Dio Benedetto, onde

de disse il Sign. a gli Apostoli.
Io. 15. *Iam non dicum vos seruos, &c. vos autem dixi amicos.*

3. Considera, quanto fù eccellente la Beatissima Vergine nella sudetta carità, & diuina amicitia.

Quanto ardentemente sino dal principio dell'vso della ragione amò il suo Creatore, cõ quanto affetto di cuore staua vnita à lui, anzi transformata in lui, cõpiacendosi più delle diuine perfettioni di lui; & ch'egli fosse Dio, che di se stessa, & di ogni cosa del Mondo.

4. Come quanto più crescea in età, tanto più ad ogni atto virtuoso essercitato da lei con tutto il conato della gratia cõcessali, andaua radoppiando l'istesso amore, & tanto crescẽdo in quello, quanto nõ si può capire, & à segno, che tutti gli amori de gli Angeli, & de' Santi insieme probabilmente non

ne

ne potrebbono sa e vn tale. Sì come fù ancora maggiore l'amore, che portò Dio Benedetto, & il suo figliuolo à lei, che à tutti gli altri, quanto è maggiore la dignità, & offitio di Madre di Dio, che la dignità, & vfficio di tutti gli altri Santi insieme.

COLLOQVIO.

VErgine Santissima, abisso di gratia & di amore, & madre dilettissima di Dio Benedetto, la quale foste tanto eccellente nello amor di Dio amantissimo Creator vostro. Io lodo, benedico, & ringratio quell'infinito amore, che vi communicò tant'amore di se stesso sopra tutti li altri; e di tutti li atti d'amore, che essercitaste verso lui in tutta la vita & in ciascuno di essi lo adoro, inuitando tutti i Beati à far

il

il medeſimo meco.

Me ne rallegro con voi Regina amantiſsima, vi lodo, vi benedico,& honoro con quella veneratione, che alla gran Madre di Dio ſi deue. Vi ringratio di così ſegnalati eſſempi, inuitando tutti i Beati à far il medeſimo, cō deſiderio, che da me, e da tutti ſiate perfetta mente conoſciuta, amata, glorificata, e ſeruita. E vi prego Regina glorioſiſsima, per tanta carità, che ancora impetriate gratia à noi di perfettamente imitarui, con tutto l'affetto del cuore, ponēdo ogni guſto, e cōpiacimento noſtro in Dio Benedetto, nō ſolo per gl'innumerabili, & incomparabili beni, che egli ci hà fatto, fà, & è per farci, mà anco molto più, per ſe ſteſſo ſommo, & infinito bene, dicendo ſpeſſo col Profeta Dauid. *Diligam te Domine fortituda mea;* e che con tanta

Pſ. 59.

forza

forza d'amore, ſi dedichiamo al ſuo diuino ſeruitio, che potiamo dire con S. Paolo. *Quis nos ſeparabit à charitate Chriſti?* drizzando ogni noſtro penſiero, affetto, parola, opera, e patire à pura gloria ſua con tanta fortezza di cuore, che à guiſa de Santi Martiri ſiamo pronti à porre la vita per lui, laſciādo la più cara coſa, che habbiamo, ch'è la vita, & abbracciando la più amara, ch'è la morte, e guardandoci, che niuna ombra del ſecolo, niun fiume di tentatione, poſſa eſtinguere l'ardore di queſto amore conforme à quel detto della Cantica. *Aquæ multæ non potuerunt eſtinguere caritatem*, e ponēdo ogni noſtro ſtudio per augumētarla ogni giorno più con l'eſſercitio delle ſode virtù giūgēdo feruore à feruore.

Ro. 8.

Can. 8.

A gloria della Diuina Trinità fonte di tutti li beni, e per

ime-

i meriti di quel pretioso sãgue, che dal Sacro piè destro sparse il vostro diletto figliuolo Giesù Christo Sig. e Redentor nostro. Amen. Aue &c.

Sopra la beneuolenza della Beatissima Vergine verso Dio Benedetto.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera come essendo proprio dell'amore voler bene alla cosa amata, ne segue, che la beneuolenza, come dice Aristotile, è principio dell'amicitia, per la quale beneuolenza gli amici vogliono bene l'vno all'altro.

2. Cõsidera, che si come Dio Benedetto, che è la istessa carità, sino ab eterno ci volse bene, & per tal beneuolenza ci riempì de' suoi thesori celesti, onde dopò hauer detto *In cha-*

Hie. 31

ritate perpetua dilexi te, sottogiunse, *ideo attraxi te miserans*. Così noi per la carità infusa vogliamo bene à lui, & per tale beneuolenza non solo si compiacciamo de i beni interni, & perfettioni diuine, ch'egli tiene in se, & delli beni esterni, che a lui sono riferiti, mà ancora, desideriamo che da tutti sia perfettamente conosciuto, amato, riuerito, & seruito.

*Hier. 31.

3. Considera, come quanto più eccellente fù la Beatissima Vergine, nella carità verso il suo Creatore, tanto più superò tutti gli altri nella dilettione del medemo; non solo compiacendosi più di tutti i beni, che egli hà in se stesso, cioè della sua potenza, sapienza, bontà, misericordia, giustitia, santità, & altre sue diuine, & intrinseche perfettioni; & di tutta la gloria, che gli era data dalle cteature; ma insieme più di tutti desideraua, che da tut-

ti fosse conosciuto, amato, riuerito, & seruito, così in terra, come in Cielo: & più di tutti procuraua con le sue feruenti, & continue orationi d'impetrare à tutte le genti del Mondo tale cognitione, tale amore, tale reuerenza, & tale seruitù quì in terra, acciochе poi tanto più lo glorificassero in Cielo, offerendo di continuo con grande instanza all'Eterno Padre ogni attione, passione, & merito del suo diletto figliuolo per questo.

COLLOQVIO.

VErgine celeberrima, tabernacolo del Spirito Sãto, & Sacrosanta Madre di Dio Benedetto.

Io lodo, benedico, e ringratio quella diuina, & infinita Maestà, che si compiacque di cõmunicarui tanta dilettione, e tanto segnalato principio della

la

la diuina amicitia. Et in ciascun'atto di tanta beneuolenza, che in tutto il tempo di vostra Santissima vita essercitaste con tutto l'affetto del cuore humilmente l'adoro, inuitando tutti i Beati del Cielo à far i medesimi compimenti meco.

Con voi me ne rallegro Vergine Sacratissima quanto sò, e posso, vi lodo, vi benedico, vi riuerisco in ciascuno de detti atti, inuitando tutti i Beati à fare li medesimi vfficij con me verso tanta Regina loro, con desiderio, che da me, e da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, e seruità.

E vi prego Benignissima Madre per i meriti di tanta vostra beneuolenza, e per la gloria, che di essa possedete nel Cielo, che à noi ancora impetriate tale perfettione; e tal principio di vera amicitia col nostro amabilissimo Dio, che non so-

lo ſtiamo vniti à lui con affet-
to d'amore, e di compiacimen-
to dell'eſſer ſuo diuino, e di
ogni ſùa perfettione, e di tutta
la gloria, che al preſente li vien
data in Cielo, & in terra, sì co-
me effettualmente, me ne com-
piaccio; mà ancora, che con at-
ti di beneuolenza ſempre bra-
miamo, e bramando cooperia-
mo con le noſtre orationi, e con
altri modi poſsibili, che la co-
gnitione, gloria, & amore del
ſuo Santo nome ſi dilati in tut-
ti i cuori humani; come egli de-
ſidera, che tutti ſi ſaluino, e
che ſia perfettamente conoſciu
to, amato, e fedelmente ſerui-
to da quelli, che non lo cono-
ſcono, ò conoſcendolo non l'a-
mano, e non l'honorano; mà di
continuo l'offendono, e con
tepidezza, e negligenza lo ſer-
uono.

A gloria della Diuina Trini-
tà fonte di tutti li beni, e per li
meriti di quel pretioſo ſan-
gue,

gue, che dal ſacro pie ſiniſtro ſparſe il voſtro dilettiſsimo figliuolo Gieſù Chriſto, Signor, e Redentor noſtro. Amen. Aue.

Sopra l'amirabile conuerſatione, ch'hebbe la Beatiſs. Vergine, col ſuo amato Dio.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Conſidera, che come l'amor di amicitia cambieuole conoſciuto dall'vno, e dall'altro debbe eſſere ſoſtentato ſopra qualche conuerſatione, ò comunicatione di parentela, ò di eſſercitio, ò di altra coſa, così l'amicitia, che habbiamo con la diuina Maeſtà, è fondata in quello, ch'egli ci comunica la ſua Beatitudine; della quale comunicatione diſſe S. Paolo. *Fidelis Deus, per quem vocati eſtis in ſocietatem filij eius, Ieſu Chriſti, Domini noſtri.* 1. Cor. 1.

2. Conſidera, come queſta

2. Con-

cõmunicatione nelle Sacre lettere viene espressa in varie maniere, alcune volte sotto nome di conuitto, altre volte sotto nome di domestici, come disse S. Paolo. *Estis ciues Sanctorum, & domestici Dei*; altre volte sotto nome di compagni, di fratelli, di sposa, e specialmente, e più propriamente de figliuoli verso il Padre; percioche nella cõmunicatione, che tiene il figliuol verso il Padre pare, che si esplichi più il consortio, la riuerenza, l'equalità, e la proportione della giustitia, e dell'amore, e la eccellenza, & la relatione ad amare i prossimi, & il perche.

Epha. 2.

3. E perche è molto proprio dell'amicitia il viuere con l'amico, considera, che, se bene cõ la vita esteriore secondo la natura sensibile, e corporale non habbiamo conuersatione con gl'Angeli, ne con Dio Benedetto; nondimeno secondo

la vita ſpirituale conuerſiamo mentalmente con loro, conforme à quel detto di San Paolo: *Nostra autem conuerſatio in cœlis eſt.* La quale comunicatione ſe bene in queſta vita è imperfetta, nondimeno ſi perfettionerà nell'altra.

Phil. 3

4. Conſidera l'amicabiliſsima, e ſantiſsima conuerſatione, ch'hebbe ſempre la B. Verg col Rè del Paradiſo, e ſuo amiciſsimo Dio, non ſolo quando lo concepì e portò nel ventre, quando lo partorì & allattò, & inuolſe in pannicelli, qnando lo portò nelle braccia verginali, mentre era bambino; mà anco quando nèl ſpatio di trenta tre anni tanto famigliarmente di preſenza corporale, e con tanto familiari, e dolci colloquij trattaua col Verbo Incarnato, con amicitia fondata, non ſolo nella comunicatione della gloria, mà anco nella ſtretta parentela di Madre, e di figliò; & anco p il reſto

di ſua vita, mentre ſtimolata da quel gran d'amore, nel quale ſuperaua tutti li altri, s'inalzaua in lui, & in ſpirito conuerſaua aſsiduamente con lui per mezzo dell'oratione, de' colloquij, de contemplationi imaginandoſi di vedere tutte le creature veſtite del loro amabiliſsimo Dio, e cõtemplando in eſſe quella diuina ſapienza, che ab eterno le ordinò, e diſignò, quella Diuina volontà, e bontà, che le volſe, e quella infinita potenza, che le poſe in eſſere.

COLLOQVIO.

VErgine Sacroſanta, Agnella immacolata, e dilettiſſima Madre del Creatore.

Io lodo, benedico, & ringratio il Rè del Paradiſo, che ſi cõpiacque di comunicarui così dolce, e ſtretta conuerſatione, con la ſua diuina Maeſtà, & in ciaſcun'atto tãto corporale col voſtro dolciſsimo figliuolo, quã

to ſpirituale che dal principio dell'vſo della ragione ſino all'vltimo di voſtra vita ſpiritualmente vſaſte verſo quella diuina Maeſtà, humilmente l'adoro inuitando tutti i Beati à fare i medeſimi compimenti meco.

Con voi me ne rallegro Vergine gratioſiſsima, vi lodo, vi benedico, vi riueriſco in tutti li ſopradetti atti, vi ringratio di coſi rari eſſempi, che ci hauete laſciati, con confuſione di quãto hò mancato ſin'hora, e deſidero, che perciò ſiate da me, e da tutti perfettamente conoſciuta, amata, riuerita, e ſeruita.

E vi prego Verg. benigniſsima, per i meriti di così eccellente voſtra conuerſatione, e per la gloria, che poſſedete nel Cielo, corriſpondente à quella, c'impetriate gratia di talmente imitarui, che poſsiamo dire, *Conuerſatio noſtra in cœlis eſt*; e di creſcere tãto nel diuin'amore, che nõ cerchiamo altro, ne di altro hab-

Phil. 3

biamo gusto, che delle cose Celesti; e di conuersare con si dolce, & amoreuole amico, il quale si degna di continouamente stare alla porta del cuor nostro, e di battere per entrare in noi, e di cenar con noi, e di fare, che noi ceniamo cō lui; il quale per star continuamente fra noi, si è lasciato nel Santissimo Sacramento; accioche spesso ancora corporalmente lo visitiamo, trattiamo con lui, e lo riceuiamo, non solo spiritualmente nell'anima, mà ancora sacramentalmente nel corpo; conuersatione la più stretta, la più eccellente, la più amorosa di tutte le conuersationi, & intrinsichezze, che possono essere tra tutti li amici del Mondo.

Fate Vergine clementissima, che in qualche particella corrispondiamo al gran desiderio, che tanto amico tiene di conuersare con noi, portando di cōtinuo la sua diuina presenza nel

li occhi noſtri, volendo, che lo riconoſciamo nelli proſsimi, come in tanti ſpecchi, nelli quali riluce la ſua diuina imagine; e come quelli, che appreſſo di noi tengono il luogo ſuo, e che da lui ci ſono tanto ſtrettamente raccomandati, che quanto faremo à loro di bene, ò di male, egli reputa lo facciamo à lui.

E di più fate, che oltre lì proſsimi, ſe lo preſentiamo ancora in tutte le altre creature, riconoſcendo la ſua bellezza in tutte le coſe belle, come fonte d'ogni bellezza, la ſua dolcezza nelle coſe dolci, come fonte d'ogni dolcezza; la ſua ſoauità, e fragranza nelle coſe odoroſe; la ſua ſapienza nelle coſe ben' ordinate, la ſua bontà, e miſericordia nel bene, che ci vien fatto da chi ſi ſia, la ſua giuſtitia nelle tribulationi; la ſua potenza nell'eſſere, e conſeruatione di tutte le coſe; e come egli ſtà continuamente in noi, dan-

doci, e mantenendoci l'essere, il potere, & l'operare, così impetrateci Regina Santa, che noi ancora stiamo in lui, non solo in quel modo, che dice S. Paolo. *In ipso viuimus, mouemur, & sumus*; mà ancora con l'amore, con l'imaginatione, con la consideratione, e con lo indrizzare ogni nostro affetto, ogni nostro moto, ogni nostra intentione, pēsiero, parola, opera, e patire à lui.

Act 17

A gloria della stessa Diuina Trinità fonte di tutti li beni, per i meriti di quel pretioso sangue, che dal Sacro Costato sparse il vostro dilettissimo figliuolo Giesù Christo Sign. e Redentor Nostro. Amen. Aue.

Sopra la perfetta cōformità, ch'hebbe sempre la B. Verg. con la volontà diuina effetto della perfetta amicitia.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera come pre-

prestantissimo effetto della per fetta amicitia è la conformità della volontà propria, con la vo lontà dell'amico, come ben disse Tullio *Idem velle, & idem nolle ea demum vera amicitia est.*

2. Considera quanto fù segnalata la B. Verg. nell'vnione della sua volontà con la volontà diuina in qual si voglia cosa auuersa, ò prospera, massime in tutte le contrarietà, e passioni del suo dilettiss. figliuolo tanto al suo virginale, e pietoso cuore penosa.

COLLOQVIO.

VErgine honestiss. e madre dolciss. di quello, che fece il Mondo, e tutte le cose, che in esso sono.

Io lodo, benedico, e ringratio quel maestoso Sign. che si compiacque di darui cosi perfetta conformità di volere col diuin volere suo, & in ogni atto di con

for-

formità, che tutto il tempo di vostra santiss. vita essercitaste, humilmente l'adoro; inuitando tutti i Beati à far i medesimi cō pimenti con me.

Con voi me ne rallegro augustiss. Verg. vi lodo, vi benedico, vi riuerisco in tutti li atti di cōformità, ch'hebbe la perfettiss. volontà vostra con la volontà diuina, vi ringratio di così rari essempi, con desiderio, che da me, e da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, imitata, e seruita, e vi prego Vergine ammiranda per i meriti di tanta vostra cōformità, e per la gloria, che per essa hora godete nel Cielo, che à noi impetriate gratia d'imitarui; acciò tanto nelle auuersità, quāto nelle prosperità posssiamo dire. *Paratum cor meum Deus, paratum, cor meū*; che si compiacciamo tanto nel voler diuino, che escludiamo ogni propria volontà, ogni proprio affetto, & allettamento del

Ps. 56.

Mondo

Mondo principalmente per l'amore dell'istessa diuina volontà, dilettandosi tanto, che sia adempito in tutto il voler diuino, che abbracciamo ogni tribolatione, ogni tristezza, ogni osseruanza, ogni cõtrarietà dalla diuina mano, non solo cõ fortezza, mà anco con ogni hilarità, & gaudio, acciòche potiamo dire cõ S. Paolo *Gloriamur in tribulationibus*; e che siamo nel numero di quelli veri spirituali, che, per dar gusto alla diuina volontà, volontariamente hanno postposo tutti li gaudij, e grandezze mondane ad vna vita humile, & abietta ne gl'occhi del Mondo, conformandosi quãto potiamo à quel cuore diuino, del quale disse il Sig. *Discite à me, quia mitis sum, & humilis corde.*

Ro. 5.

Matth. 11.

A gloria della Diuina Trinità, fonte di tutti li beni; e per li meriti di quel pretioso Sangue, che nella Circoncisione sparse

il

il vostro dilettissimo figliuolo Giesù Christo Sig. e Redentor Nostro. Amen. Aue.

Sopra l'amore, che portò la Beatiss. Vergine al suo diletto figlio, & stretta amicitia, ch'hebbe con lui, non solo nella comunicatione della gloria eterna, mà anco nel stretto vincolo di Madre, & di figlio.

Oratione preparatoria solita.

HAuendo la Beatiss. Verg. amato il suo vnigenito figliuolo con amor naturale di madre, con amore morale, & diuino.

1. Punto. Considera quanto, all'amor naturale di Madre, cōsidera come essendo lei stata vera Madre di lui naturale, e Madre Vergine, che non compartisce l'amore col Padre terreno, Madre, che lo concepì con tanta purità, & honore per opera,

ra dello Spirito Santo, Madre, che lo teneste nel vẽtre più, che non tengono i loro figliuoli le altre Madri, per esser stata creata l'anima del figlio infusa nel corpo subito, ch'ella diede il cõsenso all'Angelo; Madre, che lo partorì con tanto gaudio senza pregiuditio della sua Sacra Verginità; Madre che cõ il proprio latte lo allattò, che cõ tanta cura, e sollecitudine lo hauea alleuato, lo amò tanto con amor naturale di Madre, che tutti gli amori di tutte l'altre Madri posti insieme non basteriano à farne vn tale.

2. Quanto all'amore di giustitia, e morale, considera come hauendo ella meglio di tutti conosciute l'heroiche virtù, e diuini costumi di così Santo figliuolo; come quella, che tanto intrinsecamente lo prátticò, che lo vedeua tãto soggetto, & obediente à se, & à Giuseppe, e che sapeua quella Sacra humanità

essere

essere la più Santa, e perfetta creatura, che fosse in terra, & in Cielo per la stretta vnione, che teneua con la natura diuina nella persona del Verbo, e che si vedeua tanto feruentemente amata da lui, e con tanti beneficij, e miracolosi priuilegij ingrandita da lui, e per causa di lui; & come tutte le cause, e motiui dell'amore erano à lui in sommo grado vniti con amore di giustitia, e morale tanto intensamente lo amò, che non hà pari; se bene si ponessero insieme tutti li amori morali di tutte le creature del Mondo.

3. Quanto poi all'amor Diuino, considera, come quella diuina carità, cō la quale si ama Dio Benedetto in se stesso, e per se stesso, & il prossimo in Dio, e p Dio, fù tale, e tanta nella Beata Vergine, che superò la carità di tutti li Angeli, e Santi; onde non si può stimare quanto grāde fosse l'amore, cō che ella amò quel

la ſacra humanità tanto ingran dita da Dio Benedetto; e con tã to ſtretto vincolo vnita con lui nella perſona del Verbo, che quella benedetta anima, è vera mente anima di Dio, Benedetto, & quel Sacro corpo animato da detta anima è vero corpo di Dio, adorato da tutti li Beati, per la tanto ſtretta vnione, che tiene con quella Diuina Maeſtà.

4. Conſidera come vedendoſi il ſuo diuino figliuolo con tanti ſegnalati amori dalla ſua Madre amato, con tanti altri amori, e più eminenti vicendeuolmente amò lei; perche primo, quanto all'amor naturale di figliuolo, vedendoſi eſſer ſtato cõceputo, portato in quel ventre virginale noue meſi, partorito, allattato, e con tanta cura, riuerenza, & amoreuolezza dalle virginali mani di lei ſeruito; e conoſcendoſi amato da lei con amore più feruente, che dalli

ſteſsi

ſteſsi Serafini, & contemplando in lei tutte quelle virtù, e perfettioni, che conueniuano alla gran Madre di Dio Benedetto, e quanto più ſtupendamente riſplendeua in lei la Diuina Maeſtà, che in tutte le altre pure creature del Mondo, l'amò con amore naturale di figliuolo verſo tal Madre, cõ amor morale verſo tanto virtuoſa, e degna Signora, e con amor diuino tale, e tanto, che non baſtano tutti gli Angelici intelletti à capirlo; onde ſegue, che non fù mai più ſtretto nodo di amore, ne più perfetta amicitia nel Mondo, che tra lei, e sì diletto figliuolo, ne per conſeguenza la più diletteuole conuerſatione, ne maggior vnione di volontà, che tra lor due, ne chi più ſi rallegraſſe del bene l'vn dell'altro, ne chi più ſi doleſſe del male.

COL-

COLLOQVIO.

MAdre di Dio Santiſsima, & Verg. glorioſiſsima.

Io lodo, benedico, e ringratio l'eterno Padre, che vi comunicò tant'amore del ſuo diletto figliuolo, & humilmente l'adoro in tutti gli atti d'amore, ch'eſſercitaſſe verſo coſi ſtretto amico.

Lodo parimente benedico, e ringratio il voſtro naturale, vero, & vnico figliuolo di quello ineſtimabile amore figliale, naturale, morale, e diuino, che egli reciprocamẽte portò à voi Vergine Beatiſsima, & in ciaſchedu no atto di quelli l'adoro pregan do tutti i Beati à fare i medeſimi compimenti con me.

Con voi mi rallegro Madre amantiſsima di coſi ſtretta ami citia, & amore, ch'è ſtato tra voi, & il voſtro dolciſsimo figliuolo, vi lodo, vi benedico, vi riue-

uerisco, e vi ringratio di così segnalato essempio, con desiderio, che da me, e da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, e seruita.

E vi prego pietosissima Madre, per tanto vostro amore, e p la gloria, che di tanta dilettione hora godete nel Cielo, che à noi ancora impetriate gratia d'imitare, quanto à noi è possibile col diuino fauore, così stretto nodo d'amicitia, poiche l'istesso Sign. si degna di chiamarci amici dicendo. *Vos amici mei estis, si feceritis, quæ præcipio vobis.* Anzi lui stesso protestò di volerci per fratelli, per sorelle, e per madre, se faremo la volontà del Padre suo dicendo *Quicunq; fecerit voluntatē patris mei, qui in Cælis est, ipse meus frater, & soror, & mater est*: & ama tanto ciascũ di noi in particolare, che tutti gli amori di tutte le creature posti insieme non bastano à farne vn tale.

Io. 15.

Math. 12.

E

E come lui ſi è tanto abbaſſato per noi, che hà poſto la ſua pretioſa vita, e ſoggettatoſi à tanti ſcherni, e tormēti per noi, coſi impetrateci Glorioſiſsima Verg. che ſiamo pronti à porre la noſtra, e quella iſteſſa, ch'egli ci hà dato per lui e che diſpreggiamo tutte le coſe del Mondo per vnire in lui tutto il cuor noſtro, e dire con S. Paolo. *Omnia detrimentum feci; & arbitror vt ſtercora, vt Chriſtum lucrifaciam*; e tutto queſto con tanto feruore, e fortezza di cuore, che niuna paſsione, niuna tribulatione, & anguſtia ſia baſtante à ſepararci da lui, dicendo col medemo Apoſtolo, *Quis nos ſeparabit à charitate Chriſti? tribulatio? an anguſtia, an fames, an nuditas? an periculum? an perſecutio? an gladius?* Phil. 3. Ro. 8.

Et tutto à gloria della Diuina Trinità, fonte di ogni bene; & per li meriti di quel pretioſo Sangue, che nella oratione all'horto

l'horto ſparſe il medemo voſtro dilettiſsimo figliuolo Gieſù Chriſto Sig. & Redētor Noſtro. Amen. Aue.

Sopra il gaudio ſpirituale della Beatiſsima Vergine.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Conſidera come queſto gaudio è vno affetto interno della Carità, col quale ſi rallegriamo della preſenza del bene amato. Ouero ancora, perche nello ſteſſo bene amato ſi ritroua, & ſi conſerua il proprio.

2. Conſidera come, quanto più la Beata Verg. amaua quel ſommo bene Iddio, & quanto con più ſtretto vincolo di amicitia era congiunta con lui, tanto più ſi rallegraua dell'infinito bene di quello; cioè che egli foſſe Dio, & ſommo bene, colmo di tutte le perfettioni, ſempre perfetto,

fetto, & immutabile, per esser Dio Benedetto la istessa sua bontà, che mai passa, perilche sẽpre conuiene rallegrarsi con lui, cõforme à quel detto dello Apostolo. *Gaudete in Domino semper.* Phil. 4

3. Considera, come in questo gaudio tanto più la Gloriosa Verg. crescea, quanto più strettamente conuersaua con lui in due maniere di conuersatione, cioè spirituale, & corporale. Quanto alla conuersatione spirituale. Considera che gaudio sentiua, mentre sempre più se lo facea presente con lo inalzarsi in lui, & entrare in lui col mezzo delle orationi, & contemplationi, & amore, & mentre lo tiraua in se, crescendo sempre più nella gratia, nelle sante operationi fatte con amore, & per amore. Conforme à quel detto di S. Giouanni. *Qui manet in charitate in Deo manet, & Deus in eo.* 1. Ioã. cap. 4

Quanto alla conuersatione corporale considera che giubi-

lo sentiua, quando lo tirò in se corporalmente, dando consenso all'Angelo. Quando lo generò col proprio sangue per opera del Spirito Santo, & per noue mesi lo tenete nelle proprie viscere. Quando partorendolo con sommo gaudio lo mirò con gli occhi corporei, & lo trattò con le proprie mani. Quando tante, & tante volte lo pigliò nelle virginali braccia, lo allatò, & con somma reuerenza lo seruì. Et quando tutto il tempo, ch'egli stette visibilmente in questo mondo ella tanto familiarmente parlò con lui, & trattò con lui.

4. Considera come, quãto più per tale diletteuole conuersatione ella crescea nell'amore, tanto più crescea nel cuor suo il gaudio del bene diuino.

5. Considera come la Beata non solo si rallegraua del bene, che haueua Dio Benedetto in se stesso, mà anco del bene esterio

re, che gli era dato da altri; cioè del honore, delle lodi, della gloria, che gli era data da altri, & della seruitù, che molti li faceuano, prendendo di tutto gaudio duplicato, l'vno per rispetto dell'amato Signore, che vedea esser glorificato. L'altro per parte de li stessi prossimi, i quali vedeua con mezzi tali perfettionarsi:

COLLOQVIO.

VErgine benedetta, & maestosissima Madre di quello altissimo Sign. che a tutti da da vita.

Io lodo, benedico, & ringratio il donatore di tutti li doni di tanto gaudio à voi cõmunicato, & humilmente l'adoro in tutte le allegrezze, giubili, & cõtenti, che haueste in questa vita: Inuitando tutti i Beati à fare i medesimi cõpimenti meco.

Con voi me ne rallegro benignis-

gnifsima Vergine, vi lodo, vi be
nedico, vi ringratio, & riuerifco
in cofi fanto affetto, che di con-
tinuo in tanto eccellente modo
effercitafte col DIO voftro, & col
dilettifsimo figlio voftro. Vi rē-
do gratie di cofi fegnalati bene
ficij & effempi, cō defiderio, che
da tutti fiate perfettamente co
nofciuta, amata, riuerita, & fer-
uita. Et vi prego Gloriofifsima
Vergine, per tanti, & cofi fanti
gaudij, con li quali honorafte il
voftro Creatore, & per i premij,
che hora godete nel Cielo; che
à noi impetriate gratia di con-
fonderfi delle mondane, & vane
allegrezze, che cō tanto ftudio
habbiamo fino adhora cercate
nelle cofe tranfitorie del Mon-
do, delle quali con ragione dif-
fe il Sauio *Vanitas vanitatum, &*
omnia vanitas, & di ponere ogni
noftro gaudio, & confolatione,
à imitatione voftra, in quello,
à che c'inuita l'Apoftolo, dicen
do. *Gaudete in domino femper, ite-*
rum

Eccle-fi. 1.
Phil. 4

rum dico gaudete; rallegrandosi, & giubilando del suo esser diuino, & delle sue infinite perfettioni; le quali stabilmente, eternamente, & infinitamente fanno Beato lui, & di continuo s'impiegano à beneficio nostro.

Fate Madre pietosa con le vostre preghiere, che quanti più beneficij, & fauori da quel diuino Cielo piouano sopra di noi, con tanta maggior gratitudine di animo, & gaudio di ogni suo bene si alziamo in lui, contemplandolo, lodandolo, & in varie maniere glorificandolo. Riputando ogni nostro gaudio santificare il suo Santo nome con atti di varie virtù, con l'osseruanza de suoi commandamenti, & consegli che si rallegriamo insieme della gloria, che da tutto il Mondo gli è data, & della perfettione, che ciascun prossimo acquista con il fedelmente seruirlo, aiutãdo insieme la perfettione di tal seruitio, cõ le no-

ſtre orationi, & con tutti li mezzi, che da noi poſſono venire; acciò in fine poſsiamo ſalire in Cielo, & entrare in quel perfetto gaudio di Noſtro Sig. che ſupera ogni ſenſo; cõforme à quel detto dell'Apoſtolo. *Oculus non vidit, nec auris audiuit, nec in cor hominis, aſcendit, quæ præparauit Deus ijs, qui diligunt illum.*

1. Cor. 2.

Et tutto à gloria della diuina Trinità fonte indeficiente di ogni gaudio, & per li meriti di quel pretioſo Sangue, che alla flagellatione ſparſe in tanta abbondanza il voſtro diletto figlio Gieſù Chriſto Sign. & Redentor noſtro. Amen. Aue.

Sopra il dolore, ch'hebbe la Santiſs. Vergine della paſſione del ſuo diletto figlio.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Conſidera, come queſto dolore, & triſtezza, è vn affetto procedente dalla carità per conto del mal preſente

ſente, che ſi vede nel bene amato, ò di quelle coſe, che impediſcono l'vnione con la coſa amata, come ſono i peccati, i quali impediſcono l'vnione con Diò Benedetto.

2. Conſidera quanto fù il dolore della Beatiſs. Vergine per la paſsione del ſuò diletto figliuolo. Penſando come, quanto più di tutti lo amaua, tanto più ſi dolea della paſsione di quello, & de i peccati del Mondo, i quali furono cauſa di tanto patire, maſsime quando lo vide da vn canto abbandonato dal Padre, quanto al ſenſo, & da gli amici, & parenti: & dall'altro canto attorniato da nemici, & congiurati contra di lui li Gentili, li Giudei, Pilato, Herode, Prencipi, Scribi, Fariſei, & tutto il Popolo, quando lo vedeua ſi ſtrettamente ligato, & à diuerſi tribunali tirato.

3. Quando mirò quella diuina faccia tutta di ſputi imbratta-

ta, ſpelata, tempeſtata di pugni, & di guanciate.

Quando lo vide da pazzo trattato, & poſpoſto al ſcelerato Barraba.

Quando lo miraua da capo à piedi tanto fieramente battuto, & con corona di pongentiſsime ſpine tanto ſpietatamente, & opprobrioſamente trafitto.

Quando vdì quelle horrende voci, che tante volte gridorno, Crucifige, Crucifige, & quella tãta ingiuſta ſentẽza di morte.

Quando lo incontrò con la Croce, & lo vide ſotto quel gran peſo di Croce cadere; cadendo lei di dolore inſieme con lui.

Quando lo vide ſtendere, & ſtirare ſopra la Croce, & con tanti colpi di fiere martellate inchiodare.

Quando mirò in Croce quel graue corpo tutto lacerato, & ſanguinato, & da trè Chiodi pẽdente, cõ continua allargatura delle

delle piaghe, & augumento de ſpaſmi in quelle ſino alla morte.

Quando lo vide tormentato in tutti i ſenſi del corpo, & parti della vita.

Quando vdi quelle Sacre parole, che egli proferſe in Croce nel colmo de ſuoi tormenti, maſsime quando ſi ſentì raccomãdata à Giouãni, & cãbiatoli il figliuolo Diuino in vn Seruo.

Quando lo vdì lamentarſi cõ quelle parole. Dio mio, Dio mio, pche mi hai abbandonato.

Quando lo vide in ſete eſtrema abbeuerato di aceto, & di nõ poterli porgere pure vna goccia d'acqua in ſete tanto eſtrema.

Quando per diuina riuelatione penetraua quelle crudeliſsime piaghe dell'anima dell'iſteſſo figliuolo, per le graui offeſe allo Eterno Padre fatte; per la dannatione, in che incorreuano i ſuoi nemici: per la viua apprẽſione di tutti i ſuoi tormenti,

per il scandalo de suoi Apostoli, & finalmente per quella istessa croce di cuore, che la istessa Madre, col proprio dolore li daua; perciò che conoscendo egli perfettamente, che ogni flagello, ogni spina, ogni chiodo, & qualunque cosa, che affligeua il Sacro Corpo suo, insieme affligeua il pietosissimo cuore della Madre, per quella stretta vnione di amor naturale, morale, & diuino, che era trà di loro; la quale facea, che il dolore di vno penetraua vicendeuolmente nell'altro, à guisa di due carte incolate insieme, le quali, se vna riceue vn tantino di macchia, detta macchia subito penetra nell'altra.

Quando essendo vnite tante afflittioni di cuore, & di corpo insieme lo videro tutto consumato, con la consumatione, & adempimento di tutte le Profetie di sua passione.

Et doppo hauer raccomãdata

ta l'anima al Padre cō gran tor
mēto abbassato il capo morirè.
Et quando non bastando la
morte, di si caro figlio, vi si agiō
se quella crudel lanciata, la qua
le insieme trafisse quel Sacro
Costato morto, & il virginal
cuore viuo di lei.

Quando finalmēte vide, che,
non solo le creature rationali;
mà anco le insensate, & fuori di
ragione gli erano congiurate cō
tra, vedendo, che il Sole l'abbā-
donaua, oscurandosi, & non ri-
scaldādolo, in tanto freddo; che
il fuoco li fabricò li chiodi, che
l'acqua nō lo soccorse nella sua
estrema sete; che l'aere entran
do nelle ferite gli augumenta-
ua il dolore, la terra non lo vol-
se accettar morendo, perche spi
rò sospeso dalla terra in Croce.

Le Piante li diedero le spine,
cō le quali fù coronato, la cāna,
cō che fù illuso, & battuto, la cro
ce, nella quale fù inchiodato, &
la lancia, con la quale fù ferito.

Le quali cose tutte tanto più affligeuano il pietosissimo cuore virginale, quanto era più ardente l'amore, che li portaua, pensa finalmente, che tanto più ancora crebbe il suo dolore, quando deposto di Croce li fù posto nelle Sante braccia, *tutto* deformato, & lacero, con incōparabile doglia lauandoli le sacre piaghe con quelle due fontane di lachrime, che da suoi purissimi occhi abbondantemēte scorreuano, fin tanto, che, leuatoli cō gran riuerēza di braccio, fu inuolto in vn lēzuolo mōdo, con aromati, & in vn sasso quel diuin corpo sepelito; & insieme con lui il virginal cuore dell'afflittissima Madre.

COLLOQVIO.

Vergine celeberrima Madre pietosissima di quel gran Sign. nelle cui mani stà la vita, & la morte.

Io lodo, benedico, & ringra-

tio

tio il Sommo Dio, che per maggior merito, & gloria vostra vi volse far partecipe di tanto dolore, & accioche noi fossimo tã-to più obligati à lui, & à voi, & tanto più odiassimo, & fugissimo quei peccati, che causorno tanto dolore à vn' tanto figlio, & ad vna tanta Madre.

Et in ciascun atto di dolore, che voi patiste humilmente l'adoro, inuitando tutti li Beati à fare i medesimi cõpiméti meco.

Con voi me ne rallegro Vergine Gloriosiss. vi lodo, vi benedico, vi ringratio, & riuerisco in tanto colmo di spasmi; vi ringratio dell'essempio, che à noi peccatori hauete lasciato, con desiderio, che da me, & da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, & seruita.

Et vi prego Vergine Madre di Misericordia, per tanti vostri dolori, & per la gloria, che di essi hora godete nel Cielo, che à noi impetriate gratia di conser-

uare

uare grata memoria di tanti dolori patiti dal vostro diletto figliuolo; & da voi, conseruandoli, & cōferendoli spesso nel cuor nostro cō pietosa meditatione; Et gratia di compatire all'vno, & all'altro con cordiale affetto di carità, & con cessare di peccare. Che conosciamo quanto gran male è il peccato, che per scacciarlo, vi è voluto tanto costo del figliuolo dell'Altissimo. Che ne habbiamo grande confusione, & dolore, ponderando la grauezza, & varietà delle ingiurie, che con essi habbiamo fatto à Nostro Sig. poiche l'habbiamo ingiuriato come sommo bene, hauēdolo posposto ad vna minima carogna: come vltimo fine, hauendolo tante volte abbandonato, col ponere il nostro fine in vna miserabile miseria. Come supremo Legislatore, hauendo tante volte preuaricato le sue sante leggi, & come sommo benefattore, li cui beneficij

hab-

habbiamo tante volte con tanta ingratitudine conuertiti in tante armi contra di lui, & causato tanti tormenti à lui, & à voi sua dilettissima Madre.

2 Et come voi Madre amantissima ci hauete partoriti con tãti vostri dolori, & sotto la Croce pigliati per figliuoli nella persona del diletto Giouanni, così fate con le vostre intercessioni, che vi teniamo, come vera Madre, à cui costiamo tanto, cioè la vita del vostro diletto, vnico, naturale, & diuino figliuolo, & dalla quale siamo tanto amati, & che gli mostriamo tale amore con l'imitatione de suoi santi costumi.

Di più, che alla contemplatione di tanti spasmi ci eccitiamo à speranza della futura gloria, acquistataci con tanto pretio, & à crescere ogni dì più nella perfetta carità, humiltà, patienza, mansuetudine, & nelle altre virtù, poiche potendo egli per

per altra via redimerci, hà voluto elegger questa di tanto patire, & di sopra più fare, che voi Regina celeste, da lui tãto teneramente amata, patiste tanto, per tirare con maggior forza li nostri cuori, ad amar lui, & voi, & ad imitare tante virtù, massime la dilettione de prossimi, tanto da lui stimati, & amati, che hà posto il sangue, & la vita per loro.

Et tutto à gloria della Diuina Trinità, fonte di ogni bene; & per li meriti di quel pretioso Sangue, che dalla coronatione sparse il medemo vostro diletto figliuolo Giesù Christo Sign. & Redentor Nostro. Amen. Aue.

Sopra la Carità della B. Vergine verso i Prossimi.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come questo è vno atto secondario dell'habito della carità, col

col quale amiamo i prossimi nostri per amor di Dio, come noi stessi, o siano amici, o nemici, supposto che ciascuno deue amar se stesso in Dio Benedetto, & per Dio. Onde disse il Profeta, *Qui autem diligit iniquitatẽ odit animam suam*. Perciò che quest'habito, che inclina principalmente ad amar Dio Benedetto, inclina secondariamente ad amare i prossimi ꝑ amor di Dio, per esser l'istesso Dio causa dell'vno, & del altro amore.

Ps. 50.

2. Considera quanto eccellẽte fù la B. Vergine in tale amore, pensando, che quanto più cresceа nell'amore del suo Creatore, tanto maggiormente ancora amaua i prossimi, come fecero sempre i Santi. Et come l'amore suo verso il Sign. era sinisurato, & ineffabile, così la beneuolenza, che portaua alli prossimi, era tale, che nõ vi è ingegno naturale di huomini, ne di Angeli, che possa esprimerlo, vedẽ

do,

do, che quāto più amaua i prossimi, tanto maggior gusto daua al suo dilettiss. Dio, & figliuolo, che in lor si vedea amato.

3. Considera come in tutto il corso di sua vita dimostrò tale amore. Mentre da piccola nel Tempio instruiua le altre figlie con essempi, & parole. Mentre con tanto feruore pregaua per la venuta del Saluatore, dando ancora perciò il consenso all'Angelo, mentre lasciando la propria casa, visitò la Cugina Elisabetta, stādo circa trè mesi con lei, mentre con tanta pietà raccoglieua gli Apostoli. Mentre soccorse alle pouere nozze, impetrando dal figliuolo, che facesse di acqua vino. Mentre à guisa di amoreuolissima Madre protegea quei primi credēti, consolaua gli afflitti, insegnaua à gli ignoranti; soccorrea à li poueri, con elemosine da lei cercate. Soccorrendo non solo alli presenti che à lei faceano ricorso,

corso, mà ancora à gli absenti, visitandoli, parte in persona, & parte con lettere.

COLLOQVIO.

AMantissima Vergine, & cariss. Madre, di quel Sign. nel quale viuono, si mouono, & sono tutte le cose.

Io lodo, benedico, & ringratio quell'amor eterno, che vi communicò tanta dilettione, & humilmente lo adoro in tutti li atti d'amore, che in questa vita faceste verso li prossimi, inuitãdo tutti li Beati à fare i medemi compimenti con me, &c.

Con voi me ne rallegro Vergine gratiosissima, vi lodo, vi benedico, & vi riuerisco in tutti li atti di carità, che essercitaste verso loro, vi ringratio di così rari essempi, con desiderio, che da me, & da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, imitata, & seruita.

Et vi prego Verg. benignissima per i meriti di tanta vostra carità, & per i segnalati premij, che di quella hora godete nel Cielo, che à noi ancora impetriate gratia di amare i prossimi nostri cō quel feruore, & deuotione, che Dio Benedetto ricerca da noi, amando l'istesso amabilissimo Dio in tutti, & tutti in lui, nel modo, che Christo Sig. Nostro amò noi; prōti à porre, nō solo la robba, & le fatiche corporali, mà anco la vita propria per loro, amando insieme li doni, che hà posto la diuina bontà in loro, lontani da ogni emulatione, & inuidia; non sdegnandosi cōtra di loro per i loro difetti, mà compatendoli, & desiderandoli ogni bene, & tutta quella fortezza, & allegrezza di cuore, che ricerca la perfettione della virtù.

Et tutto à gloria della Diuina Trinità fonte di tutti li beni, & per li meriti di quel pretioso

san-

sāgue, che alla spoliatione sparse il vostro diletto figliuolo Giesù Christo Signore, & Redentor Nostro. Amen. Aue.

Sopra la Carità, che hebbe la Beatissima Vergine verso li nemici; i quali si debbono amare, non in quanto alli lor vitij, mà in quanto alla natura.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera quanto la Beata Verg. amò non solo gli amici, mà anco li nimici peccatori. Et quelli stessi, che tanto spietatamente perseguitauano, & in varie maniere affligeuano il suo tanto diletto figliuolo.

2. Come nell'istesso tēpo, che i fieri ministri lo crucifigeano, mentre ribombauano le martellate in quelle Sacre, & virginali orecchie, essa si dolea delli lor peccati, pregando feruentemente per loro.

3. Co-

3. Come era prõta à porre la propria vita, per la loro salute, ad imitatione del figlio, se così fosse piacciuto al Sig.

COLLOQVIO.

VErgine benignissima, & pietosiss. Madre di quel sublime Sig. il quale è splendor della gloria, & figura della sostanza paterna, io lodo, benedico, & ringratio, quel misericordiosissimo Sign. che vi communicò tanta carità verso li nemici, & humilmente l'adoro in tutti li atti di carità, che voi vsaste verso loro in questa mortal vita, inuitando tutti i Beati, à fare il medemo con me.

Me ne rallegro con voi Verg. pietosissima, vi lodo, vi benedico, & vi riuerisco in tutti gli atti d'amore, che vsaste verso li vostri nemici, in tutte le orationi, che faceste per loro. Vi ringratio di così rari essempi, che ci

ha-

hauete lasciato, con desiderio, che da me, & da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, & seruita.

Et vi prego Verg. perfettissima, che per i meriti di cosi segnalata vostra carità, & per la gloria, che hora godete in premio di quella, che impetriate à noi gratia d'imitare cosi rari essempi, & di amare, non solo in generale, mà anco in particolare con spetial amore i nostri nemici, di far bene à chi ci fà male, di pregare, per chi ci perseguita, & ci calunnia, come ci hà insegnato ancora il vostro diletto figliuolo cō parole, & essempi: & tutto con tanta fortezza d'animo, che non ci lasciamo intepidire da odio alcuno, ne da desiderio di vendetta, per qual si voglia accidente, ò ingiuria riceuuta in noi stessi, ò in qual si voglia persona à noi cara, vincendo sempre il male nel bene, donando à Dio Benedetto, & rimet-

mettendo à loro ogni diſpiacere à noi fatto, con grande hilarità, & allegrezza di cuore penſando il gran guſto, che perciò diamo al Sig. & il perdono, che egli concede à noi delli noſtri peccati, dicendo con gran fiducia. *Dimitte nobis debita noſtra, ſicut, & nos dimittimus debitoribus noſtris.*

Matt. 6

A gloria della Diuina Trinità fonte di tutti i beni, & per i meriti di quel pretioſo ſangue, che ſparſe dalla mano deſtra il voſtro diletto figliuolo, mentre pregò per li ſuoi nemici in Croce Giesù Chriſto Sig. & Redentor Noſtro. Amen. Aue.

Sopra la pace della Beatiſsima Vergine.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Conſidera, come la pace è vn effetto interno della carità; percioche ricercādo la vera pace due ſorti d'vnione;

ne;L'vna,che la perſona habbia tutti li ſuoi appetiti quieti, & vniti in vna coſa. L'altra, che l'appetito di vna pſona s'accordi con l'appetito di vn altra, la quale ſecōda vnione ſi dimāda cōcordia. L'amore,col quale amiamo Dio Benedetto cō tutto il cuore,fà, che referiamo tutte le coſe,e appetiti noſtri in lui & l'amore, che portiamo alli proſſimi come noi ſteſsi,è cauſa,che vogliamo compire la loro volōtà,come la noſtra, eſſendo proprio de gli amici il medemo volere & non volere

2. Conſidera quanto è ſtata eccellente la B. Verg. in queſta pace, & quiete de ſuoi appetiti nell'amato Dio, & concorde cō i proſsimi nel bene.

COLLOQVIO.

BEatiſsima Madre, & Vergine ſoauiſsima, & Sacrario della diuinitade,la quale per fauor del Rè pacifico, & di quello,che quieta il mare, & le tem-

peste, in tanto eccellente modo teneuate tutti li vostri appetiti quieti, & vniti in Dio Benedetto, che niuna cosa bastò mai ad inquetarui, & forse sempre d'ac cordo con i prossimi nel bene.

Io lodo, benedìco, & ringratio quel sublime Sig. che hà posto il luogo suo nella pace; di quella pfetta pace, & cõcordia, che à voi più, che ad ogni altra persona communicò; & in cosi segnalato dono à voi fatto, l'adoro, inuitando tutti i Beati à fare il medesimo con me.

Di tutto mi rallegro con voi Beatissima Vergine, vi lodo, *vi* benedico, & vi riuerisco in tanta vostra perfettione; vi ringratio di tanti segnalati essempi, & tanto grandi à noi dati, con desiderio, che perciò siate da me, & da tutti perfettamente conosciuta, amata, riuerita, & seruita, & vi prego Verg. amabilissima, che à noi impetriate gratia d'imitare cosi sãta pace, & quie

te,

te, di ſtar ſempre in pace, col noſtro Creatore, col ſeruare la ſua Santa legge, col darli ſempre il tributo della gloria, che à lui ſi deue, di tutte le buone opere noſtre; acciò facendo altrimente, non ci caſtighi, come ladri, & ingrati; che teniamo ſempre tutti li noſtri appetiti vniti in lui, come in noſtro ſommo bene, che ſolo può contentare, & acquietare i cuori, dicendo in ogni coſa, che cerchi ſuiarci da lui, quelle parole di vn Santo, *Deus meus, & omnia*.

Impetrateci, che ſiamo pacifici in noi ſteſsi, facendo, che la ragione commandi, & il ſenſo obediſca.

Che la retta volontà ſtia in capo di tauola, & la ſenſualità li ſerui; che ſiamo pacifici, & cõcordi con i proſsimi nel bene, conforme al voler diuino, guardandoci di non offenderli, ne con penſieri, ne con parole, ne con opere.

Et tutto à gloria della Diuina Trinità, fonte di tutte le gratie, & per i meriti di quel pretioso Sangue, che dalla Sacra man destra sparse il vostro diletto figliuolo Giesù Christo, Signore, & Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra la misericordia, & beneficenza della B. Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera come la misericordia è vn affetto interno, che segue la dilettione, la quale dilettione è atto principale della carità, & questa misericordia dalla ragione regolata è quella virtù, con la quale compatiamo alle miserie altrui, tanto temporali, quanto spirituali, maggiore delle altre virtù, che si vsano con prossimi, & la beneficenza è atto esteriore della istessa carità, che consiste in far bene all'amato, & la elemosina è vn'opera, con la quale

si dà qualche cosa al bisognoso per compassione, & per amor di Dio: onde segue che è atto di carità mediante la compassione, perche dalla carità si prende il motiuo, per far tale atto.

Et come vi sono due sorti di difetti, & bisogni de prossimi, alcuni dell'anima altri del corpo, cosi vi sono due sorti di limosine, altre spirituali, & altre corporali.

2. Considera quanto la Beata Vergine in tutto il corso di sua vita fù diligente, & essatta in tutti gli atti di misericordia interni, & in tutti gli atti di beneficenza & di elemosina spirituale, & corporale procedenti da perfetta carità verso i prossimi suoi viui, & defonti cō orationi, parole, & opere in tutti li modi, & quanto fù sollecita del bene di tutti, & di far bene à tutti, come anco si è visto di sopra nella virtù della carità verso i prossimi.

COLLOQVIO.

MAdre benigniſs. di Dio benedetto, & miſericordioſiſsima Vergine.

Io lodo, benedico, & ringratio quel pretioſiſsimo Signore, che habita vna luce inacceſsibile, che vi fece tanto miſericordioſa, & benefica, & humilmẽte l'adoro in tutti gli atti, che faceſte di tale perfettione, inuitando tutti i Beati à fare i medemi compimenti meco.

Con voi me ne rallegro Vergine Benigniſsima. Vi lodo, vi benedico, & glorifico in ogni atto di beneficenza, & di elemoſina, che tanto caritatiuamente, & miſericordioſamente eſſercitaſte. Vi ringratio di così ſegnalati eſſempi, che ci laſciaſte, con deſiderio, che da me, & da tutti ſiate perfettamẽte conoſciuta, amata, riuerita, imitata, & ſeruita; &

vi

vi prego, che à noi ancora impetriate gratia di esser tanto misericordiosi, benefici, & elemosinari alli ꝓssimi nostri, che hauendo l'occhio al lor bene più, che all interesse proprio, cõforme à quel detto di S. Paolo. *Nemo, quod suum est, quærat, sed quod alterius Caritas non quærit, quæ sua sunt*, con viscere di misericordia li aiutiamo nelli loro bisogni corporali, & spirituali, amandoli nõ di parole solo, mà di fatti, soccorrendoli con prontezza, & feruore, dandoli buoni consegli, ammonendo quelli, che peccano, consolando gli afflitti, insegnando a gl'ignoranti, perdonando le offese riceuute, sopportando con patienza le molestie dateci da altri, pregando per li viui, & per li morti, & dando buon essempio à tutti.

1.Cor. 10.
1.Cor. 13.

Et tutto à gloria della Diuina Trinità fonte di tutte le gratie, & per i meriti di quel pretioso sangue, che dalla Sacra mã sinistra

nistra sparse il vostro diletto figliuolo Giesù Christo Sign. & Redentor Nostro. Amen. Aue.

Sopra la Prudenza, vigilanza, & circunspettione della B. Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come la Prudēza è vna virtù Cardinale, la quale gouerna l'intelletto prattico nelle cose agibili, hauēdo per vfficio di mostrar in ogni attione, il debito fine, & li mezzi conuenienti di peruenire à quello, con le debite circonstanze di luogo, di tempo, di modo &c. Et la vigilanza è quella sollicitudine, cō la quale la Prudenza, doppo hauer cercato i mezzi, che conuengono al fine ragioneuole, & virtuoso, & fatto giuditio di questi essercita l'atto del imperio, spingendo ad essequire quello, che si è bē giudicato, & consigliato.

2. Considera quanto la Beata Vergine fù eccellente nella perfetta Prudenza, discretione, vigilanza, & circonspettione, mentre mossa da diuino amore tanto prudentemente drizzaua tutte le sue attioni, & operationi al debito fine della diuina gloria. Mentre in ogni sua attione si cõsigliaua con lo stesso Sign. si come tutto pretendea di operare à pura gloria di quello, sottilmẽte cercando quanto più aggrada alla diuina volontà. Quanto rettamente giudicaua de i mezzi ritrouati nella consulta, per conseguire il debito fine. Quanto per mezzo della vigilãza, era sollecita, & pronta all'atto dell'imperio, & ad essequire quelle cose, che doppo il consiglio, & giudicio si doueano operare. Et come in tutte le cose fù tanto cauta, & circonspetta, che in tutto il tempo di sua vita non fece mai attione alcuna, ne interna, ne esterna, ne con pen-

tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, & seruita.

Et vi prego che impetriate gratia d'imitare tanta vostra prudēza, & perfettione, di drizzare ogni nostra cosa à i debiti fini, & principalmente alla pura gloria di quello, che ci dà l'essere, il potere, & operare, di consigliarci bene intorno alli mezzi, per li quali pretendiamo di peruenire alli debiti, virtuosi, & determinati fini, & di giudicare bene delli debiti mezzi eleggendo bene li più eccellenti, & espedienti; & doppo tutto questo: che siamo vigilanti, & solleciti nell'atto principale della prudenza, che è lo imperio; cioè, che con grande fortezza d'animo, & efficacia commandiamo à noi stessi; & l'intelletto
[illegible] la volontà, nella manie-
[illegible] può all'essecutione di
[illegible] bene consigliato; &
[illegible] finalmente, che in
[illegible]tione siamo tanto

 cauti,

cauti, & circonspetti, che operiamo tutto bene.

A gloria della Diuina Trinità, fonte di tutti li beni, che così ordina, & per i meriti di quel pretioso sangue, che dal Sacro piè sinistro sparse il vostro diletto figliuolo Signor, & Redentor Nostro. Amen. Aue.

Sopra la Prudenza della Beata Vergine simile alla prudenza del Serpente.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come la prudenza del Serpente cõsiste nel serrar le orecchie alle parole dell'incantatore, spãdere il veneno à tempo opportuno per difendersi, esponere il corpo alle percosse, per difender il capo & di tempo in tempo mutarsi della pelle vecchia, in vna nuoua.

2. Considera quanto prudente fù la Beata Vergine in tutto il

il sopradetto, come non aperse mai orecchie à parole indecenti. Quánto fù prudente in parlare à tempo opportuno delle cose diuine per la conuersione de gli huomini. Quante aduersità patì, per difesa del suo capo, & figliuolo Dio fuggēdo di mezza notte, & stando in bando cinque anni per liberarlo dalle mani di Herode. Quanto perfettamente si spogliò di tutto il Mondo cō perfetto dispreggio delle mondane cose.

COLLOQVIO.

Regina Santissima, & Prudentissima.

Io lodo, benedico, & riuerisco quel sublime, & liberale Signore, che tanta perfettione vi concesse; & in essa humilmente lo adoro, inuitando tutti i Beati à fare i medemi compimenti con me.

Me ne rallegro con voi pruden-

dentissima Vergine, vi lodo, vi benedico, & vi riuerisco in tanta vostra perfettione, vi ringratio di cosi segnalato essempio, con desiderio, che da me, & da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, imitata, & seruita.

Et vi prego Verg. benignissima, che à noi impetriate gratia d'imitarui, di chiudere le orecchie alle male sogestioni di parlar con frutto delle cose diuine, & di patire tutto più tosto, che offēdere il nostro capo Christo. Più tosto, che ꝑdere quella ꝑfettione di gratia, per la quale stiamo vniti à si honorato capo; & che facciamo maggior stima d'vn'atto di perfettione, che di tutte le cose del Mondo.

Et come noi siamo peccatori, vestiti della pelle dell'huomo vecchio, fate con le vostre intercessioni, che à modo del Serpente si spogliamo di quella, con vna perfetta annichilatione di

noi

noi ſteſsi, ſtimandoſi per vn niẽte, come ſiamo dal niente cauati, inetti, quanto à noi ſoli, ad ogni bene meritorio; & atti ad ogni male, profondandoſi ogni dì più nella cognitione de noſtri peccati, riputandoci maggiori peccatori del Mondo, indegni d'ogni bene, & degni di ogni male; & che poniamo in prattica queſta baſſa ſtima di noi ſteſsi, con l'aborrire, & fugire ogni lode, honore, & dignità mondana, quanto poſsiamo, come indegni di quelle, & con abbracciare tutte le occaſioni, di diſpreggio, confuſioni, affronti, perſecutioni, infamie &c. come coſe degne di noi: ringratiandone il Signore, che in queſto ſi degni di adoperare la ſua giuſtitia, & contentandoſi, che dalla noſtra ignominia riſulti la gloria della diuina bontà, & rallegrandoſi, che ſi ſia degnata di far tanto conto di creatura tanto vile, & à lui tanto ribelle.

In

In oltre fauoriteci di tal prudenza, che dal cãto nostro, quãto stà in nostro potere, eleggiamo sempre le cose più basse, & vili così di luogo, come di vesti, di vffici, & del resto, senza affettione di singularità, stimando, che ogni vile cosa di casa, ecceda di gran longa i nostri demeriti, & che prudentemente fondati in questa annichilatione di noi stessi, attẽdiamo à spogliarsi, & à spropriarsi pienamẽte di tutte le cose indifferẽti di questo Mondo, come di vita, di morte, di sanità, d'infirmità, di commodi, ò incommodi, di gusti & disgusti, d'interessi, di stati, di luoghi, di vfficij, di essercitij, & simili, rinonciando cõ l'affetto ad ogni volontà, & desiderio di quelle: & con l'effetto, lasciando tutto quanto, & come conuiene, cõtentandosi di ogni sottrattione, & mutatione, che farà Dio Benedetto di dette cose circa noi.

Di

Di più ancora impetrateci, che non ſiamo meno prudenti in ſpogliarſi delle coſe ſante, & ſpirituali, che ſono mezzi, per vnire lo ſpirito à Dio Benedetto non in quanto ſono tali, mà inquanto ſotto ſpetie di ſantità vi ſi può & ſuole naſcondere l'amor proprio, come ſono varie conſolationi, & guſti ſpirituali, ridondanti ancora ne gl'affetti ſenſitiui del cuore, per tenerezza, feruore, lacrime, dolcezza in ogni attione virtuoſa, & facilità in vincerſi, per quel guſto, che habbiamo.

Nelle quali ſe non ci ſpogliamo prudentemente col ſtimarle coſe baſſe, & col conoſcerſene indegni, con vna totale indifferenza di hauerle, ò nõ hauerle; volendo ſempre egualmente le ſolite virtù, ò ſia cõ conſolatione, ò ſenza, & quando vengono, riferirle à quel fine, perche ci ſono date à gloria del Sig. & al conoſcimento, & ſtabilimento

nelle

nistra sparse il vostro diletto figliuolo Giesù Christo Sign. & Redentor Nostro. Amen. Aue.

Sopra la Prudenza, vigilanza, & circunspettione della B. Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come la Prudēza è vna virtù Cardinale, la quale gouerna l'intelletto prattico nelle cose agibili, hauēdo per vfficio di mostrar in ogni attione, il debito fine, & li mezzi conuenienti di peruenire à quello, con le debite circonstanze di luogo, di tempo, di modo &c. Et la vigilanza è quella sollicitudine, cō la quale la Prudenza, doppo hauer cercato i mezzi, che conuengono al fine ragioneuole, & virtuoso, & fatto giuditio di questi essercita l'atto del imperio, spingendo ad essequire quello, che si è bē giudicato, & consigliato.

2. Considera quanto la Beata Vergine fù eccellente nella perfetta Prudenza, discretione, vigilanza, & circonspettione, mentre mossa da diuino amore tanto prudentemente drizzaua tutte le sue attioni, & operationi al debito fine della diuina gloria. Mentre in ogni sua attione si cõsigliaua con lo stesso Sign. si come tutto pretendea di operare à pura gloria di quello, sottilmẽte cercando quanto più aggrada alla diuina volontà. Quanto rettamente giudicaua de i mezzi ritrouati nella consulta, per conseguire il debito fine. Quanto per mezzo della vigilãza, era sollecita, & pronta all'atto dell'imperio, & ad essequire quelle cose, che doppo il consiglio, & giudicio si doueano operare. Et come in tutte le cose fù tanto cauta, & circonspetta, che in tutto il tempo di sua vita non fece mai attione alcuna, ne interna, ne esterna, ne con pen-

ſieri, ne con parole, ne con opere, che non foſſe ſempre congiõta con ſomma prudenza, & fatta à i debiti fini con tutte le cõuenienti circonſtanze.

COLLOQVIO.

HOneſtiſsima Madre del sõmo Rè di gloria, & Verg. deuotiſsima gaudio ſtupẽdo degli Angeli.

Io lodo, benedico, & ringratio quella diuina ſapienza, che vi communicò tanta prudenza & humilmente l'adoro in tutte le attioni, che con tanta prudenza faceſte: Inuitãdo tutti i Beati à fare i medemi compimenti con me, & per me.

Me ne rallegro con voi Verg. prudenitiſsima, vi lodo, vi benedico, & vi riueriſco in tanta voſtra prudenza, diſcrettione, vigilanza, & circonſpettione. Vi ringratio di coſi rari eſſempi, con deſiderio, che da me, & da tutti

tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, & seruita.

Et vi prego che impetriate gratia d'imitare tanta vostra prudēza, & perfettione, di drizzare ogni nostra cosa à i debiti fini, & principalmente alla pura gloria di quello, che ci dà l'essere, il potere, & operare, di consigliarci bene intorno alli mezzi, per li quali pretendiamo di peruenire alli debiti, virtuosi, & determinati fini, & di giudicare bene delli debiti mezzi eleggendo bene li più eccellenti, & espedienti; & doppo tutto questo: che siamo vigilanti, & solleciti nell'atto principale della prudenza, che è lo imperio; cioè, che con grande fortezza d'animo, & efficacia commandiamo à noi stessi; & l'intelletto spinga la volontà, nella maniera, che può all'essecutione di quanto si è bene consigliato; & giudicato, & finalmente, che in ogni nostra attione siamo tanto

cauti, & circonspetti, che operiamo tutto bene.

A gloria della Diuina Trinità, fonte di tutti li beni, che così ordina, & per i meriti di quel pretioso sangue, che dal Sacro piè sinistro sparse il vostro diletto figliuolo Signor, & Redentor Nostro. Amen. Aue.

Sopra la Prudenza della Beata Vergine simile alla prudenza del Serpente.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come la prudenza del Serpente cõsiste nel serrar le orecchie alle parole dell'incantatore, spãdere il veneno à tempo opportuno per difendersi, esponere il corpo alle percosse, per difender il capo & di tempo in tempo mutarsi della pelle vecchia, in vna nnoua.

2. Considera quanto prudente fù la Beata Vergine in tutto

il

il ſopradetto, come non aperſe mai orecchie à parole indecenti. Quanto fù prudente in parlare à tempo opportuno delle coſe diuine per la conuerſione de gli huomini. Quante aduerſità patì, per difeſa del ſuo capo, & figliuolo Dio fuggẽdo di mezza notte, & ſtando in bando cinque anni per liberarlo dalle mani di Herode. Quanto perfettamente ſi ſpogliò di tutto il Mondo cõ perfetto diſpreggio delle mondane coſe.

COLLOQVIO.

Regina Santiſsima, & Prudentiſsima.

Io lodo, benedico, & riueriſco quel ſublime, & liberale Signore, che tanta perfettione vi conceſſe; & in eſſa humilmente lo adoro, inuitando tutti i Beati à fare i medemi compimenti con me.

Me ne rallegro con voi prudenden-

dentissima Vergine, vi lodo, vi benedico, & vi riuerisco in tanta vostra perfettione, vi ringratio di cosi segnalato essempio, con desiderio, che da me, & da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, imitata, & seruita.

Et vi prego Verg. benignissima, che à noi impetriate gratia d'imitarui, di chiudere le orecchie alle male sogestioni di parlar con frutto delle cose diuine, & di patire tutto più tosto, che offēdere il nostro capo Christo. Più tosto, che ꝑdere quella ꝑfettione di gratia, per la quale stiamo vniti à si honorato capo; & che facciamo maggior stima d'vn'atto di perfettione, che di tutte le cose del Mondo.

Et come noi siamo peccatori, vestiti della pelle dell'huomo vecchio, fate con le vostre intercessioni, che à modo del Serpente si spogliamo di quella, con vna perfetta annichilatione di

noi

noi ſteſsi, ſtimandoſi per vn niẽte, come ſiamo dal niente cauati, inetti, quanto à noi ſoli, ad ogni bene meritorio; & atti ad ogni male, profondandoſi ogni dì più nella cognitione de noſtri peccati, riputandoci maggiori peccatori del Mondo, indegni d'ogni bene, & degni di ogni male; & che poniamo in prattica queſta baſſa ſtima di noi ſteſsi, con l'aborrire, & fugire ogni lode, honore, & dignità mondana, quanto poſsiamo, come indegni di quelle, & con abbracciare tutte le occaſioni, di diſpreggio, confuſioni, affronti, perſecutioni, infamie &c. come coſe degne di noi: ringratiandone il Signore, che in queſto ſi degni di adoperare la ſua giuſtitia, & contentandoſi, che dalla noſtra ignominia riſulti la gloria della diuina bontà, & rallegrandoſi, che ſi ſia degnata di far tanto conto di creatura tanto vile, & à lui tanto ribelle.

In

In oltre fauoriteci di tal prudenza, che dal cãto nostro, quãto stà in nostro potere, eleggiamo sempre le cose più basse, & vili cosi di luogo, come di vesti, di vffici, & del resto, senza afflittione di singularità, stimando, che ogni vile cosa di casa, ecceda di gran longa i nostri demeriti, & che prudentemente fondati in questa annichilatione di noi stessi, attẽdiamo à spogliarsi, & à spropriarsi pienamẽte di tutte le cose indifferẽti di questo Mondo, come di vita, di morte, di sanità, d'infirmità, di commodi, ò incommodi, di gusti & disgusti, d'interessi, di stati, di luoghi, di vfficij, di essercitij, & simili, rinonciando cõ l'affetto ad ogni volontà, & desiderio di quelle: & con l'effetto, lasciando tutto quanto, & come conuiene, cõtentandosi di ogni sottrattione, & mutatione, che farà Dio Benedetto di dette cose circa noi.

Di

Di più ancora impetrateci, che non ſiamo meno prudenti in ſpogliarſi delle coſe ſante, & ſpirituali, che ſono mezzi, per vnire lo ſpirito à Dio Benedetto non in quanto ſono tali, mà inquanto ſotto ſpetie di ſantità vi ſi può & ſuole naſcondere l'amor proprio, come ſono varie conſolationi, & guſti ſpirituali, ridondanti ancora ne gl'affetti ſenſitiui del cuore, per tenerezza, feruore, lacrime, dolcezza in ogni attione virtuoſa, & facilità in vincerſi, per quel guſto, che habbiamo.

Nelle quali ſe non ci ſpogliamo prudentemente col ſtimarle coſe baſſe, & col conoſcerſene indegni, con vna totale indifferenza di hauerle, ò nō hauerle; volendo ſempre egualmente le ſolite virtù, ò ſia cō conſolatione, ò ſenza, & quando vengono, riferirle à quel fine, perche ci ſono date à gloria del Sig. & al conoſcimento, & ſtabilimento

nelle

nelle virtù ſode; contentandoſi di eſſerne priui, quãdo coſi piaccia all'iſteſſo Sig. operando virtuoſamente, ſenza ſodisfattione dell'amore proprio; perche altrimente ſi poniamo à pericolo di molti mali; eſſendo quella ſoauità, & tenerezza, onde naſce la facilità in operare; oggetto molto ꝓportionato all'amor proprio, & all'intereſſo noſtro, il quale ſi paſce della propria ſodisfattione, & diletto, che viene à eſſere come vna gola ſpirituale, alla quale l'appoggiarſi cõ molta ſtima è vn'abuſare le coſe ſante; & è vitio grãde, ſe bene occulto, dal quale poſſono naſcere compiacimenti ſuperbi, & ruine d'illuſioni.

Di più vi prego c'impetriate prudenza di procedere tanto inãzi nella ſpogliatione, & ſpropriatione di noi ſteſsi, che quando piaceſſe al Sig. di darci certi lumi eccellenti; grandi deſiderij, & affetti di ſode virtù, beni

molto

molto maggiori, che li sopradet ti gusti, perche sono principij, & mezzi grandi di sode virtù, residenti nella parte superiore del l'anima, i quali si deuono riceuere con annichilatione di noi stessi, riputandosene indegni; con protestatione, di non volere in quelli niuna sodisfattione, & col riconoscerli dalla pura diuina bontà, ringratiandola, che si sia degnata di dare tali influssi diuini à si vile creatura, con desiderio, che ella sola ne sia glorificata; & se doppo hauerceli dati, li piacesse di sottrarcerli, & fare, che li seruissimo senza quelli, se ne contentiamo.

Et quando li paresse, che li seruissimo con cecità, con aridità, tedio, ribellione, pusillanimità; & confusione, se ne conten tiamo, & se dopò hauerci dato le virtù, & vigore della parte su periore, volesse sospendere il suo concorso, senza il quale non

ſi può operare,perilche pareſſe, che non vi foſſero,& che nō ſentiſsimo vn minimo guſto, ne ſodisfattione delli atti interni, che facciamo, di volere amare, & per amore patire,di voler eſſer caſti, patienti, obedienti, & ſimili, ſi contentiamo di voler ſeruirli ſu la nuda Croce; acciochè con il mezzo di tutte le ſudette ſpoliationi, indifferenze, & ſottrattioni ſi veſtiamo del puro compiacimento diuino in ogni accidente,& mutatione, che ci occorreſſe, non volendo coſa alcuna delle ſudette per noſtro proprio intereſſe,& particolare ſodisfattione,&guſto dell'amor proprio,mà ſolo à gloria ſua, & perche egli vuole,che le habbiamo; poiche in queſta perfetta conformità, & transformatione della volontà noſtra nella diuina conſiſte la perfetta carità, la noſtra perfettione,& deificatione.

Et tutto à gloria della diuina Tri-

Trinità fonte di ogni nostro bene, & per li meriti di quel pretioso Sangue, che dal Sacro Costato sparse il vostro diletto figliuolo Giesù Christo Sign. & Redentor Nostro. Amen. Aue.

Sopra la Prudenza, che hebbe la B. Vergine in seruirsi di tutte le creature per contemplare le diuine perfettioni.

Oratione preparatoria solita.

I. PVnto. Considera quanto fù prudente la B. Vergine, in seruirsi della grandezza, & bellezza del Mondo, & di tutte le cose, che in esso sono, come di tanti mezzi per venire in cognitione maggiore delle perfettioni diuine, & per più inalzarsi nella contemplatione di quelle, cōforme à quel detto dell'Apostolo. *Inuisibilia enim ipsius à Creatura mūdi, per ea, quæ facta sunt, intellecta conspiciūtur*; & molto più dalla

Ro. 1.

dalla cognitione di ſe ſteſſa fatta, ad imagine, & ſimilitudine di quel ſupremo artefice; & maggiormẽte, ancora dalla cõtẽplatione dell'Incarnato Verbo, diletto figlio ſuo, eſſendo lui la vera, & ſoſtantiale imagine del Padre, eccitandoſi ſempre à maggior amore, & à più heroica ſeruitù di quello.

COLLOQVIO.

MAria Madre benedetta di quello, che leua i peccati del Mondo, & Vergine Glorioſa gaudio di tutti i deuoti cuori.

Io lodo, benedico, & ringratio l'iſteſſo diuino Sole, che con tanti chiari raggi riſplendette nel voſtro cuore virginale, & in ogni cognitione, che vi diede di voi, humilmente l'adoro inuitãdo tutti i Beati, à fare i medeſimi compimenti con me, &c.

Me ne rallegro cõ voi Verg. prudentiſs. vi lodo, vi benedi-

co,

co, & vi riuerisco in tante vostre sublimi contemplationi, & deuoti essercitij, vi ringratio di cosi rari essempi, con desiderio, che da me, & da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, imitata, & seruita.

Et vi prego, che à noi impetriate gratia d'imitare cosi eccellente prudenza, & sapienza vostra, facēdoci presente Iddio Benedetto in tutte le creature, con l'imaginarsi di vederle vestite, & risplendenti di quella diuina sapienza, che le ordinò, di quella diuina volontà, & bontà, che li volse communicare tale essere, & ogni bene, che hanno; di quella infinita potenza, che le pose in essere, & le mantiene; che non cadino nel suo niente, & di quella diuina prouidenza, che hà tanto peculiare cura di loro, & le conduce à i loro debiti, & determinati fini, & che con il vigore di tali meditationi, & santi essercitij, con maggior ef-

ficacia comandiamo à noi stessi maggior amore, maggior riuerenza verso vn tanto Signore, & maggior osseruanza de suoi diuini precetti, & commandamẽti, & consegli.

Et tutto à gloria delle istesse perfettioni tanto splendenti, onde deriuano tutti li beni, & per i meriti di quel pretioso Sangue, che nella sua dolorosa Circoncisione sparse il vostro diletto figlio Giesù, Signore, & Redentor Nostro. Amen. Aue.

Sopra la Giustitia generale della Beata Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Per più chiara intelligenza di questo, considera, che la giustitia è quella virtù, che gouerna la volontà; & è di due sorti, generale, & particolare; la generale è vna spetiale virtù, posta nella volontà, che mira il ben morale in commune,

ne, come proprio oggetto; & si dimanda giustitia generale, & anco legale, perche abbraccia tutte le virtù, come tutte sono ordinationi della legge diuina, & mirano non solo al bene particolare di ciascuno, mà anco il bene commune di tutti, & principalmēte la gloria del legislatore Dio Benedetto, che vuole essere honorato nella perfetta osseruanza di quelle, & ordina tutti i loro atti al bene commune, conforme all'ordine della legge.

2. Considera quanto perfettamente osseruò la B. Verg. tale giustitia, & quanto eccellentemente abbracciò tutte le virtù, per il ben commune.

COLLOQVIO.

Dilettissima Madre del Creatore, e mātenitore del Mōdo, & Vergine honestissima Maria, gloria di tutti gl'Angeli, la

quale foſte tanto eccellente nel la perfetta oſſeruanza della giu ſtitia, generale, & legale; per la quale oſſeruaſte pienamēte tutta la legge diuina, & abbracciaſte tutte le virtù per il bene commune, come tutte ſono ordinationi di detta legge, à pura gloria del Sommo Dio, che è quel bene, à cui ogni legge mira.

Io lodo, benedico, e ringratio il viuēte nei ſecoli de ſecoli, che ſi perfetta virtù vi communicò, & in ogni atto, che in quella eſſercitaſte, humilmente lo adorò, inuitando tutti i Beati à fare il medeſimo meco.

Me ne rallegro con voi Vergine giuſtiſsima, vi lodo, vi benedico, & glorifico in tanta perfettione. Vi ringratio di coſi ſegnalato eſſempio, con deſiderio, che da me, & da tutti ſiate perfettamente conoſciuta, amata, riuerita, & ſeruita.

E vi prego, che à noi impetriate gratia d'oſſeruare tal giu

ſtitia

ſtitia con la perfetta oſſeruanza di tutte le virtù per il bene commune,& à gloria del diuino legislatore. ſacrificãdo in ogni atto di quella, ſacrificio di giuſtitia conforme à quelle parole del Profeta. *Sacrificate ſacrificiũ Iuſtitiæ, & ſperate in Domino.* Pſ.4.

Et tutto à gloria di quel Dio Trino,& vno,fonte di tutti li beni, nella cui mente ſtà ſcolpita quella legge eterna,onde ogni legge deriua, e per i meriti di quel pretioſo ſangue,che nell'oratione all'Horto ſparſe il voſtro figliuolo Gieſù,Signore, e Redentor noſtro. Amen. Aue.

Sopra la Giuſtitia particolare della B. Vergine.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Conſidera,che queſtà è vn'habito nella volontà, il quale inclina la perſona à dare à ciaſcuno quello, che ſe li deue, & è virtù Cardinale,

& principale, come fonte di altre virtù morali contenute sotto di essa.

2. Considera, come la B. Vergine in questa virtù la quale ordina gli huomini l'vno verso l'altro, in sì eccellente modo fiorì, che dette sempre à ciascuno ciò che se li douea, e' si portò di maniera con tutti, in parole, & in fatti, che niuno hebbe mai occasione di querelarsi di lei.

COLLOQVIO.

Deuotissima Madre di quel Sig. che da vita a i morti, & Vergine honestissima Maria, mediatrice nostra.

Io lodo, benedico, e ringratio quella giustitia diuina, donde ogni giustitia deriua, & in ogni atto di giustitia, che voi faceste, humilmente l'adoro, inuitando tutti i Beati à fare il medesimo con me, & per me.

Me ne rallegro con voi Vergine

gine giustissima, vi lodo, vi benedico, e vi riuerisco in tāta vostra perfettione, vi rendo gratie di si segnalato essempio, con desiderio, che da me, e da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, e seruita; e vi prego, che à noi impetriate gratia d'esser giusti con tutti, dando à ciascuno quello, che se li deue, & che in ogni nostra cosa si aggiustiamo con Dio Benedetto.

A gloria della Diuina Trinità, fonte di tutti li beni, & per i meriti di quel pretioso Sangue, ch'alla flagellatione sparse il vostro diletto figlio Signor Giesù Christo Redentor Nostro. Amen. Aue.

Sopra la Religione della B. Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come questa è vna virtù mora-

le, nella volontà ſubordinata alla giuſtitia; per la quale ſi rende il debito culto, & ſeruitù à Dio Benedetto, come à ſupremo Signore, ſe bene non ſe li può rendere l'eguale.

2. Conſidera quanto eccellẽte fù la B. Verg. in queſta virtù, & quanto perfettamẽte rendette il debito culto, riuerenza, & honore al ſuo Creatore.

COLLOQVIO.

Pietoſiſsima Madre del Fattor delle Stelle & Vergine Immaculata, maeſtra delle gẽti.

Io lodo, benedico, & ringratio quel ſublime Signore, à cui ogni ſeruitù ſi deue, di coſi ſegnalata virtù à voi conceſſa in quel grado, che alla gran Madre di Dio ſi douea, & in ciaſcun'atto, che di quella faceſte, humilmente l'adoro, inuitando tutti i Beati à fare il medeſimo con me.

Me

Me ne rallegro con voi Vergine Religiosissima, vi lodo, vi benedico, & glorifico, in tutti gl'atti, che faceste di così Santa virtù, vi ringratio di così segnalati essempi con desiderio, che da me, e da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, & seruita.

Et vi prego, che à noi impetriate gratia di perfettamente essercitare così segnalata virtù, rendendo per mezzo di essa il debito culto, honore, e seruitù al sōmo Dio, primo principio, & auttore dell'esser nostro.

A gloria dell'istesso principio nostro, Padre, Figliuolo, & Spirito Sãto, tre persone, & vn sol Dio fonte di tutti i beni, & per i meriti di quel pretioso sangue, che dalla Coronatione sparse il vostro benedetto figliuolo Giesu Signore, e Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra la Santità della B. Vergine.

Oratione preparatoria ſolita.

D.Th. 22.qu. 82.art. 8.

1. PVnto. Cõſidera come la Sãtità è il fiore della Religione, & vna virtù per la quale offeriamo, & conſecriamo à Dio benedetto la mente noſtra con tutte le ſue forze, purgata da ogni macchia, ſacrificandoli l'intelletto per mezzo della oratione, & contẽplatione: & la volontà per mezzo della deuotione; rendendola pronta ad eſſequire con feruor tutto quello, che pertiene al culto diuino, ſenza il qual feruor di deuotione tutti gli altri vfficij ſono men grati al Signore.

2. Conſidera, come queſto nome di Sãtità ſignifica mõdezza. onde cõ vocabolo Greco è chiamata Ageos, che ſignifica ſenza terra, perche douendoſi offerire la mente à Dio Benedetto, con-

côuiene, che ſia purgata da tutte le coſe, che poſſono imbrattare, come ſono tutte le coſe inferiori, & terrene, le quali ſe per affetto diſordinato ſi tengono nella mente, la rendono impura, & indegna della vnione con Dio Benedetto, il quale è la ſteſſa purità, onde diſſe S. Paolo, eſſortandoci à queſta virtù. *Pacem ſequimini in omnibus, & ſanctimoniam, ſine qua nemo videbit Deum.*

Heb. 12.

3. Conſidera, come il medeſimo nome di Sãtità importa fermezza. Onde appreſſo gli antichi ſi dimandauano Sante le coſe talmẽte ſtabilite cõ leggi, che non era lecito mutarle, & perche vi vuol gran fermezza, per applicare la mẽte à Dio Benedetto, eſſendo che ſi applica à lui, come à vltimo fine, e primo principio, conuiene, che ſiamo talmẽte ſtabili, & cõſtãti in lui, che poſsiam dir con S. Paolo. *Certus ſum quia neq; mors, neq; vi-*

Rom. 8.

ta separabit me à Charitate Christi, & per le medeme due significationi si dimandano ancora sante le cose dedicate al culto diuino, come Tempij, vasi, & simili.

D.Th. 22.qu. 81.art. 8.

4. Considera, come Religione, & Santità sono vna medema virtù quanto alla essenza, perche tutte due rendono il debito culto, & seruitù à Dio Benedetto, come disse Zacharia Profeta

Luc.1.

Seruiamus illi in Sanctitate, & Iustitia coram ipso.

Mà differiscono in questo, che si chiama Religione, in quãto serue debitamente à Dio nelle cose spettanti al seruitio Diuino, come nelle ceremonie, Sacrificij, oblationi, & simili; & si dimanda Santità, in quanto direttamente riguarda la mente, facendo, che la mente essibisca se stessa, & li suoi atti à Dio Benedetto, & mediante la mente, riguarda le opere della Religione; & delle altre virtù in quanto si serue di tutte quelle

Caiet. super quæst. præd.

per

per purgar la mente, & così pur gata offerirla à Dio Beuedetto, onde si vede, che tutte le altre virtù morali seruono, altre per illuminar la ragione, altre per purgare la volontà, altre per ra frenar.

Onde si come la giustitia legale si dimanda virtù generale, in quanto ordina gli atti delle altre virtù nel ben commune, così la Santità hà vna certa generalità, in quanto ordina tutti gli atti delle altre virtù nel ben diuino, cioè à Dio Benedetto, come fine della Santità, purgãdo,& santificando la mente,per applicarla à Dio Benedetto.

Considera, quanto perfetta fù la Beatiss. Vergine nella Santità, essendo sempre stata pura da ogni affetto terreno,& ornata di tutte le virtù,& quanto stabilmente,& eccellentemente tenea la mente eleuata, vnita, & ferma nel suo Creatore, rendendoli il debito honore,& seruitù,

come à quello, che l'hauea creata, & à tanta degnità essaltata.

COLLOQVIO.

VEneranda Madre di quel gran Monarca, che produce, & gouerna tutte le cose, Vergine gloriosa Maria, gaudio nostro ineffabile.

Io lodo, benedico, & ringratio quel sublime Signore, onde ogni Sãtità deriua, di tutta quella Santità che vi diede, conueniente alla gran Madre di Dio, & in tanta gratia à voi fatta humilmente l'adoro; inuitando tutti i Beati, à far il medesimo con me, & per me.

Me ne rallegro con voi Vergine Santiss. vi lodo, vi benedico, e vi riuerisco in tanta vostra perfettione.

Vi ringratio del segnalato essempio, che ci hauete lasciato, con desiderio, che da me, & da tutti siate perfettamente conosciuta,

sciuta, amata, glorificata, & seruita.

Et vi prego che à noi impetriate gratia di conseguire quella santimonia, senza la quale niuno vedrà Dio Benedetto, col distaccare il nostro cuore da ogni peccato, & affetto terreno; & d'inalzarlo, & tanto perfettamēte stabilirlo nel nostro Creatore, che posiamo dire con S. Paolo *Certus sum enim, quia, neq; mors, neq; vita, neq; Angeli, neq; Principatus, neq; Virtutes, neq; instantia, neq; futura, neq; fortitudo, neq; altitudo, neq; profundum, neq; creatura vlla poterit nos separare à Charitate Dei.* Rom. 8.

A gloria della Diuina Trinità fonte di tutti li beni, & per li meriti di quel pretioso sangue, che alla spogliatione sparse il vostro diletto figliuolo Giesù Signore, & Redentor Nostro. Amen. Aue.

So-

Sopra la diuotione della B. Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come questa diuotione è vn'atto interno della Religione, per la quale la volontà è pronta à tutto quello, che da noi vuole Dio Benedetto per suo seruitio.

2. Considera, che la Beatiss. Verg. fù più deuota di tutti, come hebbe ancora maggior gratia d'ogn'altra Creatura.

COLLOQVIO.

DIlettissima Madre del Benedetto Dio, & Verg. gratiosa, inuentrice della maggior gratia, che mai sia stata concessa ad alcuna persona; per la quale insieme più di tutti foste deuota, & pronta ad essequire con gran gaudio la diuina volontà in tutte le cose.

Io lodo, benedico, & ringratio quel ſublime Sig. à cui ogni ſeruitù ſi deue, & in tutti gli atti de deuotione, che faceſte, humilmente l'adoro, Inuitãdo tutti i Beati à fare il medeſimo per me, & con me.

Me ne rallegro cõ voi Verg. deuotiſsima in tanta voſtra perfettione, vi lodo, vi benedico, & vi glorifico; vi rendo gratie di così ſegnalati eſſempi, con deſiderio, che da me, & da tutti ſiate perfettamente conoſciuta, amata, riuerita, imitata, & ſeruita.

Et vi prego, che à noi impetriate gratia di perfettamente ſacrificare la noſtra volontà al Sommo Creatore, che ce la diede col mezzo di perfetta deuotione: & che attendiamo à conſeruarla, & ad augumẽtarla, col mezzo della Sãta meditatione, & con l'augumento della Diuina Charità.

A gloria del fonte d'ogni diuo-

untione, & per i meriti di quel pretioso sãgue, che dalla Sacratissimã destra sparse il vostro diletto figliuolo Giesù Christo, Sig. & Redentor Nostro. Amẽ. Aue.

Sopra l'Oratione della B. Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come l'Oratione è atto interno della Religione, per il quale s'inalza l'intelletto alla cõtemplatione delle cose diuine, & si fà la persona famigliare al suo creatore, e se gli mostrano internamente varie nostre necessità, con petitione di gratie.

2. Considera, quanto eccellente fù la Beatiss. Vergine in questo Santo essercitio dell'oratione, & contemplatione.

COLLOQVIO.

MAdre Intemerata dell'Eterno Verbo, & Vergine ho-

honestissima Maria, gloria di tutti gl'Angioli, la quale tanto altamẽte v'essercitaste nella cõtemplatione delli diuini misterij: la quale contemplando riceueste tanto lume, nella scienza Theologica, la quale con tãta famigliarità effondeuate il vostro cuore al vostro Creatore, & con tanto feruore li domandauate gratie per voi, & per altri.

Io lodo, benedico, & ringratio il supremo donatore di tante gratie à voi fatte, & in tutti gl'atti d'Oratione che faceste, humilmente l'adoro; inuitando tutti i Beati, à fare i medesimi compimenti meco.

Con voi me ne rallegro deuotissima Vergine. Vi lodo, vi benedico, & glorifico di tanta vostra perfettione.

Vi rendo gratie di così segnalati essempi, con desiderio, che da me, & da tutti siate perfettamẽte conosciuta, amata,

ri-

riuerita, e seruita; & vi prego, che à noi ancora impetriate gratia di perfettamente orare, & di sacrificare il nostro intelletto al Signore, con così nobile essercitio di oratione, di meditatione, e contemplatione, di acquistare la diuina famigliarità, con il frequente orare, manifestandoli con gran schietezza l'interno del cuor nostro, e chiedendoli fiducialmēte gratie per noi, & per i prossimi nostri.

A lode, e gloria della diuina Trinità, fonte di tutti i beni, e per i meriti di quel pretioso sangue, che dalla Sacra piaga de la man sinistra sparse il vostro diletto figliuolo Giesù Christo Signor nostro. Amen. Aue.

Sopra l'adoratione esteriore della Beata Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come questa adoratione è vn'-

atto aſteriore di Religione per il quale rendiamo honore, & ſeruitù à Dio Benedetto cō proſtrationi, e genufleſsioni, & altri ſimili atti eſteriori di humiltà, ſignificatiui della principale Adoratione interna, che conſiſte nella ſoggettione della mēte per mezzo della deuota volontà,

2. Conſidera quanto fù rara la Beatiſs. Vergine in così ſanto, & deuoto eſſercitio.

COLLOQVIO.

DEuotiſs. Madre dell'Autore della vita, & Vergine Religioſiſsima Maria, Mediatrice fra'l voſtro figliuolo amantiſsimo, & noi; la quale con tanta riuerenza, & religioſità, adoraſte il voſtro Creatore, non ſolo con adoratione interna, & recognitione del dominio, ch'egli tiene ſopra di noi, come Signore aſſoluto del Mondo. Mà anche

che con genuflessioni, & altri atti d'humiliatione esteriore protestauate la vostra Religione, e riuerenza, che li portauate, e la soggettione della vostra volontà verso lui. Et massime in quelle frequenti genuflessioni, che auanti il vostro diletto figliuolo vsauate, mentre cõ tãta riuerenza, e pietà li faceuate qualche seruitio.

Io lodo, benedico, & ringratio Dio Benedetto di tanta perfettione à voi data, & in tutti gl'atti di adoratione, che voi faceste humilmente l'adoro; inuitando tutti i Beati à fare il medesimo con me.

Me ne rallegro con voi Religiosissima Vergine, vi lodo, vi benedico, & vi riuerisco in tanta vostra perfettione; vi ringratio di cosi segnalati essempi, cõ desiderio, che da me, & da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, glorificata, & seruita.

E vi prego, che à noi impetriate

te gratia di adorare il nostro Creatore in spirito, & verità, facendo che le nostre prostrationi genuflessioni, eleuationi d'occhi, & di mani, percussioni di petto, & altri atti esteriori, sijno veri segni dell'adoratione interna, & della riuerente suggettione, che li portiamo, tenendo lui per il tutto, e noi stessi per nulla.

A gloria della Diuina Trinità fonte d'ogni nostro bene, & per li meriti di quel pretioso Sangue, che dal Sacro Piè destro sparse il vostro Benedetto figliuolo Giesù Christo, Sign. & Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra l'atto esteriore di Religione, chiamato Sacrificio, che la B. Vergine essercitaua.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come l'homo essẽdo cõposto d'ani-

nima, e di corpo, ſpeculatiuo, & ſenſitiuo, per legge di natura è tenuto offerire à Dio Benedetto qualche atto ſenſibile in ſegno della ſoggettione, & honore, che gli deue, come à quello dal quale potiamo eſſer ſoccorſi nei noſtri diffetti, & biſogni, & queſto ſi fà con l'oblatione del ſacrificio.

Di più, che vi ſono due ſorti di ſacrificij, cioè interni, & eſterni, perche ſi come habbiamo per fede, che Iddio Benedetto ſolo è Creatore dell'anime, & che in lui ſolo la Beatitudine dell'anima conſiſte, coſi vi è vn ſacrificio interno, & ſpirituale col quale l'anima offre ſe ſteſſa al ſuo Creatore cōforme à quel detto del Profeta. *Sacrificium Deo ſpiritus contribulatus*; riconoſcendolo cō tal ſacrificio come principio della ſua creatione, & fine della ſua Beatitudine, e queſto ſacrificio interno è neceſſario à tutti; in oltre pēſa come

Pſ. 50.

me vi è il ſacrificio eſteriore, col quale ſi offeriſcono coſe eſteriori al Sign. in ſegno del ſacrificio interno; e come queſto ſacrificio eſteriore è di due ſorti, vno, che non hà altra lode in ſe, ſe non, che ſi offeriſce al Creatore in proteſtatione della ſoggettione, che ſi tiene alla Diuina Maeſtà; e tali erano molti ſacrificij nella legge naturale, e nella legge ſcritta ordinata da Dio Benedetto, a i quali è ſucceſſo nella Chieſa Santa il tremendo, e ſacroſanto ſacrificio della Meſſa, nel quale ſi offre il Sacro Corpo, e Pretioſo Sangue del Sig.

Altri Sacrificij eſteriori ſono di coſe in ſe lodeuoli, come quelli delle virtù ſante, quando ſi eſſercitano à riuerenza del Creatore, verbi gratia, facendo limoſina per Amor di Dio Benedetto, affligendo il corpo à riuerenza dell'iſteſſo Sign. de quali atti altri ſono di precetto, & altri di conſiglio.

3. Con-

3. Considera con quanta deuotione la B. Vergine offerse il figliuolo proprio al Padre nel tempo della Passione, & nel Sacrificio delle Messe da lei vdite, & quanto era sollecita à offerir i sacrificij spirituali d'ogni virtù.

COLLOQVIO.

DIuotissima Madre di Dio, Immaculata Verg. Maria, tabernacolo Santiss. dell'Eterno Verbo; la quale con tãto feruore offeriste il proprio figliuolo in sacrificio all'eterno Padre per la salute del Mondo, mentre lo stesso figliuolo, per la medesima causa offeriua se stesso in quel sacrificio sãguinolẽte: & ogni volta, che cõ somma diuotione, e riuerenza vdiuate la Sacra Messa, offerendola insieme col Sacerdote al Padre, e tante volte con tanta pietà, & religiosità li sacrificaste voi stessa, come

à vostro principio, & à fine della vostra Beatitudine in tutti i sacrificij, che voi faceuate di atti virtuosi à riuerenza dell'istesso Signore.

Io lodo, benedico, e ringratio quel sublime Signore, che à tanta perfettione v'inalzò, e con somma humiltà, e riuerenza l'adoro in tutti i sacrificij, che da voi gli furono offerti, inuitando tutti i Beati, che insieme cō me, & per me lo lodino, & adorino.

Me ne rallegro con voi Verg. Sacrosanta, vi lodo, vi benedico, vi riuerisco in tutti i sacrificij, con li quali riconosceste il vostro supremo fattore, vi ringratio di cosi segnalati essempi, con desiderio, che da me, & da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, & seruita.

E vi prego, che à noi impetriate gratia di offerire con grā feruore l'istesso Sig. nella Messa all Eterno Padre, ad honore, & in recognitione delle sue diuine

perfettioni, in ringratiamento di tutti i beneficij fatti all'humanità dell'istesso Sig. à voi Madre sua dilettiss. & à tutti i Beati del Cielo, à noi, & à nostri prossimi viui, e defonti, in espiatione de nostri peccati, e per ottenere quelle gratie corporali, e spirituali, che sono necessarie à noi, & a i prossimi nostri, che egli preuede douer esser suoi per fede, e buone opere, & insieme, che li sacrifichiamo noi stessi, in vnione di così grato à lui, e meritorio sacrificio; che li sacrifichiamo continui sacrificij di lodi, e di atti virtuosi, come egli da noi desidera.

A gloria dell'istesso Sign. Trino, & Vno, onde procedono tutti i beni, & per i meriti di quel pretioso Sangue, che dal Sacro Piè sinistro sparse il vostro diletto figliuolo Giesù Sig. e Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra i voti che fece la Beata Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come i voti sono atti esteriori di Santità, ouero di Religione, con i quali si promette qualche cosa à Dio Benedetto.

2. Considera con quanta Carità la B. Vergine con voto consacrò la sua Virginità à Dio Benedetto.

COLLOQVIO.

MAdre diuotissima di quel Sign. per cui sono fatti i secoli, e Vergine Religiosissima Maria, capo di tutte le Sacre Vergini, la quale spinta da feruente amore, e mossa da grã desiderio di dar gusto al vostro Creatore, prima di tutti li consacraste la vostra castità con voto perpetuo di Verginità, e tanto

to perfettamente la osseruaste.

Io lodo, benedico, e ringratio quell'infinita purità, che vi fece tanto pura, & in tanta perfettione à voi data humilmente l'adoro, inuitando tutti i Beati à fare il medemo con me.

Me ne rallegro con voi *castissima* Verg. Maria de cuori casti amatrice, & adiutrice. Vi lodo, vi benedico, & glorifico in tanta vostra purità, ringratiandoui di cosi segnalato essempio con desiderio, che da me, e da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, e seruita.

E vi prego per quella Sacra Verginità, che voi votaste, e seruaste innanzi al parto, nel parto, e doppo il parto, che à noi impetriate cuori puri, e casti corpi, e la perfetta osseruanza di tutti i nostri voti, e promesse fatte al Sommo Creatore.

A pura gloria della purissima Trinità, di ogni purità fontana, e per i meriti di quel purissi-

rissimo sangue, & acqua, che dal purissimo Costato sparse il vostro purissimo, e dilettissimo figliuolo Giesù Sig. e Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra li atti esteriori di latria, che fece la Beatiss. Vergine in communicarsi, in pigliare il nome diuino per modo di ossecratione d'inuocatione, e di lode.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera la nobiltà di tutti questi atti di Religione.

2. Quanto deuotamente la Vergine Santissima, si essercitaua in essi.

COLLOQVIO.

HOnoratiss. Madre di quella Diuina, & Immēsa Maestà, Verg. incontaminata Maria, e mediatrice del Mondo, la quale tante volte con tanto spi-

rito, e feruore riceueste in quella virginale, e Sacra bocca il Sãtiss. Sacramẽto tãte volte cõ tanta deuotione, e riuerenza prononciaste il nome diuino, hora per modo d'inuocatione orãdo, hora per modo d'ossecratione pregãdo p qualche cosa *Sacra*, hora per modo di lode, infiammãdo sempre tãto più voi stessa, e chi vi vdiua, nel diuin'amore.

Io lodo, benedico, e ringratio quel pietosissimo Sig. che cõ funicelli d'amore tanto dolcemente vi traheua à se, & in tutte le orationi, & ossecrationi, che faceste, in tutte le lodi, che con tãta pietà, e feruore li deste, humilmente l'adoro, inuitando tutti i Beati à fare il medesimo con me.

Di tutto mi rallegro con voi Vergine deuotissima, vi lodo, vi benedico, e vi glorifico in cosi segnalate vostre deuotioni, vi ringratio di cosi segnalati essẽpi cõ desiderio, che da me, e da

tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, e seruita.

E vi prego, che à noi impetriate gratia d'attendere con gran feruore à così santo essercitio, di communione, & d'oratione à imitatione vostra Verg. deuotissima, e de' Santi Aposto li, dei quali è scritto, che mentre aspettauano nel Cenacolo la ve nuta dello Spirito Santo. *Omnes erant perseuerantes vnanimiter in oratione, & obsecratione*; e che nella bocca nostra siano sempre le lodi di quel sublime Rè, che di ogni lode è maggiore, facendole vscire dalla bocca del cuo re, con quel maggior affetto di riuerenza, e di amore, che possiamo à edificatione nostra, e de prossimi, e che ne cauiamo quel frutto, del quale egli per bocca d'Esaia disse.

Act. 1

E tutto à gloria della nō mai basteuolmente lodata Trinità fonte di tutti i beni, e per i meriti di quel pretioso Sāgue, che

ſparſe nella Circoncifione il vo ſtro diletto figliuolo Gieſù Signore, e Redentor noſtro. Amen. Aue.

Sopra la Pietà della Beatiſs. Verg. verſo i Parenti.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Conſidera, come queſta pietà è vna virtù ſubordinata alla giuſtitia, per la quale ſi portiamo bene con i Parenti, con la Patria, con gli amici, & maſsime cõ i genitori.

2. Conſidera, quanto fù pietoſa la Beatiſs. Verg. in tutto il ſopradetto.

COLLOQVIO.

PIetoſiſsima Madre del Giudice de' viui, e de' morti Verg. intatta, e Tempio del voſtro Dio fattore de miracoli, la quale foſte tanto pietoſa verſo i voſtri deuotiſsimi genitori, e

tanti gusti li desti dei vostri san ti costumi.

Io lodo, benedico, e ringratio il Rè supremo di tanta pietade à voi data, & in ogni atto, che di si segnalata virtù faceste humilmente l'adoro, inuitando tutti i Beati à fare il medemo con me. Me ne rallegro con voi Verg. pietosissima, vi lodo, vi benedico, e glorifico in tutti li atti di pietà, che vsaste verso i genitori, verso la patria, verso i parenti, & amici. Vi ringratio di cosi segnalati essempi, con desiderio, che da me, e da tutti sia te perfettamente conosciuta, amata, riuerita, e seruita.

E vi prego, che mostriate la vostra tanta pietà verso noi, che c'impetrate gratia di essere pietosi verso la patria, verso i parē ti, verso gli amici, e genitori nostri essibendo à ciascuno il debito honore, & osseruāza, seruēdo li nelle loro necessità, obedendoli, & honorandoli con paro-

le,& atti esteriori,con la debita fortezza,& allegrezza.

A gloria di quel gran Padre, che regge l'vniuerso Mondo, e per i meriti di quel pretioso sangue, che per pietà sparse nell'agonia orando il vostro benedetto figliuolo Giesù Christo Sig. e Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra l'osseruanza della Beata Vergine verso i maggiori.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come questa è vna virtù simile alla pietà,per la quale come cō vn'altra pietà riueriamo, e con amore honoriamo quelli, che sono superiori di età, di sapienza, di honore, e di qualche dignità, facendo verso i superiori temporali, e spirituali li medemi vfficij, che si sono detti dei parenti.

2. Punto, con quanto segnalato modo la B. Verg. si essercitò

in

in questa virtù cominciando da principio di sua vita, & discorrendo per tutta.

COLLOQVIO.

MAdre Santiss. dell'Eterno Rè, e Verg. Inuiolata Maria, ornamento del Paradiso, la quale nella virtù dell osseruanza, come in tutte le altre foste tanto segnalatamente compita, portandoui con i Sacerdoti, & altri Superiori in quella maniera, che tale virtù ricerca.

Io lodo, benedico, e ringratio il supremo dispensatore di tutti li beni, & in ogni atto di osseruanza, che voi vsaste humilmente l'adoro, inuitando tutti i Beati à fare i medesimi complimenti per me, e con me.

Me ne rallegro con voi Vergine osseruantissima; vi lodo, vi benedico, e glorifico in così segnalata virtù, vi rendo gratie di così rari essempi, che di così se-

gnalata virtù ci deste, con desiderio, che da me, e da tutti siate perfettamente amata, conosciuta, riuerita, e seruita. E vi prego, che à noi impetriate gratia di perfetta osseruanza verso tutti quelli, i quali per diuersi rispetti siamo tenuti di riuerire.

A gloria della Diuina Trinità, fonte di tutti li beni, e per quel pretioso Sangue, che alla flagellatione sparse il vostro diletto figliuolo Giesù Christo Signore, e Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra l'Obedienza della Beatissima Vergine verso i Superiori.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come l'Obedienza è vna virtù, ò buono habito, che inclina il suddito ad obedire à Superiori, come Superiori luogo tenẽti di Dio Benedetto.

2. Quanto fù segnalata la B. Ver-

Vergine in questa virtù, scorendo per la vita di quella.

COLLOQVIO.

VEneranda Madre dell'incomprensibile Dio, e Vergine inclitissima Maria, ombracolo dello Spirito Santo, la quale, non solo in ogni luogo, e tempo obediste alla Diuina volontà per l'affetto grande, che gli haueuate, mà anco à gl'huomini p amor di quella, e particolarmẽte à gli ordini de Superiori nel Tempio, al consorte Giuseppe, e di più à Superiori discoli, come à Cesare Augusto, & in cose, alle quali non erauate obligata; come alla legge della Purificatione, e di più in cose tanto difficili, e tanto contrarie all'inclinatione, e volontà naturale, come quando perdeste il vostro diletto figliuolo nel tempio, quando restaste per vn tempo priua de la quotidiana, & famigliare cõuer-

uersatione di quello, mentre egli attendeua alla predicatione, e molto più quando egli patì tanto, e si aspra, & ignominiosa morte nel cospetto vostro, cōtentandoui di tutto per l'obedienza dell'Eterno Padre, & offerendo ancora voi lo stesso tanto amato Figliuolo alli tormēti stessi per salute del Mōdo, e per cōformarui al voler Diuino, patendo nel cuor tutte le passioni, che egli patiua nel corpo pronta, e bramosa di patire l'istessa Croce per obedienza, & in compagnia dell'obedientiss. Figliuolo.

Io lodo, benedico, & ringratio il Sommo Rè del Mondo di cosi segnalata virtù à voi data, & in ciascun'atto d'obedienza, che voi faceste, humilmente l'adoro; inuitando tutti i Beati, à far il medesimo con me.

Me ne rallegro con voi Vergine Obedientiss. vi lodo, vi benedico, e glorifico in cosi segnata

lata perfettione;vi ringratio di cosi segnalati essempi con desiderio, che da me, & da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, glorificata, & seruita.

E vi prego, che à noi imperiate gratia di perfettamente obedire à nostri Superiori, non solo in cose facili, honoreuoli, e di nostro gusto, mà ancora, e cõ maggior prontezza nelle cose basse, vili, difficili, & alla sensualità repugnanti; non solo per poco tempo, mà ancora insino al fine della vita, come fece Christo Sig. Nostro per noi, e voi sua dilettiss. Madre, e che combattiamo con gran forza contro le passioni, e propria volontà annegando insieme con la volontà l'intelletto, e giudicio proprio, in quanto la diuota volontà lo può inchinare, obedendo alla cieca cõ quella simplicità, prontezza, feruore, integrità, fortezza, & allegrezza, che da noi ricerca l'obedientiss. Giesù.

A gloria della Diuina Trinità fonte d'ogni bene, che ricercà tale obedieza dalle sue creature, & per li meriti di quel pretioso sangue, che alla coronatione per obedienza sparse il vostro dilettiss. & obedietiss. Giesù Signore, & Redentor Nostro. Amen. Aue.

Sopra la gratitudine della Beatiss. Verg. verso Dio Benedetto.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera l'eccellenza di questa virtù.

2. Quanto grata fù la B. Vergine verso Dio Benedetto.

COLLOQVIO.

DIlettisima Madre dell'autore di tutti i beni, e Vergine ineffabile Maria Porta del Paradiso, la quale mostraste tanta segnalata gratitudine verso il supremo benefattore, essaltan

do

do quanto poteuate i segnalati doni di quello, & spirituali; & temporali, nell'intimo dell'anima vostra con grande essinanitione di voi stessa, con la debita riuerenza di cuore, & ringratiãdolo; non solo dei stupendi beni, che vi facea, mà anco delle tribolationi, & contrarietà, che vi mandaua, riceuendole tutte con grande fortezza di animo, & allacrità, come segnalati fauori dalla sua diuina, e pietosissima mano.

Io lodo, benedico, & ringratio la Diuina Maestà di tanta gratitudine à voi data, & in ogni atto; che voi vsaste di tale perfettione humilmente l'adoro; inuitando tutti i Beati à fare i medemi cõpimenti con me.

Me ne rallegro con voi Vergine gratiosissima, vi lodo, vi benedico, & glorifico in tanta vostra perfettione; vi ringratio di cosi segnalati essempi, con desiderio, che da me, & da tutti

siate

state perfettamente conosciuta, amata, riuerita, & seruita.

E vi prego, che à noi impetriate gratia di spesso ruminare la moltitudine, e grandezza dei beneficij fatti da vna tāta Maestà à noi si indegni vermiciuoli, la grādezza dell'amore, cō che li fà, il fine, perche li fà, che gratitudine gli dobbiamo rendere, che cosa habbiamo reso sin'hora, che castigo hahbiamo meritato per vna tanta ingratitudine, che cosa ci hà dato in luogo di castigo, che cosa dobbiamo noi fare per l'auuenire, e che cō tali discorsi si eccitiamo à gratitudine di cuore, per amarlo più che non hahbiamo fatto sin'hora, di lingua col lodarlo, e magnificarlo, e di opere con diligentemente seruirlo.

A gloria della Diuina Trinità, fonte di tutti li beni, & per i meriti di quel pretioso Sangue, ch'alla spogliatione sparse il vostro diletto figlio Signor Giesù

Christo Redentor Nostro. Amen. Aue

Sopra la gratitudine della B. Vergine verso i prossimi.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come la gratitudine verso i prossimi è vna virtù per la quale siamo grati à i benefattori, tenēdo memoria de i beneficij riceuuti con volontà di ricompensarli nō per debito legale, mà per debito di honestà.

2. Punto. Considera, quanto eccellente fù la B. Vergine in tale virtù.

COLLOQVIO.

GLoriosissima Madre del Sāto de' Santi, e Verg. amabilissima Maria, presidente della vita nostra, la qual foste tanto grata di cuore à qualunque persona, dalla quale fosse deri-

uata pure vn minimo beneficio, vincendo sempre ciascuno di cortesia, come erauate più perfetta di tutti.

Io lodo, benedico, e ringratio quel benigniss. Rè, che vi fece di cuore così cortesa, e grata, & in ciascun'atto di gratitudine vostra humilmente l'adoro, inuitando tutti i Beati à fare il medesimo con me.

Me ne rallegro con voi Vergine cortesissima, vi lodo, vi benedico, & glorifico in tãta vostra perfettione; vi rendo gratie di così segnalati essempi, con desiderio, che da me, e da tutti siate perfettamente amata, conosciuta, riuerita, e seruita.

E vi prego, che à noi impetriate di essere grati a i prossimi nostri di tutti i beneficij da loro riceuti, tanto piccioli, quãto grandi, tenendo grata memoria di loro, con pronta volontà di ricompensarli con tempo opportuno.

A gloria della Diuina Trinità fonte d'ogni noſtro bene, & per li meriti di quel pretioſo Sangue, che dalla Sacra man deſtra ſparſe il voſtro Benedetto figliuolo Gieſù Chriſto, Sign. & Redentor noſtro. Amen. Aue.

Sopra la verità, veracità, e ſimplicità della Beata Vergine.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Conſidera, come la verità, è vna virtù, per la quale la perſona tanto nelle attioni della vita, quanto nel parlare ſi dimoſtra tale, qual è, non ſignificando di hauere quello, che non hà, la quale virtù ſi deue à tutti, à cui ſono contrarie la bugia, la ſimulatione, la hipocriſia, e la ironia; & la ſemplicità appartiene alla verità, eſcludendo ogni doppiezza, & hauendo per contrarie l'aſtutia, il duolo, la fraude.

2. Quanto fù ſegnalata la B.

Ver-

gnalata virtù ci deſte, con deſi-
derio, che da me, e da tutti ſiate
perfettamente amata, conoſciu
ta, riuerita, e ſeruita. E vi pre-
go, che à noi impetriate gratia
di perfetta oſſeruanza verſo tut
ti quelli, i quali per diuerſi ri-
ſpetti ſiamo tenuti di riuerire.

A gloria della Diuina Trini-
nità, fonte di tutti li beni, e per
quel pretioſo Sangue, che alla
flagellatione ſparſe il voſtro di-
letto figliuolo Gieſù Chriſto Si
gnore, e Redentor noſtro. A-
men. Aue.

Sopra l'Obedienza della Beatiſsima Vergine verſo i Superiori.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Conſidera, come l'Obedienza è vna virtù, ò buono habito, che inclina il ſuddito ad obedire à Superiori, come Superiori luogo tenẽti di Dio Benedetto.

2. Quanto fù ſegnalata la B.
Ver-

Vergine in questa virtù, scorendo per la vita di quella.

COLLOQVIO.

VEneranda Madre dell'incomprensibile Dio, e Vergine inclitissima Maria, ombracolo dello Spirito Santo, la quale, non solo in ogni luogo, e tempo obediste alla Diuina volontà per l'affetto grande, che gli haueuate, mà anco à gl'huomini per amor di quella, e particolarmẽte à gli ordini de Superiori nel Tempio, al consorte Giuseppe, e di più à Superiori discoli, come à Cesare Augusto, & in cose, alle quali non erauate obligata; come alla legge della Purificatione, e di più in cose tanto difficili, e tanto contrarie all'inclinatione, e volontà naturale, come quando perdeste il vostro diletto figliuolo nel tempio, quando restaste per vn tempo priua de la quotidiana, & famigliare cõuer-

uersatione di quello, mentre egli attendeua alla predicatione, e molto più quando egli patì tanto, e si aspra, & ignominiosa morte nel cospetto vostro, cõtentandoui di tutto per l'obedienza dell'Eterno Padre, & offerendo ancora voi lo stesso tanto amato Figliuolo alli tormẽti stessi per salute del Mõdo, e per cõformarui al voler Diuino, patendo nel cuor tutte le passioni, che egli patiua nel corpo pronta, e bramosa di patire l'istessa Croce per obedienza, & in compagnia dell'obedientiss. Figliuolo.

Io lodo, benedico, & ringratio il Sommo Rè del Mondo di cosi segnalata virtù à voi data, & in ciascun'atto d'obedienza, che voi faceste, humilmente l'adoro; inuitando tutti i Beati, à far il medesimo con me.

Me ne rallegro con voi Vergine Obedientiss. vi lodo, vi benedico, e glorifico in cosi segnata

lata perfettione;vi ringratio di
così segnalati essempi con desi-
derio,che da me, & da tutti sia-
te perfettamente conosciuta,
amata, glorificata, & seruita.

E vi prego, che à noi impe-
triate gratia di perfettamente
obedire à nostri Superiori, non
solo in cose facili, honoreuoli,e
di nostro gusto, mà ancora,e cõ
maggior prontezza nelle cose
basse,vili,difficili, & alla sensua
lità repugnanti; non solo per po
co tempo, mà ancora insino al
fine della vita, come fece Chri-
sto Sig. Nostro per noi,e voi sua
dilettiss. Madre, e che combat-
tiamo con gran forza contro le
passioni, e propria volontà an-
negando insieme con la volon-
tà l'intelletto, e giudicio pro-
prio,in quanto la diuota volon-
tà lo può inchinare, obedendo
alla cieca cõ quella simplicità,
prontezza, feruore, integrità,
fortezza, & allegrezza; che da
noi ricerca l'obedientiss. Giesù.

A gloria della Diuina Trinità fonte d'ogni bene, che ricercā tale obedieẽza dalle ſue creature, & per li meriti di quel pretioſo ſangue, che alla coronatione per obedienza ſparſe il voſtro dilettiſs. & obediẽtiſs. Gieſù Signore, & Redentor Noſtro. Amen. Aue.

Sopra la gratitudine della Beatiſs. Verg. verſo Dio Benedetto.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Conſidera l'eccellenza di queſta virtù.

2. Quanto grata fù la B. Vergine verſo Dio Benedetto.

COLLOQVIO.

DIlettiſsima Madre dell'auttore di tutti i beni, e Vergine ineffabile Maria Porta del Paradiſo, la quale moſtraſte tanta ſegnalata gratitudine verſo il ſupremo benefattore, eſſaltan

do quanto poteuate i ſegnalati doni di quello, & ſpirituali, & temporali, nell'intimo dell'anima voſtra con grande eſsinanitione di voi ſteſſa, con la debita riuerenza di cuore, & ringratiãdolo; non ſolo dei ſtupendi beni, che vi facea, mà anco delle tribolationi, & contrarietà, che vi mandaua, riceuendole tutte con grande fortezza di animo, & allacrità, come ſegnalati fauori dalla ſua diuina, e pietoſiſſima mano.

Io lodo, benedico, & ringratio la Diuina Maeſtà di tanta gratitudine à voi data, & in ogni atto; che voi vſaſte di tale perfettione humilmente l'adoro; inuitando tutti i Beati à fare i medemi cõpimenti con me.

Me ne rallegro con voi Vergine gratioſiſsima, vi lodo, vi benedico, & glorifico in tanta voſtra perfettione; vi ringratio di coſi ſegnalati eſſempi, con deſiderio, che da me, & da tutti

ſiate

ſiate perfettamente conoſciuta, amata, riuerita, & ſeruita.

E vi prego, che à noi impetriate gratia di ſpeſſo ruminare la moltitudine, e grandezza dei beneficij fatti da vna tãta Maeſtà à noi ſi indegni vermiciuoli, la grãdezza dell'amore, cõ che li fà, il fine, perche li fà, che gratitudine gli dobbiamo rendere, che coſa habbiamo reſo ſin'hora, che caſtigo habbiamo meritato per vna tanta ingratitudine, che coſa ci hà dato in luogo di caſtigo, che coſa dobbiamo noi fare per l'auuenire, e che cõ tali diſcorſi ſi eccitiamo à gratitudine di cuore, per amarlo più che non habbiamo fatto ſin'hora, di lingua col lodarlo, e magnificarlo, e di opere con diligentemente ſeruirlo.

A gloria della Diuina Trinità, fonte di tutti li beni, & per i meriti di quel pretioſo Sangue, ch'alla ſpogliatione ſparſe il voſtro diletto figlio Signor Gieſù

Christo Redentor Nostro. Amen. Aue

Sopra la gratitudine della B. Vergine verso i prossimi.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come la gratitudine verso i prossimi è vna virtù per la quale siamo grati à i benefattori, tenēdo memoria dei i beneficij riceuuti con volontà di ricompensarli nō per debito legale, mà per debito di honestà.

2. Punto. Considera, quanto eccellente fù la B. Vergine in tale virtù.

COLLOQVIO.

GLoriosissima Madre del Sāto de' Santi, e Verg. amabilissima Maria, presidente della vita nostra, la qual foste tanto grata di cuore à qualunque persona, dalla quale fosse deri-

uata pure vn minimo beneficio, vincendo ſempre ciaſcuno di corteſia, come erauate più perfetta di tutti.

Io lodo, benedico, e ringratio quel benigniſs. Rè, che vi fece di cuore coſi corteſa, e grata, & in ciaſcun'atto di gratitudine voſtra humilmente l'adoro, inuitando tutti i Beati à fare il medeſimo con me.

Me ne rallegro con voi Vergine corteſiſsima, vi lodo, vi benedico, & glorifico in tāta voſtra perfettione; vi rendo gratie di coſi ſegnalati eſſempi, con deſiderio, che da me, e da tutti ſiate perfettamente amata, conoſciuta, riuerita, e ſeruita.

E vi prego, che à noi impetriate di eſſere grati a i proſsimi noſtri di tutti i beneficij da loro riceuti, tanto piccioli, quāto grandi, tenendo grata memoria di loro, con pronta volontà di ricompenſarli con tempo opportuno.

A gloria della Diuina Trinità fonte d'ogni nostro bene, & per li meriti di quel pretioso Sangue, che dalla Sacra man destra sparse il vostro Benedetto figliuolo Giesù Christo, Sign. & Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra la verità, veracità, e simplicità della Beata Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come la verità, è vna virtù, per la quale la persona tanto nelle attioni della vita, quanto nel parlare si dimostra tale, qual è, non significando di hauere quello, che non hà, la quale virtù si deue à tutti, à cui sono contrarie la bugia, la simulatione, la hipocrisia, e la ironia; & la semplicità appartiene alla verità, escludendo ogni doppiezza, & hauendo per contrarie l'astutia, il duolo, la fraude.

2. Quanto fù segnalata la B. Ver-

Vergine in tutte le sopradette virtù.

COLLOQVIO.

BEnignifs. Madre del Creatore de gli Angeli, e Verg. pietosifs. premio grande della gloria nostra, la quale foste tanto eccellente nella virtù della veracità, che lontana da ogni simulatione, e bugia sempre procedeste veridicamente con tutti, e con tanta purità, schietezza, candidezza, e sincerità; che ben mostraste d'hauere quella simplicità colombina, che disse il vostro diletto Figliuolo. *Estote simplices sicut Columbæ*.

Matth. 10.

Io lodo, benedico, & ringratio quella Diuina verità, e semplicità, che vi fece tãto verace, e semplice, & in tali perfettioni à voi date, humilmente l'adoro; inuitando tutti i Beati, à fare il medemo con me, & per me.

Me ne rallegro con voi veracifsima

cifsima, e semplicifsima Vergine. Vi lodo, vi benedico, & glorifico nel modo, col quale sempre procedeste con tanta veracità, e confidenza. Vi rendo gratie di così segnalati essempi, cō desiderio, che da me, & da tutti siate perfettamēte conosciuta, amata, riuerita, e seruita.

E vi priego, che à noi impetriate gratia di esser sempre veracifsimi in parole, & in fatti, poiche di questa virtù tanto si compiace Dio Benedetto, che si chiama Dio di verità, e Christo diletto figliuolo vostro chiama se stesso verità: *Ego sum, via, veritas, & vita.* E lo Spirito Santo è lo Spirito di verità. E che similmente procediamo con semplicità, e schietezza con tutti lontani da ogni doppiezza, e dolo. Che viuiamo senza fiele di malitia, che lontani da ogni rapacità, e vendetta, non rēdiamo mai male per male, mà sempre bene à tutti, come ci viene signi-

Ioan. 14.

significato per la colomba.

Et tutto à gloria della Diuina verità, e ſimplicità, da cui ogni bene procede, e per i meriti di quel pretioſo Sãgue, che dalla Sacra Mano ſiniſtra ſparſe il voſtro diletto figliuolo Gieſù Chriſto, Sign. & Redentor Noſtro. Amen. Aue.

Sopra la Fede, ouero Fideltà della B. Vergine.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Conſidera, come queſta virtù ſi rinchiude nella verità, e conſiſte nel mantenere la parola, e ſeruare la promeſſa, e fedelmente eſſercitare l'officio, che tiene.

2. Quanto fù oſſeruante la B. Verg. di queſta virtù.

COLLOQVIO.

VEneranda Madre dell'auttore di tutte le coſe Maria,

ria, e Vergine prestantiss. Maria porto de trauagliosi, la quale procedeste sempre con tanta fedeltà nel seruare le promesse fatte à Dio Benedetto, & à gli huomini, nel seruare i secreti, non scoprendo pure à Giuseppe il secreto dell'Incarnato Verbo, quantunque lo vedeste molto sospeso; nel seguire l'amato Figliuolo sino sotto la Croce, e nel fare fedelmẽte l'Vfficio, che vi fù imposto di custodire quel pretioso thesoro, che haueuate partorito.

Io lodo, benedico, e ringratio il fattore dell'vniuerso di cosi segnalata virtù à voi data, & in ogni atto di fedeltà, che voi vsaste, humilmente lo adoro, inuitando tutti i Beati à fare il medemo con me, e per me.

Me ne rallegro con voi Vergine fedelissima, vi lodo, vi benedico, & glorifico in tanta segnalata virtù. Vi ringratio di cosi segnalati essempi, con desi-

derio, che da me, & da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, e seruita.

E vi prego, che à noi impetriate gratia di [illegible] fedeltà, di seruare le promesse lecite, di non riuelare [illegible] che ci [illegible]no segreto; di non abbandonare l'amico nel tempo della tribulatione, e di portarsi fedelmẽte nell'amministratione dei beni, che ci sono commessi, ne gli vfficij, e talẽti, che ci sono dati.

A gloria del datore di tutte le cose, e per i meriti di quel pretioso sangue, che dal Sacro piè destro sparse il vostro benedetto figliuolo Giesù Sig. e Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra la liberalità della Beatissima Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come questa è vna virtù, per la quale la persona libera l'animo

mo ſuo, dall'affetto diſordinato di robba, e de dinari & è pronta più à donare, che à ſpendere per ſe.

2. Conſidera quanto fù liberale la B. Ver

COLLOQVIO.

Amantiſs. Madre del Rè del li Rè, & del Sig. de Signori, Verg. liberaliſs. Maria, Paradiſo dei piaceri celeſti, la quale foſte tanto liberale, che donaſte tutte le voſtre facoltà à poueri con ſomma liberalità di cuore.

Io lodo, benedico, & ringratio quella bontà infinita, che vi cõmunicò tanta virtù, & in tutti gli atti, che faceſte di quella, humilmẽte l'adoro, inuitãdo tutti i Beati à fare il medemo cõ me.

Cõ voi me ne rallegro Verg. liberaliſsima, vi lodo, vi benedico, e glorifico di tanta voſtra perfettione, vi ringratio di così

raro essempio, con desiderio, che da me, & da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, & seruita.

Et vi prego, che à noi impetriate gratia di si eccellẽte virtù; liberando talmente il cuor nostro da ogni affetto disordinato di robba, che siamo pronti à leuarla da noi, per spenderla conforme alla retta ragione, tãto per souuentione de prossimi, quanto per i nostri bisogni.

A gloria della Diuina Trinità, fonte di ogni liberalità, e di tutti i beni, e per i meriti di quel pretioso sangue, che dal Sacro Costato sparse con tanta liberalità il vostro dilettiss. figliuolo Giesù Christo Sign. e Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra l'affabilità della B. Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come l'af-

fabilità è ſimilitudine di amicitia, & virtù, per la quale l'huomo nella commune conuerſatione, tanto in fatti, quanto in parole, ſi porta cō ciaſcuno, come ſi deue; & ſi chiama affabilità, perche cōſiſte nelle parole principalmēte, & anco comità cioè humanità, & ſoauità di coſtumi.

D.Th. 22.qu. 114. art.1.

2. Conſidera quanto di tale virtù foſſe ornata la B. Verg.

COLLOQVIO.

VErgine Sacratiſs. & pelago ineſauſto di gratia, Maria, la quale foſte nel conuerſare tanto affabile, benigna, facile, piaceuole, humana, & ſoaue, che il trattar con voi ſembraua vn paradiſo.

Io lodo, benedico, & ringratio il Sommo Rè di gloria di tutti gl'atti d'affabilità, che faceſte, & in ciaſcuno di eſsi lo adoro, inuitando tutti i Beati à fare il medeſimo cō me, & per me.

Me ne rallegro con voi Vergine affabilissima, ringratiandoui di si segnalato essempio cō desiderio, che da me, & da tutti siate pciò pfettamēte conosciuta, amata, riuerita, & seruita.

Et vi prego Madre di Dio Beatiss. per tanta vostra perfettione, & per la gloria, che di essa godete nel Cielo, che à noi ancora impetriate gratia di cosi nobile fruttuosa, necessaria, & à Dio grata virtù, acciò per essa le nostre attioni siano regolate conforme alla decente conuersatione, come conuiene, per debito di bon costume, che tanto nelle opere, quāto nel parlare, & nel modo di dire nō siamo molesti à quelli, con i quali conuersiamo. E se li rendiamo diletteuoli, secondo la decenza nostra, & de' negotij, che si trattano, acciò per conto nostro si possa dire. *Ecce quam bonum, & quam iucundum habitare fratres in vnum.*

Psal. 123.

A

A gloria della Diuina Trinità, fonte di tutti i beni, & per i meriti di quel pretioso sangue, che dal Sacro Costato sparse il vostro benedetto figliuolo Giesù Christo Signore, e Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra la fortezza della B. Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come la fortezza è vna virtù, che gouerna l'appetito irascibile, & vi è fortezza generale, & particolare, la generale è quella, che fortifica l'animo in tutte le virtù. Essendo che, come dice il Filosofo, alle virtù si ricerca fermamente & immobilmẽte operare. Di questa fortezza generale, la quale si può anco dire esser vna cõditione di ciascuna virtù, s'intendono quelle parole del Sauio: *Accinxit fortitudine lumbos suos*: & ad essa

D.Th. 22.qu. 123. art.2.

Arist. 2. eth.

1.Pro.

appartiene fare; che in ogni opera meritoria niente manchi. Et S. Gregorio parlando della medesima, disse: *Fortitudo Iustorum est carnem vincere, proprijs delectationibus contraire, delectationem vitæ præsentis estinguere, huius Mundi aspera pro æternis præmijs amare; prosperitatis blandimenta contemnere, aduersitatis metum in corde superare.*

Lib. 8. mor.

2. Considera quanto fù forte la Beata Vergine in ogni sorte di virtù.

COLLOQVIO.

VErgine sublimissima, & Regina del Mondo Maria, la quale foste tanto forte nel tener lontano da voi ogni sorte d'imperfettione, e nel perfetto essercitio di tutte le virtù, che ben mostraste esser quella, di cui è scritto. *Mulierem fortem quis inueniet?* poiche foste tanto compita in ogni attione virtuosa, meritoria, & heroica, che non

Prou. xxxi.

com-

cōmetteste mai vn minimo diffetto in esse; & nō mancaste mai in vna minima circostanza di quelle.

Io lodo, benedico, & ringratio l'onnipotente Rè, della fortezza, che haueste in ogni vostra attione virtuosa, & lo adoro in ciascuna di quelle, inuitando tutti i Beati del Cielo à fare i medemi atti cō me, & per me.

Me ne rallegro con voi Vergine fortissima, ringratiandoui di si segnalati essempi, con desiderio, che da me, & da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, & seruita.

Et vi prego Madre di Dio dilettissima per tāta vostra fortezza, & per la gloria che di essa godete nel Cielo, che à noi ancora impetriate gratia di cosi nobile, virtuosa, necessaria, & à Dio piacente virtù; acciò per essa gagliardamēte cōbattiamo cōtra tutti li vitij, & passioni disordinate, nō ci lasciādo da lu-

ſinga alcuna diſſoluere, ne da coſe aduerſe atterrare, che ſiamo coſtanti nei buoni conſigli, fermi nei buoni propoſiti, & forti nell'eſſercitio di tutte le virtù, pigliando cuore in ogni occorrẽte difficoltà, da quelle parole del Profeta, *Viriliter agite, & confortetur cor veſtrum, Omnes, qui ſperatis in Domino*, & da quelle di S. Paolo. *Stabiles eſtote, & immobiles, abundantes in opere Domini ſemper.*

Pſ. 30.

1. Cor. 15.

Et tutto à gloria della Diuina Trinità, fonte di tutti li beni, & per li meriti di quel pretioſo Sangue, che nella Circonciſione ſparſe il voſtro figliuolo Gieſù Chriſto Signor noſtro. Amen. Aue.

Sopra la fortezza particolare della B. Vergine.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Conſidera, come la fortezza particolare è vna

vna fermezza d'animo in soste-
nere, e ribbattere le cose, nelle
quali è molto difficile hauer
fermezza; & come è virtù Car-
dinale posta nella irascibile, mo
derante li timori, e le audacie,
acciò col debito modo s'espon-
ga ad imprese difficili, & peri-
colose: & sostenga i pericoli di
morte, per fine virtuoso: & come
hà due atti; l'vno attiuo di met-
tersi à imprese difficili, & peri-
colose, l'altro passiuo, Dice Ari-
stot. Che l'atto del patire è più
principale, & hà bisogno di
maggior forza, come proua an-
cora S. Thomaso.

Arist. 3. eth. D.Th. 22. qu. 123. art. 6.

2. Considera quanto fù forte
la Madonna trà tanti armati ne-
mici, & in sostenere la passione
del Figliuolo.

COLLOQVIO.

VErgine sincera, & Regina
delle genti Maria, la qua-
le foste tanto forte in esporui à

pericoli di morte per la confes-
sione della Fede, seguendo il vo
stro appassionato Figliuolo al
Caluario, e stando sotto la Cro-
ce nel mezo di tanti nemici in
crudeliti, e nel sostenere si lun-
go tempo quell'eccessiuo mar-
tirio di cuore predettoui da Si-
meone, con quelle parole, *Tuam*
Luc. 2. *ipsius animam pertransibit gladius.*

Io lodo, benedico, & ringra-
tio quel sapientissimo Sign. che
numera le goccie del Mare; di
tutti gl'atti, che di tal fortezza
faceste, & in ciascuno di loro,
l'adoro; inuitando tutti i Beati
del Cielo, à far il medesimo con
me.

Me ne rallegro con voi Ver-
gine fortiss. ringratiandoui di
così segnalati essempi, con desi-
derio, che da me, & da tutti sia-
te per ciò conosciuta, amata,
seruita, & riuerita.

Et vi prego Madre di Dio
benignissima, che per tanta vo-
stra fortezza, e per la gloria,
che

che di essa godete nel Cielo, che à noi ancora impetriate gratia d'esser fatti degni di cosi notabile, necessaria, fruttuosa, & à Dio grata virtù: di cui è scritto. *Gaudium Domini est fortitudo vestra*; acciò per essa siamo pronti ad esporsi ad ogni martirio, & pericolo di morte, per la gloria di Dio; & à sostenere ogni dolore, & tormento di corpo, & qual si voglia calunnia, dishonore, & aduersità, che ci possa occorrer nel seruitio suo, resistendo frà tanto, con gran fortezza d'animo à qual si voglia tentatione, volendo più presto crepare, che peccare, essendoche *Regnum Cœlorum vim patitur, & violenti rapiũt illud*.

Neemiæ c. 8.

Matt. 11.

A gloria della Diuina Trinità fonte di tutti li beni, & per i meriti di quel pretioso sangue, che sparse nella sua estrema agonia orando il vostro diletto figliuolo Giesù Christo Sign. & Redentor nostro. Amen. Aue.

So-

Sopra la Magnanimità della Beata Vergine.

Oratione preparatoria ſolita.

D. Th. 2.2. qu. 129. art. 1. & Cai. 161.

1. PVnto. Conſidera, che queſta virtù hà per oggetto atti per ſe ſteſsi grandi, & heroici; cioè beni dell'anima, & atti grandi in qual ſi voglia virtù. Alli quali atti, come naturalmēte ſegue grande honore, di quì è, che conſiſte ancora nella moderatione della paſsione della ſperanza, in quanto, che tal ſperanza ha per oggetto gli honori grandi, e difficili d'acquiſtarſi: perche potendo gli atti grandi in ciaſcuna virtù eſſer impediti, dalla ſperanza di grandi honori, & gloria: eſſendoche molti per eccesſiua ſperanza d'honori ceſſano d'operar coſe grādi, in virtù: come gli ambitioſi, & cupidi di vana gloria; i quali hauēdo gli honori da altra banda, che dalle virtù, alle volte nō

ſi

ſi curano di operare coſe grandi, e virtuoſe. Et altri non ſtimando gli honori, non ſi curano di eſſercitarſi in coſe honoreuoli: Il magnanimo, per ſchiuar queſti eſtremi, ſi pone nel mezzo, e modera la ſperanza de gl'honori in tal maniera, che li deſidera onde biſogna, & come biſogna, cioè tanto moderatamēte, che, ſe bene da vn canto li ſtima come teſtimoni della virtù: nondimeno, ſapendo, che la virtù, à cui ſi deue l'honore da Dio benedetto, non può eſſere ſufficientemente honorata dall'huomo: non ſtima molto gl'honori humani, & ſe ne diletta moderatamente, à ſegno tale, che per tutti gli honori, che gli poſſono eſſer dati da tutti gl'huomini, non faria vna minima coſa indecente, ne mancheria di far opere di virtù grandi, non volendo honore alcuno, che nō ſia riferito à Dio benedetto.

2. Conſidera quanto magnanima

nima fù la B. Vergine ne gli atti grandi di virtù heroiche, & nel dispreggio di tutti gl'honori mondani.

COLLOQVIO.

VErgine spetiosissima, & Regina di tutta la natura humana Maria, la quale in ogni virtù operaste sempre atti tanto grandi, heroici, & degni di tanta gloria, & honore, che auanzaste di gran lunga tutti gl'altri Santi: & con tanta grandezza d'animo spreggiauate tutti gl'honori mondani, attendendo in ogni vostra attione à cercar sẽpre la maggior gloria di Dio in tutti gl'atti sublimi di virtù, che faceuate, portando con grã fortezza, & allegrezza di cuore tutti li trauagli occorrenti.

Io lodo, benedico, e ringratio il Sommo Rè, che hà numerato l'arena del Mare, di tutti gl'atti di magnanimità, che faceste;

ceste, & in ciascuno di essi l'adoro, inuitando tutti i Beati del Cielo à fare il medesimo in nome mio.

Me ne rallegro con voi Vergine magnanima, ringratiandoui di si segnalati essempi, con desiderio, che da me, e da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, glorificata, & seruita.

Et vi prego, Madre di Dio Castissima per tanta vostra magnanimità, e per la gloria, che di essa godete nel Cielo, che à noi ancora impetriate gratia di cosi rara perfettione, cō la quale appoggiati a i doni grādi, & aiuti diuini, dispregiamo le bassezze de gli honori, & beni terreni, attendendo alli sopranaturali, & celesti; con la quale operiamo opere grandi in tutte le virtù, à maggior gloria di Dio benedetto: con la quale si mostriamo ogni giorno più inuitti, & di maggior'animo contro tutte le

in-

ingiurie, & aduersità, che ci possono auuenire; pigliando con allegrezza tutte le fatiche, trauagli, & mortificationi, conforme à quel detto, & essempio dell'Apostolo. *Repletus sum consolatione, superabundo gaudio in omni tribulatione*; & che con la consideratione de nostri diffetti, attendiamo ad humiliarsi; à porsi sotto i piedi di tutti; à diffidar di noi, & metterci tutti nel Sig. acciò con la gratia data à gl'humili cresciamo sempre più nella magnanimità.

2. Cor. 7.

A gloria della Diuina Trinità, & per i meriti di quel pretioso Sangue, che alla coronatione sparse il vostro soauissimo figliuolo Giesù Christo Sig. e Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra la fiducia, e ſicurezza della B. Vergine perfettioni pertinenti alla magnanimità, come parti integranti di quella.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Conſidera, come la fiducia, detta à fide per la quale ſi crede alle parole di qualche perſona, non è altro ch'vna ſperanza corroborata, ouero vna certa fortezza della ſperanza, procedente da qualche vehemente, ò grande opinione del bene, che ſi deue acquiſtare: la qual opinione può naſcer da tre capi: ouero dal creder le parole di qualche p- ſona, che prometta aiuto, ò dalla cõſideratione di qualche coſa, che l'huomo ſente in ſe, come ſe vno ſi cõfida di viuer molto, perche ſi ſente ſano, ò quando ſi confida di douer eſſer aiutato da qualche potente perſona. Et queſta fiducia appartiene al

la

la ſperanza, ſecondo quel detto di Iob. *Habebis fiduciam, propoſita tibi ſpe.* Di queſta anco dice S. Paolo à Chorinti; *Fiduciam autem talem habemus per Chriſtũ ad Deum: non quod ſufficientes ſimus cogitare aliquid à nobis, quaſi ex nobis.*

Iob. 11.
2. Cor. 3.

Et come la fiducia è vna ſperanza corroborata, perciò ſi dice eſſer parte integrante della magnanimità moderatrice della paſsione della ſperanza di honori grãdi, & difficili, che ſeguono gl'atti heroici delle virtù.

2. Conſidera, quanto fù eccellente la B. Verg. in eſſa appoggiata à tanti fauori diuini, & alla intrinſeca famigliarità, che haueua col ſuo Dio.

COLLOQVIO.

VErgine ſobrijſsima, & radice di tutti li beni, la quale foſte tanto eccellente nella fiducia, & corroborata ſperanza, che diffidata tutta di voi ſteſſa,

& appoggiata alla diuina gratia, alla limpidezza di vostra conscienza, ai fauori celesti, alla parentela, & intrinsichezza che haueuate col vostro Dio, tā tò fiducialmente trattauate cō lui, & con tanta fiducia lo pregauate, che nō dubitauate niente del suo diuino aiuto, in qual si voglia difficile impresa.

Io lodo, benedico, e ringratio il sapiētissimo Sig. che hà numerato gl'atomi dell'aere, di tutti gl'atti di fiducia, che essercitaste, & in ciascuno di essi lo adoro, inuitādo tutti li Beati del Cielo à fare il medesimo per me, & con me.

Me ne rallegro con voi magnanima Vergine ringratiandoui di cosi segnalato essempio, con desiderio, che per ciò siate da tutti conosciuta, amata, seruita, e glorificata.

Et vi prego Madre di Dio humilissima, che à noi ancora per tanta vostra fiducia, & per la

glo-

gloria che di essa godete, impetrateci gratia, che, diffidati in tutto di noi, come impotẽti ad ogni minima cosa, quãto à noi; & pẽsando quãto ci ama il Sig. Iddio sino ab eterno, quanto hà fatto, & patito N. S. Giesù Christo per noi, & le ampie promesse; che hà fatto à quegli, che à lui fan ricorso, si eccitiamo à gran fiducia in lui, & con gran fiducia à lui ricorriamo, p riceuer maggior forza di operar cose grãdi in qual si voglia virtù.

A gloria della Diuina Trinità fonte di tutti li beni, & per i meriti di quel pretioso Sãgue, che sparse dal suo Sacro capo, quando fù coronato di spine il vostro diletto figliuolo Giesù Christo Signor, & Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra la sicurezza della B. Verg.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, che la sicurezza è vna perfettione

tione nell'irascibile, la quale rimoue dall'animo vna souerchia cura nascente, non da quel timor santo, di cui è scritto: *Seruite Domino in timore, & exultate ei cum tremore*; ma da quel vano timore, che non si deue hauere; di cui è scritto. *Trepidauerunt timore vbi non erat timor*; e di questa dice S. Tomaso, che la sicurezza è vna perfetta quiete dell'anima dal timore: & che è vna conditione della fortezza, e della magnanimità.

D.Th. 22.qu. 129.a. 7.et Caiet.ibi. Ps.2.

Ps. 13.

2. Considera quãto fosse possedittrice la B. Vergine di tal perfettione.

COLLOQVIO.

VErgine venerabile, la quale più di tutti fosse sempre sicura, e d'animo quieto lontano da ogni timore.

Io lodo, benedico, e ringratio quel Sommo Sig. che hà numerato le sintille del fuoco, di

tanta

tanta perfettione à voi data: & in essa humilmente l'adoro; inuitando tutti i Beati à fare il medesimo con mè.

Me ne rallegro con voi Verg. tranquilliss. & vi ringratio di così segnalato essēpio, desiderādo che perciò siate da me, & tutti perfettamēte conosciuta, amata, seruita, riuerita; & vi prego Madre di Dio per tāta vostra p. fettione, che à noi ancora impetriate gratia della medesima sicurezza, & quiete: acciò per timor vano, & mondano non cessiamo mai di fortemente, e virtuosamente operare; e di far quanto appartiene all'obligo dell'officio nostro: & che in luogo di tal timore, habbiamo quel timor Santo, del quale dice il Profeta. *Seruite in Domino in timore, & exultate ei cum tremore:* & S. Paolo *Cum metu, & timore salutem vestram operamini.*

Phil. 3.

A gloria della Diuina Trinità fonte di tutti li beni, & per i

me-

meriti di quel pretioso sangue, che sparse nella vltima spogliatione, il vostro carissimo figliuolo Giesù Christo Sig. & Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra la magnificenza della B. Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come la magnificenza è vna virtù soggetta alla fortezza; la quale propriamente presa, inclina à far atti esteriori grãdi, che lasciano l'opera doppo se, come vn gran palazzo, ò qualche grã tempio: attendendo à fare, che l'opera fabrile sia grande; non solo in quantità, mà anco in pretiosità, e dignità, come sono principalmente le opere fatte à honor di Dio benedetto. La magnificenza generale impropriamente detta magnificenza, è quella, che si estende à qualunque altra grande attione in-

 terna,

terna, ò eſterna di qualunque perfetta virtù.

2. Conſidera quanto magnifica fù la B. Verg. non ſolo per le magnifiche virtù ſue, mà anco per hauer ſpeſo il proprio sã gue nella fabrica di quel magnifico Tempio, oue habita la diuinità corporalmente.

COLLOQVIO.

VErgine veneranda, la quale più magnifica di tutti gl'altri oltra gl'innumerabili magnificentiſsimi atti interni, & eſterni delle voſtre heroiche virtù, ſpendeſte, non argento, ne oro; mà il voſtro pretioſo, e virginal ſangue, nella magnificentiſsima fabrica di quel miracoloſo Palazzo, e ſtupendiſsimo Tempio, nel quale habita la diuinità corporalmente. Portaſte noue meſi nel ventre virgineo, quello, che tutto il Mondo non può capire: partoriſte con

tanto miracoloſo modo quello, che hà creato l'vniuerſo, & che da il naſcimẽto à tutte le creature: Portaſte nelle ſacre braccia quello che tutto il Mõdo abbraccia, nodriſte tante volte col voſtro benedetto latte l'auttor della vita, & li ſeruiſte con tanta riuerenza, pietà, & nobile maniera, che riempiſte di ſtupore ſino li Serafini, & finalmente offeriſte queſto voſtro coſi grande, & caro theſoro all'eterno Padre, à tãte ignominie, e tormẽti, & alla morte acerba per la fabrica di S. Chieſa, & per la Redentione, anzi per la reedificatione di tãti mondi ſpirituali, quanti ſono gli eletti.

Io lodo, benedico, e ringratio quel ſublime Sig. di cui è opera la magnificenza, & che hà numerate le ſtelle, anzi tutti i punti del Cielo di tutti gl'atti di magnificenza, che faceſte: & in ciaſcuno di eſsi lo adoro, inuitando tutti li Beati à fare il

medeſimo con me.

Me ne rallegro con voi Vergine Magnificentiſsima ringratrandoui di sì ſegnalati eſſempi, con deſiderio, che perciò ſiate da me, e da tutti conoſciuta, amata, riuerita, e glorificata.

E vi prego Maeſtoſiſsima Madre di Dio, per tanta voſtra perfettione, e per la gloria, che di eſſa godete nel Cielo, che à noi ancora impetriate gratia di coſi eccellente, fruttuoſa, neceſſaria, & à Dio grata virtù, di eſſer di cuore magnifico & generoſo per fare opere magnifiche, ſecōdo la noſtra poſsibilità, à gloria del Sign. Iddio, di ſpender tutte le noſtre forze habilità, & talenti nelle opere del ſuo puro, & ſanto ſeruitio; che ſi veſtiamo della magnificenza voſtra, cioè di Christo noſtro Signore, conforme à quel detto dell'Apoſtolo; *Induimini Dominum Ieſum Christum*. Cioè della grandezza delle ſue magnifiche vir-

Ro.13

tù,

tù, per operare opere magnifiche, e grandi, à gloria del Sommo Creatore, che celebriamo, & frequentiamo i diuini ſacramenti con apparato magnifico. Che viuiamo alla grande, ſpreggiando le baſſezze terrene, & poniamo la noſtra conuerſatione in Cielo. Anzi che diuentiamo tanti Cieli viui, che di continuo narriamo la gloria di Dio benedetto, che abbracciamo tutto il Mondo con le noſtre Orationi, che ci poniamo tutti i noſtri proſsimi viui, e defonti nel cuore, che concorriamo nel modo à noi poſsibile, con le noſtre orationi, affetti, & ſoſpiri alla fabrica, & riforma di tanti Mondi ſpirituali, quanti ſono i peccatori dal Sign. conuertiti, che ingrandiamo tutte le noſtre opere, & attioni, interne, & eſterne con la maggior charità, & col più ſublime fine della gloria di Dio, che poſsiamo: drizzando tutto à pure lode, & glo-

ria delle ſue diuine perfettioni, al ringratiamento di tutti i beni fatti all'humanità di Chriſto noſtro Sign. alla Madonna Santiſs. à tutti gl'Angeli, e Santi, à noi, & à tutti i proſsimi viui, e morti, & per i biſogni corporali, & ſpirituali di ciaſcuno di eſsi.

A gloria della Diuina Trinità, fonte di tutti i noſtri beni, & per i meriti di quel pretioſo ſangue, che ſparſe dalla man deſtra il voſtro dolciſs. figliuolo Giesù Chriſto Sign. & Redentor noſtro. Amen. Aue.

Sopra la patienza della B. Vergine.

Oratione preparatoria ſolita.

D.Th. 2. 2.q. 136. art.1. Pag.2. qu.66. art.4. ad 2.

1. PVnto. Conſidera, che la patienza è vna virtù, per la quale ſi tolerano le tribolationi con quiete d'animo, & ſi conſerua il bene della ragione contro la triſtezza: & ſi tolerano

no mali presenti per li beni sopranaturali.

2. Considera quanto eccellente fù la B. Vergine in questa virtù, discorrēdo per la sua vita.

COLLOQVIO.

VErgine patientiss. & sacrario dello Spirito Santo, la quale, più patiente di tutti, con animo tanto quieto, pacifico, & forte, tanto volontieri, anzi cō tanto gaudio portauate qual si voglia tribolatione, & aduersità, per la gloria di Dio benedetto, accettando tutto dalla sua diuina mano, con desiderio, che in tutto fosse adēpito la sua santa volontà.

Io lodo, benedico, e ringratio, con tutto l'affetto del cuore quel scrutator dei cuori, che hà numerato li pensieri de gl'huomini, per tutti gl'atti di patienza, che essercitaste, & in ciascuno di essi humilmente l'adoro,

inuitando tutti i Beati à fare il medeſimo con me.

Me ne rallegro con voi Vergine patientiſs. ringratiandoui di sì ſegnalati eſſempi, con deſiderio, che per ciò da me, & da tutti ſiate perfettamente conoſciuta, amata, riuerita, glorificata, & ſeruita.

Et vi prego Madre di Dio veneranda, per tanta voſtra perfettione, & per la gloria, che di eſſa godete nel Cielo, che à noi ancora impetriate gratia di portare con animo patiente, vguale, & ſereno, pouertà, infermità, ingiurie, & qual ſi voglia tribolatione, lontani da ogni triſtezza diſordinata, volendo più preſto ſopportare tutte le pene, che far vn minimo peccato, per fugirle, anzi che le accettiamo volontieri, come carezza dalla mano di noſtro Sig. non volendo fugirle, ſe bene poteſsimo, ſe non per qualche obligo à maggior gloria diuina; & di più che

per

per più cōformarſi à Gieſù Crocifiſſo, le bramiamo efficacemēte, & ſe ne rallegriamo quando vengono.

A gloria della Diuina Trinità fonte di tutti li beni, & per i meriti di quel pretioſo ſangue, che ſparſe dalla mano ſiniſtra il voſtro dolciſsimo figliuolo, Sig. e Redentor noſtro. Amen. Aue.

Sopra la longanimità della B. Vergine.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Conſidera, come queſta è vna virtù contenuta ſotto la patienza, per la quale s'aſpetta qualche bene lungo tempo ſenza triſtezza.

D. Th. 2. 2. q. 136. art. 4.

2. Conſidera, quanto fù longanime la B. Vergine.

COLLOQVIO.

VErgine digniſs. & ſtendardo della fede, la quale lōga-

ganime più di tutte, senza contristatione, anzi con somma fortezza, & gaudio, nel mezzo di tanti trauagli aspettauate la visione beatifica del vostro tanto amato, & desiderato Dio, e del vostro diletto Figliuolo doppo che fù salito al Cielo.

Io lodo, benedico, e ringratio l'auttore di tutto l'essere, di tutti gl'atti; che faceste di così rara virtù, & in ciascuno di essi humilmente lo adoro; inuitando tutti li Beati del Cielo à far il medesimo con me, & per me.

Me ne rallegro con voi Vergine longanime: vi ringratio, di sì segnalato essempio, con desiderio, che per ciò, da me, & da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, e seruita.

Et vi prego, Madre pietosissima, per tanta vostra perfettione, & per la gloria, che di essa godete nel Cielo, che à noi ancora impetriate gratia di così degna virtù: della quale ancora

ra il Sig. v'hà dato segnalato essempio, conforme à quel detto di S. Pietro. *Domini nostri lunganimitatem, salutem arbitremini;* & come egl'è stato longanime in aspettarci à penitenza; così noi siamo longanimi in aspettar le gratie dimandate alla diuina Maestà, in aspettare la liberatione di tãte angustie, dalle quali siamo continuamente oppressi; & la gloria celeste, che fù promessa alle nostre picciole fatiche,

2. Petr. 3.

A gloria della Santiss. Trinità, fonte di tutti li beni, & per li meriti di quel pretioso Sangue, che sparse dal piede destro il vostro diletto figliuolo Giesù Christo Sig. nostro. Amen. Aue.

Sopra la perseueranza della Madonna Santissima.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, che la perseuerãza è di due sorti:

ti: l'vna è l'istesso atto di perseuerare durante fin'alla morte, & secondo questo l'huomo hà bisogno, non solo di gratia habituale, ma anco di gratuito aiuto di Dio benedetto; per il libero arbitrio vertibile fino alla Morte.

L'altra perseueranza è vna virtù nell'irascibile, subordinata alla fortezza; per la quale in ogni virtù superiamo quella difficoltà, che risulta dalla lũghezza dell'atto: moderando il timore della stanchezza, ò del mancamento di forze.

2. Considera quanto fù perseuerante la B. Vergine in ogni sorte di beni.

COLLOQVIO.

VErgine delle Vergini, & Signora del Cielo, & della terra la quale foste sì perseuerante tãto in ogni atto di virtù, heroico, quanto in tutta la vita.

Io

Io lodo, benedico, e ringratio quel gran Signore, che siede sopra i Cherubini, di tanta vostra perseueranza, & in essa humilmente l'adoro; inuitando tutti i Beati del Cielo à fare il medesimo con me.

Me ne rallegro con voi Vergine fortissima, ringratiandoui di sì segnalati essempi, con desiderio, che perciò siate da me, e tutti conosciuta, amata, riuerita, & seruita.

Et vi prego Madre di Dio, benigniss. per tanta vostra perseueranza, & per la gloria, che di essa godete nel Cielo, che à noi impetriate gratia di così fruttuosa, necessaria, & à Dio grata virtù: di perseuerare in ogni atto virtuoso col debito proposito, con la debita fortezza, & gaudio; non solo per la speranza del premio, ma principalmente, per dar gusto, e gloria à Dio benedetto, che così vuole; & gratia di cõbatter gagliarda

mente

méte contro'l Demonio: il quale sempre và intorno cercando chi diuorare: & non potendo impedir il principio dell'opera bona, cerca d'impedir il fine; & di resistere alle contrarietà del Mondo; il quale con le sue mascare, & essempi, cerca suiarci dalla perfettione; & finalmente, che virilmente superiamo quel timore, che ci mette la lunghezza del tempo, delle forze dell'animo, e del corpo, & della stessa perseuerãza: & che pseueriamo sino alla morte nel bene.

A gloria della Diuina Trinità, & per i meriti di quel pretioso sangue, che sparse dal Sacro piè sinistro il vostro diletto figliuolo Giesù Christo Sign. & Redentor nostro. Amen: Aue.

Sopra la Costanza della B. Vergine.

Oratione preparatoria solita.

I. PVnto. Considera, che si come la perseueranza fà

star

ſtar ferma la perſona nel bene, contra la difficoltà procedente dalla lunghezza dell'atto: così la Coſtanza è virtù pertinente alla perſeueranza, facendo ſtar ferma nel bene la perſona, contro la difficoltà, che procede da qualunque altro impedimẽto eſteriore, ſtando in mezzo della inſtabilità, e leggerezza, e della pertinacia.

2. Conſidera, quanto coſtante fù la B. Vergine.

COLLOQVIO.

VErgine Capo delle Vergini, & ſopra tutte le Donne benedetta, la quale più coſtãte di tutti, e lontana da ogni leggierezza, e pertinacia, ſteſte ſempre con tanta forza, e gaudio ferma, e coſtante nel bene, & in ogni atto virtuoſo, ſopra ogn'altro Santo, e Beato.

Io lodo, benedico, e ringratio con tutto l'affetto del cuore, il Do-

Dominator del Mondo di tutti gl'atti, che di coſtanza faceſte, & in particolare di ciaſcheduno di eſsi, con riuerenza l'adoro: inuitando tutti i Beati à renderli anco eſsi atti d'amore, e d'adoratione, di lodi, e di ringratiamenti per tanto bene fatto alla loro Regina.

Me ne rallegro con voi Vergine coſtantiſsima, ringratiandoui di sì ſegnalato eſſempio, con deſiderio, che da me, e da tutti ſiate per ciò conoſciuta, amata, glorificata, & ſeruita.

Et vi prego Madre di Dio dilettiſsima per tanta voſtra perfettione, & per la gloria, che di eſſa godete nel Cielo, che à noi ancora impetriate gratia di coſi eccellente fruttuoſa, neceſſaria, & à Dio grata virtù: acciò ſtiamo coſtanti, & fermi in ogni atto virtuoſo, contro ogni difficoltà, che, ò dal Mondo, ò dal Demonio, ò da qual ſi voglia altra coſa ci poſſa venire.

A gloria della Diuina Trinità fonte di tutti li beni, e per i meriti di quel pretioſo ſangue, che dal coſtato ſparſe il voſtro figliuolo Giesù Chriſto Signor, & Redentor noſtro. Amen. Aue.

Sopra la temperanza generale della Beata Vergine.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Conſidera, come il nome di temperanza ſignifica vna certa temperie poſta dalla ragione nelle paſsioni, & attioni humane: & ſi piglia in due maniere: in generale, & in particolare. La generale è quella, che và vagando per tutte le virtù, moderandole di maniera, che in qual ſi voglia opera virtuoſa, non ſi faccia, ne più ne meno di quello, che ſi deue, ponendo modo, non ſolo alla giuſtitia, ma ancora alla fortezza, & alla prudenza: E perche tutti quanti gl'atti ſi deuono fare

per amor di Dio, dice S. Agostino che questa temperanza è vn' amore, che conserua se stesso à Dio benedetto, intiero, & incorrotto, e che consiste in raffrenar le cupidità, che ci tirano à quelle cose, le quali ci rimouono dalle leggi di Dio, & dal frutto della bontà sua.

2. Considera, quanto fù eccellente la B. Verg. in questa temperantia generale.

COLLOQVIO.

VErgine preclarissima, splēdor chiarissimo delle Vergini, & Tempio della diuinità, Maria; la quale foste più di tutte ornata di questa temperanza generale, ponendo moderatione tanto stupenda in ogni vostro affetto, & in ogni vostra attione, che non commetteste mai vn minimo disordine, conseruādoui di continuo integra al vostro Creatore.

Io lodo, benedico, e ringratio quel Sign. di cui è propria la potestà, & imperio, di così segnalata virtù à voi data, & in ciascuna attione di quella humilmente l'adoro, inuitando tutti i Beati del Cielo, che anche essi perciò li rendano atti d'amore, di adoratione, di lodi, e di ringratiamenti.

Con voi me ne rallegro Vergine temperantissima, con desiderio, che da me, & da tutti sia te perfettamente conosciuta, amata, riuerita, e seruita.

Et vi prego Madre di Dio dignissima per tanta virtù à voi data, & per la gloria, che di essa godete nel Cielo, che à noi ancora impetriate gratia di così segnalata, necessaria, fruttuosa, & à Dio benedetto grata virtù: con la quale temperiamo tutte quelle cupidità, che ci rimouono dalla legge diuina; che rafreniamo le libidini, temperiamo gl'affetti, moltiplichiamo i desi-

derij

derij Santi, rimouiamo i mali pensieri, componiamo le mente nostra con tranquillità, & ci difendiamo da ogni tempesta de vitij.

A gloria della Diuina Trinità fonte di tutti i beni, & per i meriti di quel pretioso sangue, che nella sacra Circoncisione sparse il vostro dolcissimo figliuolo Giesù Christo Signor, & Redentor nostro. Amen. Aue Maria gratia plena Dominus &c.

Sopra la temperanza particolare della B. Vergine.

Oratione preparatoria solita.

Considera, come la temperanza particolare propriamente presa, è vna virtù Cardinale, ò principale, che gouerna l'appetito concupiscibile, fonte di altre virtù nella parte appettitiua: la qual virtù pone principal-

cipalmente freno alle dilettationi del Corpo secondo il senso del tatto, e del gusto, per conto del mangiare, e del bere, e secōdariamente ai diletti de gl'altri sensi, facendo, che la persona si serua di tali piaceri secondo la moderatione della ragione: & è questa virtù integrata dalla verecundia, & honestade; & si distingue in quattro specie astinenza, sobrietà, castità, e pudicitia.

Sopra la verecundia della B. Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come la verecundia non è virtù propriamēte; ma vna passion lodeuole, per la quale l'huomo s'astiene da atti vittuperosi per timore d'infamia: & è parte integrante della temperanza, non perche entri nella virtù della tem-

temperanza: mà perche dispone à quella: guardandosi da atti deformi alla temperanza cōtrarij.

2. Considera le verecundia virginale della Madonna lontana da ogni imperfettione.

COLLOQVIO.

VErgine formosissima, & vnica speranza de peccatori, la quale foste tanto eccellente nella verecundia generale: che per essa, sino al cospesto, & al colloquio dell'Angelo vi turbaste, con timor Sāto, e quieto, e cō vna vergogna virginale nata da grandissima honestà.

Io lodo, benedico, e ringratio quel sublime Signore: il cui imperio, è eterno, di cosi santa verecōdia à voi data, & in tutti gl'atti di essa humilmente l'adoro; inuitando tutti i Beati del Cielo à fare il medesimo per me, & con me.

Me ne rallegro cō voi Verg. vereconda, con desiderio, che da me, e da tutti siate conosciuta, amata, riuerita, & glorificata: & vi prego Madre di Dio modestissima per tāta gratia à voi fatta: che à noi ancora impetriate gratia di tale verecūdia, che ne in fatti, ne in gesti, ne soli, ne accompagnati facciamo, ne diciamo mai cosa, della quale si dobbiamo ragioneuolmente vergognare.

A gloria della Diuina Trinità, fonte di tutti li beni, & per i meriti di quel pretioso sangue, che nell'agonia dell'Horto sparse il vostro dilettissimo figliuolo, & Signore, e Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra l'honestà della Beatissima Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, che si come la bellezza, e decoro

ro corporale, consiste nella debita proportione delle membra, cõ vna certa chiarezza del debito colore; così la bellezza, & decoro spirituale consiste in questo, che la conuersatione della persona, ouero atto di quello sia ben proportionato, secondo la spirituale chiarezza della ragione: Il che si fà per mezzo della virtù, la quale modera tutte le cose humane, conforme alla retta ragione, & questa bellezza, ò decoro spirituale si chiama honestà, che significa stato di honore: & se bene tutte le virtù hanno il suo decoro, & bellezza spirituale, nondimeno par, che alla temperanza più spetialmente appartenga. Perche ella scaccia quei vitij, che hanno più del dishonoreuole: & per ciò la honestà è posta parte integrante della temperanza, come conditione di quella.

2. Considera, quãto risplẽdẽte fù la B. Verg. in tutto questo.

COLLOQVIO.

VErgine dolcisſima, e Signora, del Cielo, e della terra Maria, nella quale più, che in ogn'altra pura creatura riſplendea l'honeſtà decoro, e ſpirituale bellezza, per l'eccellente proportione, che haueano le voſtre attioni virtuoſe, ſecondo la ſpirituale chiarezza della ragione.

Io lodo, benedico, e ringratio cō tutto l'affetto del cuore quel ſupremo Sign. che ſolo fà coſe ammirabili, di quella honeſtà, e ſplendore, che communicò ad ogni voſtra attione virtuoſa, & in ciaſcuna di eſse lo adoro; inuitando tutti i Beati del Cielo à far il medeſimo con me.

Con voi mi rallegro Vergine honeſtiſsima di tutto, con deſiderio, che da me, e da tutti ſiate perfettamente conoſciuta, amata, riuerita, glorificata; & ſeruita.

E vi prego Madre gloriosa di Dio per tanta vostra honestà, e bellezza spirituale, che si scuopre in ogni vostra virtuosa attione, e che tanto risplende nella vostra ammirabile conuersatione, e per la gloria, che di tanta vostra honestà hora godete nel Cielo, che à noi ancora impetriate gratia, che spreggiamo le bellezze corporee, e fuggiamo ogni attione, men che honesta, attendendo alla bellezza spirituale dell'anima nascente dalle attioni virtuose: seruando in ogni vostro atto, e conuersatione quel decoro, & honestade, che la retta ragione ricerca.

A gloria della Diuina Trinità, fonte di tutti li beni, e per i meriti di quel pretioso sangue, che alla flagellatione sparse il vostro diletto figliuolo Giesù Christo Signor, e Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra

Sopra l'astinenza, e sobrietà della Beata Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come l'Astinenza è quella virtù, e spetie di temperanza, che modera l'huomo nel mangiare: e la sobrietà particolarmente presa è vn'altra virtù, e spetie di temperanza, che lo modera nel bere, & oltre à questa vi è sobrietà generalmente presa, che si stende à diuerse materie.

2. Quanto fù eccellente la B. Vergine in queste virtù.

COLLOQVIO.

VErgine eminentissima, e sopra tutti i chori de gl'Angeli essaltata, la quale più di tutti li Santi foste nell'astinenza, e sobrietà segnalata, che non faceste, mai vn minimo eccesso nel mangiare, e nel bere, ne pi-

gliaſte mai per vna minima ri-
fettione corporale, ſe non per
pura neceſsità di viuere, & à pu
ra gloria di Dio benedetto ſa-
crificandoli con continui digiu
ni il voſtro virginale corpo.

Io lodo, benedico, e ringra-
tio con tutto l'affetto del cuo-
re, quel ſublime Prencipe, che
tutta la terra adora, di tutti li
atti di aſtinenza, e di ſobrietà,
che vi diede gratia di fare, & in
ciaſcuno di eſsi humilmēte l'a-
doro; inuitando tutti i Beati del
Cielo, che ancor eſsi per ciò gli
rendano atti di amore, di ado-
ratione, di lode, e di ringratia-
mento.

Con voi me ne rallegro Ver-
gine ſobrijſsima, & aſtinentiſs.
con deſiderio, che da me, e da
tutti ſiate perfettamente cono-
ſciuta, amata, riuerita, e ſeruita.

E vi prego Madre di Dio ho-
noratiſsima, per i meriti di sì
ſegnalate virtù, e per la gloria,
che di eſſe godete nel Cielo,
che

che à noi ancora impetriate gratia, che estinguendo il vitio della gola con sì segnalata virtù, non mangiamo, ne beuiamo, se non quanto conuiene à gloria del Creatore; e per conseruare la vita nel seruigio suo, cōforme à quelle parole dell'Apostolo. *Siue manducatis, siue bibitis, omnia in gloriam Dei facite*; e che insieme seruiamo ancora la debita sobrietà in tutte le cose, come faceuate voi Regina sublimissima.

1. Cor. 10.

A gloria della Diuina Trinità fonte di tutti li beni, e per i meriti di quel pretioso sangue, che sparse alla coronatione il vostro dilettiss. figliuolo Giesù Christo, Signor, e Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra la castità, e pudicitia verginale della B. Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, che la castità propriamente pre

ſa è vna ſpetie di temperanza, per la quale, ſecondo il giuditio della ragione, e conſenſo della volontà, ſi raffrena la carne: e come ſi diſtingue in tre gradi, cioè in caſtità maritale, vedouile, e virginale: e come la caſtità virginale è quella virtù, per la quale il corpo, e l'anima ſi conſerua monda da ogni cupidità di carne volontaria, per amor di Dio benedetto.

2. La pudicitia è circōſtanza della caſtità, la qual prouede, che non ſi faccia ſguardo, ne atto men che honeſto.

3. Conſidera quanto fù eminente la B. Vergine in queſte perfettioni.

COLLOQVIO.

VErgine giocondiſsima, e ſperanza de' miſerabili, peccatori, la quale foſte tanto eccellente nella caſtità, e pudicitia verginale, che meritamen

te ſiete propoſta come duce, & eſſemplare di così preclara virtù, e chiamata Vergine delle Vergini, non ſolo perche voi ſete la prima, che dalle Sacre lettere ſi caui hauer fatto tal voto perpetuo di quella: ma anco perche nella perfettione della virginità trà tutte le pure creature tenete il primato, eſſendo che, come voi auanzate tutti gl' altri in gratia, e carità, così non fù mai chi haueſſe tanto efficace, e vehemẽte propoſito di ſeruare tanta purità, ne che con tãto feruore lo roboraſſe cõ perfetto voto, ne che cõ tanto amor di Dio, e della virginità, e con tanta fortezza, e gaudio lo conſeruaſte ſin'al fine: Vergine, innanzi al parto, Vergine nel parto, e Vergine dopò il parto, che col voſtro virginale aſpetto inuitauate tutti alla purità. Vergine eletta dalla Diuina Maeſtà per vn fine tanto alto di generare il Figliuolo dell'altiſsi-

mo, cosa tanto ammirabile, e di consecrare con tanto affetto di amore quel talamo verginale al suo fattore, onde l'eterno Verbo fatto huomo douea comparir nel Mondo; di che niuna cosa può esser intesa, ne più perfetta, ne più eccellente.

Io lodo, benedico, e ringratio con tutto l'affetto del cuore quel sublime Prencipe, ch'è fortezza, firmamento, e refugio di tanta purità, e pudicitia à voi data, & in essa humilmente l'adoro, inuitãdo tutti li Beati del Cielo, che anco essi li rendano atti d'amore, di adoratione, di lodi, e di ringratiamẽti, perciò; con voi me ne rallegro Vergine castissima, e pudicissima, con desiderio, che da me, e da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, e seruita; e vi prego Madre di Dio modestissima, per tanta vostra purità, e per la gloria, che di essa godete nel Cielo, che à noi ancora impe-

pe-

petriate gratia di quella castità di cuore, e di corpo, che al stato, & obligo di ciascuno conuiene, e che con perfetta pudicitia, e verecundia di non far cosa men che honesta, drizziamo le nostre attioni esteriori alla norma dell'honesto, guardandosi di nō fare ne sguardi, ne atti repugnanti alla debita purità.

A gloria della Diuina Trinità fonte di tutti li beni, e per i meriti di quel pretioso sangue, che sparse alla spogliatione il vostro dolcissimo Figliuolo. Amen. Aue.

Sopra la continenza generale della B. Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come vi è vna castità metaforica, e spirituale dell'anima, per la quale la mente si diletta del-

l'vnione con Dio benedetto, à segno tale, che si astiene da ogni altro diletto contra l'ordine diuino; onde di essa disse S. Agostino, che la castità dell'animo è vn'ordinato moto dell'istessa anima, per il quale non soggetta le cose maggiori, alle minori; perche essendo l'animo nostro fatto superiore à tutte le cose di questo mondo, non è ragione, che con amor disordinato si soggetti à cosa alcuna men degna di lui, e quando lo facesse, stando sù la detta metafora, saria fornicatione spirituale ripresa, per Gieremia con quelle parole, *Tu autem fornicata es cum amatoribus multis*, è questa castità spirituale è general virtù: essendo che per qual si voglia virtù la mente humana è ritirata, che non si vnisca diletteuolmente à cosa alcuna, e principalmẽte consiste nella carità, & altre virtù spirituali: & in questo modo si dice continente quello

Hier. 3.

che

che si contiene ne i termini della ragione in tutte le cose, & non solo si contiene da tutte le cose illecite, ma anco da molte lecite.

2. Per conto della continenza, la qual si pone sotto la temperanza, considera come ella communemēte si piglia per vna perfettione per la quale la volontà resiste alle vehementi passioni, e cupidità sensuali.

3. Considera quanto fù eccellente la B. Vergine nelle suddette continenze.

COLLOQVIO.

VErgine humanissima, e speranza de' desperati, la quale sempre foste tanto casta, e continente di quella castità, e continenza generale, che consiste in astenersi da tutto quello, che non è con ragione, che quāto alla castità la mente vostra verginale per la grande vnione

di amore, che teneuate col vostro Creatore, vi asteneste sempre da qual si voglia grande, ò picciola dilettatione fuori di Dio benedetto, seruandoui continuamente casta al vostro sposo conforme à quelle parole dell'Apostolo. *Despondi vos vni viro Virginem castam exhibere Christo*, e per consequenza foste tanto eccellente in quella continēza generale, che contiene in se tutta l'vniuersità dell'honesto, e con tanta fortezza, e gaudio di cuore vi conteneste dentro i termini d'ogni virtù, che, ne con pensiero, ne con imaginatione, ne con affetti, ne con parole, ne con opere, ne in patire faceste mai vn minimo eccesso.

2. Cor. 11.

Io lodo, benedico, e ringratio con tutto l'affetto del cuore il nostro supremo Sign. di tante perfettioni à voi date, & in ciascun'atto di quelle humilmente l'adoro; inuitando tutti i Beati, che anco essi li rendino atti di ho-

honore, di adoratione, di lode, di ringratiamenti perciò.

Cō voi me ne rallegro Vergine castissima, e cōtinentissima, con desiderio, che da me, e da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, e seruita.

E vi prego Madre di Dio pietosissima, per tante vostre heroiche perfettioni, e per la gloria, che godete nel Cielo, che à noi ancora impetriate gratia di quella castità generale, per la quale tanto amiamo Dio del nostro cuore, che non pigliamo mai altro diletto, che di lui, e drizzato à lui, e che siamo tanto continenti, non solo di quella continenza particolare, per la quale la volontà resiste alle vehementi passioni, mà ancora di quella generale, per la quale conteniamo tutti i nostri pensieri, affetti, parole, opere, e passioni in virtù, e dentro dei termini della debita ragione.

A gloria della Santiss. Trini-

tà fonte di tutti li beni, e per i meriti di quel pretioso Sangue, che sparse dalla sacra man destra il vostro gloriosissimo figliuolo Signor, e Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra la clemenza della B. Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come la clemenza è vna virtù soggetta alla temperanza, la quale hà per offitio di lenire, e mitigare il cuore dell'huomo verso il prossimo, e per mezzo di tal lenimento moderar la pena esteriore, in quanto giudica esser douere, che alcuno non sia punito di più; contraria non alla austerità, mà alla crudeltà.

2. Considera quanto fù clemente la B. Vergine.

COLLOQVIO.

VErgine illustriss. e Tempio inuiolato di Dio benedetto Maria, la quale foste più clemente di tutti, e per tal virtù tanto humana, amicabile, e dolce di cuore verso i prossimi, che mai contristaste alcuno con indebito modo, e sempre attendeste à placar Dio benedetto, che non castigasse i peccatori secondo i meriti loro.

Io lodo, benedico, e ringratio con tutto l'affetto del cuore quel sublime Rè, che solo è Santo, che solo è Sign. che solo è altiss. di così rara virtù à voi concessa, & in ciascun'atto che faceste di quella humilmente l'adoro, inuitando tutti i Beati del Cielo, che anco essi per ciò li rendino atti di amore, di adoratione, di lode, e di ringratiamẽto, e con voi me ne rallegro Vergine clementissima, con deside

rio

rio, che da me, e da tutti siate pfettamēte conosciuta, amata, riuerita, glorificata, e seruita.

E vi prego Madre di Dio Sātissima, e Serenissima Regina de Cieli per tanta vostra virtù, e per la gloria, che di quella godete, che à noi ancora impetriate gratia di tale virtù, e di sentir dentro di noi quella amicabilità, humanità, e dolcezza di cuore, ch'è radice della clemenza, producitrice di quella lenità interiore dell'animo verso il prossimo, che lo fà pronto à moderare le pene altrui, e che seruiamo quella moderatione, e mediocrità nel perdonare, e nel corregere, e castigare, che ricerca la retta ragione.

A gloria della Diuina, e clementissima Trinità, e per i meriti di quel pretiosissimo Sangue, che dalla mā sinistra sparse il vostro pietosissimo figliuolo Giesù Christo, Signor, e Redentor nostro. Amen. Aue.

So-

Sopra la manſuetudine della Beata Vergine.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Conſidera, che la manſuetudine è vna virtù poſta nell'iraſcibile, la quale direttamente conſiſte in moderare l'ira ſecondo la retta ragione, opponendoſi al vitio dell'iracondia, che ſignifica eceſſo d'ira.

2. Conſidera quanto manſueta fù la B. Vergine.

COLLOQVIO.

VErgine innocentiſsima, e Tempio di pietà, e di miſericordia, la quale foſte tanto manſueta ſopra tutti, che per qual ſi voglia auuerſità, e diſpiacere à voi fatto, nõ ſentiſte mai vn' minimo moto di colera, ne tampoco contro quelli crudeli miniſtri, che tanto fieramente le

ſe viſcere del voſtro cuore Gie-
sù tormentauano, pregãdo più
toſto per loro, & hauendo ſem-
pre parole pacifiche, e piaceuo
li con tutti.

Io lodo, benedico, e ringra-
tio con tutto l'affetto del cuore
quel ſublime Sig. le cui cogita-
tioni ſono cogitationi di pace,
di tanta perfettione à voi data,
& in ciaſcuno atto che faceſte
di quella, humilmente l'adoro,
pregando tutti i Beati del Cie-
lo, che anco eſsi per ciò vi ren-
dino atti di amore, di adoratio-
ne, di lode, e di ringratiamento.

Con voi me ne rallegro man-
ſuetiſsima Verg. con deſiderio,
che da me, e da tutti ſiate per-
fettamente conoſciuta, amata,
riuerita, e ſeruita.

E vi prego veneranda Ma-
dre di Dio per tanta perfettio-
ne à voi data, e per la gloria,
che di eſſa poſſedete nel Cielo,
che à noi ancora impetriate
gratia di far tanta forza contra

il

il vitio dell'ira, col mezo di questa così nobile, vtile, e necessaria virtù, che mai si alteriamo, anzi che la trãquillità de' costumi si conuerta in natura, come desidera vn Santo, godendo di quella pace, e gaudio, che sentono i veri mansueti, e che col mezo di tale virtù, pesiamo con vgual bilancia l'vno, e l'altro stato del Mondo; cioè, che ne per auuersità, ne per prosperità l'anima nostra si muoua dalla debita sua quiete, che sempre cediamo all'improbità vincendo il male nel bene, acciò possediamo il cuor nostro in purità, e la terra celeste, e terrestre.

A gloria della Diuina Trinità fonte di tutti li beni, e per i meriti di quel pretioso Sangue, che sparse dal Sacro piè destro il vostro humilissimo figliuolo Giesù Christo Sig. e Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra la modestia della B. Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come la modestia è vna virtù soggetta alla temperanza, e che come la temperanza modera le passioni vehementi, e molto difficili; così la modestia ancora che vniuersalmente presa sia moderatrice di tutte le passioni dell'animo; nondimeno pigliata particolarmente, come virtù speciale è quella, che modera le mediocri, e minime passioni, e le attioni esteriori procedenti da quelle, come le parole, gli atti, & ornato.

2. Considera quanta fù la modestia della B. Vergine in tutto il sudetto.

COLLOQVIO.

VErgine nobilissima, e trono di Dio benedetto, la quale

le con ſtupendiſsima modeſtia teneuate ſoggetti alla ragione, & à Dio tutti i voſtri moti, e paſſioni interne, e tutte le voſtre operationi, e mouimenti eſteriori, procedendo con tanta cõſideratione, e perfettione in ogni voſtro atto; & per l'iſteſſa virtù erauate nell'andar tanto graue, & honeſta, & portauate gli occhi con tanta honeſtà; per la quale era tale la voſtra honeſtà nell'aſpetto; tale la compoſitione delle membra, e la concordanza in tutti i voſtri mouimenti, che dauate ſtupenda marauiglia, à chi vi riguardaua: per la quale ancora foſte tanto parca, e matura nel parlare, che non diceſte mai vna parola inconſiderata, amica del ſilentio per hauer tempo di trattare col voſtro Sign. giorno, e notte; & quando conueniua per la diuina gloria romper il ſilentio, haueuate tanta modeſtia, e carità nelle parole, che à tutti quelli, che

che vi vdiuano, poneuate il freno della honeſtà, e del timor di Dio benedetto.

Io lodo, benedico, e ringratio quell'antico Sig. che è auanti i ſecoli di tanta modeſtia à voi data, & in ciaſcuno atto di quella humilmente l'adoro; inuitando tutti i Beati à renderli con me, e per me atti di amore, di adoratione, di lode, e di ringratiamenti.

Con voi mi rallegro Vergine modeſtiſsima di così ſegnalata virtù, e vi ringratio di così rari eſſempi con deſiderio, che da me, e da tutti ſiate perfettamēte conoſciuta, amata, riuerita, glorificata, e ſeruita.

E vi prego Madre di Dio amabiliſsima per tāta voſtra modeſtia, e per la gloria, che di eſſa godete nel Cielo, che à noi ancora impetriate gratia, che incitati da tanti eſſempi, con tanta forza attendiamo à componere le paſsioni, e moti interni,

ni, & à contener l'animo nell'vfficio della ragione, che tutti i noſtri moti eſteriori dall'interno procedenti ſiano modeſti, che ſeruiamo queſta Santa virtù nelle parole, nel riſo, nei moti del corpo, nel giuoco, nelle coſe ſerie, ne gl'habiti, & ornato eſteriore, nelle occupationi, & in qual ſi voglia coſa, che tanto in fatti, quanto in parole ſeruiamo la decenza, e decoro, della noſtra perſona, e di quelli, con chi trattiamo, del luogo, del tēpo, e di altre conuenienti circōſtanze: e che la modeſtia noſtra ſia piena di gaudio, conforme à quel detto dell'Apoſtolo. *Gaudete in Domino ſemper, iterum dico gaudete: modeſtia veſtra nota ſit omnibus hominibus.*

Ad Phil. cap. 4.

A gloria della Sātiſsima Trinità fonte di tutti li beni, e per i meriti di quel pretioſo Sangue, che ſparſe dal Sacro piè ſiniſtro il voſtro miſericordioſiſſimo figliuolo Gieſù Chriſto

Si-

Signor, e Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra la studiosità della B. Vergine.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come la studiosità è vna virtù soggetta alla temperãza, la quale consiste in moderare l'appetitto del sapere, & in eccitare à studio sì, che non si stij per fatica di non imparare quanto conuiene.

2. Considera la studiosità della B. Vergine.

COLLOQVIO.

VErgine pietosissima, & thesoro della vita immortale, la quale foste tanto studiosa delle Sacre, e Diuine lettere, & le faceuate tanto familiari alla mente vostra, che le contemplauate giorno, & notte con tanto gu-

gusto, trouando in esse thesori incōparabili, lōtana sempre da ogni curiosità di sapere quello, che non conueniua.

Io lodo, benedico, e ringratio quel Sign. che camina sopra le penne de' venti, di tanto vostro singolar studio, & in esso humilmente l'adoro, inuitando tutti i Beati à rendergli per ciò atti di amore, di adoratione di lode, & di ringratiamento.

Con voi me ne rallegro Vergine studiosissima, & vi ringratio di sì segnalato essempio, con desiderio, che da me, & da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, glorificata, & seruita.

Et vi prego dilettissima Madre di Dio, per tanta vostra perfettione, & per la gloria, che di ciò godete nel Cielo, che à noi ancora impetriate gratia della medema virtù, accioche da vn canto raffreniamo la cupidità di sapere più di quello, che si

cõuiene conforme all'auiſo del l'Apoſtolo. *Non plus ſapere quã oporteat ſapere, ſed ſapere ad ſobrietatem*; & dall'altro canto non riſparmiamo faticha per imparar tutto quello, che ci conuiene, à maggior gloria di Dio benedetto, & per aiuto noſtro, e de noſtri proſsimi.

Rom. 12.

A gloria della Diuina Trinità, fonte di tutti li beni. & per i meriti di quel pretioſo ſangue, che ſparſe dal ſuo ſacro coſtato il voſtro dilettiſsimo figliuolo Gieſù Chriſto Sig. & Redentor noſtro. Amen. Aue.

Sopra l'Humiltà della B. Vergine.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Conſidera, come l'humiltà è parte della modeſtia, la quale conſiſte in moderar l'affetto della ſperanza, & audacia, acciò la volontà non appetiſca coſe grandi ſopra

pra le sue forze, & questo per riuerēza di Dio, per la quale l'humile non s'attribuisce più di quello, che li conuiene, secondo il grado, che hà riceuuto da Dio benedetto, & secondariamente consiste ancora in parole, & in fatti, & gesti esteriori in quanto sono indicio, moto, & appetito della volontà.

2. Considera di più, che l'atto di humiltà è soggettare l'huomo à Dio; *Iuxta illud (Humiliamini sub potenti manu Dei)* & anco à gl'huomini per amor di Dio; *Iuxta illud (subiecti estote omni humanæ creaturæ propter Deum.* In oltre, atto di humiltà è fuggire quanto à se, le lodi del Mondo, & delli huomini, & studiarsi di fare grande opere nel cospetto di Dio benedetto à pura gloria di quello, ne solo fuggire le lodi de gli huomini, mà anco grandemente desiderare, & procurare di esser tenuto vile da quelli, onde dice S. Bern. *Ve-*

1. Pet. cap. 5.

1. Pet. 2.

Serm. 16. in Cant. *rus humilis vult vilis reputari, non humilis prædicari.*

3. Considera quanto eccellẽte fù la B. Vergine, nella virtù dell'humiltà.

COLLOQVIO.

VErgine saluberrima, & Serenissima Regina de Cieli, la quale, non ostante, che vi trouaste senza peccato, & conosceste i stupẽdi doni dattiui dal la Diuina mano, massime di esser Madre del vostro Creatore; nondimeno pensando, che erauate tratta dal niente, & che haueuate riceuto l'esser tanto nobile, & tante segnalate gratie sẽza vostro merito, vi stimauate la più vile creatura del Mondo dispreggiandoui di tutto cuore, come cosa di niun valore, per più conoscere, & più honorare quel fonte di tutti i beni, che tanto ingrandita vi haueua.

Per la quale foste tanto nemi

ca delle proprie lodi, che vi tur baste con gran mouimento di merauiglia, è timore, & di verecundia virginale della presenza dell'Angelo.

Per la quale, non ostante, che foste Madre di Dio benedetto, vi chiamaste Ancella di lui, in lui ribattendo ogni vostro bene, & sempre più humiliandoui, quanto più erauate essaltata, come quella, la quale sempre più vi teneuate debitrice; per la quale anco esteriormente vi abbassauate con atti varij di humiltà, cioè, con essercitare gli vfficij humili, & bassi col seruire à minori di voi, col vestito semplice, & poueramente trattãdo cõ persone pouere, & basse, elegẽdo sẽpre l'vltimo luogho: Sostenendo con gaudio le ingiurie, & persecutioni, occultando le cose, che vi erano di honore, ne mai facendo cosa, per la quale pareste di preferirui à persona alcuna stãdo soggetta à Dio,

& seruendoli con atti di Religione, di tutte le virtù, & soggetta à gli huomini per amor di Dio.

Io lodo, benedico, e ringratio quel sublime Sign. che fà li suoi Angeli spiriti, di tanta humiltà à voi data, & di tutti li atti di humiliatione, che voi essercitaste, & in ciascuno di quelli humilmente l'adoro, inuitando tutti i Beati del Cielo à rendergli perciò atti di amore, di adoratione, di lode, & di ringratiamenti.

Con voi me ne rallegro Vergine nobilissima, & vi ringratio di sì segnalati essempi, che ci hauete dati, di così nobile, fruttuosa, necessaria, & à Dio grata virtù, con desiderio, che da me, & da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, glorificata, & seruita.

Et vi prego Madre di Dio eminentissima per tutti i meriti di cosi rara virtù, & per la glo-

ria,

ria, che di essa possedete nel Cie
lo, che à noi ancora impetriate
gratia di esser veri humili, di
mirar sempre con l'occhio de-
stro i beni posti da Dio benedet
to in noi, per tanto più humiliar
si, quanto più debitori si cono-
sciamo alla Diuina Maestà, &
con l'occhio sinistro i nostri de-
fetti, per tanto più crescere in
così Santa virtù; che siamo hu-
mili verso noi stessi, facendo
bassa stima di noi, giudicandosi
inetti ad ogni cosa in quanto à
noi, & mostrando tale humiltà
con parole, & con operationi
humili. Che siamo humili ver-
so i prossimi giudicandoli de-
gni d'honore, per esser ad ima-
gine del lor Creatore, facendo
buon concetto di tutti, stiman-
doli superiori à noi, conforme à
quel detto (*Superiores sibi inui-
cem arbitrantes.*) Portando nel-
l'esteriore à ciascuno quel ri-
spetto, che il stato di ogn'vno
ricerca, & tolerando i loro dif-

Ad Phil. 2.

fetti, & le offese, che ci fanno. Che siamo humili verso la Diuina Maestà, mirandola come sommo bene, causa di ogni ben nostro, & soggettandoseli con somma riuerenza, & diuotione, conforme à quel detto di Dauid (*Veruntamen Deo subiecta esto anima mea quoniam ab ipso patientia mea*) & che per tal humiltà soggettiamo la curiosità dell'intelletto: soggettiamo la nostra volontà alla Diuina, come à regola di ogni buõ voler, che, per conto dell'irascibile habbiamo vn timore humiliãte, per il quale sottomettiamo le nostre forze alla Diuina Potenza, conforme à quel detto. (*Humiliamini, sub potenti manu Dei*) & alla consideratione de i giudicij Diuini abbassiamo ogni nostro orgoglio: & per conto della parte appettitiua, con humile, e lieto cuore abbracciamo le tribolationi, & trauagli dalla man benedetta del Sign. dicendo con l'Apo-

Ps. 61.

1. Pet. 5.

l'Apostolo (*Mihi autem absit gloriari, nisi in Cruce Domini Nostri Iesu Christi*. Che per tal humiltade habbiamo grata memoria delli diuini beneficij, dicendo ad ogni nostra buona opera. *Non nobis Domine, nõ nobis, sed nomini tuo da gloriã*. Che col medesimo sẽtimẽto interno di DIO benedetto procediamo alle lodi, a i sacrificij, alle cerimonie, & ad altri atti esteriori del diuino seruitio, & che dalla medema Humiltà cauiamo il frutto dell'Obedienza, & osseruanza de voti, i quali non si possono seruare senza la diuina gratia, la quale si dà à gl'humili.

Gal. 6.

Psal. 113.

Et tutto à gloria della Diuina Trinità, fonte di tutti li beni, & per i meriti di quel pretioso Sangue, che sparse nella Sacra Circoncisione il vostro humilissimo figliuolo Giesù Christo Signore, & Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra i sette doni dello Spirito Santo concessi alla Beatiss. Verg.

Oratione preparatoria solita.

1. PVnto. Considera, come i doni del Spirito Santo sono sette, il dono della Sapienza, il dono dell'Intelletto, il dono del Consiglio, il dono della Fortezza, il dono della Scienza, il dono della Pietà, & il dono del Timor di Dio benedetto.

2. Considera quanto fù eccellente la B. Vergine in tutti questi doni.

COLLOQVIO.

VErgine Serenißs. & vnica Dominatrice, nella quale più si riposorono quei sette Spiriti, & doni dello Spirito Santo, cioè il dono di Sapienza, Intelletto, di Consiglio, di Fortezza, di Scienza, di Pietà, & del Timor del Signore, che in alcun'-

altro

altro Santo, come in quella che era più humile di tutti, conforme à quel detto. *Super quem requiescet Spiritus meus, nisi super humilem, & trementem sermones meos.*

Esaia 66.

Io lodo, benedico, è ringratio quel sublime Sign che sale sopra i Cherubini di così eccellenti doni à voi dati, & in ciascuno di essi humilmente l'adoro; pregando tutti i Beati, che perciò li rendino anch'essi atti di amore, di adoratione, di lode, & di ringratiamenti.

Con voi mi rallegro Vergine Santissima, con desiderio, che da me, e da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, & seruita.

E vi prego Madre di Dio dilettissima, che à noi ancora impetriate gratia di così eccellenti, & diuini doni. Che habbiamo il Sãto Timore di Dio filiale, & reuerentiale, il quale ci tenga lontani da peccati. Secon-

do, che cō Pietà seruiamo à cosi buon Padre, studiandoci di fare in ogni cosa la sua Santa volontà. Terzo, che perciò habbiamo Scienza de suoi Santi comā damenti, & di tutto quello, che egli desidera da noi in qual si voglia cosa, attione, & negotio. Quarto, Fortezza per vincer tutte le difficoltà & tentationi del Demonio, della Carne, e del Mondo, per poter far quel tanto, che sappiamo douersi far ꝑ seruirlo. Quinto, Conseglio col quale preualiamo cōtro le astutie, & inganni del Demonio, quando non potendo egli vincerci per forza, sottopretesto di bene procura di farci cadere. Sesto, Intelletto per penetrare i Misterij Diuini, & Sapienza, per la quale congiungiamo l'affetto all'Intelletto, cioè l'Amore à quella prima causa, & infinita bontà conosciuta, drizzādo noi stessi, & ogni nostra cosa à quella, come ad vltimo fine.

A gloria della Diuina Trinità fonte di tutti li beni, e per i meriti di quel pretioſo Sangue, che ſparſe nell'Oratione all'horto il voſtro amato figliuolo Giesù Chriſto Sig. e Redentor noſtro. Amen. Aue.

Sopra le Otto Beatitudini per le quali caminò la B. Vergine.

Oratione preparatoria ſolita.

1. PVnto. Conſidera le Otto Beatitudini poſte Mat. 5.
Beati pauperes ſpiritu, quoniam ipſorum, eſt Regnum Cœlorum.
Beati mites, quoniam ipſi poſſidebunt terram.
Beati qui lugent, quoniam ipſi conſolabuntur.
Beati qui eſuriunt, & ſitiunt iuſtitiam, quoniam ipſi ſaturabuntur.
Beati miſericordes, quoniam ipſi miſericordiam conſequentur.
Beati mundo corde, quoniam ipſi Deum videbunt.

Mat 5. *Beati pacifici, quoniam filij Dei vocabuntur.*

2. Considera che questi sono atti di virtù heroiche, & scale di salire alla perfettione, & vie che ci conducono alla Beatitudine Celeste.

3. Considera, come la Madōna Santissima, fù in essa eccellente.

COLLOQVIO.

VErgine singolarissima, & specchio senza macchia, la quale con maggior forza, & prestezza di tutti gl'altri caminaste per le vie delle Beatitudini, essendo stata più pouera di Spirito, & più Mansueta di tutti: più Addolorata de i peccati del Mondo; più Giusta: più Misericordiosa: più Pacifica: più Monda di cuore, & più perseguitata di tutti, per conto della Passione del vostro figliuolo diletto, ogni cui persecutione ripu-

riputauate vostra, onde segue, che di tutte le pure Creature voi sete la più Beata.

Io lodo, benedico, e ringratio quel largo rimunerator di tutti li meriti, di così segnalate gratie à voi fatte, & in ciascuna di esse, humilmente l'adoro, inuitãdo tutti i Beati, à lodarlo, à benedirlo, à ringratiarlo, & adorarlo perciò.

Con voi me ne rallegro Vergine Beatiss. ringratiandoui di così segnalato essempio, con desiderio, che da me, e da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riuerita, e seruita.

Et vi prego Madre di Dio deuotissima, per tanta perfettione à voi data, & per quella Beatitudine, che di essa godete nel Cielo, ad impetrarci gratia, si che noi ancora siamo poueri, spreggiando volontariamente la robba per amor del Signore.

2. Che siamo mansueti cedendo à tutti, & non resistendo

à chi

à chi si mette inanzi à noi.

3. Che non cerchiamo i spassi, & piaceri del Mondo, mà che piangiamo i nostri peccati.

4. Che leuati gli impedimenti della perfettione habbiamo fame, & sete della giustitia, cioè di adempir tutto quello, à che siamo per giustitia obligati.

5. Che siamo misericordiosi adempiendo tutto quello, à che siamo tenuti per carità.

6. Che siamo mondi di cuore, acciò vediamo Dio benedetto in questa vita per gratia di contemplatione, e nell'altra per gloria.

7. Che siamo pacifici, aggiongendo alla contemplatione la perfetta Carità, ordinando tutte le cose al Sommo Dio, & pacificando il regno dell'anima, & cosi siamo figliuoli del benedetto Iddio, simili al Padre nostro Santo.

8. Et che diamo segno di tale perfettione col patir volentieri

per

per amor suo le ingiuste persecutioni.

A gloria della Diuina Trinità, fonte di tutti li beni, e per i meriti della Sacra piaga del vostro diletto figliuolo Giesù Christo Signor, e Redentor nostro. Amen. Aue.

Sopra il testimonio, che resero varij Santi dell'Eccellenza della Beatissima Vergine sopra tutti i Beati.

MAdre amatiss. dell'Eterno, e diuino Verbo, Verg. augustiss. Maria auuocata de peccatori, li cui meriti, la cui gloria, li cui priuilegij furono tãto celebrati da Santi che vno di loro disse, che, sì come è incomparabile quello, che voi faceste, & ineffabile quello, che capiste, cosi è incomparabile il premio della gloria, che meritaste. Et vn'altro disse, che voi Vergine gloriosissima eleuata so-

Idelphons. Ser. 2. de Assump.

Pet. Dam.

Serm. de Assump. Virg.

ſopra le anime de Sãti, & ſopra gli Chori Angelici ſuperate i meriti di ciaſcuno, & i titoli di tutti, & che ſuperate gl'altri Sãti in gratia, come il Sole nella luce, & nella chiarezza eccede le ſtelle, & che voi in quella ineffabile luce tralucẽdo di maniera oſcurate la dignità de gl'vni, & de gl'altri ſpiriti, cioè de gl'Angeli, & de Santi, che ſono quaſi non ſijno, & che à comparatione di voi, ne poſsino, ne debbano apparire. Vn'altro diſſe che meritamente, ciò che di honore, ciò che di felicità ſi troua in ciaſcuno de Beati, tutto abbonda in voi Vergine Santa.

Laur. Iuſt. Ser. de Aſſumption. Virg.

Et Santo Bonauentura per ſentenza de Padri inſegna la gloria di Dio benedetto riſplendere più in voi ſola Vergine Beata, che in tutte l'altre pure creature: & perciò tutte le perfettioni diuiſe, & diſtribuite nell'altre coſe, eſſere congregate in voi in modo più eccellente, accõmodan-

S. Bonauentura opuſculo de laudibus B. Virg.

dando à questo quelle parole. *Omnia flumina intrant in Mare, & Mare non redundat*; perche tutti i fiumi delle gratie entrano in voi Verg. Sacra, & non eccedono la dignità vostra. L'Istesso dice ancora, che, come Christo benedetto è nella Chiesa come fonte di gratia, cosi voi Vergine sacra sete come l'acquedotto, che procede dal fonte, & gli altri Santi come riuoli deriuati dall'acquedotto; & che come nel benedetto Christo si cōgregarono tutte le gratie come in fonte, cosi in voi, come in acquedotto si congregarono tutte le gratie, che deriuano da i riuoli.

Eccl. 1.

Io lodo, benedico, & adoro la Diuina Maestà in tutte le gratie, virtù, perfettioni, & eminenza de' meriti, e di gloria, che cō tanta liberalità vi communicò; & la ringratio di quell'infinito amore, con il quale tanto si compiacque di essaltarui sopra tutte le creature in vnione delle

gratie,

gratie, che vi rendono tutti li Beati, perciò pregãdo tutti loro, che ancora à nome noſtro lo ringratijno.

Con voi mi rallegro di tutto Verg. glorioſiſs. vi lodo, vi benedico, & glorifico in vnione di tutte le lodi, & di tutta la gloria, che vi viẽ data nel Cielo, & in terra, con deſiderio, che da me, & da tutti ſiate perfettamente conoſciuta, amata, riuerita, & ſeruita.

Et vi prego B Verg. pietoſiſs. Madre, & fedele auuocata noſtra, per tanti fauori à voi fatti, per il ſingolare amore, che portate al voſtro amabiliſs. Figliuolo, per quel latte virginale, col quale lo nutriſte, ꝑ tutta la riuerente, & amoreuole ſeruitù che voi li faceſte: ꝑ la eccellenza delle virtù voſtre, per tutti gli atti che di quelle faceſte, ꝑ tutti i meriti, che acquiſtaſte in queſta vita, per tutta la gloria, che godete nel Cielo, & per le

lodi

lodi che vi ſono date in Cielo, & in terra, che c'impetriate gratia d'imitare cõ ogni noſtro ſtudio, coſi rare ſante, fruttuoſe, & neceſſarie virtù, con tanto coſto dal voſtro diletto figliuolo meritateci.

A gloria della Diuina Trinità fonte di tutti li beni, & per i meriti del medemo voſtro amato figliuolo Giesù Chriſto Sign. & Redentor noſtro. Amen. Aue.

Obſecrationi ſopra le potenze, ſenſi, & membra della B. Verg.

Oratione preparatoria ſolita.

SAntiſsima, & Glorioſiſsima Vergine Maria, figlia diletta dello Eterno Padre, la quale con tanta diuotione, & gratitudine di cuore ſtauate di continuo rammemorando la moltitudine, & grandezza de i beneficij diuini con tanto eccesſo di amore à voi fatti.

Io lodo, benedico, e ringratio la diuina, & infinita bontà di tutti gli atti di seruitù, che vi diede gratia di farli con la vostra virginale memoria, & in ciascuno di quelli l'adoro, & me li sottometto di tutto cuore.

Con voi me ne rallegro Vergine amabilissima, ringratiandoui di sì segnalato essempio, & vi priego pietosissima Madre per i meriti di così grata vostra seruitù, che c'impetriate dal vostro soauissimo figliuolo Giesù Dio Nostro, il perdon di tutti li peccati, che col male vso della memoria habbiamo fatti; & gratia di seruirsene nell'auuenire à quel puro fine, per il quale con tanta carità ci fù dato, discorrendo affettuosamēte per la moltitudine de suoi diuini beneficij, imprimendo nella memoria i Sacri Misterij della vita, & passione sua; ricordandosi del suo assentio, & fiele, per esserli grati, con gratitudine di

cuore,

cuore amandolo, di lingua lodandolo, & di mani operando ogni cosa à pura gloria sua.

Et ancora, che ramemoriamo le ingratitudini, che gli habbiamo rese, per confondersene, & dolersene, & che si ricordiamo de gli oblighi, che habbiamo con Dio benedetto, & con i prossimi, per compirli con la diuina gratia.

E tutto à lode, honore, & gloria della Santissima Trinità. Amen. Aue.

Sopra l'Intelletto.

BEatissima Vergine Madre carissima dell'Eterno Verbo, la quale tanto perfettamente con tanta altezza di spirito, con tanto stupore, riuerenza, & amore assiduamente contemplauate le diuine perfettioni, & in se stesse, & nelle creature, imaginandoui di vedere tutte le Creature vestite di Dio; & contem-

templando in esse quella potenza, che le creò, quella sapienza, che le ordinò, quella bontà, che li communicò tanti beni, & le conserua; quella bellezza, che le abbellì, quella prouidenza, che le gouerna, & indrizza à i loro fini, & altre simili, cauandone grande incendio di amore, & insieme la bassezza vostra, & il vostro niente, onde cauauate tanta humiliatione, & essinanitione di voi stessa.

Io lodo, benedico, e ringratio la diuina, & infinita bontà di tutti gli atti di seruitù, che vi diede gratia di farli col vostro virginale Intelletto, & in ciascuno di quelli, l'adoro, sottomettendomeli di tutto cuore.

Et cō voi me ne rallegro Vergine benedetta, ringratiandoui di sì segnalato essempio.

Et vi prego per i meriti di così grata seruitù, che c'impetrate dal vostro Sacratissimo figliuolo Giesù Dio nostro, il perdon

di

di tutti i peccati, che col mal vſo del noſtro intelletto habbiamo fatti: & ſeruirſene nello auuenire à quel fine, per il quale con tanto amore ce lò diede; attendendo à contemplare la ſua Santiſsima vita,& paſsione: le diuine perfettioni riſplendẽti in eſſa più, che in ogn'altra coſa: quel diuino amore, col quale ſino ab eterno ci mirò, ci amò, & ſi determinò di farci tanto bene; quella humiltà, patienza, manſuetudine, obedienza, purità, pouertà, & altre virtù, delle quali ci diede tanti eſſempi. La moltitudine, & grandezza di tanti ſuoi beneficij, & l'obligo in eſtimabile, che gli habbiamo perciò, impetrateci ancora, dolce auuocata noſtra, che procuriamo d'intendere le noſtre male inclinationi, & la bruttezza de noſtri peccati, per deteſtarli,& leuarli, che reſiſtiamo à i noſtri vani, curioſi, & pernitioſi penſieri; & che intendiamo bene

ne i mezzi della nostra perfettione, per pratticarli.

Et tutto à lode, honore, & gloria della Diuina Trinità. Amen. Aue.

Sopra la Volontà.

BEnignissima Vergine Maria, Sposa speciosiss. del Spirito Santo, la quale più di ogn'altra creatura foste sempre infiãmata del Diuino Amore: La cui volõtà fù sẽpre tãto rassegnata alla diuina, che ogni vostro volere, e non volere, era il volere, & non voler di Dio Benedetto; & tutto, non per interesse proprio, mà per puro amore della diuina volontà.

Io lodó, benedico, & ringratio la Diuina, & infinita bontà di tutti gli atti di seruitù, che vi diede gratia di farli con la vostra virginale volontà & in ciascuno di quelli l'adoro, e me li soggetto di tutto cuore.

Et

Et cō voi me ne rallegro Vergine dolcissima ringratiandoui di sì segnalato essempio.

Et vi prego fida auuocata nostra, per i meriti di così grata seruitù, che c'impetriate dal vostro perfettiss. figliuolo Giesù, Dio nostro, il perdon di tutti i peccati, che habbiamo fatti cō la nostra volontà, & di seruirsi nell'auuenire di tale potenza à quel fine, per il quale ce la diede, applicando tutto il nostro volere al suo puro, & diuino seruitio, amando lui sopra tutte le cose, & i prossimi nostri p amor suo, bramando ogni virtù, & perfettione, per glorificare, Dio benedetto in esse. Affetionandosi à i beni del Cielo, nō à quei della terra. Soggettando perfettamente la nostra volontà à tutti i nostri Superiori per amor suo, & rēdendosi pronti ad ogni buona operatione, con vna perfetta conformità del nostro volere col suo, per puro amo-

re della stessa sua Santa volontà, & per poter adempir tutto questo Vergine Celeste, & fida auuocata nostra, impetrateci gratia di rimouere tutti gli impedimenti, di abnegare la propria volontà, di estinguere l'amor proprio, di combattere cōtra i mali habiti, & peruerse inclinationi, di mortificare le disordinate passioni, di hauere in odio tutti li vitij, & di odiare Santamente noi stessi.

E tutto à lode, honore, e gloria della Diuina Trinità. Amen. Aue.

Sopra la potenza appettitiua, de piaceri de sensi.

MAdre di Dio amantiss. & Regina degniss. de gli Angeli, la quale sempre haueste l'appetitto inferiore delle cose de sensi tanto subbordinato alla ragione, che non sentiste mai vn minimo moto disordinato in

quello, essendo circondato di pelle, di carne, & di ossa: & viuendo come se non haueste hauuto ne pelle, ne carne, ne ossa; & seruendo à Dio benedetto con vna purità Angelica.

Io lodo, benedico, e ringratio, la diuina bontà di tutti gli atti di seruitù, che vi diede gratia di farli con la vostra virginale purità, & in ciascuno di quelli, lo adoro, soggettandomi à lui di tutto cuore.

Con voi me ne rallegro Vergine castissima, ringratiandoui di così raro essempio.

Et vi prego fideliss. auuocata nostra per i meriti di cosi grata seruitù, che c'impetriate dal vostro pietosiss. figliuolo Giesù Dio nostro, il perdon di tutti i peccati, che con tale potenza gli habbiamo fatti, & gratia di seruirsene p lo auuenire à quel puro fine, per il quale egli ce la diede con tanta sua benignità, non perseguire à briglia sciolta

le cupidità de sensi; mà per acquistar merito col mortificarla, & col desiderare, & cercar moderatamente le cose, che conuengono al sostentamēto di questa vita corporale, & per fuggire quelle, che la distruggono; acciò si manteniamo in vita, per la gloria, & seruitio di Dio benedetto, dicendo spesso di tutto cuor col Profeta. *Concupiuit anima mea desiderare iustificationes tuas in omni tempore. Concupiscit, & deficit anima mea in atria Domini: Concupiui salutare tuum Domine.*

Psal. 118.

Et tutto à lode, honore, & gloria della Diuina Trinità. Amen. Aue.

Sopra la potenza irascibile.

MAdre di Christo mansuetissima, & Regina de Patriarchi Maria, la quale sempre foste tanto quieta; e pacifica in Dio benedetto, che non sentiste

mai

mai vn minimo moto disordinato nella potenza, irascibile; & sempre foste mite con tutti, in ogni occasione, & euento.

Io lodo, benedico, e ringratio la Diuina bontà di tutti gli atti di seruitù, che vi diede gratia di fargli, & in ciascuno di essi, lo adoro, soggettandomeli di tutto cuore.

Et cō voi me ne rallegro Vergine clementissima, ringratiandoui di sì segnalato essempio.

Et vi prego fidelissima auuocata nostra, per i meriti di tanto grata seruitù, che c'impetriate dal vostro clementissimo Figliuolo Giesù Dio nostro, che ci perdoni tutti i peccati, che habbiamo fatti per ira; & gratia di seruirsi per lo auuenire della irascibile à quel fine, per il quale ce la diede, cioè, nō per scorrucciarsi indebitamente cō questo, e con quello, ne per andare in colera per ogni poca cosa; ne per grande, ma per morti-

ficarla à gloria di Dio benedetto, con la virtù della mansuetudine, & per virilmente resistere à tutte le difficultà, & incontri, che c'impediscono la fuga de i mali, & l'acquisto de i beni conuenienti per conseruarsi.

A lode, honore, & gloria della Santiss. Trinità. Amen. Aue.

Sopra la imaginatiua.

REgina de i Profeti, & porto de i trauagliati Maria, la quale sempre custodiste la vostra imaginatiua, in modo tale, che non haueste mai vna minima distrattione di mente, ne in volontaria mutatione della fantasia, stando tutta raccolta in Dio benedetto, & nelle cose di seruitio suo.

Io lodo, benedico, e ringratio la diuina bontà di tutti gli atti di seruitù, che vi diede gratia di farli con la vostra virginale imaginatiua, & in ciascuno di

quelli

quelli lo adoro, ſoggettandomi à lei di tutto cuore.

Et cō voi me ne rallegro Vergine ſoauiſsima, ringratiandoui di sì ſegnalato eſſempio.

Et vi priego fida mediatrice noſtra, che c'impetriate dal voſtro dolciſsimo figliuolo Gieſù Dio noſtro il perdon di tutte le offeſe, che gli habbiamo fatte col mezzo della noſtra imaginatiua; & gratia di ſeruirſene, per lo auuenire à quel puro fine, per il quale, con tanta ſua benignità ce la diede: cioè nō per otioſamente vagare quà, & là; ne per diſtraherſi nella oratione, mà per ſeruitio ſuo, & bē noſtro, per imaginarci coſe, che ci poſſono mouere al diuino amore, & timore, alla contritione de i peccati, & all'acquiſto delle Sante virtù, e tenerla raccolta nella oratione, & meditatione, & in tutte le coſe del diuino ſeruitio.

A lode, gloria, & honore della Santiſs. Trinità. Amen. Aue.

Sopra il ſenſo del vedere.

REgina de gli Apoſtoli, & ſperanza de li Fedeli Santiſsima Maria; la quale portaſte ſempre i voſtri pudiciſsimi occhi con tanta modeſtia, che non furono mai tirati da alcuna cupidità mondana, ne guardarono mai vanamente, ne curioſamente coſa alcuna, & da quanto mirauate, ſempre cauauate bene, e le lodi di Dio benedetto.

Io lodo, benedico, e ringratio la diuina bontà di tutti gli atti di ſeruitù, che vi diede gratia di farli con li voſtri virginali occhi, & in ciaſcuno di queſti l'adoro, ſoggettandoli in tutto il cuor mio.

E con voi me ne rallegro Vergine intemerata, ringratiandoui di sì ſegnalato eſſempio.

Et vi prego Signora, & protettrice noſtra, che c'impetriate dal voſtro glorioſiſsimo figliuo

lo

lo Giesù Dio nostro, il perdon di tutti i peccati che habbiamo fatti con gli occhi: & gratia di seruirsene p lo auuenire à quel fine, per il quale esso con tanta sapienza, & artificio li fabricò nel capo nostro, cioè non per guardare vanamente, ne curiosamente, quà, e là, ne per beuere con gli occhi il veneno delle creature, per attosicare il cuore, & accecarlo nelle tenebre de i peccati, mà per vedere la luce di questo Mondo, & in essa le cose visibili di Dio benedetto, & dargli gloria di tutto, & dalle cose visibili pigliar saggio delle perfettioni inuisibili, & diuine, & affettionarsi ad esse, & dargli gloria col lodarlo, adorarlo, & ringratiarlo Di più per caminare honestamente: in questa luce, come nel giorno, & vedere i bisogni nostri, & de prossimi, col prouedere à tutti.

A lode, honore, & gloria della Santiss. Trinità. Amen. Aue.

Sopra l'vdito.

REgina de Martiri,& dolcezza delle anime credenti Maria, le cui honestissime orecchie non furono mai imbrattate dall'vdito di alcuna cosa vana, e mondana; mà sempre stetero aperte alle parole diuine, & alle Sante inspirationi, & all'vdire i bisogni de prossimi, per stendere le forze vostre all'aiuto di tutti.

Io lodo, benedico, e ringratio la diuina bontà di tutti gli atti di seruitù, che vi diede gratia di fargli col vostro virginale vdito, & lo adoro, in ciascuno di essi, soggettandomi à lui di tutto cuore.

Et cō voi me ne rallegro Vergine humilissima, ringratiandoui di sì segnalato essempio.

Et vi priego mediatrice della salute nostra, che c'impetriate dal vostro misericordiosiss.

figli-

figliuolo Giesù Dio nostro il perdon di tutti i peccati, che cō l'vdito habbiamo fatti, & gratia di seruirsene per l'auuenire à quel fine, per il quale esso con tanta pietà ce lò diede: cioè nō per vdir parole vane, indecenti, & mormoratrici, mà per vdire la sua Santa parola, e per intender quello, che egli da noi ricerca à gloria sua, per beneficio nostro, & de prossimi. Per intendere le ordinationi, & cōmandamenti de nostri Superiori, & fare, che l'anima nostra s'intenerisca, e ceda alla diuina voce, cōforme à quel detto della Cantica, *Anima mea liquefacta est, vt dilectus loquutus est*. Can.

Et tutto à lode, honore, e gloria della Diuina Trinità. Amen. Aue.

Sopra l'odorato.

REgina de Cōfessori, & adiutrice de gli abbandonati

Maria

Maria, la quale non vi dilettaste mai de i vani odori del Mondo, mà sempre di quei soaui vnguēti, che si fanno sentire sino nel Cielo, cioè di humiltà, di patiēza, di mansuetudine, di benignità, & di tutte le Sante virtù.

Io lodo, benedico, e ringratio la diuina bontà di tutti gli atti di seruitù, che vi diede gratia di fargli col vostro virginale odorato, & in ciascuno di essi l'adoro, soggettandomi à lei di tutto cuore.

E con voi me ne rallegro Vergine honoratissima ringratiandoui di sì segnalato essempio.

Et vi prego benigniss. adiutrice nostra, per i meriti di tanta grata vostra seruitù, che c'impetriate dal vostro giocondiss. figliuolo Giesù Dio Nostro il perdon di tutti i peccati, che p mezzo dell'odorato habbiā fatti; & gratia di seruirsene per lo auuenire à quel fine, per il quale cosi caritatiuamente ce lo die-

diede. Cioè nõ per disordinatamente dilettarsi de i sensuali odori; ne per odorare i diffetti de prossimi nostri; per scandalizarsene, o per imitarli, mà à fine, che dalla soauità de gli odori materiali veniamo in qualche cognitione della soauità di Dio benedetto, il quale eminentemente contiene in se le perfettioni delle cose create, & acciò che spiritualmēte odoriamo la suauità delle virtù, che egli ci dimostra nella sua sacra vita, e passione, e delle vostre perfettioni, & di tutti i Santi, & anco i buoni essempi de prossimi nostri, per aiutarsi di tutti.

A lode, honor, e gloria della Santissima Trinità. Amen. Aue.

Sopra il gusto.

REgina delle Vergini, & medicina de i cuori afflitti Maria, la quale sempre haueste il vostro gusto sì moderato, che

non

nō faceſte mai vn minimo diſor dine nel mangiare, e nel berre; mà sēpre ſacrificaſte cō continui digiuni il voſtro virginale e ſacratiſs. corpo à quel supremo fattor, che ve lo diede.

Io lodo, benedico, e ringratio la diuina bontà di tutti gli atti di ſeruitù, che vi diede gratia di fargli col voſtro virginale guſto, & in ciaſcuno di eſsi lo adoro.

Con voi me ne rallegro Vergine Sacroſanta, ringratiandoui di sì raro eſsēpio à voi dato.

E vi priego preſidente della vita noſtra per i meriti di coſi grata voſtra ſeruitù, che c'impetriate, dal voſtro benigniſsimo figliuolo Giesù Dio noſtro il perdō di tutti i peccati, che col guſto habbiam fatti, & gratia di ſeruirſene nell'auuenire à quel puro fine, per il quale con tāta liberalità ce lo diede, cioè, non per crapulare, ne per diſordinatamente dilettarſi de cibi; mà

mà acciò che p gloria sua mortifichiamo il disordinato affetto di quelli, & acciò che seruendosene sobriamente, manteniamo le forze corporali, per il diuino seruitio; & acciò che mangiando i cibi corporali dalla diuina man preparati, riconosciamo, & gustiamo in essi la diuina bõtà, soauità, & dolcezza.

Et tutto à lode, honor, & gloria della Santissima Trinità. Amen. Aue.

Sopra il tatto.

REgina de tutti gli Santi, & refugio de tribulati Maria, la quale imitando l'angelica puritade, foste la prima, che, per feruor di Spirito, & ardentiss. amore, del benedetto Dio, con voto di perpetua virginità consecraste il vostro virginale, & delicato corpo à quel supremo Rè, che ve lò diede, e sempre cõ molta asprezza, & austerità lo

trattaſte nel veſtire, nel dormire, & in ogni altra coſa.

Io lodo, benedico, & ringratio la diuina bontà, di tutti gli atti di ſeruitù, che con tal ſentimento vi diede gratia di farli; & in ciaſcuno di eſsi l'adoro, ſoggettandomi à lei di tutto cuore.

Et cō voi me ne rallegro Vergine puriſs ringratiandoui di sì ſegnalato eſſempio.

Et vi prego pietoſiſs & miſericordioſiſsima Madre noſtra, per i meriti di tanta voſtra purità, & di coſi fedele, & grata ſeruitù, che col voſtro puriſs. ſenſo del tatto li faceſte, che c'impetriate dal voſtro potentiſsimo, & mitiſs. figliuolo Gieſù Dio noſtro il perdon di tutti i peccati, che col sēſo del tatto gli habbiamo fatti, & gratia di ſeruirſi nello auuenir di quello, & di tutte le membra del corpo à quel puro fine, per il quale, egli con tanta pietà, & liberalità, ce lo diede,

de, cioè non per ſeruire alla im-
monditia, & alla iniquità; mà
p mortificarle col debito rigo-
re, & per ſeruire cō eſſe alla giu-
ſtitia; per lo acquiſto della ſan-
tificatione, adoperandole ſecō
do il dettame della ragione, &
impiegandole tutte nel diuino
ſeruitio, & aiuto de proſsimi, cō
forme alla Santa obedienza, &
con quel ſpirito, e feruore, che
ricerca la debita carità.

A lode, honore, e gloria della
Diuina Trinità. Amen. Aue.

Sopra la virtù motiua.

REgina del Mondo, & Fonte
di Miſericordia Maria, che
inceſſantemente ſpargete riui
di copioſa gratia, la quale non
ſteſte mai otioſa; ma ſempre fo-
ſte pronta à mouerui à tutto
quello, che vi era inſpirato da
Dio benedetto, & ordinato dal
la obedienza de Superiori, dal-
la retta ragione, & dalla debita
cari-

carità; onde essendo di trè anni, cõ tanto gaudio, & prõtezza lasciata la paterna casa, andaste al Sacro Tempio, & iui, per vndeci anni incirca, giorno, e notte seruiste al vostro Creatore, con ogni sorte di seruitù, senza perdere vn momento di tempo. Piena di Dio andaste con prestezza alle montagne di Giudea, & salutaste la Cognata Elisabetta, & circa tre mesi con tãta carità li sentiste. Vicina al parto andaste in Betleem, per vie cosi difficili, & longhe. Fuggiste in Egitto col Figliuolo, & Giuseppe, & all'auiso dell'Angelo. Indi tornarne in terra d'Israelle; & lasciata la Giudea, per tema di Archelao, vi ritiraste in Galilea, nella Città di Nazareth, con tanta diuotione andaste al Tempio ne i tempi ordinarij. Seguitauate il vostro dilettiss. Figliuolo quà, & là, per vdire la sua Santa parola. Et anco in mezzo de Soldati,

ti, & di tanto tumulto, con grandissimo cordoglio lo accompagnaste alla morte, ſino alla cima del Monte Caluario. Con gran giubilo vi trouaste ſopra il Monte Oliuetto preſente alla ſua admirabile Aſſenſione. Nel Cenacolo alla venuta del Spirito Santo: & piena di Santo Spirito con grande ſollecitudine, & deuotione viſitauate i luoghi Santi, ne i quali il voſtro diletto Giesù hauea fatto, ò patito qualche coſa per noi, raccommandandoli la ſalute del Mondo. Indi vi moueuate ad ogni opera di pietà, conforme alle occaſioni occorrenti; & quando parea, che non vi moueſte, all'hora faceuate più lunghi giri, & più veloci moti; perciò che ſaliuate con la mente al Cielo, & iui ſpiritualmente diſcorreuate, non ſolo per le bellezze, & grandezze, & per li concertati, & ordinati giri di quello, che con gran gaudio, e guſto voſtro racconta
uano

uano la gloria del ſuo Creato-
re; mà ſaliuate ancora più alto
ſopra i Cieli de Cieli alle tre Di
uine perſone, che tengono i Cie
li, & tutto il Mondo nel pugno,
& iui abbiſſandoui in quella di-
uina ſoſtanza, che hà dato l'eſſe-
re à tutte le coſe, andauate ſcor
rendo per le ſue diuine perfet-
tioni, mirãdo cõ sõmo ſtupore,
riuerẽza, & amore, come tutte ſi
erano impiegate in beneficio
noſtro, & di tutte le creature.
Indi abbaſſandoui in terra, gi-
rauate tutte le parti di quella,
mirando i biſogni de proſsimi,
& la cecità di tante creature.
Poi tornando à ſalir al Cielo, li
rappreſentauate tutti all'Eter-
no Padre nel ſangue del vo-
ſtro diletto Figliuolo dicen-
Pſ.83. do; *Reſpice in faciem Chriſti tui*.
Et come hauea creato queſto
Mondo materiale, per moſtrare
in eſſo la gloria ſua, coſi confor-
me alla ſua infinita potenza, &
à gli infiniti meriti del ſuo vni-
genito

genito Figliuolo , ſi degnaſſe creare le megliaia de milioni de cuori mondi , i quali à guiſa di tanti Mondi viui narrariano la diuina gloria molto più altamente , che non fà queſto Mondo materiale .

Io lodo , benedico, e ringratio la Diuina bontà di tutti i moti corporali , che vi diede gratia di fare per ſeruitio , & gloria ſua : & in ciaſcuno di eſsi l'adoro, ſoggettandoli me ſteſſo di tutto cuore .

E con voi Verg. ſublimiſsima me ne rallegro, ringratiandoui di sì ſegnalato eſſempio .

Et vi prego altiſsima Regina, pietoſiſsima Madre, & fideliſsima auuocata noſtra , per i meriti di coſi grata ſeruitù, che c'impetriate dal voſtro amantiſsimo, & benigniſsimo figliuolo Gieſù Dio noſtro , il perdon di tutte le offeſe, che gli habbiamo fatte con la virtù motiua, & gratia di ſeruirſi per l'auuenire

di

di tal potenza à quel puro fine; per il quale tanto benignamente, ce la diede, cioè, non per mouersi à far male alcuno cōtro il voler diuino, & à danno de prossimi; ma per prontamente mouersi ad ogni bene, ad ogni seruitù di gloria sua, che egli da noi ricerca. Ad ogni ordinatione de Superiori, & per il debito aiuto nostro, & de prossimi.

A lode, honor, e gloria della Diuina Trinità. Amen. Aue.

Capo.

VErgine ammiranda Maria, Madre di Dio Beata.

Io lodo, benedico, & saluto, & con somma deuotione riuerisco quel vostro glorioso Capo, il quale dal nostro Signore Giesù Christo liberaliss. figliuolo vostro, & di Dio viuo, fù ornato di tanta sapienza, & scienza, ripieno di tante reuelationi, e splendori della diuina luce, & tanto im-

immerſo nella conſideratione delle perfettioni diuine, & dell'iſteſſo Figliuolo, che auanzò tutti i Patriarchi, & Profeti, & ſino gli Angeli del Cielo.

Et vi priego Regina ſublimiſſima, pietoſiſsima Madre, & Fedele auuocata noſtra, che dal medemo voſtro diletto Gieſù, Sapienza eterna, c'impetriate quel lume ſuperno, & diuino, che ci faccia conoſcere, piangere, & caſtigare con debita penitēza la deformità de noſtri peccati, in queſta vita; accioche nel l'altra nō temiamo l'incorſo de i Demonij, ne la tremenda faccia dell'irato Giudice, & che ne i capi noſtri infonda tanta Sapienza, & Prudenza, che ci faccia guardare dalle ſottili aſtutie del Demonio, dalle luſinghe della Carne, & dalle fallacie del Mondo; & che ci facci ſeruire à lui, & à voi in Santità, & giuſtitia tutti i giorni noſtri, per goderui poi nella Celeſte Patria.

A lode honor, & gloria della Santiſs. Trinità. Amen. Aue.

Occhi.

VErgine benigna Maria, Madre di Dio Santiſsima.

Io lodo, benedico, ſaluto, & con ſomma deuotione riueriſco quei voſtri ſacri, & glorioſi occhi virginali, che con tanto gaudio, & dolcezza tante volte mirorono il voſtro amabiliſsimo Figliuolo Signor noſtro Gieſù Chriſto figliuolo dell'Eterno Padre, la cui dolce viſta vi accendea tutta di amore, maſsime quando lo allatauate, quando lo ſeruiuate, quādo domeſticamente parlauate con lui. Come all'incontro di tanto cordoglio vi fù cagione: quando con tanta effuſsion di lacrime lo vedeſte preſo, e ligato, & preſentato à diuerſi tribunali, à iniqui giudici, & al Popolo ingrato, & con tanto obbrobrio, & tormento in

Croce

Croce leuato. E per tanto vostro gaudio, & dolore vi prego Regina sublimissima, & pietosissima Madre, fedele auuocata nostra, che c'impetriate dal medemo vostro diletto Giesù Verbo Incarnato, quella modestia, e purità di occhi, che ci cõuiene, di hauer sẽpre gli occhi voltati à lui, ꝑ vedere le sue diuine bellezze, & di rappresentare spesso à gli occhi nostri i Misteri della sua acerba passione, per conoscere la grandezza dell'amor, che ci porta, per più cõfonderci della nostra ingratitudine, per eccitarci, non solo à compassione di lui, mà anco à odio grande de' nostri peccati, i quali furono causa di tutto, à gran speranza di tanta sua misericordia abbissata in tante miserie, per liberar noi da quelle, à grãde amore di tãta sua bontà, che per communicarsi à noi tanto patì, & à imitatione di tante virtù, che nel suo patire ci dimostrò.

ſtrò. A lode, honor, & gloria della Santiſs. Trinità. Amen. Aue.

Orecchie.

VErgine Clemente Maria, Madre di Dio intemerata. Io lodo, benedico, ſaluto, & con ſomma deuotione riueriſco quelle voſtre ſacre, & glorioſe orecchie, che meritorono vdire quell'ambaſciata dell'Angelo Nuncio della Diuina Trinità, nella quale ſi contenea la ſalute del Mondo. Et anco di ſtar tante volte attente alle dolciſſime parole del noſtro Sig. Gieſù Chriſto Sacratiſsimo Figliuol voſtro, & dell'altiſs. Dio parole, piene di tanta gratia, ſoanità, e dolcezza, che tutte v'inebriauano del ſuo diuino amore: come all'incõtro le parole, che dall o iſteſſo nella ſua Sacra paſſione vdiuate, vi erano tanti coltelli, e ſaette, che vi trafiggeano l'anima di dolore; maſsime quã

do

do racommandandoui Giouanni, & in lui tutti noi altri, disse *Mulier ecce Filius tuus*, & per tanta vostra gratia, & dolore, vi prego altissima Regina, pietosissima Madre, & fedele auuocata nostra, che inclinate quelle vostre pietosissime Orecchie à noi, vostri quantunque indegnissimi figliuoli; & c'impetriate dal medemo vostro diletto Giesù Specchio di vita, che vediamo con attentione, e fedelmente custodiamo dētro di noi: & deuotamente cōferiamo nel cuor nostro la sua Santa Dottrina, à imitatione vostra. E che essequiamo le sue Sante inspirationi, & siamo degni figliuoli di tanta Madre partoriti da voi con tāto dolore sotto la Croce.

A lode, honor, e gloria della Santissima Trinità. Amen.

Aue.

Nari.

VErgine deuota Maria, Madre di Dio prestantissima. Io lodo, benedico, saluto, & con somma deuotione riuerisco quelle vostre sacre, & gloriose Nari, che sentirono il soauissimo odore, del nostro Signor Giesù Christo dolcissimo figliuolo vostro, & del viuente ne i secoli de secoli, nato dalle visce re vostre, quantunque in vna fetente stalla; e sempre correste dietro alla fragantia de i suoi preciosissimi vnguenti, & diuini costumi.

Et per tanta vostra gratia vi priego sublimissima Regina, pietosissima Madre, & fedele auuocata nostra, che c'impetriate dal medemo vostro diletto Giesù sostentamento del Mondo, che fuggiamo i vani odori delle cose mōdane, e che seguiamo i soaui vnguenti delle preciosissime virtù sue, & vostre.

Che

Che non diamo odore di mala edificatione à i prossimi; mà siamo buono odore di Christo dādo buona edificatione.

A lode, honore, & gloria della Santiss. Trinità. Amen. Aue.

Faccia.

VErgine fedele Maria, vera Madre di Christo.

Io lodo, benedico, & con somma deuotione riuerisco quella vostra sacra, e gloriosa Faccia, la quale sempre risplendente di tanta honestà, modestia, & deuotione, che incitaua tutti i risguardanti alla purità, & con tanta pietà tante volte fù basciata dal nostro Signore Giesù Christo innocentiss. figliuolo vostro, & di Dio onnipotente. Nella cui morte impalidita, fù, di tante lacrime con tanto dolore aspersa.

Et vi prego per tutti i meriti vostri Regina sublimissima, pie

tosissima Madre,& fedele auuocata nostra, che c'impetriate dal medesimo vostro diletto Giesù Sol di gratia, che la faccia dell'anima nostra sia ornata di tutte quelle virtù, & perfettioni, che esso Sposo nostro Celeste desidera in noi, che aspergiamo la nostra faccia di lacrime di contritione de nostri peccati, che sono stati à voi causa di tante lacrime, e dolore, acciò lauati da ogni lordura meritiamo di vedere la sua diuina, e la vostra splendidissima, e beatiss. faccia in Cielo.

A lode, honore, e gloria della Santiss. Trinità. Amen. Aue.

Bocca.

VErgine feconda Maria, Madre del Verbo Diuino.

Io lodo, benedico, saluto, e riuerisco quella vostra Sacra, e gloriosa bocca, che tante volte, con tanto gaudio, riuerenza, & amo-

amore basciò il vostro dilettiss. figliuolo Sig. nostro Giesù Christo diletto sopra ogni diletto: diletto dell'Eterno Padre, allegrezza de gli Angeli, e di tutto il Paradiso. E cō altro tāto dolore lo basciaste morto, sciugādo da quella pallida, e diuina bocca il fiele, col quale da quelli empij fù aspersa.

E per tanto vostro gaudio, e dolore, vi prego altissima Regina pietosissima Madre, e fedele auuocata nostra, che c'impetriate dall'istesso vostro diletto Giesù Redentor nostro quel bascio di amore nella Sacra Communione, che ci faccia transformare in lui, & gustare per amor suo quelle amarezze, che saranno à maggior gloria sua. E di più quel bascio di pace, che ci faccia pacifici con Dio benedetto, e con i prossimi nostri.

A lode, honor, e gloria della Santiss. Trinità. Amen. Aue.

Lingua.

VErgine augustiss. Maria, Madre di Christo pijssima.

Io lodo, benedico, & saluto quella vostra Sacra, e gloriosa Lingua virginale, che proferse quelle Santissime parole *Ecce Ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum*. Alla pronuncia delle quali parole concepiste il nostro Sign. Giesù Christo dilettissimo figliuolo vostro, & del Padre delle Misericordie. Lingua, che mai proferse vna minima parola otiosa: Lingua, che mai mormorò: Lingua, che mai pose mal frà vna persona, e l'altra; mà che sempre parlò parole di pace, & di edificatione: Lingua, che con tanta assiduità, deuotione, e feruore proferiua le diuine lodi.

Luc. 1.

Per tanti meriti vostri, vi prego, che c'impetriate dal medesimo vostro diletto Giesù, verità

rità infallibile, che ci dia gratia di fuggire ſempre ogni parola vana, & indecente: di parlar ſempre parole di pace, e di edificatione. Di parlar ſpeſſo di coſe ſpirituali, e che mai ſi ſtanchiamo di lodar lui, & voi.

A lode, honor, & gloria della Santiſs. Trinità. Amen. Aue.

Collo.

VErgine Caſtiſsima Maria, & Madre Sacratiſsima di Dio.

Io lodo, benedico, ſaluto: & con ſomma deuotione riueriſco quel voſtro Sacro, e glorioſo Collo Virginale, il quale tante volte, & con tanto amore fù abbracciato dal noſtro Sig. Gieſù Chriſto amantiſs. figliuolo voſtro, & del Sommo Dio. E tante volte ſi piegò con tanta humiltà, e diuotione à farli riuerenza.

E vi priego per tante gratie

vostre Regina sublimissima, pie tosissima Madre, e fedel auuocata nostra, che ci impetriate dal medemo vostro Giesù Rè di gloria, che poniamo il cuor nostro sotto il soaue giogo suò, e della Santa Obedienza lascian dosi gouernar à modo d'altri. Sopportando volontieri qual si voglia fatica, pena, e trauaglio per lui, e per voi Vergine dilettissima.

A lode, honore, e gloria della Santiss. Trinità. Amen. Aue.

Petto.

VErgine immacolata Maria, Madre dell'Altissimo. Io lodo, benedico, saluto, e con somma diuotione riuerisco quei vostri Sacri, e gloriosi petti Virginali, che con tanta soauità, & amore lattarono il giocondissimo Bambino Giesù Christo figliuolo vostro, & di Dio viuente con latte à voi miracolosamen-

ſamente conceſſo.

E vi prego per tanta gratia à voi fatta Regina ſublimiſsima, pietoſiſsima Madre, e fedele auuocata noſtra; che c'impetriate dall'iſteſſo voſtro diletto Giesù, Prencipe di pace, che deponiamo ogni malitia, & inganno, tutte le ſimulationi, inuidie, e detrattioni, e che à guiſa di fanciulli, non inſipienti; ma rationali, deſideriamo il latte dolce della Dottrina Chriſtiana, e della diuotione. E che paſciamo ancor noi il N. Sig. col latte di purità in ogni noſtra attione.

A lode, honore, e gloria della Santiſs. Trinità. Amen. Aue.

Seno.

VErgine ineffabile Maria, Madre del noſtro Creatore.

Io lodo, benedico, ſaluto, e con ſomma diuotione riueriſco quel voſtro Sacro, e glorioſo Se-

no virginale, nel quale tāte volte il noſtro Sign. Gieſù Chriſto benigniſsimo figliuolo voſtro, & del viuente ne i ſecoli de ſecoli, reclinò il ſuo Sacratiſsimo Capo, nel quale ſtanno rinchiuſi tutti i teſori della Sapienza, e Scienza diuina, quel Sacratiſsimo Capo, che regge l'vniuerſo.

E vi prego Regina ſublimiſſima, pietoſiſsima Madre, e fedel auuocata noſtra, che c'impetriate dal medemo voſtro diletto Gieſù, miſericordia noſtra, di portarlo continuamente à guiſa di vn faſcetto di mirra nel Seno noſtro, ruminando cōtinuamente l'amarezza della Paſsione, che patì per noi: fortificando con tal'amarezza ſua lo ſtomaco dell'anima noſtra p digerire qual ſi voglia durezza, e riputando à gran fauore il patire qual ſi voglia coſa per amor ſuo, e voſtro.

A lode, honore, e gloria della Santiſs. Trinità. Amen. Aue.

Mani.

VErgine miſericordioſiſsima Maria, Madre della ſalute.

Io lodo, benedico, ſaluto, e con ſomma diuotione riueriſco quelle voſtre Sacre, e glorioſe Mani, le quali con tanta riuerēza, & amore toccarono il Sign. noſtro Giesù Chriſto nobiliſsimo figliuolo voſtro, & dell'Onnipotente Dio, & con tanta diligenza, e pietà li ſeruirono in tutto il tempo, che ſtette in queſta vita.

E vi prego per tanta gratia à voi fatta Regina ſublimiſsima, pietoſiſsima Madre, e fedele auuocata noſtra, che c'impetriate dal medemo voſtro diletto Giesù, vita de' Beati, che li ſeruiamo in Santità, e giuſtitia tutt'i giorni noſtri: che operiamo ogni bene, mentre poſsiamo: che ſiamo liberali donatori

ri di noi ſteſsi, e di ogni coſa no ſtra à quel grande, e liberal do- natore, che hà donato noi à noi ſteſsi, e ſe ſteſſo à noi, riputando vn regnar'il ſeruirli.

A lode, honor, e gloria della Santiſs. Trinità. Amen. Aue.

Braccia.

VErgine obediente Maria Madre della gloria.

Io lodo, benedico, ſaluto, e con ſomma diuotione riueriſco quelle voſtre ſacre, e glorioſe Braccia virginali, che tante volte, e con tanta riuerenza, & amore abbracciorono il noſtro Signor Gieſù Chriſto obedientiſsimo figliuolo voſtro; & dell'immēſo Dio; & che tante volte ſe lo ſtrinſero al petto cō ſommo gaudio, eſſendo bambino: e con tanta pietà, e dolore lo abbracciorono morto; onde come nella fanciullezza li ſeruirono per culla, coſi nella morte li ſeru-

ſorono bara; e per tanto voſtro gaudio, e dolore vi prego Regina ſublimiſsima pietoſiſsima Madre, e fedeliſsima auuocata noſtra, che c'impetriate dal medeſimo voſtro diletto Giesù Sommo bene, che lo portiamo continuamente dentro le braccia dell'anima, cioè dell'intelletto, e della volontà contemplandolo, & amandolo tanto nelle auuerſità, quãto nelle proſperità, e di ſtringerſi sẽpre più con lui col creſcer ſempre in maggior perfettione.

A lode, honor, e gloria, della Santiſsima Trinità. Amen. Aue.

Ventre.

VErgine perpetua Maria, Madre del ſempiterno gaudio.

Io lodo, benedico, e ſaluto, e con ſomma diuotione riueriſco quel voſtro Sacro, e glorioſo vẽtre,

tre, che con tanta ſua purità fù camera, & albergo del voſtro Sig. Gieſù Chriſto figliuolo voſtro, & di Dio benedetto, & oue habitò noue meſi con tanta ſua eſsinanitione, e lo partorì rimanendo intatto; luogo il più Santo, e degno che hauete in terra.

E vi priego, per tanto voſtro fauore Regina ſublimiſsima pietoſiſsima Madre, e fedel auuocata noſtra, che c'impetriate dal medemo voſtro diletto Gieſù pietà infinita, gratia di purgare il noſtro cuore da ogni mal penſiero, & affetto, acciò poſſa riceuer, e tener'in ſe con ſomma humiltà, riuerēza, & amore coſi puro, e Santo Sig. e partorirlo con pure, e Sante operationi.

A lode, honor, e gloria della Santiſs. Trinità. Amen. Aue.

Viſcere.

VErgine preclara Maria Madre, e genitrice della vita.

Io lodo, benedico, e saluto, e con somma diuotione riuerisco quelle vostre sacre, e gloriose viscere, nelle quali si rinchiuse per noue mesi il Sig. nostro Giesù Christo speciosissimo Signor vostro, & dell'onnipotente Dio, quello, che tutt'il Mondo non può capire, e che nell'acerba morte sua furno tanto angustiate: e vi prego per tanti fauori à voi fatti Regina sublimissima, pietosissima Madre, e fedel'auuocata nostra, che c'impetriate dal medemo vostro diletto Giesù luce vera del Mondo, gratia di amar Dio benedetto con amor suiscerato, e di hauer Visce re di pietà, e di misericordia verso i prossimi nostri: di compatire à lui, & à voi nella vostra accerba passione, col cessare di peccare, & anco à noi stessi col liberar l'anima nostra da tante miserie, e dalla miserabil seruitù delle disordinate passioni. Amen. Aue.

E per

Ginocchia.

VErgine pudica, e Madre Sacroſanta di Dio.

Io lodo, benedico, e ſaluto, e con ſomma diuotione riueriſco quelle voſtre ſacre, e glorioſe Ginocchia, che con tanta riuerenza, & amore tãte volte ſi piegorno auanti il noſtro Sig. Gieſù Chriſto voſtro humiliſsimo figliuol, & del Dio Padre, adorandolo con ſomma pietà ad ogni ſeruitio, che li faceuate.

E per ſi ſegnalata voſtra ſeruitù vi prego Regina ſublimiſſima, pietoſiſsima Madre, e fedel'auuocata noſtra, che c'impetriate dal medemo voſtro diletto Gieſù Rè de ſecoli, che ancor noi con ſomma humiltà, riuerenza, & amore ſi proſtriamo al medeſimo Signor, lodandolo, benedicendolo, adorandolo, ringratiandolo d'ogni ſua attione, poiche tutto hà operato

to per noi, e che continuamẽte cõ ogni ſorte di virtù ſeruiamo à lui,& à voi.

A lode, honor, e gloria della Santiſs. Trinità. Amen. Aue.

Grembo.

VErgine Sãta Maria Madre celeberrima di Chriſto.

Io lodo, benedico, e ſaluto, e con ſomma diuotione riueriſco quel voſtro Sacro, e glorioſo Grembo, il quale à guiſa di trono Reale più pretioſo aſſai, che quello del Rè Salomone tante volte ſosteneſte il noſtro Signor Gieſù Chriſto potentiſsimo figliuolo voſtro, & del Sommo Padre, maſsime quando fù adorato da Magi, come vero Rè de Giudei. Nel quale con quanto maggior giubilo lo teneuate bãbino cõ tanto maggior ſpaſmo, e rãmarico lo raccoglieſte dalla Croce morto, lauando con grand'abbondanza di lagrime

tutte

tutte quelle ferite grandi, e picciole, che di altretante ferite impiagorono il vostro addolorato cuore virginale.

E per tanti giubili vostri, e tormenti vi prego sublimissima Regina pietosissima Vergine, e fedel auuocata nostra, che c'impetriate dal medemo vostro diletto Giesù Rè de' Rè, e Signor de' Signori gratia di vera humiltà, acciò si riposi in noi il suo Sãto Spirito: che regni sopra di noi, & che domini tutte le nostre passioni con la tua santa gratia. Et che dall'altare lo riceuiamo con lacrime di contritione, e di diuotione.

A lode, honor, e gloria della Santiss. Trinità. Amen. Aue.

Piedi.

VErgine prudendissima Maria genitrice del fattor del Mondo.

Io lodo, benedico, e saluto, e con

con somma diuotione riuerisco quei vostri sacri, e gloriosi Piedi, quai furno tanto pronti ad vbidir,& à seguire il nostro Sig. Giesù Christo figliuol vostro, & dell'eterno Padre in tanti suoi viaggi, andando in Bethleeme, portandolo in Egitto, ritornando in Giudea, accompagnandolo al Monte Caluario, & alla Morte, & andando à visitare varij luoghi Santi, oue haueua patito varie pene per noi dopò la sua salita al Cielo. Per tāti vostri passi, e meriti vi prego altissima Regina, pietosissima Madre, e fedel auuocata nostra, che dal medesimo vostro diletto Giesù corona de i continenti, c'impetriate gratia di negar noi stessi per seguir lui con la nostra Croce, e di caminare per la via della perfettione fino alla perfetta estintione dell'amor proprio, & all'acquisto delle perfette virtù sin'tanto, che arriuiamo al Cielo.

A lode, honor, e gloria della Santissima Trinità. Amen. Aue.

Cuore.

VErgine venerabile Maria genitrice del vostro genitor.

Io lodo, benedico, saluto, e con somma diuotione riuerisco quel vostro sacro, e glorioso cuore, il quale fù sempre acceso di ardentissimo amore verso il nostro Sign. Giesù Christo gloriosissimo figliuolo vostro, & del gran Padre, che habita vna luce inaccessabile, il quale tanto ardeua dell'amor de prossimi, & anco de suoi nemici, che pregaua instantemente per loro: il quale fù flagellato, coronato, crocifisso, e sentì spiritualmente in se tutte quelle passioni, che sostenette corporalmente l'istesso vostro figliuolo conforme al smisurato amore, che li portauate.

uate. E per tanto vostro amore, e dolore vi prego altissima Regina pietosissima Madre, e fedel auuocata nostra, che c'impetriate dal medemo vostro diletto Giesù dolcezza de gl'Angeli, gratia di sentir fruttuosamente la sua Sacra Passione, crocifigendo la nostra carne à contemplatione de suoi flagelli: abbassando la nostra superbia, arroganza, ambitione, e vanagloria à contemplatione della sua ignominiosa corona, crocifigendo l'amor proprio, e le nostre passioni disordinate à cõtemplatione della sua Croce, e riformando ogni nostro diffetto à contemplatione di ogni Passione, e deformirà, ch'egli patì, e di tutti i spasmi, che voi ancora insieme con lui toleraste.

A lode, honor, e gloria della Santissima Trinità. Amen.

Aue.

Anima.

VErgine Sacratiſsima Maria Madre più honorata de i Cherubini.

Io lodo, benedico, ſaluto, & con ſomma diuotione riueriſco quella voſtra ſacratiſsima, e glorioſiſsima anima tanto degna, & tanto pura, piena di Santi affetti, e colma di tutte le gratie, virtù, e perfettioni, le maggiori che ſiano mai ſtate conceſſe à pura creatura Angelica, ò humana. Anima più amata dal noſtro Sig. Gieſù Chriſto innocentiſsimo figliuolo voſtro, & di Dio viuo, padre delle miſericordie. Anima amata dal medeſimo Eterno Padre più, che qual ſi vogli Creatura in Cielo, & in Terra.

E per tanti fauori à voi fatti, vi prego altiſsima Regina pietoſiſsima Madre, e fedel'auuocata noſtra, che c'impetriate

dal

dal medeſimo voſtro diletto Gieſù, Saluator del Mōdo, gratia, che l'anima noſtra ſtia ſempre nelle mani di Dio, mōda da ogni peccato, piena di Santi affetti, che ci dia vn perfetto amore di Dio, e de proſsimi, deſiderio della diuina gloria, di tutte le virtù, e perfettioni in noi, e ne i proſsimi, e de i beni celeſti, gaudio della gloria di Dio, e di ogni bene de proſsimi, odio de vitij, fuga, & abominatione di quelli, triſtezza, e dolore de noſtri peccati, e de proſsimi, compaſsione à Chriſto patiente, & innocente, che tanto hà patito per noi, & à ſuoi poueri, & afflitti membri, che ſono trà di noi; totale diffidenza di noi ſteſsi, e delle proprie forze, e ſomma cōfidāza in Dio benedetto; timor Santo, e filiale di Dio, e quella ira Santa, che ſta ſenza peccato conforme à quel detto del Profeta. *Iraſcimini, & nolite peccare:* e finalmente l'ornato di tut- Pſ.4.

te le virtù, di tutti i doni, e frutti dello Spirito Santo.

A lode, honor, e gloria della Santiss. Trinità. Amen. Aue.

Persona.

VErgine honestissima Maria nutrice del nutritor de viuenti, e Madre più gloriosa de i Serafini.

Io lodo, benedico, saluto, e con somma diuotione riuerisco quella vostra Sacra, e gloriosa persona, la quale fù sempre pura più delle stelle, monda più della Luna, bella, e risplendente più, che non è il Sole: Santa più, che i Serafini: cosa la maggiore, che dopò Dio, e la Sacratissima humanità di Christo, sia nel Mõdo, adorata, e goduta da tutti i Beati nel Cielo. Persona la qual cõ tanto amore impiegò se stessa con tutte le forze dell'anima, e del Corpo nel seruitio del nostro Sig. Giesù Christo gloriosissimo

ſimo figliuolo voſtro,& di Dio, Padre di tutte le conſolationi, & hora lo godete con tanto gaudio, giubilo, e trionfo.

E per tanti voſtri meriti, e premij vi prego Signora, Madre,& auuocata noſtra, Regina ſublimiſsimâ, pietoſiſsima Madre, e fedel auuocata noſtra, che c'impetriate dal medemo voſtro diletto Gieſù, via del Cielo, e porta del Paradiſo, gratia di amare, riuerire, lodare, benedire, e glorificare lui, e voi quì in terra, e di ſeruire all'vno, & all'altra con la perfetta oſſeruanza dell'obedienza, & imitatione di tutte le virtù voſtre.

A lode, honor, e gloria della Santiſsima Trinità ſin tanto, che con infinito amore godiamo lui, e voi inſieme con tutti li Beati nel Paradiſo; oue tutti due regnate ne i ſecoli de ſecoli. Amen. Aue.

Oratione alla Beatissima Verg. nella quale dimostrandosi la grandezza dell'obligo, che habbiamo di essere suoi diuoti, si dimanda gratia di tale deuotione; & di essercitarsi in tutti quelli affetti, & atti, nei quali tale deuotione cõsiste, i quali sono amarla, honorarla, congratularsi cõ lei di tutti i suoi beni, hauer fiducia in lei, imitarla, & renderli li debiti ossequij; con la petitione di tre gratie nel punto della morte.

VErgine Santissima Maria, Madre di Dio benedetto; alla quale tutti siamo obligati portare singolare deuotione, sì per l'amor grande, & honore, che vi porta il vostro diletto figliuolo, & per il desiderio, che egli tiene di essere imitato da noi, sì per la grandezza, & moltitudine de i beneficij generali, & particolari, che da voi riceuiamo, sì per la speranza, che te-

teniamo dell'aiuto voſtro contra li fieri Demonij nelle debolezze noſtre, & nel patrocinio di voi Madre di miſericordia, preſſo al Giudice noſtro, à cui ſiete tanto cara che non vi niega mai coſa alcuna Sì per eſſere voi Madre noſtra, à cui Chriſto benedetto sù la Croce nella perſona di Giouanni ci diede per figliuoli. Sì perche trà li particolari ſegni di predeſtinatione, è l'eſſer voſtro deuoto, conforme à quel detto: *In electis meis mitte radices*. Sì per la ſpirituale vtilità, & dolcezza, che partcriſce ne i cuori la deuotione voſtra, & per lo eſſempio de Santi, i quali ſino dal principio della Chieſa ſono ſtati voſtri deuotiſsimi, conforme à quel detto del Profeta. *Vultum eius deprecabuntur omnes diuites plebis*.

Eccl. 24.

Pſ. 44.

Vi priego, per tanti riſpetti, & oblighi, che tutti teniamo di eſſere voſtri deuoti, mi concediate tal gratia, con perfetto

essercitio de gli atti di amore, di riuerenza, di congratulatione, di fiducia, d'imitatione, & de i debiti obsequij, che à tale deuotione si richiedono.

Petitione di tre gratie nel punto della Morte.

S. Metilde come consta lib. 1. gratiæ spiritualis c. 55.

VI prego Regina santissima, che nel punto della Morte mi concediate quelle tre gratie, che già voi insegnaste à vna vostra deuota.

La prima, che per quella sublime altezza, sopra tutti li Beati, & potenza, che vi diede lo Eterno Padre in Cielo & in terra, confortiate la mia fiacchezza, & scacciate tutti li inimici di mia anima, acciò non mi faccino dannare.

La seconda, che per quella sapienza celeste, & copiosissimo lume di gloria, che riceueste dal vostro diletto Figliuolo, per il

quale

quale con maggior chiarezza di tutti vedete la Sātiſsima Trinità, & godete di eſſa, & à guiſa di belliſsimo, & ſplendidiſsimo Sole illuminate tutto il Cielo; con le voſtre orationi cōſeruiate, & augumentiate in me il lume della viua fede, acciò niuna tenebra di errore, & d'ignoranza mi poſſa turbare.

La terza, che per quella abbondanza, & ſoauità del diuino amore, il quale infuſe in voi il Spirito Santo vero conſolatore, per la quale non è creatura appreſſo Dio benedetto, ne più benigna, ne più dolce di voi, mi acquiſtiate tāta ſoauità del diuino amore, che tolga l'anguſtia, & affanno della morte, & me la facia dolce, & ſoaue. Priego le ſudette gratie à tutti i proſsimi miei; & ciaſcheduno Beato Angelo, & Santo, che ce le impetrino. Per quello amore, col quale ſino ab eterno foſte amata, & deſtinata ad eſſer Ma

 dre

dre di Dio benedetto. *Cui laus honor, & gloria in sæcula sæculorum. Amen.*

Lodi alle diuine perfettioni, sopra li beneficij fatti alla gran Madre di Dio benedetto, & Signora nostra Maria Vergine.

Diuina Essenza.

BEnedetta sia la Diuina essenza per quello essere tanto naturale, quanto sopranaturale, che concesse alla Sacratissima Vergine Maria, Madre del suo Creatore, Regina de Cieli, & Signora del Mondo.

Questi tre versi si possono repetere nel fine di ogni benedittione.

Benedetta sia lodata, ringratiata, adorata.

Et col fauor, & imitatione di cosi Santa Madre.

Da tutti perfettamente conosciuta, amata, & seruita.

Diuina Simplicità.

Benedetta ſia la diuina ſimplicità per quella ſimplicità colombina, che conceſſe à coſi Sacra Vergine.

Diuina Purità.

Benedetta ſia la Diuina Purità, per quella Purità di cuore, & di corpo, che conceſſe à ſi ſacra Verg. & per la purità d'intentione, che hebbe della diuina gloria in tutte le ſue attioni.

Diuina Perfettione.

Benedetta ſia la Diuina perfettione, à cui niente manca di quanto cōuiene à Dio, per tutte le perfettioni cōuenienti al grado della Madre di Dio, conceſſe queſta Sacra Vergine.

Diuina Perfettione.

Benedetta ſia quella Diuina perfettione, la quale contiene eminentemente in ſe tutte le perfettioni delle Creature; *Pulchritudo agri me cum eſt*, per tutte le perfettioni de gli Angeli, & de Santi conceſſe à queſta Sa-

Pſ.49.

cra Vergine.

Diuina Bontà.

Benedetta ſia la Diuina Bontà ſommamente appetibile per tutta la bontà, che conceſſe à queſta Sacra Vergine, maggiore, che à tutte le altre pure Creature, facendola perciò più amabile, & deſiderabile di tutte.

Diuina Bellezza.

Benedetta ſia la Bellezza diuina, fõte di ogni bellezza creata, cauſa della perfettione, conſonanza, & chiarezza di tutte le coſe, per tutte le bellezze corporali, & ſpirituali communicate à queſta Sacra Vergine in tutte le ſue attioni, ragionamẽti, & conuerſationi, proportionate tutte alla retta ragione, cõ quel luſtro, chiarezza, & ſplendore, che dalla iſteſſa ragione deriua.

Diuina Santità.

Benedetta ſia la diuina Sãtità, di cui gridano i Serafini frà loro, *Sãctus, Sãctus, Sanctus.* Per la eccel-

eccellente Sãtità cõcessa à questa Sacra Verg. più, che ad ogni altro Sãto, hauendola tanto seperata da ogni affetto terreno, tãto inalzata alle diuine perfettioni, & tanto perfettamente in esse stabilita, quanto conuiene alla Madre del suo Creatore Santo de Santi.

Diuina Immensità.

Benedetta sia la Diuina immensità del fauor fatto à questa Sacra Vergine, di rinchiudere nel suo virgineo ventre quello, che tutto il Mondo non può capire.

Diuina Immutabilità.

Benedetta sia la Diuina Immutabilità di cui è scritto. *Ego Deus sum, & non mutor.* Per la stabilità concessa à questa Sacra Vergine, nella Diuina, gratia, & in ogni bene à lei pertinente.

Diuina Incomprehensibilità.

Benedetta sia quella Diuina incõprehẽsibilità, la quale nõ può

esse-

essere, da qual si voglia intelletto, creato perfettamente compreso in tutti i modi, ne i quali è cognoscibile, per tutta la cognitione, che hà dato di se à questa Sacra Vergine in maggior copia, che à tutti gli altri Beati, si come gli hà dato ancora maggior amore, conforme alla cui misura si lascia più, ò meno cõprendere da i Beati.

Diuina Eternità.

Benedetta sia quella Diuina Eternità, che non hà principio, ne fine, p lo amore impresso nel cuore di questa Sacra Vergine de i beni eterni, col dispregio di tutti i beni caduchi, & temporali.

Diuina Sapienza.

Benedetta sia quella Diuina Sapienza, la quale conosce perfettamente se stessa, per la segnalata Sapienza, che ha concessa à questa Sacra Vergine, con la quale essa tanto eccellentemente ordina se stessa, & ogni sua co

ſa al ſuo conoſciuto, & tanto amato Dio.

Diuina Scienza.

Benedetta ſia quella Diuina Scienza, la quale conoſce tutto il cognoſcibile, per tutta la Sciē za data à queſta Sacra Vergine di tutto quello, che pertenea al ſtato ſuo, tanto nel far il bene, quanto in ſchifare il male, & le aſtutie del Demonio; di non pē-ſar, ne dire, ne fare mai coſa, che diſpiaceſe à gli occhi Diuini.

Diuina Idea.

Benedetta ſia quella Diuina Idea, che ſino ab eterno tanto ſegnalatamente tenete ſcolpita in ſe queſta ſacratiſsima Verg. & à lei dete gratia di portar ſempre ſcolpito nel cuore il ſuo Creatore.

Diuina Verità.

Benedetta ſia quella ſuprema, increata & immutabile verità, p la gratia, che fece à queſta Sacra Vergine, cōforme alla determinatione eterna di eſ-

ſere

ſere Madre di Dio, veridica, & riſpondente con la Santità de coſtumi alla dignità di tanta Madre.

Diuina Vita.

Benedetta ſia quella Diuina, perfetta, & ſempiterna Vita, fõte di ogni vita, creata per la naturale, ſpirituale, & glorioſa vita, conceſſa à queſta Vergine.

Diuina Volontà.

Benedetta ſia quella Santa, perfetta, & Diuina Volontà, della Santa perfetta Volontà, che conceſſe à queſta Sacra Vergine, conforme ſempre al diuino volere.

Diuino Amore.

Benedetto ſia quel Sacro ſẽpiterno, & diuino amore, che ſino ab eterno tanto ſegnalatamente amò queſta Sacra Vergine, & riempì quel cuore virginale di tanta Carità verſo il ſuo Creatore, & i profsimi.

Diuina Giuſtitia.

Benedetta ſia quella Diuina Giu-

Giuſtitia, che diede à queſta Sacra Verg. quanto ſino ab eterno hauea determinato di darli; & che la fece tanto Giuſta nel coſpetto Diuino, & humano, con vna eſſatiſsima cuſtodia di tutti i precetti, & conſeglij.

Diuina Miſericordia.

Benedetta ſia quella Diuina Miſericordia, la quale preſeruò queſta Sacra Vergine da ogni ſorte de peccati, & delle viſcere di Miſericordia, che conceſſe à lei verſo i proſsimi ſuoi.

Diuina Liberalità.

Benedetta ſia quella Diuina liberalità, & benignità, che tanti doni di natura, di gratia, & di gloria ſpãdette ſopra queſta Sacra Vergine, dandole ſino lo Eterno Verbo per figlio.

Diuina Prouidenza, & Predeſtinatione.

Benedetta ſia quella Diuina Prouidenza, la quale hebbe tanta cura di queſta Sacra Vergine, & infalibilmente la indrizzò

zò per mezzi tanto eccellenti & la conduſſe à quella altezza di gloria, che conuiene alla Madre di Dio, con aſſoluto imperio del ſuo volere, come con propoſito, & decreto Eterno l'haueа predeſtinata.

Diuino Libro di vita.

Benedetto ſia quel Diuino libro di vita, nel principio del quale, dopò Gieſù Chriſto Saluator noſtro, ſtà ſcritta la ſua Beatiſsima Madre, & Vergine Maria.

Diuina Omnipotenza.

Benedetta ſia quella Diuina Onnipotenza, la quale communicò tanta potenza, & fortezza à queſta Sacra Vergine contra tutti li vitij, & Demonij infernali, che li fù teribile a guiſa di vno groſſo eſſercito de Soldati armato, & poſto in ordine per combattere.

Diuina Beatitudine.

Benedetta ſia quella eterna, & infinita Beatitudine, la quale com-

communicò tanta gloria,& bea titudine à questa Sacratissima Verg.sopra tutti gli altri Beati, quanto è maggiore, & più degno l'vfficio di Madre, che deserui.

Padre Eterno.

Benedetto sia lo Eterno Padre della paterna cura,& proui denza,che sempre hebbe di questa sua tanto amata figlia, & di quello amore,col quale li cōmunicò il suo proprio,& vnigenito figliuolo, facendola Madre per generatione temporale di quel lo, di cui egli è Padre per generatione eterna.

Verbo Eterno.

Benedetto sia lo Eterno Verbo della elettione, che fece di questa Sacra Verg. per Madre di hauer voluto esser cōceputo portato in quel Sacro vētre noue mesi,partorito,con latte virginale, allattato, & alleuato da lei. Et di quello amor naturale, morale, & diuino, che conue-

nea

nea à tanto amoreuole virtuosa, & sopra tutti amantissima, & amabilissima Madre.

Spirito Santo.

Benedetto sia il Spirito Santo, amore eterno del Padre, & del Figliuolo, della gratia, che fece à questa Sacra Vergine di eleggerla per Sposa, & per suo viuo Tempio: della virginità cõseruatali auant'il parto, nel parto, & dopò il parto, & di tanta abbondanza de doni, de quali la riempì sopra tutti i Beati.

Diuina Trinità.

Benedetta sia la Santissima Trinità; Padre, Figliuolo, & Spirito Santo, di tutti li doni gratie, priuilegi, & fauori fatti à questa Sacratissima Vergine massime di hauerla fatta ad imagine, & similitudine di Dio, di hauerla fatta Madre di Dio benedetto, di hauerla essaltata sopra tutti i Beati alla destra del figlio, & coronata d'immanrescibile gloria, Regina de Cie-

li,

li,& de gli Angeli, & Santi, che in esſi ſono; Signora del Mondo, Madre di Sãta Chieſa, Auuocata de peccatori, & mediatrice, trà il ſuo Figliuolo, & noi, per impetrarci tutte quelle gratie, che ſaranno à maggior diuina gloria, & ben noſtro.

Varij titoli della Madonna Santiſſima, cauati dalle Sacre Lettere, & da diuerſi Sacri Dottori, per meditarui ſopra, & cauarne varie petitioni di gratie.

SPetioſa Dei genitrix. *Hidelphonſus, Serm. 5. de Aſſumpt.*

Virgo Virginum. *Hidelph. Ser. 51. de Aſſumptione.*

Mater Viuentium. *Auguſtinus Serm. 2. de Aſſumpt. B. Virginis.*

Mater pulchræ dilectionis. *Eccleſ. 24. c. Hidelph. Ser. 1. de Aſſumpt. Cyrillus ad Reginas Pulchritudinis matrem eam vocat.*

Mater Sanctæ Spei. *Eccleſ. 24. c. Hidelph. Serm. 1. de Aſſumpt.*

Spes

Spes Christianorum Sãctissima. *Ephr. de laudibus Virginis.*
Paradisus voluptatis. *Gen. 2.6.*
Paradisus deliciarum, & imortalitatis. *Ephor. Bas. mai Diac. in oratione de laudibus Virg.*
Paradisus rationalis. *Chrysog. orat. de Annunc. Virginis.*
Lignum vitæ. *Gen. 2.6. Ber. Ser. 2. de Auen.*
Domus Sapientiæ. *Prou. 9. a. Hier. 1.3. in Isaia. cap. 7.*
Domus gloriosa. *Serm. Nicomediensis, in orat. de oblat. Deiparæ.*
Porta Cœli. *Gen. 28. d. Method. orat. ad Hipepan Domini.*
Desiderium collium æternorũ. *Gen. 4. d.*
Cunctis desiderabilis. *Igna. Epistol. ad Ioan. Euang.*
Ciuitas refugij. *Num. 35. d.*
Gloria Hierusalem. *Iudit. 15. d.*
Scala Iacob. *Gen. 2. b.*
Speculum sine macula. *Sapi. 7. d.*
Speculũ, & species totius castitatis. *Hidelph. 3. de Annunc.*
Lilium inter spinas. *Can. 2. d.*

Ru-

Rubus ardens incōbutus. *Exod. 3. a. Chrisipus Ser. de Deipar.*

Vellus gedeonis. *Iudica 6. g. Ambr. Serm. 13. de Natali Domini.*

Thronus Salomonis. *Pet. Dam. Serm. 1. de stati B. Virg.*

Turris eburnea. *Can. 7. a*

Faius distilans. *Can. 4. cap. Rupertus com. super Matth.*

Hortus conclusus. *Ibidem Chrysip. Ser. de Sancta Deipara.*

Puteus aquarum viuentiū. *Ibidem Hidel. Ser. 4. de Assumpt.*

Nauis institoris de longe portans panem. *Prou. 21. b.*

Altare animatum panis vitæ. *Method. ora. de Hipop. ad S. Eucharestiam alludens, vocat Mariā Altare animatū panis vitæ.*

Stella Matutina. *Exod. 50. a.*

Stella Fulgentissima. *Ephrax. orat. de Laud. B. M.*

Stella Stellarum. *Beda Homi. de sesto Annunciationis.*

Aurora Consurgens. *Can. 6. c.*

Pulchra, vt Luna. *Ibid.*

Electa, vt Sol. *Ibid. Hildel. Ser.*

4. de

4.*de Assumpt.*

Castrorum acies ordinata. *Ibidem.*

Solium gloriæ Dei. *Isa.6.a.*

Tabernaculum gloriæ. *Hildel. Ser.7.de Annunciat.*

Templum diuinæ gloriæ, ornatissimum. *Andr. Hierot. in Salu. Ange.*

Terra Domini benedicta. *Psal. 64. a.*

Vas Sanctificationis. *Thesas 4. Hæc est enim Sanctificatio vestra. Hildel. del cap. 10. de Virgine Maria.*

Candelabrum aureum. *Apocal.5.c.*

Templum misericordiæ Dei. *Psal.411.a.*

Terra fonte irrigata. *Gen. 2. a. Beda in cap.2. Gen.tom. 1.*

Virgo Beata. *Luc.1.c.*

Virgo prudens; *Matth.25.a.*

Virgo Sancta corpore, & spiritu. *1.Cor.4.f.*

Mulier fortis. *Prou.31.b. Ber. Ser.2.super missus.*

Mu-

Mulier amicta Sole. *Apoc.12.a. Bernar.in eadem verba.*

Mulier circundans virum. *Hieron.31. d. August. Serm.* 18. *de Sanctis.*

Mulier duodecim stellis coronata. *Apoc.2.a. Bern. ibi.*

Mater Domini præomnibus benedicta. *Luc.1.*

Regina varietate circundata. *Ps.44.c. Hild. Serm.1. & 4. de Assumpt.*

Delicijs spiritualibus affluens. *Cant.8. Bernard. Sermon.4. de Assumpt.*

Arca noui testamenti. *Apocal. 11.d. Hild.Ser.1.de Assumpt.*

Arca Noe. *Genes.7.a.*

Castellum Iesu. *Luc.10.g. Bern. Ser.2. de Assumpt.*

Cedrus exaltata in Libano. *Eccles.24.g. Hild.Ser.de Assump.*

Ciuitas Dei. *Ps.86.Bruno Serm. de Laudib.B.Mar.*

Columba formosa. *Can.2.b.*

Decora sicut Hierusalem. *Can. 6.a. Bruno supra citato loco.*

Forma Dei. *Phil.2.a. Aug. Ser. 2.de Assumpt.*
Forceps carbonis ardentis seraphica. *Isai.6. Method. martir oratione Deipara.*
Flos campi. *Can. 2. a. August. Serm. 2. de Sanctis.*
Fons lucis omnem hominem illuminantis. *Ioan.1.a.*
Ianua cœli. *Psal.77.6. Hildel. Serm.1.& 4.de Assumpt.*
Lectulus Salom. *Can.3.*
Liber obsignatus. *Apoc.5.a.*
Lampas ardentissima. *Matth. 25.a.*
Lucerna inextincti luminis. *Prou.31.b.*
Margarita cœlestis Regni prætiosa. *Matt.13.a.*
Mensa, in qua panis vitę est propositus. *Exod.25.a.*
Mons pignis. *Psal.67.b.*
Nardus quæ dedit odorem suũ. *Can.1.a.*
Oliua in Domo Dei fructifera. *Psal.51.c. Hild. Serm. 14. de Assumpt.*

Or-

Ortus Solis nullum ferens occasum. *Isa.41.f.*

Palma in cades exaltata. *Ecclesiast.24.b.*

Propitiatorium vniuersi mundi. *Exo.15.b. Andre. cret. de dorm.B.V.*

Sepulchrum nouum, & signatũ Christi. *Matth.7. Hild.Serm. Deiparæ.*

Stella Iacob. *num.24.c.*

Tabernaculum Dei Sanctissimum. *Psal.45.a.Metho.hom.1. in Hipop.*

Templum Dei viui. *1.Cor.3.b. Hild. Ser.1. de Assumpt.*

Terra germinans Saluatorem. *Isaiæ.45.b. Ber.1. Ser.super missus &.*

Terra, de qua veritas horta est. *Psal.84.c.*

Terra quæ dedit fructum suum. *Psal.66.a.*

Thalamus sponsi. *Psal.18.a.*

Thronus Dei. *Apoc.14.a.*

Turtur pudicissima. *Can.2.*

Vas electionis. *Cypria. Serm. de*

Natali Christi.
Virga florens Aaronis. *num. 17.b.*
Vas solidum auri ornatum omni lapide pretioso. *Ecclesiastici 50.a. Isa.11.a. Hier. l.4. in Isa.cap.11.*
Virga Moysi. *Exod.14.c. Bern. Serm.2.in missus.*
Virgula fumi ex aromatibus. *Can.3.1.Bern.Hom.3.in missus.*
Vrna aurea habens manna. *Hebr.9: b. Andre. Hiero. in Salue Regina.*
Mulier pulcherrima. *Can.5.d.*
Virgo admiranda. *Bern.hom.2. super missus.*
Virgo Benigna. *Ephra. ora. ad B.Virg.*
Virgo candidata virtutibus. *Hildel.Ser.8.de Assumpt.*
Virgo dealbata Spiritus Sancti muneribus. *Hild. Serm.6. de Assumpt.*
Virgo fęcunda. *Hild. Ser. 1. de Assumpt.*
Virgo Immaculata. *Hild. de per-*

petua

petua Virg. B. Mariæ.

Virgo ineffabilis. *Petr. Damia. Ser. 2. de stati B. M.*

Virgo pudicissima. *Hildel. Ser. 1. de Assumpt.*

Virgo Regia. *Bern. Serm. 2. de Aduentum.*

Virgo Sacra. *Hildel. Serm. 4. & 6. de Assumpt.*

Virgo Sancta. *Cyril. derecta in Deum Fid. ad Reginas.*

Virgo Sincera. *Ephr. in orat. ad B. Virg.*

Virgo venerabilis. *Hild. Serm. 2. 3. & 4. de Assumpt.*

Virgo omni honore dignissima. *Bern. 2. hom. 2. superm fsus.*

Virgo honestissima. *Hild. cap. 1. de Virg. B. M.*

Virginum caput. *Hild. Serm. 4. de Assumpt.*

Virginum caput castissimum, & clarissimum. *Greg. orat. in Cypr. Mar.*

Virginum Mater. *Hieron. 1. adu. Iouin.*

Virginum Regina. *Ber. Epi. 174.*

nea à tanto amoreuole virtuosa, & sopra tutti amantissima, & amabilissima Madre.

Spirito Santo.

Benedetto sia il Spirito Santo, amore eterno del Padre, & del Figliuolo, della gratia, che fece à questa Sacra Vergine di eleggerla per Sposa, & per suo viuo Tempio: della virginità cõseruatali auant'il parto, nel parto, & dopò il parto, & di tanta abbondanza de doni, de quali la riempì sopra tutti i Beati.

Diuina Trinità.

Benedetta sia la Santissima Trinità; Padre, Figliuolo, & Spirito Santo, di tutti li doni gratie, priuilegi, & fauori fatti à questa Sacratissima Vergine massime di hauerla fatta ad imagine, & similitudine di Dio, di hauerla fatta Madre di Dio benedetto, di hauerla essaltata sopra tutti i Beati alla destra del figlio, & coronata d'immanrescibile gloria, Regina de Cieli,

li,& de gli Angeli, & Santi, che in esſi ſono; Signora del Mondo, Madre di Sāta Chieſa, Auuocata de peccatori, & mediatrice, trà il ſuo Figliuolo, & noi, per impetrarci tutte quelle gratie, che ſaranno à maggior diuina gloria, & ben noſtro.

Varij titoli della Madonna Santiſſima, cauati dalle Sacre Lettere, & da diuerſi Sacri Dottori, per meditarui ſopra, & cauarne varie petitioni di gratie.

SPetioſa Dei genitrix. *Hidelphonſus, Serm. 5. de Aſſumpt.*
Virgo Virginum. *Hidelph. Ser. 51. de Aſſumptione.*
Mater Viuentium. *Auguſtinus Serm. 2. de Aſſumpt. B. Virginis.*
Mater pulchræ dilectionis. *Eccleſ. 24. c. Hidelph. Ser. 1. de Aſſumpt. Cyrillus ad Reginas Pulchritudinis matrem eam vocat.*
Mater Sanctæ Spei. *Eccleſ. 24. c. Hidelph. Serm. 1. de Aſſumpt.*

Spes

Spes Christianorum Sãctissima. *Ephr. de laudibus Virginis.*
Paradisus voluptatis. *Gen. 2.6.*
Paradisus deliciarum, & imortalitatis. *Ephor. Bas. mai Diac. in oratione de laudibus Virg.*
Paradisus rationalis. *Chrysog. orat. de Annunc. Virginis.*
Lignum vitæ. *Gen. 2.6. Ber. Ser. 2. de Auen.*
Domus Sapientiæ. *Prou. 9. a. Hier. 1.3. in Isaia. cap. 7.*
Domus gloriosa. *Serm. Nicomediensis, in orat. de oblat. Deiparæ.*
Porta Cœli. *Gen. 28. d. Method. orat. ad Hipepan Domini.*
Desiderium collium æternorũ. *Gen. 4. d.*
Cunctis desiderabilis. *Igna. Epistol. ad Ioan. Euang.*
Ciuitas refugij. *Hum. 35. d.*
Gloria Hierusalem. *Iudit. 15. d.*
Scala Iacob. *Gen. 2. b.*
Speculum sine macula. *Sapi. 7. d.*
Speculũ, & species totius castitatis. *Hidelph. 3. de Annunc.*
Lilium inter spinas. *Can. 2. d.*

Ru-

Rubus ardens incōbutus. *Exod. 3. a. Chrisipus Ser. de Deipar.*

Vellus gedeonis. *Iudica 6. g. Ambr. Serm. 13. de Natali Domini.*

Thronus Salomonis. *Pet. Dam. Serm. 1. de stati B. Virg.*

Turris eburnea. *Can. 7. a*

Faius distilans. *Can. 4. cap. Rupertus com. super Matth.*

Hortus conclusus. *Ibidem Chrysip. Ser. de Sancta Deipara.*

Puteus aquarum viuentiū. *Ibidem Hidel. Ser. 4. de Assumpt.*

Nauis institoris de longe portans panem. *Prou. 21. b.*

Altare animatum panis vitæ. *Method. ora. de Hipop. ad S. Eucharestiam alludens, vocat Mariā Altare animatū panis vitæ.*

Stella Matutina. *Exod. 50. a.*

Stella Fulgentissima. *Ephrax. orat. de Laud. B. M.*

Stella Stellarum. *Beda Homi. de festo Annunciationis.*

Aurora Consurgens. *Can. 6. c.*

Pulchra, vt Luna. *Ibid.*

Electa, vt Sol. *Ibid. Hildel. Ser.*

4. *de*

4. *de Assumpt.*

Castrorum acies ordinata. *Ibidem.*

Solium gloriæ Dei. *Isa.6.a.*

Tabernaculum gloriæ. *Hildel. Ser.7.de Annunciat.*

Templum diuinæ gloriæ, ornatissimum. *Andr. Hierot. in Salu. Ange.*

Terra Domini benedicta. *Psal. 64. a.*

Vas Sanctificationis. *Thesas 4. Hæc est enim Sanctificatio vestra. Hildel. del cap. 10. de Virgine Maria.*

Candelabrum aureum. *Apocal.5.c.*

Templum misericordiæ Dei. *Psal.411.a.*

Terra fonte irrigata. *Gen. 2. a. Beda in cap.2. Gen.tom. 1.*

Virgo Beata. *Luc.1.c.*

Virgo prudens; *Matth.25.a.*

Virgo Sancta corpore, & spiritu. *1.Cor.4.f.*

Mulier fortis. *Prou.31. b. Ber. Ser.2.super missus.*

Mu-

Mulier amicta Sole. *Apoc.12.a. Bernar.in eadem verba.*
Mulier circundans virum. *Hieron.31.d. August. Serm. 18. de Sanctis.*
Mulier duodecim stellis coronata. *Apoc.2.a. Bern. ibi.*
Mater Domini præomnibus benedicta. *Luc.1.*
Regina varietate circundata. *Ps.44.c. Hild. Serm.1. & 4. de Assumpt.*
Delicijs spiritualibus affluens. *Cant. 8. Bernard. Sermon. 4. de Assumpt.*
Arca noui testamenti. *Apocal. 11.d. Hild.Ser.1.de Assumpt.*
Arca Noe. *Genes.7.a.*
Castellum Iesu. *Luc.10.g. Bern. Ser.2.de Assumpt.*
Cedrus exaltata in Libano. *Eccles.24.g. Hild.Ser.de Assump.*
Ciuitas Dei. *Ps.86.Bruno Serm. de Laudib.B.Mar.*
Columba formosa. *Can.2.b.*
Decora sicut Hierusalem. *Can. 6.a. Bruno supra citato loco.*

Forma Dei. *Phil.2.a. Aug. Ser. 2.de Assumpt.*

Forceps carbonis ardentis seraphica. *Isai.6. Method. martir oratione Deipara.*

Flos campi. *Can. 2. a. August. Serm. 2. de Sanctis.*

Fons lucis omnem hominem illuminantis. *Ioan.1.a.*

Ianua cœli. *Psal.77.6. Hildel. Serm.1.& 4.de Assumpt.*

Lectulus Salom. *Can.3.*

Liber obsignatus. *Apoc.5.a.*

Lampas ardentissima. *Matth. 25.a.*

Lucerna inextincti luminis. *Prou.31.b.*

Margarita cœlestis Regni prætiosa. *Matt.13.a.*

Mensa, in qua panis vitę est propositus. *Exod.25.a.*

Mons pignis. *Psal.67.b.*

Nardus quæ dedit odorem suũ. *Can.1.a.*

Oliua in Domo Dei fructifera. *Psal.51.c. Hild. Serm. 14. de Assumpt.*

Or-

Ortus Solis nullum ferens occasum. *Isa.41. f.*
Palma in cades exaltata. *Ecclesiast.24. b.*
Propitiatorium vniuersi mundi. *Exo.15. b. Andre. cret. de dorm.B.V.*
Sepulchrum nouum, & signatũ Christi. *Matth.7. Hild.Serm. Deiparæ.*
Stella Iacob. *num.24. c.*
Tabernaculum Dei Sanctissimum. *Psal.45.a.Metho.hom.1. in Hipop.*
Templum Dei viui. *1.Cor.3.b. Hild. Ser.1. de Assumpt.*
Terra germinans Saluatorem. *Isaiæ.45.b.Ber.1. Ser.super missus &.*
Terra, de qua veritas horta est. *Psal.84. c.*
Terra quæ dedit fructum suum. *Psal.66. a.*
Thalamus sponsi. *Psal.18. a.*
Thronus Dei, *Apoc.14. a.*
Turtur pudicissima. *Can.2.*
Vas electionis. *Cypria. Serm. de*

Natali Christi.
Virga florens Aaronis. *num.* 17.*b.*
Vas solidum auri ornatum omni lapide pretioso. *Ecclesiastici* 50.*a. Isa.* 11.*a. Hier. l.*4. *in Isa.cap.* 11.
Virga Moysi. *Exod.* 14.*c. Bern. Serm.* 2.*in missus.*
Virgula fumi ex aromatibus. *Can.* 3.1.*Bern.Hom.* 3.*in missus.*
Vrna aurea habens manna. *Hebr.* 9. *b. Andre. Hiero. in Salue Regina.*
Mulier pulcherrima. *Can.* 5.*d.*
Virgo admiranda. *Bern.hom.* 2. *super missus.*
Virgo Benigna. *Ephra. ora. ad B.Virg.*
Virgo candidata virtutibus. *Hildel.Ser.* 8.*de Assumpt.*
Virgo dealbata Spiritus Sancti muneribus. *Hild. Serm.* 6. *de Assumpt.*
Virgo fęcunda. *Hild. Ser.* 1. *de Assumpt.*
Virgo Immaculata. *Hild.de perpetua*

petua Virg.B.Mariæ.

Virgo ineffabilis. *Petr. Damia. Ser.2.de stati B.M.*

Virgo pudicissima. *Hildel.Ser. 1. de Assumpt.*

Virgo Regia. *Bern. Serm. 2. de Aduentum.*

Virgo Sacra. *Hildel.Serm.4.& 6.de Assumpt.*

Virgo Sancta. *Cyril. derecta in Deum Fid.ad Reginas.*

Virgo Sincera. *Ephr. in orat. ad B.Virg.*

Virgo venerabilis. *Hild. Serm. 2.3.& 4.de Assumpt.*

Virgo omni honore dignissima. *Bern.2. hom.2. superm ssus.*

Virgo honestissima. *Hild. cap. 1.de Virg.B.M.*

Virginum caput. *Hild. Serm.4. de Assumpt.*

Virginum caput castissimum, & clarissimum. *Greg. orat. in Cypr.Mar.*

Virginum Mater. *Hieron.1.adu. Iouin.*

Virginum Regina. *Ber.Epi.174.*

Virginitatis Corona. *Cyril. hom. 6. contra Nestor.*

Virginitatis Imago. *Ambr. l. 3. de Virgin.*

Virginitatis Mater admirabirabilis. *Anselm. de excellentia Virginitatis cap. vltimo.*

Virginitatis perfectę exemplar *Hildel. Ser. 3. de Assumpt.*

Pudicitiæ decus. *Ambros. 2. de Virg.*

Filia Superni Regis nobilissima. *Hildel. cap. 1. de Virginit. Beatæ Mariæ.*

Filia cœlestis, & intus gloriosa. *Nazia. in Christo patiente.*

Puella gratiosa. *Basil. homi. 25. de Huma. Christi.*

Virgo Dei genitrix gloriosa. *Aug. Serm de Assumpt.*

Virgo Deipara intemerata.

Virgo, & Mater veris cumulata honorum titulis. *Ben. Epist. 174. ad lugd.*

Misticis præfigurata miraculis. *Bern. in. 12. cap. Apoc.*

A philosophis Sanctis præfata. *Hild.*

Hild. Serm. 2. de Assumpt.

Mater summi, atq; immutabilis vnigeniti Dei. *August. de fide ad Petrum.*

Mater luminis. *Dama. in Hym. de Assumpt.*

Mater salutis. *Bernard. Serm. de Aduentu.*

Mater misericordiæ. *Ber. Serm. de Assumpt.*

Mater gratiæ. *Ansel. de excel. Virg. cap. vltimo.*

Mater sempiterni gaudij. *Andrea Hiero. in Salu. Angel.*

Mater, & genitrix vitæ. *Ber. ser. 2. de Aduentu.*

Mater omnibus modis irreprehensa.

Mater honoratior, quam Cherubim.

Mater gloriosior, quam Seraphim. *Iac. et Chryso. in liturgijs.*

Mater celeberrima. *Ephr. ora. de Laudibus B. Mariæ.*

Mater Sacro Sanctissima. *Ber. ser. 2. Dom. 2. post Oct. Epiph.*

Genitrix factoris Mundi. *Hild.*

Inicio cap. 1. de Virg. B. Mariæ.
Nutrix nutritoris omnium viuentium. *Chrisolaus Ser. 143. in Euang. de Annunc.*
Fœmina singulariter venerãda.
Fœmina super omnes admirabilis. *Ber. hom. 2. de Laud. B. Mar. supermissus est.*
Fœminarum omnium Sanctissima, & Beatissima. *Hild. Ser. 1 & 4. de Assumpt.*
Mulierum Deus. *Hild. ibidem.*
Domina Benignissima. *Petr. Dami. Serm. 1. de Natiuit. Beat. Mariæ.*
Domina cœli, & terræ summa.
Dominatrix vnica super Choros exaltata. *Ansel. lib. 1. de excell. B. Virg. cap. vltimo.*
Domina Regum. *Hild. Serm. 4. de Assumpt.*
Domina rerum omnium. *Dama. l. 4. cap. 15. de fide ortod.*
Regina omnis humanæ naturæ. *Andr. cret. in encom.*
Regina Cœlorum. *Aug. ser. 2. de Assumpt. de dormit. B. Mar.*

Re-

Regina clemens. *Bern. Serm. 4. de Aſſumpt.*
Aduocata noſtra.
Aduocata omnium iniquorum. *Ber. Ser. 1. de Aſſumpt.*
Aduocata omnium iniquorum. *Dioni. Cartu. l. 2. de laud. Virg.*
Mediatrix noſtra. *Ephr. Hom. de laud. Virg.*
Mediatrix mundi. *Ber. Serm. 2. de Aduen.*
Præſes vitæ noſtræ. *Greg. Nazi. in Chriſto patienta.*
Auxiliatrix Præſens. *Ber. Ser. 2. de Adiie.*
Reparatio vitæ. *Hild. Serm. 1. de Aſſumpt.*
Reſtauratrix ſæculorum. *Bern. Epiſt. 174. ad Lugd.*
Reſtauratrix Fœminarum. *Fulg. Serm. de Laud. Mar.*
Cauſa ſalutis humani generis. *Hirc. l. 3. cap. 31. q. Here.*
Inuentrix benedicta gratiæ. *Ber. Ser. 2. de Adue.*
Spes Miſerorum. *Matth. Philade. orat. ad Virg.*

Spes veniæ delictorum. *August. Serm. 2. de Annunc.*

Spes Christianorum Sanctissima. *Hild. Ser. 4. de Assumpt.*

Spes desperantium. *Ephr. ora. ad B. Virg.*

Præmium gloriæ nostræ magnũ. *Hild. cap. 1. de Virg.*

Gaudium nostrum ineffabile. *Metho. ora. in Hipopl. S. Mariæ.*

Vnicum nobis in terra solatiũ. *Dama. Hym. de Assumpt.*

Vexatorum portus. *Ephr. orat. De Lau. Mariæ.*

Redemptio captiuorum. *Ephr. loco citato.*

Vnicum cordis dolorum medicamentum. *Damasc. de Dorm. Deiparæ.*

AEgrotantium exultatio. *Ephr. orat. de laud. Mar.*

Dulcedo animarum credentiũ. *Ber. in explic. Hym. Salue Reg.*

Contritio prauitatis Hæreticæ. *Hieron. Serm. de Assumpt.*

Tutissimum, singulareq; perditorum refugium. *Dionis. Cartusia.*

tustia. lib. 2. de laudib. Mariæ.

Forma disciplinæ Christi. *Hier. Ser. 2. de Assumpt.*

Disciplina omnium. *Amb. l. 2. de Virg.*

Affectatrix Iesu perpetua. *Epiph. Hære. 78.*

Miraculorũ effectrix. *Andr. orat. in encon. de domi. Virg.*

Magnum mundi miraculum. *Chrysip. in Hipopanti.*

Exemplum perfectionis. *Hier. Ser. 1. de Assumpt.*

Festiuitatis nostræ principium, medium, & finis. *Method. orat. ad Hipop. Domini.*

Angelorum gloria.

Decus Patriarcharum.

Vaticinium Prophetarum. *Hie. cap. 6. Mich.*

Præconium Apostolorum.

Honor Martyrum. *Ephr. ora. de Laud. Mariæ.*

Doctrix Doctorum. *Antoninus 4. part. Titu. 15.*

Lumes Virginum. *Nazian. in Christo patiente.*

Abissus gratiæ. *Damasc. in domitione Deiparæ.*
Aula Regis æterni. *Aug. Ser. 1. de Assumpt.*
Aula Spiritus Sancti. *Hidel. Ser. 2. Natiu. Mariæ.*
Circonscriptio incirconscriptio Dei. *Metho. ora. Hipopan.*
Cęlum in quo Rex gloriæ splendet. *Andreas Hieron. in Salue Regin.*
Domicilium verbũ Dei decens. *Dama. l. 4. de fide. c. 15.*
Domicilium cœlo præstantius. *And. Hier. in Sal. Reg.*
Fax fidelium. *Method. orat. de Hipop.*
Fenestra Cœli. *August. Sermon. de Natali.*
Fons humanitatis Filij Dei. *Metho. in orat. Hipop.*
Fons vberrimus totius Sanctitatis. *Metho. in Hipo.*
Fons perennis curationum. *Damasc. de domitione Deiparæ.*
Habitaculum illius, qui nusquã capitur amplissimum. *Andr.*

dr. Hiero. in Salue Regina.

Habitaculum incomprahensibilis naturæ. *Chryso. in orat. de Annunciat. Virg.*

Hortus deliciarum. *Ber. Ser. de Natali B. Virg.*

Introitus vitæ.

Ianua Filij Dei. *August. Ser. 4. de Natali.*

Lampas inextinguibilis. *Dama. ora. de domit. B. Virg.*

Lucerna Ecclesiæ. *Bonau. in spec. Beat. Mar.*

Lucerna micantissima. *Ephr. in ora. de Lau. B. Mar.*

Mansio Imperatoris cœlestium. *Hild. Ser. 2. de Virg. Mar.*

Officina medicinæ ægrotantibus. *Damasc. de domit. Virg.*

Palatium Regis Angelorũ animatum. *Chrysip. in ora. de Annunciat. B. Virg.*

Paradisus Spiritualis. *Iacob. in liturgia.*

Pelagus gaudij inexhaustum.

Pelagus curationum. *Dam. ora. de dormitione Deiparæ.*

Pratum

Pratum totius fragantiæ Spiritus Sancti. *Chrysip. Serm. de Deipar.*

Promptuarium Diuinæ Charitatis. *Metho. ora. de Hipop.*

Propugnaculum Fidei Christianorum. *Andr. orat. de Dormi. Beat. Mar.*

Planta cœlestis. *Bernar. sub fine Serm. 2. de Adu.*

Radix flori speciosi. *Metho. loco citato.*

Radix bonorum omnium. *Christ. Ser. de Deip.*

Sacrarium Spiritus Sancti. *Matth. Phibad. in præc. ad ita Virg.*

Scala peccatorum. *Dam. Serm. de Natiuit. B. Mar.*

Sedes glorificata, Deoq; digna. *Metho. in Tren.*

Sedes eius, qui nullo capitur loco. *Dama. ora. de dormitione B. Mar.*

Stella Maris. *Bernard. hom. 2. super missus.*

Templum inuiolium.

Templum cœleste. *Hild. Serm.*

7. de

7. *de Assumpt.*

Templum pietatis, & misericordiæ. *Ansel. de excel. inst. c. vlt.*

Templum Diuinitatis *Hild. Ser. 3. de Assumpt.*

Templum factoris tui. *Hild. c. 10. de Virg. Mar.*

Thalamus Sanctimoniæ. *Cypr. Serm. Nat. Christi.*

Thesaurus Sanctissimæ Sanctitatis. *Andr. cre. in encom. de dorit. B. Virg.*

Thesaurus Diuinus. *Damasc. in Hym. de Assumpt.*

Thesaurus vitæ immortalis. *Dama. de dormit. Deipa.*

Triclinium totius Trinitatis nobile. *Matth. Philadel. in præcatio. ad Virg. addens.*

Sanctissimum Patris Templum.
Immaculatus Filij thalamus.
Sanctissimum Spiritus Sancti Sacrarium.

Typus Ecclesiæ Sanctæ. *Augu. sub fine Ser. 6. de Natali.*

Vexillum Fidei. *Amb. 1. 2. de Virgi.*

Via

Via Regia Saluatoris. *Ber. Ser. 2. de Aduen.*
Vitis vuas pulchras producẽs. *Chrysig. Ser. de supra Deipar.*
Vmbraculum Spiritus Sancti. *Metho. in orat. de H pop.*
Mater & virgo singulis insignita titulis.

Deuotione di sette Aue Marie, con le quali si prega la B. Vergine, che con noi, & per noi ringratij il Signore, di sette principali amori, & beneficij, & che per essi c'impetri varie gratie.

PRimo, ringratia Anima il Padre Eterno di quello amore, col quale sino ab eterno ti amò tãto, che determinò di darti il suo vnigenito figliuolo. Prega, che tù li facci dono della propria volontà. Aue Maria gratia plena &c.

2. Ringratia Christo Sig. nostro in quant'huomo, dell'amore, che subito concetto ti portò,

tò, & determinò di redimerti col ſuo Sangue pretioſiſsimo.

Pregalo ti dia gratia di riamarlo, & d'imitare i ſuoi Santi coſtumi. Aue Maria.

3. Ringratia il Sig. dell'amore, con che patì tanto per te; & con che, mentre era flagellato, coronato, & crocifiſſo, offeriua tutto il ſuo patire per tua redentione.

Chiedi gratia di offerire ogni tua attione, opera, & patire à pura gloria ſua. Aue Maria.

4. Ringratia il Signore dell'amore, con che volſe, che la Madre dilettiſsima ſotto la Croce tãto addolorata ti pigliaſſe per figliuolo nella perſona di Giouanni.

Gratia di riamare, & d'imitare così S. Madre. Aue Maria.

5. Ringratia il Signore dell'amore, col quale nel Sacro Batteſimo ti lauò col ſuo Pretioſo Sangue, col quale foſti ſpiritualmente regenerato, & fatto

Fi-

Figliuolo di Dio benedetto.

Chiedi gratia di seruare la renontia, che facesti à Satanasso, & al Mondo. Et che vestito di Christo viui de i suoi Santi costumi. Aue.

6. Ringratia il Sig. dell'amore, col quale instituì, il Santiss. Sacramento, facendosi sacrificio, & cibo tuo, acciò viui di sua diuina vita.

Chiedi gratia di riceuerlo cō riuerenza, & deuotione, & di cibare lui, col fare la volontà del suo Padre celeste. Aue.

7. Ringratia il Sig. dell'amore, col quale di continuo ti mantiene, ti gouerna, & t'indrizza al Paradiso, con diuerse sorti di gagliardi aiuti. Impiegando perciò tutto il Mondo materiale, & spirituale di S. Chiesa à beneficio dell'anima, & corpo tuo.

Chiedi gratia di cooperare à gli aiuti, che ti porge, acciò non siino indarno; pigliando occasione da ogni beneficio cor-

porale,

porale, & ſpirituale di ſempre più amarlo. Aue.

Quindeci Orationi ſopra quindeci Miſteri del Sacro Roſario della Beatiſs. Vergine; oltre gli altri modi di eſſercitarſi in queſta deuotione poſti nel libro del Roſario Santiſsimo.

Sopra li cinque gaudioſi.

Primo, quando la B. Vergine fù nunciata dall'Angelo.

VErgine amãtiſsima, la quale Nunciata dall'Angelo con grande gaudio concepiſte il Figliuolo dell'Altiſsimo per opera del Spirito Santo: impetrateci gratia di concepirlo ancor noi con perfetto amore, & di portarlo ſempre nel cuor noſtro ſenza mai ſepararſi da lui. Per i meriti di sì gaudioſo miſtero. Pater. Aue.

Secondo, quando la B. Verg. visitò Santa Elisabetta.

VErgine benignissima, la quale mossa da carità, cõ tanto gaudio visitaste Santa Elisabetta; onde nacque la Santificatione di Giouanni, & per tre mesi con tanta humilità li seruiste; Impetrateci perfetta carità verso i prossimi, & gratia di humilmente seruirli, & quella Santità di vita, che la nostra vocatione ricerca, per i meriti di così gaudioso mistero. Amen. Pater noster &c. Aue Maria gratia plena Dominus &c.

Terzo, quando la Beata Vergine partorì il Signore.

VErgine clementissima, la quale con tanto gaudio à mezza notte partoriste il Fattor delle Stelle senza pregiuditio della vostra Sacra Virginità, im-

impetrateci gratia di partorirlo in noi ſteſsi con atti virtuoſi, & nel cuore de proſsimi noſtri con buona edificatione, & ſante parole, acciò ſiamo viue ſtelle del Cielo, che nelle perpetue eternità lodano Dio benedetto, per i meriti di sì gaudioſo miſtero. Amen. Pater. Aue.

Quarto, quando lo preſentò al Tempio.

VErgine deuotiſsima, la quale con tanto gaudio portaſte il voſtro diletto Figliuolo al Tempio, lo poneſte nelle mani di S. Simeone, & l'offeriſte allo Eterno Padre. Impetrateci gratia di eſſere tempio viuo di Dio. Di riceuerlo dall'altare nella bocca, & nel cuore con purità di conſcienza; & di eſſere preſentati à Dio benedetto nel tẽpo della morte noſtra mondi da ogni peccato. Per i meriti di sì gaudioſo miſtero. Amen.

Pater noſter. Aue Maria.

Quinto, quando lo ritrouò nel Tempio.

VErgine fideliſsima la quale hauendo ſenza voſtra colpa perſo il voſtro diletto Figliuolo, cõ tanto dolore lo cercaſte,& dopò trè giorni con tãta allegrezza lo trouaſte ſedendo in mezo de i Dottori nel Tẽpio. Impetrateci gratia di cercarlo ancora noi per tre giorni. Cioè con vera cõtrition di cuore, con integra confeſsion de i peccati & con perfetta ſodisfattione in terra, mirando alla pura gloria ſua in ogni noſtra attione, accioche lo trouiamo cõ gaudio in mezzo de i Beati nel Cielo per i meriti di sì gaudioſo miſtero. Amen. Pater noſter. Aue Maria.

Sopra i cinque misteri dolorosi.

Primo, quando sudò Sangue nell'Horto.

VErgine gloriosissima, la quale tanto vi agonizaste, & doleste di quella estrema agonia, che patì il vostro diletto Figliuolo nella oratione all'horto sino al sudor di Sangue. Impetrateci il dono della Oratione, & vera rassegnatione in Dio benedetto, rompendo la nostra volontà, per la Santa Obedienza, & che nella nostra agonia siamo salui. Per i meriti di sì doloroso mistero; come offerisco ancora per ciò la vostra agonia al Figliuolo, l'agonia del Figliuolo al Padre, & lo amor, col quale la patì al Spirito Santo. Amen. Pater. Aue.

dolore nel cuore, quante ne riceuette il vostro dolcissimo Figliuolo nel capo, quando tanto ignominiosamente, & spietatamente fù di tormentose spine coronato. Impetrateci gratia di abbassare la nostra superbia, arroganza, ambitione, & vanagloria, con vera humiltà di cuore; & che lo coroniamo, non più di spine de vitij, ma di odorifere Rose di virtù, p i meriti di sì doloroso mistero, sì come offerisco ancora perciò tutte le vostre interne spine al Figliuolo, quelle del vostro diletto Figliuolo all'Eterno Padre, & l'amore, col quale patì, al Spirito Santo. Amen. Pater. Aue.

Quarto, quando portò la Croce al Monte.

VErgine humilissima, la quale con tanto dolore incontraste il vostro diletto Figliuolo, quando con tanto stento, &

ſudore, & in tãta ſua ſtãchezza portò sù le ſue flagellate ſpal-le quel graue peſo di croce al Monte. Impetrateci gratia di abnegar noi ſteſsi, & portar la croce noſtra, & di ſeguire lui, acciò ſiamo ſuoi veri Diſcepo-li. Per i meriti di così doloroſo miſtero, sì come offeriſco anco-ra pciò la interna croce voſtra al Figliuolo, quella del Figliuo-lo allo Eterno Padre; & lo amor con che la portò, al Spirito San to. Amen. Pater. Aue.

Quinto, quando fù Crocifiſſo.

VErgine miſericordioſiſsi-ma, & Regina de Martiri, la quale riceueſte tanti chiodi, & tante martellate nel cuore, quante ne riceuete il voſtro di-letto Figliuolo nelle mani, & ne i piedi, quando egli con tanto eccesſiuo dolore fù Crocifiſſo. Impetrateci gratia di crocifige re tutte le concupiſcenze della

Car-

Carne, & del Mondo, & tutti i nostri disordinati affetti, con i chiodi del suo Santo amore, & timore, acciò possiam dir con S.Pauolo. *Mihi mundus crucifixus est, & ego mundo*. Per i meriti di così doloroso mistero, sì come offerisco ancora perciò le interne martellate, & chiodi, che voi patiste, al Figliuolo; quelli del Figliuolo allo Eterno Padre, & lo amore, col quale li patì, al Spirito Santo. Amen. Pater, Aue.

Sopra i cinque misteri Gloriosi.

Primo, quando Risuscitò.

VErgine nobilissima, la quale foste ripiena di tanto gaudio Celeste nella gloriosa Resurrettione del vostro diletto Figliuolo, quando egli con tanto giubilo vi apparue, mirãdoui con quegli occhi diuini, che rallegrano il Paradiso, salutan-

doui con quel dolce nome di Madre: abbracciandoui con tāta tenerezza di amore, asciugādoui le lacrime, con tanta pietà, & dandoui dolce bascio di pace. Impetrateci gratia, che noi risuscitiamo dalla morte del peccato, alla vita della gratia. Che caminiamo in nouità di vita. Ponendo ogni nostro gaudio, & consolatione in Dio benedetto, per i meriti di così glorioso mistero. Amen. Pater noster. Aue Marìa.

Secondo, quando Ascese al Cielo.

VErgine prudentissima, la quale foste di tanto giubilo piena, quando sul Monte Oliuetto, riceuuta la beneditione dal vostro diletto Figliuolo, lo vedeste con sommo gaudio, & trionfo salire al Cielo. Impetrateci gratia di salir spesso con la mente al Cielo, cercādo sempre, & gustando le cose

ce-

celeſti, acciò che in fine di queſta vita vi ſaliamo con l'anima, & in fine del Mondo vi ſaliamo con l'anima, & col corpo inſieme, per i meriti di così glorioſo miſtero. Amen. Pater. Aue.

Terzo, quando mandò il Spirito Santo, à gli Apoſtoli.

VErgine pietoſiſsima, la quale con tanto apparato vi diſponeſte alla venuta del Spirito Santo, & di eſſo foſte tanto abbondantemente ripiena, quā do ſopra gli Apoſtoli in forma di lingue, come di fuoco diſceſe Impetrateci gratia, che noi ancora diuētiamo Tempio di queſto Santo Spirito, il quale crei in noi nuoui penſieri, nuoue parole, nuoue forze, che ci conſoli, ci cōfermi, ci regga, & ci poſſeda per i meriti di sì glorioſo miſtero. Amen. Pater. Aue.

Quarto, quando la Beata Vergine fù Assonta al Cielo.

VErgine preclarissima, la quale nel tempo del vostro felice transito con tanto gaudio per forza di amore vsciste dal vostro virginale Corpo, nelle diuine braccia, & appoggiata al vostro diletto Figliuolo, foste Assonta al Cielo, ricordateui di noi peccatori posti in questa lacrimosa Valle, nel mezzo di tanti lacci, tirando i cuori nostri à voi, col farli correre ne gli odori de i vostri soaui vnguenti, per i meriti di così glorioso mistero. Amen. Pater noster. Aue Marfa.

Quinto, quando la Beata Vergine fù Coronata.

VErgine venerabile, la quale con tanta gloria fuste resuscitata dal vostro glorioso Fi-

Figliuolo,& ſublimata ſopra tut
ti gli Angelici Cuori, & dalla
Diuina Trinità, con ſommo gau
dio di tutto il Paradiſo Corona
ta Regina de gli Angeli, & de i
Santi, & di tutto il Mõdo Signo
ra: vi priego, che quanto mag-
giore, e la gloria voſtra nel Cie-
lo, tanto maggiori ſijno le gra-
tie, che c'impetriate in terra, fa-
cendoci quiui regnare ſopra le
noſtre diſordinate paſsioni; ac-
ciò con voi, & col voſtro diletto
Figliuolo regniamo eternamen
te nel Cielo, per la voſtra glorio
ſa coronatione. Amen. Pater
noſter. Aue Maria.

Vedi nel libro del Roſario
due modi di recitare
la Corona della
Madonna,
vno ſo-
pra
le ſolennità della ſua San-
tiſs. vita, e l'altro ſo-
pra le ſue Sante
Virtù.

DIALOGO PRIMO.

Della Beata Vergine, nel quale si mostra come ella è figurata in tutte le Creature, & come da tutte posſiamo cauare cognitione di qualche ſua virtù, & perfettione.

INTERLOCVTRICI, Artemiſia, Siluia, & Luchinetta, figlie della Dottrina Chriſtiana.

A. CAriſsima in Chriſto, Sorella Siluia. Quāto maggiori ſono le perfettioni della Beatiſsima Vergine Regina de Cieli, & Auuocata noſtra; quanto maggiore è l'obligo, che gli habbiamo, per hauerci partorito il noſtro Saluatore, & quanto maggiori ſono i fauori, & le gratie, che ella ci può fare, per mez-

zo del ſuo diletto figlio, tanto maggiore è l'obligo, che teniamo di amarla, di riuerirla, & di portarla continuamẽte nel cuore, con grata, & affettuoſa memoria di lei.

Sil. Piaceſſe al Signore, Sorella Artemiſia, che così lo faceſsimo, come eſſa lo merita, & come noi ſiamo obligate.

Luc. Fate atti di amore, & di riuerenza verſo queſta Amabiliſsima, & Sereniſs. Regina mattina, e ſera, & da mezzo giorno, quãdo ſe ne dà ſegno cõ la Campana, & anco ogni volta, che ſi và alla oratione, al mangiare, & à dormire ſta bene, tutti lo poſsono fare. Ma quello hauerne continua memoria mi pare molto diffi cile, perche habbiamo tante altre coſe da fare, per le neceſsità della preſente vita, che non ſi può ſempre tener la mente in vna.

Art. Non ſapete Sorella, Luchi-

netta, che l'amor è vn ſcarpel lo, il quale ſcolpiſce la coſa amata nel cuor dell'Amante, & ſe portate vna coſa ſcolpi- ta nel mezzo del cuore, come vene potete ſcordare.

Sil. Buona ragione è queſta, & tanto più che credo, che da molti ſia eſperimentata.

Art. Dimandatelo all'Auaro, il quale di cõtinuo tiene il cuo re ſepolto ne i denari; & eſſo ve ne renderà buon teſtimo- nio.

Sil. O meſchine noi. Gli auari, per amor terreno tengono il cuore ſepolto, anzi ſoffocato in vn poco di terra gialda, & noi per amor Diuino non ter remo nel cuore queſto Theſo ro di Paradiſo? Queſto pre- tioſo Theſoro, che ſino ab e- terno ſtà naſcoſto nel cuor di Dio benedetto? Queſto The- ſoro, del quale tanto ſi com- piace la Diuina Trinità? Que ſto Theſoro, nel quale per no

ue mesi il figliuol dell'altissimo Sol di Giustitia sua luce ascose. Questo Thesoro, il quale stà di cõtinuo nel cuor de i Beati, per amore, & nelle lor lingue, per le lodi, con le quali asiduante lo essaltano, & lo glorificano.

Art. Et tanto più, perche non è cosa nel Mondo, la quale non ci ponga ne gli occhi questa Diuina Signora, & che nõ ci dia materia di contemplare qualche perfettione di lei.

Luc. O là, che cosa è quella, che voi dite Sorella Artemisia. Guardateui, che il feruore non vi trasporti à dir troppo, perche l'essere rappresentato da tutte le creature è proprio di Dio benedetto: il quale, come è fattore di tutte le cose del Mondo, così in ciascuna di esse hà impresso le sue arme, il suo sigillo, & le sue pedate, per le quali ciascuno hà facultà di conoscer-

lo,& di meditarlo.

Art. Voi dite bene Sorella Luchinetta. Perche l'essere, che tiene ciascuna Creatura, è vno essere participato da quell'esser Diuino, che tiene il benedetto Dio per se stesso. La onde si come il riuolo rappresenta il fonte, dal quale deriua, così l'essere di ogni creatura, dalla maggiore sino alla minore, à guisa di riuolo, rappresenta quello indeficiente fonte, anzi pelago dell'esser Diuino, onde deriua.

Luc. Non solo le Creature rappresentano l'esser di Dio benedetto, mà anco le diuine perfettioni di esso, le quali però sono vna istessa cosa cõ l'essere diuino; percioche tutte rappresentano quella diuina sapienza, che le ordinò quella diuina volõtà, & bõtà, che le volse, & quella infinita potēza, che le pose in essere.

Sil.

Sil. Aggiungeteui, che non ſolo rappreſentano la diuina eſſenza, con le diuine perfettioni, mà inſieme le trè perſone diuine, come tutte tre cõcorſero à fabricarle; percioche ciaſcuna creatura hà l'eſſere, il potere, & l'operare, ſigillo della Santiſsima Trinità, col quale tutte ſono marcate, oltra quella più eccellente imagine, & ſimilitudine, che tengono gli huomini, & gli Angeli benedetti con lui.

Luc. Queſta è coſa certa, Sorella Siluia, che tutte le Creature rappreſentano il lor Creatore, chi più, chi manco. Onde ben diſſe S. Paolo, che le perfettioni inuiſibili di Dio ſono inteſe, & ſpiritualmente mirate dall'huomo, per mezzo delle coſe, che ſono fatte. Ma che la Beatiſsima Vergine ſia rappreſentata in tutte le Creature, queſto è quello, che ſi hà da prouare.

Art.

Art. Vdite la proua Sorella Luchinetta, & ſtate attēta à queſta Dottrina. Dicono i Dotti, che, sì come l'huomo è vno epilogo di tutte le creature, perche hà l'eſſere con le pietre, il vegetar con le piante, il ſentir cō gli animali, & l'intendere con gli Angeli, così nella incarnatione dello Eterno Verbo tutte furono nobilitate; & perche la Beatiſsima Vergine fù principio, & cauſa di tale nobiltà, per il frutto benedetto del ventre ſuo virginale, per queſto vogliono, che, ſi come per tale nobilitatione tutte ſono tenute di ringratiarla, così per mezzo di ogni Creatura debbe eſſer lodata, & può eſſere figurata.

Luc. Sorella Artemiſia queſte ragioni ſono alte, & noi ſiamo figlie di poca capacità: ſe non mi fate toccar con mani, & con eſſempi molto chiari

que-

questa verità, io nō la intēdo.

Art. Lo farò. Tutte le cose create hanno le sue cause, & li suoi effetti, non è vero?

Luc. Verissimo.

Art. Et queste cause sono quattro, la causa efficiente, materiale, formale, & finale, non è vero?

Luc. Così è, & è cosa tanto chiara, che se ne può dare essempio fino nelle vesti, che habbiamo indosso, delle quali la causa efficiente è il Sartore, che le ha fatte. La causa materiale è il drappo, del quale sono fatte. La causa formale è la forma, che gli ha dato conforme alla statura nostra, ò in forma di ongaresca, ò di sottana, & il fine, perche le hà fatte, e acciò se ne seruiamo conforme a i bisogni nostri, & trà gli altri effetti, che causano, è, che ci difendono dal freddo, & ci tengono calde, & insieme ci adornano.

Art.

Art. Benedetto sia il Sig. che vi ha dato tanta sapienza, per la quale spero, che facilmente capirete il resto.

Luc. Sta bene. Mà che volete dire per questo?

Art. Voglio dire, che, se vi prouerò, che la Madonna Santissima possa essere significata per qualche sua perfettione in ciascuna di queste cause, & effetti, sarà chiarita la verità, che hò proposta.

Luc. Prouatelo con chiari essẽpi, che tutti vi daremo grata audienza.

Art. Cominciando dunque dalla causa materiale dico, che sono alcune cose, composte di materia incorruttibile, tanto soda, che mai si guasta, come sono i Cieli, i quali per tal materia, ci dimostrano la purità della Santissima Vergine, & la santificatione della carne sua.

Sil. O bel punto, che è questo.

Bene-

Benedetto ſia ſempre il Sign. perche conceſſe tãta purità, & Santità à queſta Vergine.

Art. Altre coſe ſono cõpoſte di materia corruttibile, la quale preſto ſi guaſta, come trà le altre ſono i corpi humani, i quali per ſani, forti, gagliardi, & giouani, che ſijno, per eſſer compoſti di coſe contrarie, cioè di quattro Elemẽti, è neceſſario, che toſto ſi guaſtino, che muoiano, & ſi riducano in cenere: & in ſimili coſe ſi rappreſenta la mirabile patienza della Beata Vergine, la quale, ſe bene fù ſenza peccato, nondimeno patì varie pene del peccato, come fame, ſete, caldo, freddo, & finalmente, la morte, le quali pene con gran patienza tolerate gli accrebbero grandemente la gloria.

Sil. O Benedetta Vergine, mi rallegro con voi di così rare virtù, & di tutta la gloria, che

me-

meritaste per quelle, vedete il bisogno, che noi habbiamo di patienza nel mezzo di tanti trauagli del Mondo, & siateci propitia.

Art. Altre cose sono composte di materia vile, come vna veste di arbagio, di baracano, mezza lana, & altre simili, da buon mercato, per persone pouere, & in qneste vien significata la profonda humiltà di quelta Santissima Vergine, per la quale si abbassò sotto à tutti, & perciò fù essaltata sopra tutte le Creature.

Sil. O bel documento, che è questo di così segnalata humiltà della Vergine. Lei Madre di Dio benedetto, & Regina del Cielo si humiliaua in tutte le cose, & si contentaua di humili vesti; & noi carogne miserabili s'insuperbiamo in tutte le cose, & per superbia voressimo sempre andar ben vestite; ò che confusione, ò che do-

dolore douria essere dei nostri cuori, vedendosi da simile perfettione tanto lontane.

Luc. Facciamo instanza à questa benignis Signora, che tale virtù c'impetri, per i meriti del suo diletto Figliuolo & di tanta sua humiltà, & poi sforziamoci d'imitarla, cō atti di vera humiliatione.

Art. Per compire questo punto della causa materiale, dico, che sono altre cose composte di materia nobile, come vesti fatte di drappo fino, ò di seta; ò qualche cosa fatta di oro, di argēto, & simili; le quali ci possono rappresentare la nobiltà di questa Santa Vergine quanto al sangue, essendo nata di stirpe Regale, & di persone tanto diuote.

Sil. O Vergine Santissima, & benignissima nobile di sangue sì, mà di animo molto più; impetrateci gratia, che, come in tanta nobilità foste

tanto

tanto humile, così niuno per la nobiltà del ſangue ſuo s'inſuperbiſca; ma tanto più ſi humilij, acciò che à maggiore nobiltà ſia eſſaltato.

Luc. Io già mi arrendo, & mi vi dò per vinta; perche già comincio à toccar con mani queſta palpabile verità, che poſsiamo in ogni coſa imaginarſi la B. Vergine, & queſte conſiderationi ſono baſtanti à farci venire in cognitione delle ſue perfettioni, & à fruttuoſamente meditarle.

Sil. Io, per me, ſempre, che vederò vna capuzzina, ò qualche altra perſona poueramente veſtita, m'imaginarò la humiltà, & pouertà della B. Vergine. Ne lodarò, & ringratiarò il Signore, me ne rallegrarò con lei, & la pregarò che m'impetri gratia di eſſere humile p tāta humiltà ſua.

Luc. Et io quando vederò qualche perſona nobilmente ve-

ſtita,

ſtita, mi ricordarò della nobiltà di queſta noſtra Regina, & la pregarò m'impetri la nobiltà de coſtumi degni di Paradiſo.

Sil. Et io quando vederò qualche perſona inferma, che patiſca qualche coſa in queſta parte materiale del corpo, m'imaginarò la patienza, cō la quale la B. Vergine tolerò le neceſsità corporali, & confondendomi della mia impatienza, la pregarò m'impetri gratia d'imitarla, per i meriti di tanta ſua patienza.

Luc. Et io quando alzarò gli occhi al Cielo, compoſto di materia tanto ſoda, & incorrottibile, contemplarò la purità virginale, & corporale di queſta Santiſs. Vergine, rallegrandomene cō lei, ringratiādone il Sig. Iddio, che gliela diede, & pregando gratia di purità per me, & per i proſſimi per tanta ſua purità.

Sil.

Sil. Mà ſeguitate il voſtro cominciato diſcorſo Sorella Artemiſia. Perche ſpero, che impareremo altre belle coſe.

Art. Doppo la cauſa materiale ſegue la cauſa formale.& perche la forma è queſta, che da l'eſſer perfetto,& l'ornamento à tutte le coſe, eſſendo che l'huomo è huomo per la forma humana, che conſiſte nell'anima, & la vngareſca è vngareſca, per la forma di vngareſca, che ſi da à tal ſorte di veſte, il leone è leone per la forma, che tiene di leone, & coſi del reſto: di quì ſegue, che à qual ſi voglia forma, che vedremo, ò conſideraremo di qual ſi voglia coſa; potremo rappreſentarſi le perfettioni di queſta Santiſsima Vergine, quanto alla gratia, & alle virtù dell'anima, & ancora del corpo, eſſendo ſtata, come ſapete di corpo ſpetioſiſsima.

Sil. O piaceſſe à Dio benedetto, che quando le perſone mirano le bell zze delle Creature con tanto pericolo delle loro meſchine anime, voltaſſero gli occhi della mente alla bellezza ſoprema di queſta ſpetioſiſsima Signora; che ſpero, che per il fauor di così pura Vergine s'empiriano i loro cuori di purità, con perfetto diſpregio di tutte le vane, momẽtanee, falſe, & tanto pericoloſe bellezze.

Luc. Piaceſſe à Dio Benedetto, che, quando le figlie con tanta anſietà vanno al ſpecchio, & con tanti buſcioletti s'ingegnano di abbellire la guſcia di vn palmo di fetente terra, per piacere à gli occhi vani del Mondo, ricorreſſero à queſto ſpecchio ſenza macchia della belliſsima Regina noſtra, & mirando le bellezze di tante perfettioni di lei, ſi sforzaſſero di abbellire le

&

proprie anime cõ quelle per dar gusto à gli occhi del lor Celeste Sposo,& edificatione al Mondo della lor modestia, & deuotione.

Art. Mi piacciono Sorelle queste vostre fruttuose digressioni. Ma passiamo agli effetti prodotti dalle creature, i quali sono varij conforme alle varie potenze, che tengono; come esperimẽtiamo, che varij fiori spirano varij soaui odori, varij cibi, producono varij sapori, & anco le cose artificiate; come diciamo, che le vesti ci tengono calde, ci difendono dal freddo. Et ad ogni effetto prodotto dalle Creature pigliamo occasione d'imaginarsi varij effetti di Dio benedetto verso la Sãtissima Vergine.

Sil. Di maniera, che quando odorarò qualche fiore, che nel mio senso produca qualche soaue odore, ò quando mangiarò

giarò coſa, che nel mio guſto produca buon ſapore, potrò conſiderare l'amor ſingolare, che ſpira Dio benedetto verſo queſta Santiſsima Vergine, i rari Priuileggi, che gli ha fatti, l'hauerla conceſſa à li ſuoi Parenti, l'hauerla fatta Madre del Figliuolo dell'Altiſsimo, & altri ſimili, eccitãdomi à renderne gratie à tãto liberal Donatore.

Luc. Potremo ancora conſiderare i varij fauori, & gratie, che queſta Beata Vergine ci fà, & particolarmẽte alli ſuoi deuoti, & con tali conſiderationi eccitarſi ad amarla, & ringratiarla.

Sil. O Beate noi, ſe à diuerſi effetti, che producono in noi le Creature ſi eſſercitaſsimo à coſi Sante deuotioni, & queſto ſia detto de gli effetti naturali procedenti dalle Creature. Ma che diremo de i ſopranaturali.

Luc. Lasciateui intendere Sorella Siluia.
Art. La Sorella Siluia vuol dire, che oltra gli effetti sopranaturali produtti dalla Diuina gratia, come sono il fare oratione, il fare qualche penitenza, o mortificatione, il perdonar à nimici, il fare varij atti di Carità, verso i prossimi, & altri simili effetti, miranti Dio benedetto, & procedenti dalla Diuina gratia; & se voi Sorella Luchineta cercate, come posiamo applicare tali effetti alla Beata Vergine, vi rispondo, che potremo considerare come la Beata Vergine fù fedele, & humile Ancella del Signore, come fù sempre conforme alla Diuina volontà. Come ciò, che di buona opera, & di virtù si facea in lei, si facea per aiuto, & per gratia del benignissimo Dio, che l'inspiraua, che l'aiutaua, & che la

perfettionaua in tutto. Et così haurremo copiosa occasione di ringratiarne la Diuina Maestà, di rallegrarsene con la stessa Vergine, di ringratiarla de suoi santi essempi, & di chiederli gratie.

Luc. O buono Dio, che tanti segnalati beni li hauete fatti, che sempre la teneste per la mano: che sempre con tanto amore assisteste ad ogni sua attione; tante lodi & gratie vi rendo, inuitãdo tutti i Beati à fare il medemo con me, quante sono le stelle, anzi i punti del Cielo, quante sono le scintille del fuoco, gli attomi dell'aere, le goccie del mare, le arene della terra, & tutti gli indiuidui del Mondo, di tutti i fauori, gratie, & preminenze, che con tanta liberalità, & amore hauete fatte à tanta Madre, à tanta Regina, & vniuersal Signora del Cielo, & della terra.

Art. Benedetto sia chi tanto feruore vi dona Sorella Luchinetta il qual hà p fine in tutti i ragionamẽti deuoti di eccitarei cuori al feruore p maggiore gloria sua. Et io per dar fine à questo primo dialogo, dirò vna parola della causa finale, la quale anco essa è figuratiua della Madonna. Percioche essendo vero, che tutte le cose hanno i loro fini, & ciò che si opera, si opera p qualche fine, ò naturale, ò sopranaturale. Quando la cosa, che si fà, hà per fine sopranaturale di congiungerci à Dio benedetto, verbi gratia, quando si fà Oratione, quando si ode la Predica, quando si frequentano i Sacramenti, & simili altre cose, & attioni, che hanno per fine la vnione col nostro Creatore, potiamo considerare la efficacia, che hebbe la Madonna Santissima in congiungere il primo

mo

mo all'vltimo, il ſommo all'in fimo, cioè Dio benedetto all'huomo di maniera tale, che poteſsimo vederlo, vdirlo, parlarli, & finalmente peruenire al godimento di quello. Quando la coſa hà per fine qualche altra vtilità dell'huomo, all'hora, per tal fine ſi dimoſtra la influēza di Maria, fatta à ſalute, & à vtilità di tutti gli huomini.

Sil. Di maniera, che, quando vederò qualche perſona operar qualche coſa à fine di farmi qualche bene, potrò conſiderare, come la Madonna Santiſsima fù poſta al Mōdo per ben mio, per pregar per me, per impetrarmi varie gratie, procurando con tali conſiderationi di ſempre più affetionarmeli.

Art. Così è. Et così ancora delle coſe inanimate, penſando, che come la veſte è fatta à fine di coprirci, di tenerci cal-

de di difenderci dal freddo, la casa à fine di difenderci dalla ingiuria de venti, delle pioggie, & tempeste, & i cibi à fine di mantenerci in vita, così questa Signora, è quella, che c'impetra le vesti delle virtù, che ci difendono dal freddo de vitij, ci tēgono calde nell'amor del Signore, & ci adornano, acciò li piacciamo. Ella è quella casa, che ci difende dal vento delle tentationi, delle pioggie, & tempeste di varie tribolationi, le quali non nocciono à chi se ne serue per gloria di Dio benedetto. Ella è quella Naue del Mercante, che da lontano, cioè dal Cielo, ci hà portato il pane, & pane tale, che chi ne mangia non muore in eterno.

Sil. Benedetto sia sempre Dio, & Maria. Dio come fonte, causa, & origine di ogni nostro bene, & Maria come me-

diatrice ad impetrarceli, per i meriti del ſuo dolciſsimo Figliuolo.

Luc. Amen. Ma dite vn poco Sorella Artemiſia, che coſa voleſte inferire, quando diceſte di dar fine à queſto primo Dialogo vi reſtano forſi altre coſe da dire intorno à queſta materia?

Art. Vi reſta vn mar di robba, fate conto, che quel, che ſi è detto ſin hora, è ſolo il Proemio, riſpetto à quel che ſi hà da dire.

Luc. Et come non hauete trattate le cauſe, che abbracciano tutte le Creature celeſti, & terreſtri?

Art. Sì. Mà le medeme Creature, oltra la diſtintione delle cauſe, patiſcono altre varie diſtintioni, ſecondo le quali ci viene in molte altre maniere rappreſentata queſta Signora di tutte le coſe.

Luc. Dio benedetto mi dia tan-

to ceruello, che io capiſcã queſte diſtintioni.

Sil. Non dubitate Sorella, che come hauete capita la diſtintione delle cauſe, capirete ancora il reſto, con la gratia del Signore, & di quella ſublime Regina, al cui honore ſi dicono.

Art. Hauete da ſapere Sorella Luchinetta, che ſi come tutte le Creature ſi diſtinguono p le ſue cauſe, così ſi diſtinguono ancora ſecondo altri varij riſpetti.

Et primo, ſecondo varij moti, perche chi ſi moue in vna maniera, chi in vn'altra.

Poi ſecondo, la varietà de i ſiti, perche chi ſtà alto, chi baſſo &c.

3. Secondo la varietà delle figure, perche alcune ſono di tre angoli, altre di quattro, altre di più.

4. Secondo diuerſe nature di herbe, di arbori, di animali.

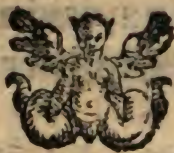
5. Se-

5. Secondo la diuersità de gli effetti. Perche altro è l'effetto del nardo, altro quel della rosa.
6. Secondo la quātità, & dimēsione, perche altre cose sono grandi, altre piccole.
7. Secōdo la diuersità de i colori, perche chi di colore biāco, chi di color negro; & chi d'altri colori.
8. Secondo la varietà, de sapori, chi dolce, chi brusco.
9. Secondo la varierà de gli odori.
10. Secondo la varietà de suoni, chi graue, chi acuto.
11. Secondo la diuersità del tatto, aspro, lene, caldo, ò freddo.
12. Secondo le diuersità delle potenze dell'anima vegetatiua, sensitiua, rationale.
13. Secondo la diuersità delle Arti.
Secōdo la varietà delle quali distintioni delle Creature può

essere figurata la Beata Vergine in diuerse maniere: & si possono conoscere varie perfettioni di lei à maggior gloria sua, & spirituale nostro profitto.

Però desidero, che voi, & le altre Sorelle, che ci hanno vdito, pensiate bene, come può essere figurata la Madonna Santissima secondo la varietà di dette distintioni. Acciò la prima festa tutte insieme facciamo vna riõda spirituale, nella quale ciascuna dichi quanto haurà meditato à gloria di tanta nostra sublime Regina.

Sil. A riuedersi la prima Festa per questo.

DIA-

DIALOGO SECONDO.

Sopra la B. Vergine, nel quale si tratta come è figurata nelle distintioni delle Creature.

INTERLOCUTRICI.
Artemisia, Siluia, Luchinetta, Battina, Figlie della Dottrina Christiana.

A. ECcoui, Sorelle in Christo carissime, giunta quella felice giornata, nella quale dobbiamo rappresentarci varie perfettioni della nostra celeste Regina, conforme alle varie distintioni delle creature, nelle quali essa viene figurata.

Sil. Preghiamola tutte, che ella così ci fauorisca, come in questo Santo ragionamento altro nõ pretendiamo, che la

gloria ſua, e di quel ſublime Signore, che di tanto eſſaltar la ſi compiacque: e ſi come voi Sorella Artemiſia ſiete ſtata la prima à muouere queſta ſi deuota prattica, & in eſſa vi moſtrate tanto feruente, così ſiate ancora la prima à darli cominciamento.

Art. Lo farò volentieri, e cominciando dalla diſtintione, che hanno le Creature per cauſa del moto, & della quiete, dico, che mentre veggo il continuo moto de i Cieli, m'imagino il contiuo moto di amore, che fà la Beatiſsima Vergine verſo il ſuo amato Dio.

Sil. Meritamente, poiche è proprio dell'amore muouerſi sẽpre verſo la coſa amata, il qual'amore la sforzaua à dire. *Adiuro vos filiæ Ieruſalem ſi inueneritis dilectũ meũ, vt nuntietis ei, quia amore langueo.*

Cant. 5.

Art. Nel medeſimo cõtinuo moto conſidero ancora la conti

nua

nua pietà, che vſa queſta pietoſiſsima Vergine in ſolleuare i miſerabili. Quando io conſidero le coſe, che ſtanno in continua quiete, come il centro della terra, m'imagino il perfetto dominio, che ella tiene della carne ſua, la quale fù ſempre lontana da quel contraſto, che, come ben diſſe S. Paolo, è tra la carne, e ſpirito.

Luc. Si può ancora riferir tal quiete alla grauità dei coſtumi, che in lei ſi vedeua, perche la perſona virtuoſa, e prudente non ſi eſſalta mai per coſe proſpere, ne ſi perde d'animo per le auuerſe.

Art. Voi dite bene Sorella Luchinetta, perche queſta fortiſsima Donna ſtette ſempre à guiſa di ſcoglio immobile contra tutte le onde dell'auuerſità.

Luc. Se il ſapiente Salomone dimandaſſe à noi. *Mulierem fortem*

fortem quis inueniet? potreſsimo ben riſpondere, di hauer trouato vna Vergine non ſolo forte, mà fortiſsima, la quale non ſolo è forte in ſe ſteſſa, mà ancora impetra fortezza, à chi con deuoto cuore à lei fà ricorſo.

Art. Cosi piaccia à Dio benedetto, che in ogni noſtra debolezza facciamo à lei con gran fiducia ricorſo, come eſſo per honore della ſua benedetta Madre, ci porgerà il deſiderato aiuto.

Mà per tornare alla varietà de i moti, quando io vederò alcuna coſa ſalir in alto, m'imaginarò la cõtemplatione, con la quale eſſa Vergine ſaliua al ſuo Creatore, & quando vederò qualche altra coſa calare à baſſo, conſiderarò come la medema Vergine ſi abbaſſaua à eſſercitij humili, & à lauorare per aiuto de poueri.

Luc. Nelle cose, che alcuna volta si muouono, & altre volte si fermano, che cosa pensarete di questa benedetta?

Art. Pensarò alla vita attiua, che ella con Marta essercitaua, & alla contemplatiua, che con Maddalena faceua; e di più contemplarò la prudenza, con la quale sentendo il saluto dell'Angelo si fermò pensando. *Qualis esset ista salutatio*; e si mosse dicendo. *Quomodo fiet istud quoniam virum non cognosco?* Luc. 4.

E per dar fine à questa distintione de moti; quando vederò alcuna cosa mouersi circularmẽte, come il circolo è cosa perfetta terminando nel suo principio, contemplarò, come questa Beata Vergine in tutte le sue attioni era perfetta drizzandole tutte à gloria di quel Sig. che è principio, e fine di tutte le cose.

Sil. Sorella Artemisia con licẽza

za di tutte le Sorelle, prima di procedere più auanti dirò vna parola. Voi sapete, che tutte le cose ricercano ordine, come ben disse l'Apostolo. *Omnia secundum ordinem fiant in vobis.* E massime quando concorrono tante cose insieme, ch'è pericolo intricare l'vna nell'altra, e fare qualche confusione. L'altr'hieri voi proponeste da quattordeci distintioni, che patiscono le creature, secondo le quali in varie maniere vien figurata la Beatissima Vergine, delle quali già ne sono spiegate due, l'vna per conto delle cause, l'altra per conto de i moti delle cose.

Hora mi pare, che, per procedere più ordinatamente, e cõ maggior chiarezza sarà bene, che, come voi foste quella, che proponeste le distintioni, così hora le ripigliate ad

vna

vna ad vna, dimandando alle Sorelle con quell'ordine, che più vi piacerà, come esse applichino tali cose alla Beata Vergine.

Art. Sorella Siluia, questo è vn'officio, che tanto bene lo potete far voi, quanto io; mà perche voi per vostra modestia cosi volete, io per obediēza così farò; e perche dopò la distintione delle cose per cōto del moto, segue la distintione delle medesime Creature per conto dei siti; perche chi stà alto, chi stà basso, e chi nel mezzo, cominciando da voi, la quale col consenso delle altre sorelle mi hauete dato questo carico. Quando alzando gli occhi al Cielo vedete le lucidissime stelle fisse in esso, che cosa ne cauerete pertinēte alle perfettioni della Madonna Santissima?

Sil. Per conto dell'altezza, nella quale sono poste, considerarò

rarò il ſublime grado, e principato, ch'ella tiene nel Cielo; e dalla purità, e ſplendore di dette ſtelle cauarò la conſideratione della purità, e e la perfetta cognitione, e contemplatione della Vergine.

Luc. Sorella Artemiſia, è lecito alle ſorelle, ſenza pregiuditio dell'ordine poſto, dimandare più ampia dichiaratione di qualche coſa, che nõ ſia ben' inteſa?

Art. Lecitiſsimo, come, dite pure, & voi, e tutte le altre Sorelle ciò, che vi pare; perche quanto più ſi diluciderãno le coſe, tanto l'hauerò più à caro.

Luc. Sorella Siluia perdonatemi, che io ſon vn poco groſſetta, voi hauete detto, che il ſplendor delle ſtelle ſignifica la perfetta cognitione, e contemplatione della Vergine, io non intendo bene que-

ſta

ſta applicatione; ſiate ſeruita di condeſcendere alla debolezza mia, con lo eſplicarui vn poco più.

Sil. Sorella Luchinetta il dubitare è ſegno di buõ ingegno, il quale nella conſideratione delle coſe non ſi acquieta ſin tanto, che tocca il fondo della perfetta cognitione di quelle.

Luc. Di gratia Sorella Siluia non mi tentate di vanagloria in coſa, per la quale io mi debba humiliar più di tutti, poiche in quello, che le altre Sorelle cõ vn ſol ſguardo perfettamente penetrano, io ho biſogno di cẽto occhiali, per conoſcere vn tantino. Però non mancate di ſoccorrere alla mia cecità cõ la luce del voſtro intelletto, & con la chiara eſplicatione de i voſtri concetti.

Sil. La eſplicatione ſarà queſta; che, sì come le ſtelle riſplendono,

dono per la communicatione della luce communicatali da questo materiale Sole; così l'Intelletto della Beatissima Vergine risplende per la cognitione dei i diuini misteri communicatali dal Sole di Giustitia. Dalla quale cognitione segue vna contemplatione altissima de misteri, e perfettioni diuine conosciute, per la quale quel virgineo cuore più s'infiamma, e più risplende.

Art. Bene, siete sodisfatta di questa esplicatione, Sorella Luchinetta?

Luc. Sì per gratia del Signore, anzi da questa esplicatione, hò inteso vn'altra cosa di più, & è, che volendo ogni douere, che, come quel Sol Diuino si compiacque di stare noue mesi nascosto in quel Verginale, e Sacro vẽtre di Maria, così habbia cõmunicato maggior luce à lei, come à Ma-

dre, che à gl'Angeli, e Santi, quali sono serui, cosi per con sequenza cõuiene, ch'ella sia la più lucida, e risplendente Stella, che nell'Empireo Ciel sia collocata.

Art. Voi dite bene. Hora per darui occasione di più imparare, e di fare altre conseguẽze à gloria di questa Santissima Verg. ritornarò al mio ragionamento, con la nostra Sorella Siluia interrogando, la delle distintioni delle cose per conto del sito.

Sil. Quando vederò la pioggia nel mezzo dell'aere, mi ricordarò della misericordia di questa pietosissima Signora, la quale mossa dalle nostre preci, ci communica la pioggia dell'aiuto suo.

E vedendo varij vccelli volare per l'aere m'imaginerò la stessa Vergine solleuata dalle cose terrene col desiderio alle cose eterne, e sequestrata

dalle

dalle bassezze de i peccati inalzata alle diuine cōtemplationi.

Art. Quando mirarete varie cose situate sopra la terra, come herbe, arbori, animali, legna, sassi, & altre varietà di cose, che cosa v'imaginarete della Beata Vergine?

Sil. M'imaginerò la varietà delle virtù, e delle operationi di detta Vergine, e varie gratie impetrate a i Sāti significati per l'herba humile, e ne gl'arbori fruttiferi, e le gratie impetrate ai peccati significati per le legna, sassi, & altre simili.

Art. Nelle cose situate sotto la terra, come l'oro, l'argento, e varie pretiose gemme, che cosa pensarete di questa Regina nostra?

Sil. Pensarò alla secreta cōuersatione, la quale teneua cō Dio benedetto, che à guisa di finissimo oro gli era accetta.

Art. E quando vedrete li peſci andar ſguizzãdo nell'acqua?
Sil. Conſiderarò la deuotione, e pietà, che ſtaua nel cuore di queſta Benedetta Vergine
Art. Aſſai baſteuolmente ſi è viſto, come la Madonna Santiſſima vien variamente figurata nelle coſe ſecondo la varietà dei loro ſiti. Hora vediamo, come viene figurata ſecondo la varietà delle loro figure; & à queſto riſponda la Sorella Battina. Dite Sorella Battina. Quãdo vedrete qual che coſa, di figura triangolare, come v'imaginarete la Madonna Santiſsima?
Bat. In varie maniere; perche alcuna volta in quel ternario m'imaginarò la Memoria, Intelletto, e Volontà ſua à perfetta imagine della Diuina Trinità. Altre volte la veraciſsima Fede, la ſolidiſsima Speranza, e l'ardentiſsima Carità, che fioriſce in lei; & al

tre

tre volte la singolare Pouertà, l'intiera Castità, e la essēplare Obedienza, delle quali era ornata.

Art. Quando vedrete qualche cosa quadrangolare?

Batin. Considerarò quattro virtù Cardinali, che furono in lei? cioè la Prudenza nelle parole, & in ogni suo procedere, la Temperanza ne i cibi; e nelle prosperità, la Fortezza nelle auuersità, e la Giustitia nelle operationi.

Art. Vedendo qualche cosa di cinque angoli?

Batin. Alcuna volta m'imaginarò il dolore, ch'ella hebbe delle cinque Piaghe di Nostro Signore, & altre volte la custodia de i cinque Sensi del Corpo.

Art. Vedendo qualche cosa di sei angoli.

Bat. M'imaginerò le sei opere di Misericordia Corporali; che ella essercitò verso il suo

diletto

diletto Figliuolo; cioè come
lo albergò nel ſuo ventre, co-
me lo veſtì di carne; lo paſcet
te, hauendo lui fame; lo allat-
tò hauendo ſete; nella infan-
tia, lo portò nelle braccia, e
lo viſitò carcerato nel virgi-
nale ſuo ventre. Et ancora
penſarò ad altre opere di mi-
ſericordia, ch'ella continua-
mente eſſercitò. Percioche
di continuo iſtruiſce gli igno
ranti, drizza li erranti, aiuta
gli oppreſsi, cõſola gli afflit-
ti, aiuta quelli, che operano
bene; e prega per tutti.

Luc. Sorella Artemiſia ſarà con
tra il voſtro ordine, ſe dopò
ch'vna ſorella haurà riſpoſto
quanto gli occorre intorno
qualche voſtra interrogatio-
ne, vn'altra ſorella vi aggiun-
gerà qualche altra coſa in
propoſito del voſtro queſito?

Art. Non. Anzi ſarà beniſsimo,
& io l'haurò à caro.

Luc. Io dico queſto, perche ol-

tra quello, che la Sorella Bat
tina hà sapientemente rispo-
sto intorno al numero sena-
rio, ò alla figura di sei angoli,
à me occorre vn'altra cosa;
che questo numero si può an-
cora riferire à sei cose, che
conseruano la Castità, le qua
li veramente, & eccellente-
mente furono in questa puris-
sima Vergine. Cioè la refre-
natione de sensi, la sobrietà; il
non stare otioso, ma sempre
bene occupato; l'asprezza del
la vita; il parlar poco: & il
schifar le persone, & l'oppor-
tunità del luogo, e del tẽpo.
Art. Benissimo; ò beate noi, se
col fauore di questa purissi-
ma Signora, procuraremo
d'imitarla in queste sei cose.
Sil. Questa nostra Sorelletta Lu
chinetta à me pare la più
spezzata di tutte, l'altr'hieri
si disperaua, quãdo sentì pro-
ponere tante distintioni, pa-
rendoli di non hauer tanto
cer-

ceruello, che le poteſſe capir tutte : & hora di quando in quando ſalta sù, hora con li ſuoi dubietti, hora con le ſue giuntette.

Art. Non ſapete Sorella Siluia, che quanto più la perſona per vera humiltà ſi diffida di ſe, tãto più viene aiutata dal Maeſtro della Humiltà?

Luc. Sorelle, voi mi ſerrarete la bocca con queſte voſtre parole, & mi farete tanta vergogna, che ſarò sforzata ad andarmi à naſcondere.

Art. Non vogliamo, che tacciate, ne che vi naſcondiate, mà che animoſamente riſpondiate alle mie interrogationi; quanto dalla Beata Vergine, vi ſarà ſoggerito per gloria ſua. Et come hauete aiutata la Sorella Battina nel numero ſenario, coſi voglio, che l'aiutiate nei numeri ſeguenti conforme à quello, ch'io chiederò.

Luc. Perdonatemi Sorella Artemisia. Hò paura, che questo torni in pregiuditio della sorella Battina, quasi che ella non habbi tanto ingegno, & deuotione, che non possa molto meglio di me sodisfare à quanto dimandarete, che se bene hauete auttorità di seruare quell'ordine, che più vi piace, nondimeno hauete insieme tanta destrezza, che cō la vostra auttorità non date mai occasione di disgusto.

Bat. Sorella Luchinetta, non vi pigliate fastidio di questo; percioche io hò più à caro d'ascoltare, che di parlare, essendo, che ascoltando imparo, & parlando vò à pericolo di fallare: & tanto più volontieri cederò à voi, quanto mi rendo certa, che voi darete più sodisfattione alle sorelle, che non farò io.

Oltra che in colloquij tanto spirituali fatti à gloria della

Beatissima, & humiliss. Vergine dobbiamo esser lontane da ogni minima ambitione più, che dalla terra il Cielo.

Art. Sorella Luchinetta io vi tẽgo per vna sauia figlia; ma temo, che per tanti vostri rispetti, & circonspettioni, passiate qualche volta la riga; percio che mentre temete che io dia occasione alla Sorella Battina di disgustarsi, non vi accorgete, che tassate lei d'ambitione, e di figlia sdegnosetta.

Luc. Perdonatemi Sorelle, che non fù mai intention mia di tassare persona alcuna, pure di vn minimo difetto. Perche ne tengo io tanti da casa mia, che hò, che fare assai à riprẽder me stessa; & per questa riga, che hò passata col voler esser troppo sauia al parer vostro, io mi offero à far qual si voglia penitenza, che mi darete.

Art. Già che dimandate penitenza, altra penitenza non vi darò, che questa, che siate pronta à rispondere ad ogni interrogatione, che vi farò, senza tante cerimoniette.
Luc. Sorella Artemisia voi chiamate penitenza quello, ch'io reputo grandissimo fauore, che è darmi occasione di lodare quella sublimissima Regina, alle cui meritate lodi, tutte le Angeliche lingue nō bastano. Si che dimandate pure allegramente, ch'io sarò pronta à rispondere à tutto; e se in alcuna cosa mancherò, nel male, hauerò questo conforto, che mi conoscete per quella, ch'io sono.
Art. Mi piace questo vostro buō proposito di esser pronta all'obedienza, & di voler cauare bene da tutto; e per cominciare à far proua di questo. Rispondete, che buona cosa pensarete della nostra Santissima

tiſsima Madre, quando vedrete qualche coſa, che habbia figura di ſette angoli?

Luc. Io penſarò ai ſette doni del Spirito Santo, che tanto eccellentemente ſi ripoſorono in lei.

Et anco alla pienezza delle Virtù Theologali, & Cardinali poco auanti toccate dal la Sorella Battina.

Et di più contemplarò le ſette Beatitudini, che eſſa ſtà godendo nel Cielo, tre dell'anima, cioè la viſione, comprehenſione, & fruitione, ch'ella tiene di Dio benedetto. Et le quattro doti del corpo: chiarezza, impaſsibilità, agilità, & ſottilità, & coſi di altre coſe ſimili ſettenarie.

Art. Quando vedrete coſe, che habbino figura di otto angoli, à che perfettione della Madonna l'applicarete?

Luc. Alle otto beatitudini dell'anima, poſte al quinto capo

di S. Matteo, nelle quali essa fù eccellentissima.
Et di più nello stesso ottonario, considerarò otto eccellēze di questa miracolosa Vergine, sopra tutte le altre Donne; cioè nelle opere di purità, di fecondità; nella gratia del sopraueniente Spirito Santo: nella Incarnatione dell'Eterno Verbo figliuol di Dio, nel partorirlo restando vergine: nell'hauerlo lattato con latte impetrato dal Cielo: nella perfetta santificatione del corpo, e dell'anima, & nella profetia.
Art. Vedendo cosa di noue angoli, à che cosa la riferirete?
Luc. Alle noue gratie de i noui Chori, & ordini Angelici da lei participate.
Art. Se vedrete cose di dieci angoli?
Luc. Le riferirò alla perfetta osseruanza de dieci commandamenti, ch'ella hebbe, ouero

ro alla decima dramma, cioè al decimo ſtato, ch'ella tien ſopra i noue Chori Angelici, nella vita beata.

Art. Hora per dar fine à queſta quarta diſtintione delle coſe per conto della figura, che tengono: Quando vedrete coſe di dodici Angoli, ouero di numero duodenario, à che coſa della Madonna Santiſsima la riferirete?

Luc. Le riferirò à dodici particolari gaudij, ch'ella hebbe nella vita preſente. Cioè al gaudio dell'Annonciatione à lei fatta: Della Natiuità del figliuolo. Dell'adoratione de Magi. Della preſentatione del figliuolo nel Tẽpio. Nella reduttione del figliuolo da Egitto. Nella inuentione del figliuolo nel Tempio, doppo tre giorni. Nella operatione delli Miracoli, ch'egli faceua. Nella Reſurettione dell'iſteſſo figliuolo. Nell'Aſcen-

ſione del medeſimo. Nella miſsione del Spirito Santo. Nel ſuo felice tranſito. Et nell'eſſer'hora eſſaltata ſopra tutte le coſe.

Art. Piaccia al Signore datore di tutti li beni, che ſi rallegriamo ſpeſſo con lei di tanti ſoi beni. Sin'hora ſi ſono trattate quattro diſtintioni delle Creature, l'vna per conto del le cauſe nel Dialogo paſſato; l'altra per conto del moto; la terza per conto del ſito; la quarta per conto della varie tà delle figure.

Hora ſegue la quinta diſtintione, la quale ſi piglia dalla varietà delle loro ſpecie.

Sil. Sorella Artemiſia l'hora mi par tarda, reſtano molte diſtintioni da trattarſi, forſi ſaria bene differirla à vn'altra feſta.

Art. Mi par beniſsimo perche ſe bene le lodi di tanta Vergine non debbono mai faſtidire,

dire, nondimeno è bene pigliar tempi commodi per meglio trattarle. Però à riuederſi per queſto la prima Feſta.

DIALOGO TERZO, della materia ſopra poſta.

INTERLOCVTRICI, Artemiſia, Siluia, Claudia, Hieronima, Dorotea, Maddalena, Margaritina, Catarinetta, Minetta, Emilia, Figlie della Dottrina Chriſtiana.

A. ECcoui Sorella Siluia giũta l'hora di dar compimento alle noſtre diſtintioni delle Creature, nelle quali vengono figurate le perfettioni della Beata Vergine.

Sil. Piaccia à Dio benedetto,

che così santo essercitio non habbia mai fine, & che dalle lodi, che quiui li diamo con le nostre balbutienti lingue passiamo à quelle, che con Angeliche lingue se li danno nel Cielo.

Art. Seguita la distintione, che si caua dalla varietà delle specie, delle Creature. Perche vi sono Herbe, Arbori, Animali, & diuerse sorti di esse. Hora rispōda la Sorella Claudia, come la Beata Vergine, viene significata nella diuersità delle nature loro.

Claud. Ella viene significata in esse per la distintione, & multiplicità delle sue virtù: verbi gratia, nel nardo, consideriamo la humilità di questa nostra Signora, nella Mirra, la sua incorruptibilità, & castità. Così per conto della diuersità de gli Animali; come Colōbe, Aquile, Pecore. Nella Colomba consideraremo la

la Innocenza di detta Signora. Nell'Aquila la perſpicacità del vedere le coſe diuine. Nella pecora la manſuetudine della medema Regina.

Art. Ditemi di gratia Sorella Claudia: trouandoſi nell'Arbore la ſcorza, il tronco, li rami, & l'humore di detto arbore, i fiori, le foglie, & li frutti, come applicarete tutte le dette coſe à queſto noſtro arbore ſpirituale, e miracoloſo della Beata Vergine?

Claud. Mirando l'Arbore, nella ſcorza contemplarò la honeſtà di detta Vergine; nel tronco la retta intētione; ne i rami la varietà delle virtù; nell'humore di detto arbore la gratia, ne i fiori li Santi deſiderij, nelle foglie le Sante parole, & la diuotione, ne i frutti le opere buone, & virtuoſe di quella.

Art. Beniſsimo. Hora paſsiamo alla ſeſta diſtintione delle coſe

se la quale si caua dalla diuersità de i loro effetti; perciò che altra virtù hà vna sorte di herbe, altra virtù ne haurà vn'altra. Altra virtù hà la lattuga, altra la cicoria, altra la boragine. Hora risponda la Sorella Hieronima, come viene figurata la B. Vergine nella diuersità di questi effetti?

Hier. Nella diuersità di tali effetti considerarò la diuersità delle gratie, che fà la B. Vergine à diuerse persone, conforme alla diuersità de i loro bisogni: percioche altro dono fà alli carcerati, altro a i ciechi, altro à i sordi, altro à i muti, e così del resto.

Dorot. Io son cieca, io son sorda, io son muta, cieca perche non conosco la bruttezza de miei vitij, ne la bellezza delle virtù; sorda, perche non conosco le sante inspirationi. Muta perche non lodo Dio benedetto, come deuo. Però pre-

prego questa Santissima Vergine, che come fà tanta diuersità di gratie con le sue sante intercessioni, così à me impetri quella vista, vdito, & loquella, della quale io tengo bisogno.

Art. Sorella Dorotea se volete impetrar tali gratie da questa gratiosa Signora, captate beneuolenza da lei, col darli varie lodi, il che sarà, se rispõderete alla settima distintione delle cose, cauata dalla varietà delle quantità loro. Per cioche altre sono grandi, altre picole, altre più capaci l'vna dell'altra altre lunghe, altre breui.

Hora quando mirarete qualche cosa grande, che cosa pensarete à gloria di tanta Vergine.

Dor. Ne cauerò la consideratione della grandezza della sua misericordia, & di altre sue virtù.

Ar-

Art. Quando mirerate qualche cosa picciola?
Dor. Considerarò in essa la humiltà sua, & quanto poco pigliaua delle cose del Mondo. Di più quãto picciole sono le virtù nostre rispetto alle sue.
Art. Quando mirarete qualche cosa di grande capacità, che applicatione farete di quella alla Madonna?
Dor. L'applicarò alla capacità della gratia della Madonna, la quale concepì quello, che il Mondo tutto non può capire.
Art. Quando mirarete la lunghezza di qualche cosa, come ne gl'arbori, come l'applicarete alla Beata Vergine?
Dor. L'applicarò alla eleuatione di memoria, & alla lũghezza, & altezza della sua misericordia, che si estẽde à tutti.
Art. Quando mirarete qualche arbore basso?
Dor. Considerarò la benignità di

di detta Vergine, perche ſi
come dall'arbore baſſo ſi pi-
gliano facilmente li frutti,
così da Maria facilmente ſi
piglia ogni ſorte di doni, e di
gratie da chiunque la prega.
Art. Coſi piaccia alla ſteſſa Si-
gnora di fauorirci in dimman-
dargliene ſpeſſo, con quella
fiducia, che merita la ſua be-
nignità, & deſiderio, che hà
di farci bene.
Ma paſsiamo all'ottaua di-
ſtintione delle coſe, la quale
ſi piglia dalla varietà de i co
lori, perche altre coſe ſono
bianche, altre negre, altre roſ
ſe, altre verdi, altre di altri
colori, li quali tutti ſi poſſono
applicare alla B. Vergine. Et
à queſta diſtintione riſponde
te Sorella Maddalena. Quã-
do mirarete coſe luminoſe,
come l'argento, il criſtallo, e
ſimili, come l'applicarete al-
la B. Vergine?
Mad. Penſarò come rappreſen-
tano,

tano, & dimoſtrano la chiarezza de i ſegni, & miracoli della Vergine, & de gl'eſſempi, che daua nella conuerſatione.

Art. Se le coſe da noi viſte ſono bianche, che perfettione dimoſtrano della Vergine?

Mad. Dimoſtrano la purità di quella nella concettione, & natiuità.

Art. Se ſono coſe roſſe?

Mad. Rappreſentano la venuta dello Spirito Santo ſopra di lei nella incarnatione dello Eterno Verbo.

Art. Se ſono coſe verdi?

Mad. Dimoſtrano le opere virtuoſe di quella, & la ſperanza che tenea nel Signore.

Art. Se ſono di color celeſte?

Mad. Dimoſtrano la deuotione ſua eccellentiſsima.

Art. Se ſono di color nero?

Mad. Dimoſtrano il dolore, ch'hebbe della Paſsione del ſuo diletto figliuolo, il quale era

tanto

tanto maggiore in lei, quanto era maggiore l'amore, & quanto più conoſceua qual foſſe la ſomma bontà di quello in quanto alla Diuinità, & all'Humanità: quali foſſero i meriti, Santità, & eccellenza del medeſimo.

Et di più l'honore, che meritaua da tutte le creature per il ſommo bene, che apportaua à tutto il Mondo, la preſenza ſua.

Art. Aggiungeteui l'augumento del dolore, che era cauſato dall'amore, & vincolo materno, ſopra tutti gl'altri vincoli, & il commercio tanto ſtretto di trentatre anni.

Sil. Oltra i motiui, che hauete toccati del dolor della Vergine, Io credo, che vene era vn'altro importantiſsimo, & è, che, come eſſa prouaua, che il patir del Figliuolo, era vna ſpada, che à lei trafigeua l'anima, come li fù proteſtato

da

da Simeone, così anco benissimo conosceua, come essa tãto addolorata era vna spada, che trafigeua il cuor del Figlio.

Mad. Io non dubito niente di questo; percioche essendo lei tanto amata dal Signore, per tutte le cause, di amabilità, che haueua poste in lei, hauendola fatta nascere di stirpe Nobile, eletta per Madre, ripiena di tutte le gratie, & fauori conuenienti alla Madre di Dio benedetto, dignità la maggiore, che per conto di maternità si possa communicare in Cielo, & in terra, con quello imperio sopra tutte le cose, che per conto di tal madre conueniua, per la fedele seruitù, che essa nel spatio di trentatre anni li fece, con tanta Santità, & perfettione, per la stretta, & intrinseca familiarità, che era tra di loro, & per conoscere,

che non era persona Angelica, ne Humana, da cui fosse ne più ne tanto amato, quando da lei, bisogna dire, che quanto maggiore era l'amore che li portaua, tanto fosse maggiore il dolore, che sentiua di tāti spasmi, di quel cuor virginale da lui perfettamente conosciuti, & come la stessa pietosissima Madre molto ben sapea, ch'il suo addolorato cuore, era vna spada viua, che traffigea il cuore, del diletto figliuolo, ne sentiua dolore indicibile.

Art. Piaccia à Dio benedetto, per i meriti di tanti scambieuoli dolori del Figlio, e della Madre, che tutti noi habbiamo perfetto dolore de' nostri peccati, & che compatiamo all'vno, & all'altra con il cessar di peccare. Mà è hormai tempo, che doppo così Santa digressione, noi torniamo al nostro proposito. Segue la no

na

na distintione delle cose,
uata dalla varietà dei sapo
percioche altre cose sono
ci, altre amare, & altre di
tri sapori.
Et à questa distintione risp
da la Sorella Margaritina
Quando gustarete qualc
cosa dolce, che cosa consid
rarete intorno la Madonna
Marg. Considerarò quāto è do
ce ai suoi diletti, deuoti con
Can.2. forme à quel detto, *vox tua du*
cis, & fructus eius dulcis gut
turi meo.
Art. Quando gustarete qualche
cosa amara, ò di sapor salso?
Marg. Gustando cosa amara pē-
sarò quanto questa dolcissi-
ma Vergine, è amara alli De
monij, & ai deliciosi, à i quali
pare amaro il seguirla. Gu-
stando poi cosa di sapor sal-
so; considerarò quanto ella è
salsa à gli amatori di questo
Mondo, i quali non la seguo-
no quanto alle opere di pe-
ni-

nitenza, e di vita ſpirituale.
Art. Quando guſtarete qualche coſa acetoſa, ò inſipida, come l'accommodarete à queſta nostra Signora?
Marg. Sopra le coſe acetoſe cōſideraró quanto ella è acetoſa alli Heretici, & Peccatori. Quando guſtarò coſa inſipida, cōſideraró quāto ella è inſipida ai vitioſi, & carnali, & anco quāto gl'honori del Mōdo ſono inſipidi à lei, inquanto che poco, ò nulla li ſtima.
Art. Paſſando alla decima diſtintione delle coſe per conto de gli odori: Al ſentimento di qualche buon'odore, come di roſa, di gigli, ò di altra coſa, che coſa pēſarete di lei?
Marg. Io conſideraró gli odoroſi eſſempi delle virtù ſue, di cui è ſcritto. *Quaſi myrra electa dedi ſuauitatem odoris.* Cō ſideraró ancora la dedicatione perfetta, che di ſe ſteſſa fece à Dio benedetto, cōforme à quel

Eccleſ. 14

Gene. 8 à quel detto. *Odoratus est dominus odorem suauitatis*. Et di più pensarò alla sua honesta conuersatione, essendo Ioan. 12. scritto; *& domus impleta est ex odore vnguenti*, cioè tutta la Chiesa, che è casa di Dio si è riempita del suaue odore delle virtù di Maria.

Art. Quando sentirete qualche odor forte?

Marg. M'imaginerò la patienza, che hebbe la detta Beatissima Vergine nella Passione del suo Figliuolo.

Art. Che cosa risponderà la Sorella Catarinetta alla vndecima distintione delle cose, cõforme alla distintione de i suoni? massime quando sentirete qualche suono graue?

Cat. M'imaginerò la Prudenza di Maria Vergine, quanto era graue, & pesata nelle parole.

Art. Quando sentirete qualche suono acuto?

Cat.

Cat. Cõſidererò l'acutezza dell'oratione della Madonna la quale era ſubito eſſaudita.

Art. Quando vdirete vna voce gaudioſa, ouero doloroſa, & lagrimeuole?

Cat. Vdendo voce gaudioſa, m'imaginerò il giubilo, col quale la benedetta Vergine pronontiò il Magnificat; & alle voci doloroſe, & lagrimeuoli m'imaginerò il dolore ch'ella hebbe nella paſsione del ſuo Gieſù.

Art. Sentendo qualche ſuono cauſato dal tatto?

Cat. M'imaginerò il ſuono di dolore, ch'ella cauſa toccando la mente di qualche peccatore, & il ſuono di canto ſpirituale, quando ella tocca il cuore di qualche huomo giuſto.

Art. Piaccia à Dio benedetto, ch'ella tocchi ſpeſſo il cuor noſtro, col farci piãgere i noſtri peccati, & col farci giu-

bilare, non ne i vani, breui, & fallaci beni, & piaceri mondani: ma in quel dolce Signore, che è causa d'ogni vero bene. Et passiamo frà tanto alla duodecima distintione delle cose, la quale si caua dalla varietà del tatto, perche si trouano hora cose calde, hora fredde, hora secche, hora humide, hora piane, hora aspre, hora molli, hora dure, hora leggieri, hora graui? Nel toccare cose calde, ò fredde, che cosa pensarete voi Sorella Minetta della nostra Beata Regina?

Min. Quando io toccarò cose calde, m'imaginarò quanto ella era calda & feruente nel l'amore di Dio benedetto, & de prossimi. Quando toccarò cose fredde, m'imaginarò la estintione d'ogni incentiuo al male in lei, & la sua stupenda purità.

Art. Quando toccherete cose, sec-

secche, ò humide?

Art. Nelle cose secche penserò la integrità del suo parto: nelle cose humide, m'imaginerò la sua fecondità, e copiosa gratia.

Art. Quãdo toccherete cose piane, ò aspre?

Min. Toccando cose piane, m'imaginerò la sua humiltà, toccando cose aspre, penserò alla sua rigidità, & astinenza.

Art. Quando toccherete cose molli, ò dure, leggieri, ò pese?

Min. Toccando cose molli m'imaginerò la sua clemenza: Nelle cose dure m'imaginerò la sua durezza contra i Demonij, per la potestà che tiene contro di loro. Se io toccherò cose leggieri, m'imaginerò la prestezza, con la quale s'alzaua à Dio benedetto. Se cose graui, & pese, considerarò la maturità nei gesti, & nel moto, ch'ella tenea.

Art. Segue la decima distintione delle creature, cauata dalle potēze dell'anima; perche altre sono animate d'anima vegetatiua, altre di sensitiua, altre di rationale. Risponda la Sorella Veronica à questa distintione.

Ver. Quando io vedrò qualche cosa animata di anima vegetatiua, come sono le piante; come la potenza vegetatiua della pianta la fà crescere, & fruttificare, cosi mostra l'aiuto, che ci dà la Madonna, in farci muouere continuamente al bene, & in farci produrre frutti viui in gratia del Signore la creatura sensitiua con tal potēza ci rappresenta la Madonna Santissima, come ci fà risorgere dai vitij, & ci aiuta à fare opere viuificanti, & che la nostra bocca, lingua, & tutte le parti del corpo sijno pronte alla volōtà di Dio. La creatura rationale

nale mostra, come la Madonna aiuta i suoi deuoti ad alzar la mente in Dio benedetto, à lodarlo, & glorificarlo, & à gouernarsi con ragione in ogni attione. La memoria ci rapresenta la gratitudine della Madonna in ricordarsi de i beneficij fatti dal Signore à lei, & à suoi deuoti per mezo di lei. L'intelletto ci mostra, come ella hauea cognitione di Dio benedetto sopra tutti. La volontà ci rapresenta l'amor perfetto, & l'vnione, che hà col suo Creatore.

Art. Risponda la Sorella Emilia alla distintione causata dalli varij vsi delle cose artificiate.

Emil. S'io cõsidero le opere artificiate fatte per varij vsi de gli huomini, verbi gratia la veste per coprire, la casa per habitare, la naue per condurre al porto, e cose simili; mi

rappresento, come la Madonna fù ordinata da Dio benedetto per varij nostri commodi, come à guisa di casa per nostro refugio, à guisa di naue, acciò ci conduca al porto del Paradiso, e così del resto.

Art. Hora per dar fine à questo ragionamento, dico, che non solo la Madonna Santissima viene figurata in tutte le sorti di Creature, come si è visto, mà ancora in varij luoghi della Sacra Scrittura, & trà gl'altri in quel principio del Genesi.

In Principio Creauit Deus Cœlũ, & terram. Percioche essendo Creatore, & Reparatore del Mondo vno stesso Dio, come lo dice Sãto Agostino, segue, che l'opera della Creatione, & Redẽtione sono simili, procedenti da vn medesimo artefice. Laonde, come nel principio del Mondo creò Cielo, & terra, stelle, & altre cose,

cosi nel principio della redé-
tione, edificò il Cielo, cioè
Maria Vergine:la terra, cioè
Santa Chiesa,& le stelle, cioè
li Santi, & massime gli Apo-
stoli.
Et che la Beata Vergine in
generale sia significata per il
Cielo, è manifesto dalle con-
ditioni del Cielo, spiritual-
mente applicate à Maria:Per
cioche, si come il Cielo quan
to alla materia è incorrutti-
bile;quanto alla forma è sfe-
rico,e rotondo,quanto al sito
è alto,quanto al colore è luci
do,quāto all'effetto è virtuo-
so, quanto alla duratione per
petuo. Così la incorruptibi-
lità del Cielo mostra la puri-
tà di detta Vergine,perche è
tutta senza macchia, la for-
ma rotonda significa la glo-
ria della stessa Vergine, per
la quale è abissata in Dio,
L'altezza del Cielo significa
la eleuatione della mēte del-

la medesima, la lucidità significa lo essempio delle buone opere, l'effetto virtuoso del Cielo, significa le misericordie della stessa Vergine: la perpetuità del Cielo significa, come Maria incessabilmẽte souuiene alli miseri. Onde ben possiamo dire quelle parole. *Suscipe Cœlum, & numera stellas*; cioè riguarda il Cielo, di Maria, & numera le stelle, cioè le gratie, le misericordie, & li doni di Maria in se stessa & ne gl'altri.

Sil. Poco è quello, che habbiamo detto sin'hora di questa Santissima Vergine, rispetto à quello, che si potrebbe dire; perche il volere compitamente lodarla è cosa da farui sudar tutti gli Angeli, p così dire. Resta solo, che di quel poco, che si è detto cauiamo quel frutto, che da noi essa desidera.

Art. Le cose, che tutte insieme

habbiamo dette di cosi Santa Vergine in questi tre Dialoghi, meritano d'esser scritte per ordine in vn libretto, & à poco, à poco, con deuotione meditate; perche contẽgono varie pfettioni di questa Signora, & cosi ben pensate, & ruminate, ci porgono grande occasione di sempre più affettionarseli, & d'imitare cosi santi costumi à gloria di quel gran Dio, che l'hà tãto essaltata; & di lei, che ce ne hà dato cosi rari essempi.

Sil. Cosi piaccia al Signore, che facciamo per i meriti di sua Sacra passione, & di cosi Santa sua diletta Madre.

DIALOGO SOPRA L'ASSONTIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.

INTERLOCVTRICI, Cintia, Veronica, Agata, Margheritta, Catherinetta, Hieronima, Laura, Artemisia, Claudia, Cecilia, Benedetta, Lorenzina, Bianchinetta.

C. CArissime in Christo Sorelle. Hoggi è quel Sacro, & felice giorno, nel quale la gran Madre del benedetto Dio, Regina, & Auuocata nostra salì al gran possesso di quel Beato Regno, il quale fino ab eterno li fù dalla sublime Maestà determinato. Hora che dobbiamo fare à

gloria

gloria di tanta Signora Sorel la Veronica?
Ver. Sorella in Christo Cintia, è propositione de Sauij, anzi legge di amore, che dobbiamo rallegrarsi del bene dell'amico: onde ne segne vn'altra, che, quanto il bene dell'amico è maggiore, tanto maggiore debbe essere l'allegrezza nostra. Hora essendo questa Sacra Vergine la maggiore amica, che habbiamo in Cielo, & in terra, per l'ardentissima Carità, cō la quale ci ama, come membra, & imagini del suo dilettissimo Figliuolo; anzi come suoi figliuoli carissimi, & essendo lei hoggi salita à quel più sublime trono, & maggior grado di gloria, che à pura creatura sia stata dal Sōmo Dio già mai concessa, considerate, che allegrezza, che gaudio, che giubilo debbe essere de cuori nostri, se habbiamo

vn tātino di amore verso lei.

Cint. Meritamente adūque canta la Chiesa Santa in cosi celebre Sollennità. *Gaudeamus omnes in Domino, diem festum celebrantes, sub honore Beatæ Mariæ Virginis, de cuius Assumptione gaudent Angeli, & collaudant Filium Dei.*

Ver. Non solo se ne rallegrano gli Angeli, come conuiene alla lor carità, & come merita il sommo bene di quella sublime Vergine; ma anco se ne stupiscono, come di cosa insolita, & inaudita, dicendo.

Can.8. *Quæ est ista, quæ ascendit in deserto, delicijs affluens, innixa super dilectum suum.* Perche sapeuano bene gli Angeli, che l'huomo era vn poco minore di loro, conforme à quel, che disse il Profetta, *Minuisti eum paulominus ab Angelis*; & che per molti mezzi potea vguagliarsi à loro. Mà che per priuilegio di gratia si trouasse

vna

vna donna, la quale fosse pre ferita à loro, la quale fosse constituita Regina sopra tutti gli Angeli; la quale bisognasse, che per honorarla, tutte le Hierarchie Celesti descēdessero ad incontrarla: al cui conspetto bisognasse, che i più soblimi Serafini abbassassero le ale, & l'adorassero, con quel più soblime honore, che à pura Creatura si possa fare, questo è il stupore, questa è la merauiglia de gli Angeli.

Aga. Se gli Angeli hauessero fatta à me questa richiesta, io haurei risposto, che ella è vn nuouo, & viuo Mōdo, vn nuouo, & viuo Cielo, vn nuouo & viuo Sole, vna nuoua, & viua Stella, vna nuoua, & viua Aurora, vn nuouo, & viuo Arco celeste; vna nuoua, virginale, & benedetta Terra.

Marg. Se la cosa và da nuouo, à nuouo, Io haurei risposto, più

di tutti li viuenti. Quella, che essa è vn nuouo Paradiso Terrestre, vn nuoue arbore di vita; vna nuoua Arca di Noe, vna nuoua Arca del testamẽto fatta di legno incorrottibile, dorata di dentro, & di fuori, cõ tutto quello, che in essa si contiene.

Cint. Et io per attaccarmi à soggetti più nobili, haurei risposo, che ella era vna nuoua Eua, vna nuoua Sarra, vna nuoua Lia, vna nuoua Rachele, vna nuoua Giudit, vna nuoua Regina Hester, & quella Dõna forte descritta da Salomone, quando disse. *Mulierem fortem quis inueniet.*

Cat. Et io haurei risposo col Sapiente Salomone, che ella era vn nuouo, & disusato Cedro, vn nuouo Cipresso, vna nuoua Palma, vna nuoua Oliua, vna nuoua Rosa, vn nuouo Giglio, vn nuouo Platano, vn nuouo Nardo, & vn nuouo Bal-

Balſamo.

Agat. Sorelle voi parlate troppo foſcamente, & metaforicamente; ben che credo, che gli Angeli vi haurebbono inteſo. Tutta via, ſe à me foſſe toccato riſponderli, io haurei parlato più chiaro, & detto. Queſta è quella ſoblimiſsima Regina, la quale dal Sõmo Dio fù amata con amor eterno, eletta, & predeſtinata Madre del Figliuol dell'Altiſsimo, Regina del Cielo, & della terra, Imperatrice de gli Angeli, & de gli huomiui Signora, noſtra Auuocata de peccatori. Queſta è quella, la quale prima di eſſere concetta, fù da i Parenti votata al diuino ſeruitio, & in varie maniere figurata, & profetata. Queſta è quella, la quale, per ſpecialiſsimo priuilegio fù conceputa ſenza peccato. Et di cui fù detto, *Tota pulchra es amica mea*. Queſta è quella, la

Can 4.

la quale nel suo gaudioso, & felice nascimento comparue al Mondo à guisa di Sole, cinta di raggi, di admiranda Sãtità. Questa è quella, à cui fù accelerato l'vso della raggione, che di tre anni cõ gran deuotione, de i Parẽti, & giubilo suo fù condotta al Tempio; & iui con tanta carità, humiltà, riuerenza, & deuotione si offerse, si donò, si dedicò, si sacrificò, & holocaustò al suo Creatore, col più perfetto, & odorifero holocausto, che mai fino all'hora fosse stato offerto alla diuina Maestà da alcuna pura Creatura.

Cec. Se à me fosse toccata quella felice sorte di rispondere à gli Angeli, gli haurei securamente detto. Questa è quella, la quale essendo chiamata con quel dolce nome di Maria, fù vno vasto Mare, & profondo Abisso di gratie, nel

quale cõcorrono, & si vniscono le acque di tutti i fiumi del Mondo; cioè le gratie di tutti gli Angeli, & Santi. Questa, è quella, la cui gratia tanto eccede, & trappassa tutte le gratie di tutti gli Angeli, & Santi, quanto per più alto fine fù creata di loro, poiche ella fù creata, per esser Madre di Dio benedetto, & loro tutti per essere serui.

Questa è quella, la quale hauendo riceuuto tanto Thesoro di gratie, no'l tenete nascosto, ma à guisa di sollecito Mercante, lo andò continuamente augumentando cõ varij modi virtuosi, girando sẽpre à guisa di viuo Cielo, nello essercitio di atti virtuosi, i quali atti erano sempre successiuamente tanto più meritorij, quanto da maggior gratia, & da maggior conato di amore procedeano. Onde sesequiua, che essendo in lei vni

te le gratie di tutti i Santi, in sommo grado, ella meritaua più in vno solo atto, che vno gran Santo in tutta la vita. Per il che di lei meritamente fù profetato. *Fundamenta eius in montibus Sanctis. Multæ filiæ congruauerunt diuitias, tu supergressa es vniuersas.*

f.86. ara- o.Sa- .86.

Hier. A me ancora saria bastato l'animo di rispondere à gli Angeli, se mi hauessero dimandato, chi è quella, che salisce, dicendoli. Questa è quella purissima castissima, & sincerissima Vergine, la quale essendo per prouidenza, & dispositione diuina al giusto, puro, prudente, & timorato Giuseppe despõsata; fece Angelica vita con lui. Et essendo vestita di carne, di sãgue, & di ossa, visse con tanta purità, come se nõ hauesse hauuto ne carne, ne sangue, ne ossa. Questa è quella dignissima Vergine, alla quale quel sublі-

blimissimo Spirito Gabriel-
le Archangelo mandato dal
Cielo, per nonciarli la Incar-
natione dell'Eterno Verbo,
cō somma reuerenza li diede
quelle admirande lodi *Aue* Luc. 1.
Gratia plena, Dominus tecum, benedicta tu in mulieribus quel
la, la quale con viua fede, &
humilità magnanima, dan-
do cōsenso à le Angeliche vo
ci, fù obombrata dal Spirito
Santo. Et tirò nel suo virgi-
nale seno quel diuino Verbo,
il quale sino ab eterno ripose
nel paterno seno: & vestì di
carne quello, che veste loro
di gloria, il Cielo di Stelle, &
la terra di tanti vaghi, & odo
riferi fiori.
Lau. Et io haurei detto: Questa
è quella lucidissima nube, il
nella quale l'Eterno Sol di
Giustitia sua luce ascose, per
indi spandere splendenti rag
gi di Santità, & di giustifica-
tione ne i cnori humani, quel

la, la quale, non ostante, che meritasse esser visitata da tutti gli Angeli del Cielo, & da tutte le Creature del Mondo, come quella, che era Madre del Creator di tutti, & che portaua nel suo Sacro ventre il Signore, che porta tutto il Mondo nel pugno, tutta via fondata in carità, & humiltà, al contrario del superbo Lucifero, si leuò dal suo Santo ritiramento, tanto proprio delle Vergini, & tanto da lei amato. Et nõ stimando la lũghezza, & difficultà del viaggio, lasciato le basse valli, con fretta salì le mõtagne di Giudea, per salutare vna serua sua, benche Cugina Elisabetta. Et per humilmente seruirli. La cui salutare visitatione fù tanto dal suo diletto Figliuolo fauorita, che nell'istesso tempo ne restò Santificato il gran Battista, & la Madre Elisabetta di Spirito Sãto ripie-

na,

na, acciò conoſceſſe il Mondo, che ella era fatta delle diuine gratie diſpenſatrice, & che douea eſſere honorata ſopra tutte le Creature Angeliche, & humane, come la più eccellēte in gratia, & sātità.

Art. Se à me foſſe toccata la vētura di riſpondere à gli Angeli, gli haurei allegramente intimato. Queſta è quella Caſtiſsima Madre, & fecondiſsima Vergine, la quale portò noue meſi nel ſuo benedetto ventre rinchiuſo quel gran Signore, che tutto il Mondo non può capire, quella, la quale ſenza pregiudicio di ſua virginità à mezza notte partorì il Fattor delle Stelle, & quello, che fà naſcere tutte le piante, tutti gli animali, & tutte le perſone del Mondo. Quella, che con latte virginale impetrato da cielo, paſcette il Paſtore, & nutritore di tutti li viuenti. Quella, che

tante

tante volte porlò nelle virginali sue braccia il Signore, che abbraccia, & che sostenta l'vniuerso Mondo, & che con maggior carità & diligéza seruì al suo Creatore, Figliuolo, & Signore nella terra, di quel che fanno gli Angeli nel Cielo.

Claud. Io ancora gli haurei risposto. Questa è quella pietosissima Madre, la quale, come nell'Occaso del suo bel Sole diuennete Ecclisata Luna; & nella morte della sua fattura, & fattore sostenuta, per dar vita al morto Mondo, si risolse in amarissime lacrime: così al risorgere, & al nuouo apparire del medemo, di Ecclissata Luna diuenete lucidissimo Sole, di Mare amar di dolore, si transformò in dolce Mar di allegrezza, & consolatione. Questa è quella, che con i suoi ardenti sospiri, hebbe tanta forza appresso

so il supremo Motore, & Figli-
uol suo dilettissimo, che tirò
il Paracleto dal Cielo; acciò
che [come di amore infiam-
ma tutti i Beati Spiriti; così
dell'istesso fuoco accendesse
la vniuersa terra. Questa è
quella, che diuentò viuo Pa-
radiso della sublime Maestà,
& Indiuidua Trinità, alla qua
le assistāno cōtinuamēte i Se-
rafini adorādo, lodando, ma-
gnificādo, & incessantemēte
l'vn verso l'altro gridano *San-
ctus, Sanctus, Sanctus*.

Ben. Et io, per non intratenersi
tanto in spiegar cosa, che hà
bisogno di migliaia d'anni,
gli haurei risposto quello, che
da principio fù accennato.
Questa è quella sublimissi-
ma, & stupendissima Vergine
Signora vostra, & nostra, la
quale come sino ab Eterno fù
designata, & stabilita Regi-
na de Cieli, per esser Figlia
dell'Eterno Padre, Madre
del-

dell'Incarnato Verbo, & Sposa del Spirito Santo; Cosi hora cinta di raggi d'argento, & lampi d'oro, al suo diletto appoggiata se ne sale à pigliare il debito possesso del regno suo. Et però essi tutti si preparino ad incontrarla cõ tanta reuerenza, & honore; & à raccoglierla ciascuno di essi nelle loro piazze con tãto gaudio, & giocondità di cuore, & ad accompagnarla, mentre stà humil poggiando al sublime Trono della Diuina Maestà preparatoli, con tanto giubilo, con tanta festa, & trionfo, quanto si deue à tanta altezza, & Regina loro, dandosi ad intendere, che quanto faranno, sarà poco, rispetto alla grandezza de meriti suoi.

Ver. Sorelle, tutto questo, che hauete detto stà bene, mà è poco. Et credo, che gli Angeli sapeano queste cose tutte

molto

molto meglio di noi,& molte altre, che noi non baſtiamo à capire; parte per reuelatione particolare, & parte, perche le vedeano chiare in quel diuino ſpecchio, che con lor sõmo gaudio aſsiduamente cõtemplano; & la marauiglia loro non naſcea da ignoranza, ma più toſto dalla profonda intelligenza, della grandezza de i miſteri, & ſublimi Priuilegi, preminenze, virtù, & perfettioni di queſta loro altiſsima Regina. Et che queſto ſia vero, quindi anco ſi può conoſcere; che Santa Chieſa dice, che ſi rallegrano gli Angeli di tale Aſsõtione; & ne lodano il Figliuolo di Dio benedetto, come quello, onde tante perfettioni erano deriuate; & che tanto hauea ornata, honorata, & ingrandita la ſua benedetta Madre.

Cin. Et coſi faceano quello, che alla loro Regina era di mag-

gior gusto, che quando loda-
uano lei. Perciòche, oltra che
sempre, come veramente, hu-
mile, abborì le proprie lodi,
così incredibilmente godea
delle lodi di Dio Fōte, Origi
ne, Auttore, & Dattore di tut
ti li beni, & di tutte le cose lo-
deuoli: come ben dimostrò,
quando sentendosi altamen-
te lodata dalla Cugina Elisa-
betta, subito ribattete le lodi
nel Signore dicendo, *Magnifi-
cat anima mea Dominum*.

Aga. Cosa certa è, che ciascuno
di quei Beati Spiriti, li quali
erano quasi innumerabili, pe
netrando le grandezze de i
fauori fatti dalla liberalissi-
ma man del Creatore alla lor
Signora, se ne rallegrorono
con lei, la honororono, lodo-
rono, & magnificorono qnan
to potero.

Luc. 1.

Marg. O chi haue scritto in vn
libro tutte le lodi, che furono
date da quei Beati Spiriti tā-

tò capaci, tanto ingenioſi, & eloquenti alla loro Regina, in tanta Solennità, quanto groſſo libro ſaria quello? Io m'imagino, che ſaria tanto groſſo, & alto, che arriuaria dalla terra al Cielo, ſi come la terra, il mare l'aere, il fuoco, il Cielo, & il Mondo tutto ſono ſtato anguſto teatro alle virtù, alle marauiglioſe opere, & perfettioni di tanta Vergine.

Aga. Se le lodi di queſta Signora ſono impreſa da far ſudare tutti gli Angeli, per dir così, che coſa potremo far noi figlie di tanto poco ſapere, & poca lingua intorno à tal materia, & in demoſtratione del gaudio noſtro in vederla tanto ſublimata?

Ver. Gli Angeli fanno da Angeli, & noi Figlie faremo da Figlie. Hauete da ſapere, che Santa Chieſa hoggi ſotto il titolo dell'Aſsõtione celebra

tre ſolennità di queſta B. Vergine. L'vna fù il ſuo felice trãſito, quando l'anima ſua feliciſsima, ſi partì dal Corpo. L'altra è la ſua glorioſa Reſurrettione; quando poco tẽpo doppò quella benedetta anima ſi vnì di nuouo al ſuo virginale corpo, & con molta gloria fù portata al Cielo. La terza è la ſua Coronatione, come Regina de gli Angeli, & Santi, e Signora di tutto il Mondo. Hora noi altre, come ſiamo baſſe, andaremo baſſamente trattando alcuna coſa del ſuo felice tranſito.

Cint. Sò bene, che non ſi può trattar coſa alcuna della Beata Vergine, che non ſia alta, & heroica. Et noi altre all'incontro per il noſtro poco ſapere, non poſsiamo, ſe non baſſamente trattarne, tuttauia andaremo balbetando qualche coſa à modo noſtro del ſuo felice tranſito. Et

come

come questa Signora, quanto è più alta, tãto è più humile, & cortesa, spero, che mirando la nostra buona, & amoreuole intentione, si contentarà di tutto, e ci fauorirà.

Cec. Io stò marauigliandomi, come i sacri Euangelisti nõ fanno mentione alcuna di queste tre solennità, che hauete detto Sorella Veronica, ne tan poco della sua Concettione, e Natiuità; hauendo dall'altro canto tanto minutamente scritto queste cose di S. Giouanni Battista.

Ver. La causa di questo è, come dicono li Dottori, che lo Spirito Santo hebbe cura, che nell'Euangelo fosse scritto quello, che era necessario, per salute delle anime nostre. Cioè quello, che dobbiamo credere, che Giesù fù nõ solo huomo, ma insieme Dio, & di questo era necessario, che fosse testimonio vna per-

ſona molto ſegnalata, come
fù il gran Battiſta. Et per
queſto riſpetto biſognò, che
molto minutamente foſſe de
ſcritta la ſua Concettione,
Natiuità, Vita, Paſsione, &
Morte.

Hieron. Voi dite bene Sorella
Veronica, perche non douen
do la Sātiſsima Vergine dar
teſtimonianza di Chriſto, per
eſſere ſuo figliuolo, non occo-
rea trattare alcuna di queſte
coſe di lei. Et forſi, p la mede
ſima cauſa gli Euāgeliſti tac-
quero l'apparitione di Chri-
ſto all'iſteſſa Madre dopò la
Reſurrettione.

Ver. Coſi è, & coſi dicono alcu-
ni Santi. Nondimeno hauen-
do lo Spirito Santo per boc-
ca de gli Euangeliſti detto,
che ella è Madre di Dio, diſſe
tutto quello, che in ſua lode
ſi potea dire, percioche que-
ſto è il fondamento di quelle
grādezze, & perfettioni, che
danno

danno da fare à gli Angeli per esplicarle.

Dor. Desiderarei di sapere quãto tempo la B. Verg. stete in questo Mondo, doppo la salita del suo Figliuolo al Cielo?

Ver. Vi sono diuerse opinioni Santo Epifanio Vescouo di Salamina in Cipro, disse, che ella visse quattro anni. Rafael Volaterano disse, che vn'anno solo. Niceforo Calisto scrisse vndeci anni. La commune opinione è quella di Eusebio nella sua Cronica; cioè, che ella passasse di questa vita quattordeci anni dopò la salita del suo diletto Figliuolo al Cielo. Di modo, che il suo felice transito fù al tempo di Claudio Imperatore, l'anno del Signor quaranta otto, essendo ella di età di sessantatre anni.

Loren. Questa vltima espositiotione mi piace più di tutte le altre, & credo, che questa sia

la causa, per la quale composero la Corona della Madonna Santissima di Sessanta tre Aue Marie, per rappresentare li sessanta tre anni, *che viss*e in questo Mondo, & à honore, e lode di tutte le virtù, che essercitò, e di ciò, che fece, e patì in detto tempo.

Clau. E li sette Pater nostri, che si vanno inserendo per le Aue Marie, vno per decena, che cosa significano?

Loren. Saluo ogni miglior parere, stimo; che significhino li sette doni dello Spirito santo, de' quali ella fù più ripiena di tutte le altre pure Creature. Ouero le sue sette solennitadi. Cioè, la sua immaculata Concettione. La sua Santa Natiuitade. La sua deuota Presentatione al Tempio. La sua Angelica Annunciatione. La sua humile, & caritatiua visitatione. La sua mondissima Purificatione, &

sua

sua admirabile Assontione.

Clau. Mi piacciono queste due significationi, e mi pare, che sijno molto quadranti. Et ogni volta, che recitarò la Corona, voglio hauerle in cuore; & trà le altre intentioni, offerire ogni decena alla sua solennità.

Bian. Hora hò vn'altro dubbio, ò quesito, il quale sarà forsi di maggiore consideratione. Per qual causa la Chiesa Sãta nella presente solennità legge l'Euangelo della entrata di Christo nel Castello, & nella Casa di Marta, & Maddalena Sorelle?

Ver. Perche queste due Sorelle erano figura della vita attiua, & contemplatiua, nelle quali la Beatissima Vergine si essercitaua. Percioche consistendo la vita attiua nell'essercitio delle virtù, e la contemplatiua nell'orare, nel meditare, e contemplare le cose

diuine non è dubbio, che la Beatissima Vergine non si essercitasse nelle virtù anco spettanti all'aiuto de prossimi conforme alle occasioni. Et nella pueritia, mentre staua in compagnia, & congregatione di altre Figlie sotto la obedienza per seruitio del Tempio, & tutto il tẽpo, che visse il suo diletto Figliuolo con lei & anco dopò l'Assensione del Signore, & Missione del Spirito Santo, aiutando i Poueri, consolando, gli Afflitti, visitãdo gli Infermi, & aiutando i fondamenti di Santa Chiesa; onde disse S. Hieronimo, che era chiamata la Cercatrice; come quella, che cercaua per li poueri. Dipoi quanto alla contemplatiua. Non è da credere, che per qual si voglia tempo ella interponesse le sue orationi, meditationi, & contemplationi, essendo che staua

tanto

tanto vnita col ſuo Dio per amore, che tutte le coſe glielo rappreſentauano. Anzi dicono, che s'imaginaua di vedere tutte le coſe veſtite di Dio benedetto: Contemplando in eſſe quella Diuina Sapienza, che le ordinò, quella Diuina Volontà, & Bõtà, che le volſe, & quella infinita potenza, che la poſe in eſſere.

Cint. Volendo tenere, che queſta Santa Vergine foſſe perfetta, come veramente era, biſogna dire, che ſempre abbracciaſſe queſte due vite. Percioche, ſe bene la vita cõtemplatiua è più perfetta, & quella, che ſempre hà da durare, & l'attiua hà da ceſſare, tutta via mentre l'huomo ſtà in queſta vita mortale, biſogna, che, per eſſere perfetto, le abbracci tutte due, confor me alle occaſioni, ſe bene potrà più occuparſi in vna, che nell'altra. Et coſi vedia-

mo, Che Christo nostro Signre, modello di ogni nostra perfettione abbracciò l'vna, e l'altra, & così conueniua, che facesse la sua diletta Madre à essempio del Figliuolo, & per lasciare ancora à noi, come Madre nostra tale essempio.

Art. Così piaccia à Dio benedetto, che la imitiamo, come ne hauemo gran bisogno.

Cat. Ben dite Sorella Artemisia. Percioche, quale è quella di noi, che non habbia bisogno di essercitar le virtù? sì per conto nostro, sì per la debita conuersatione con i prossimi. Per fare il debito nostro con loro. Per aiutarli, e souuenire alle loro necessità con diuersi mezzi. E quanto alla vita contemplatiua, qual è quello, che nō habbia bisogno di orare, di meditare, e contemplare li beneficij Diuini, la Diuina Maestà

ſtà bene infinito, & Fonte di ogni noſtro bene, dicẽdo egli à tutti. *Vacate, et videte, quoniã ego ſum Deus*, per eccitarci ad amarlo, & à profitarci di tale amore. Pſ 45.

Ver. Non è dubbio, che la oratione, meditatione, è principale effetto della vita contẽplatiua, la quale illumina l'intelletto noſtro in queſta vita, acciò ſappia quel, che debbe ſeguire, e fugire. E come dice S. Baſilio ella è come vna Speciaria del Spirito Santo, gioia dell'anima, vn'horto deletteuole, vn Paradiſo pieno di ſuauità, e riposo. E per queſto la Madonna Santiſsima potea ſopportare l'abſenza corporale del ſuo diletto Figliuolo in queſta vita.

Aga. Io credo bene, che ſe San Paolo diceua ſpeſſo. *Cupio diſſolui, & eſſe cum Chriſto* eſſa, come ardea di maggiore amore; lo douea dire molto più ſpeſſo. Phil. 1

Ver.

Ver. Credetelo pur certo. Anzi dice S. Girolamo, che ella patiua alle volte grādiſsima anſietà cauſata dal ſuiſcerato amore, che portaua al ſuo diletto Figliuolo, & dall'eccesſiuo deſiderio, che hauea di vederlo; & queſta era la cauſa, come afferma il medemo Sāto, che queſta Santa Vergine viſitaua ſpeſſo i luoghi, oue egli hauea operata la noſtra redentione, & particolarmente il ſepolcro, hora rallegrandoſi, hora attriſtandoſi, ſecondo quello, che ne i detti luoghi era occorſo.

Marg. Piaccia à Dio benedetto, che noi ancora habbiamo tale vſanza, & deuotione di viſitarli ſpeſſo ſpiritualmente, poiche corporalmente nō potiamo.

Marg. Credete Sorella Veronica, che queſta Regina trattaſſe molto con gli Apoſtoli, & Diſcepoli quando potea?

Ver.

Ver. Io lo credo. Et maſsime con S. Giouanni, & con S. Luca Euangeliſta ſuoi familiari, trattando con loro quei miſteri, che ella ſapea, & che à gli altri erano occulti, almeno quello dell'Annunciatione, della viſita di Santa Eliſabetta, della Natiuità, & altri, che erano di ſommo contento per lei & per loro.

Marg. Doue credete, che habitaſſe queſta Santa?

Ver. Dicono Andrea Cretenſe Veſcouo di Gieruſalem, & Niceforo Caliſte, che ella haueа vna picciola caſa ſul Mõte Sion; nella quale ſtete dalla ſalita del ſuo diletto Figliuolo al Cielo, & dalla venuta del Spirito Santo ſino al ſuo felice tranſito. Et ſi tiene, che auuicinãdoſi l'hora della ſua morte, li vennete inſieme al cuore vno ardente deſiderio, & vno forte, & viuo amore di Gieſù Chriſto, che li cauſa-

nano

uano nell'anima grãdissima, & ansiosa voglia di vederlo, maggiore, che innãzi hauesse hauuto, dicendo spesso con Dauid. *Quẽadmodum desiderat Ceruus ad fontes aquarũ, ita desiderat anima mea ad te Deus*.

41

Art. Credete Sorella Veronica, che questa benedetta Vergine hauesse riuelatione della sua morte?

Ver. Dicono, che l'Angelo Gabrielle li portò la nuoua.

Art. Con quanto giubilo la douetette riceuere?

Ver. Pensate voi. Massime aspettando di veder frà poco la Diuina essenza.

Aga. Credete Sorella Veronica, che gli Apostoli si trouassero al suo felice transito?

Ver Nõ è dubbio, perche Dionigio Areopagita, il quale vi si trouò; nel libro de *Diuinis Hominibus*: e di più San Giouanni Damasceno, e Giuuenale Arciuescouo di Gierusa-

lem

lem affermano, che tutti gli Apostoli vi si trouorono presenti, eccetto S. Tomaso, il quale arriuò tre giorni dopò la morte di le.

Clau. Piacque al Signore, come diede il precetto di honorare il Padre, e la Madre, honorare anco esso la sua Santissima Madre al tempo, che ella morse. Facēdo portar quiui per mano d'Angeli tutti gli Apostoli da diuerse parti del Mondo, oue esi erano andato â predicare il Santo Euangelo.

Ver. Dice di più S. Giouāni Damasceno, che volse ancora il Signore, che discendessero le Anime di molti Santi Patriarchi dal Cielo, & molti migliaia d'Angeli, & che li primi Parenti del genere humano Adamo, & Eua li parlassero nel seguente tenore.

O benedetta Figliuola, honore nostro, e della humana ge ne-

neratione, tù hai ſcancellato la pena debita alla noſtra diſobedienza. Noi ſerrammo il Paradiſo. Et tu hai aperta la via di andare all'albero *della* vita. Tù ſei il Ponte, per paſſare alla vita eterna, & la Scala per ſalire al Cielo. La morte ti ſeruirà, come per barca, la quale ti paſſarà per il Mare di queſto Mondo al porto della Eterna vita. Tu ſei felice, & Beata ſopra tutte le altre Donne.

Dopò queſti arriuaua la cõpagnia de Santi Padri, i quali anco eſsi, fattali la debita reuerenza, nel ſeguente modo parlarono. Auuenturata Dõzella, & Beata Madre, per il cui mezzo Dio benedetto adempì le promeſſe fatteci, per la quale ſi adempirono i noſtri deſiderij, per la quale liberi dalli lacci, & ligami della morte, godiamo la vita Eterna. Sù benedetta Virgi-

ginella. Che fai? Vieni hormai. Vieni con quelli, che tanto bramano la tua compagnia.

Ben. Gran desiderio mostrauano i Santi Padri di vedere la lor Regina nel Cielo. Ma non stimo già, che minore fosse l'ãsietà de gli Apostoli di ritenerla in terra, se hauessero potuto, vedendo, che essa si partiua, & li lasciaua. Io m'imagino, che stauano tutti intorno à questa loro Beata Madre, & come nõ potendo più dissimulare il lor dolore, spargendo molte lagrime dicessero. Deh Madre Santissima resta ancora vn puoco di tempo con noi. Non ci lasciare Orfani Madre di Misericordia. Et se pure vuoi partirti, menaci in tua compagnia.

Cin. Queste, ò simili parole doueano dire gli Apostoli in cõmune. Ma si può pensare, che S. Pietro, come capo di tutti,

par-

particolarmente dicesse. Madre, & Signora nostra, se noi non sapessimo, che tu vai à regnare col tuo benedetto Figliuolo, & à godere la Gloria, che tanto hai meritata, sentiressimo gran dispiacere della tuá partita da noi, Ma ci conforta assai il consideracre doue tu vai. Ancora, che il conforto non è tale, che basti à fare sì, che gli occhi nostri non diuentino fontane di lacrime, e la voce nostra non diuenti raoca, & i cuori nostri non si disfaccino. Tù te ne vai Signora, & vai à godere con il tuo Figliuolo, & nostro Maestro gli Eterni beni nel Regno del Cielo. Tù ci lasci soli in questo Mondo, che non è altro, che vn'aspro deserto, & vna valle di lacrime. Che faremo hormai séza te? Tù sei il nostro refugio, la nostra difesa, la nostra cõsolatione, & il nostro rimedio,

dio. Mãcandoci tù, tutte queste cose ci mancano. Se tù nõ voi ſtare in noſtra cõpagnia; il che non è giuſto, che noi ricerchiamo; almeno fà, che noi veniamo teco; perche la vita ſenza te ci ſarà vn continuo pianto.

Ver. Queſto douea dire lo Apoſtolo Pietro, aiutato da gli altri Apoſtoli con vna muſica meſta, diſconſolata di ſoſpiri, e pianti. Ma la Vergine Santiſsima, che ſentiua dolor di quello, che à tutti gli altri lo cauſaua, potiamo contemplando penſare, che à Pietro, & à tutti gli altri inſieme riſpondeſſe. Non è douere ò Figliuoli amantiſsimi, che con i voſtri lamenti augumẽtiate il dolore, che io ſento nel partirmi da voi. Se voi mi amate, non v'increſca, che io laſci vn Mondo pieno di tanti trauagli cambiandolo cõ il Cielo pieno di ogni riposo. Se

quiui

quiui io vi consolaua, con la mia presenza, con la mia conuersatione, la sù vi aiutarò con miei continui prieghi, hauendo presente ogn' vno di voi, come hora vi tengo, per aiutarui, come Madre in tutte le cose, che ne hauete bisogno. Per tanto Figliuoli miei cessino le vostre lagrime, rasciugateui gli occhi. Pigliate animo, & fate buon cuore, perche questo bisogna, per finire il negotio, che hauete cominciato di predicar l'Euangelo comandatoui dal mio Figliuolo. Vna cosa sola ricerco da voi, & è la medesima, che il mio Figliuolo vi ordinò alla sua partenza, & è, che vi amiate l'vn l'altro. Con questo mostrarete, di essere veri Discepoli del mio Figliuolo. Et figliuoli miei. Esso vi amerà, come Maestro. Et io vi amarò come Madre. Figliuoli restate

ſtate in pace. A Dio Figliuoli. Figliuol mio Giouanni rimanti con Dio. Venga ſopra di voi tutta la benedittione di Dio, & la mia.

Cat. O che affettuoſe parole, & degne di tanta Madre. Con le quali diede la benedittione à queſti ſuoi diletti Figliuoli. Ma veniamo hormai à queſto ſuo felice tranſito.

Ver. Dicono alcuni, che auuicinandoſi l'hora del tranſito preſe licenza da tutti, & pregando, che vigilaſſero in oratione, poſta in mezzo de gli Apoſtoli ſe ne ſtaua con Santi penſieri, & orationi aſpettando l'hora del ſuo felice paſſaggio.

Aga. O con quanto feruore douea all'hora ſtare eleuata in Dio benedetto?

Ver. Penſatelo voi. Si dice di più, che auanti la mezza notte fù vdito vn tuono, con vno vento, che ſpiraua odore di

gran-

dio andaua sciogliendosi dal corpo : & che soppresse circa mezza notte le voci Angeliche, Christo Rè di gloria parlò, inuitando la sua benedetta Madre à deponere l'Anima nelle sue diuine braccia. Il che fece con tanti segni d'amore, che quella Anima Santa, come dice ancora Alberto Magno; vscì dal Corpo senza interrompere l'atto di amore.

Ver. Come si facesse questo mirabile, & felice vltimo atto di sua vita mortale, lo descriue il Santo Damasceno, dicẽdo, che Christo con parole molto amoreuoli la inuitò dicendo, vieni Madre mia alla mia Eterna gloria. Leuati sù ò bellissima Madre sopra tutte le Donne. Sollecita. Vedi, che hormai è passato l'Inuerno, è venuto il tempo florido della prima vera. Tù sei tutta bella diletta mia. Et in

te non si troua macchia alcu na. Et rispondendo la Beata Vergine. O benedetto Figliuol mio, & Dio mio, nelle tue mani raccomando il Spirito mio.

Hier. Si separò l'anima netta, & pura, per forza di amore dal corpo parimente puro, & netto.

Ver. O Regina Santa, Per sì felice vostro passaggio siateci fauoreuole nel punto di nostra morte.

Hora per ponere quiui alcune cose di quelle, che in questo passo Santamente contempla S. Giouanni Damasceno, pensate, che giubilo fù quello, che in sì felice transito si sentì nel cuore di tutti gli assistenti? Che suoni, che lodi, che Angeliche armonie si cominciorono di nuouo à sentire. Come la terra, & il Cielo ribombauano delle lodi di questa sublimissima Regina.

Hier.

Hier. Meritamente. Poiche ella è la Madre del Creatore, & Signora del Cielo, & della terra.

Ver. Considerarete, che solenne, & magnifica processione cominciò ad inuiarsi al Cielo di Angeli, che con disusati canti la precedeano, di altri, che l'accompagnauano: e di altri, che la seguiuano, mētre appoggiata al suo diletto se ne saliua. Considerate quegli honorati incontri, che gli erano fatti dalle celesti Squadre del Cielo, di piazza, in piazza, di Choro, in Choro, quei gaudij, quei giubili, quei canti, che per tutto il Cielo ribombauano mentre saliua sopra tutti i Chori, sin tanto, che peruenuta à quel sublime Trono della Diuina Trinità, fù con infinito giubilo raccolta dall'Eterno Padre, come Figlia carissima dell'Incarnato Verbo, come

Madre dilettissima,& dal Spi
rito Santo, come Sposa amatissima,& da tutti tre insieme
coronata Regina del Cielo, e
della terra; Signora di tutti
gli Angeli, e Sāti, e collocata
in quel Regale, & Maestoso
Trono, che appresso il suo Figliuolo li fù sino ab Eterno
dalla Diuina Maestà preparato. Oue cō sommo gaudio,
& moltiplicate lodi da tutti
li Beati del Cielo, fù riconosciuta, & riuerita, come loro
dignissima Signora, Imperatrice,& Regina.

Dor. Benissimo faceano il lor
vfficio gli Angeli nel Cielo,
& anco nella terra. Mentre
molti di loro stauano circon
dando quel Sacro Corpo, &
venerando Sepolcro, con cāti degni di loro, & di tanta
Regina.

Lau. Ma che diremo delle persone, che assisteano,& cōcorreano à quel Sacro Corpo?

Con che timore,& desiderio, & lacrime di deuotione, per vsare le parole di Damasceno, cingeano d'intorno intorno,abbracciauano,& basciauano quel Diuino, & Beatissimo Tabernacolo? Con che deuotione accostauano la bocca, & gli occhi à quella Sacra Reliquia, per empirsi tutti di Santità: & come da tal contatto si empiuano tutti di deuotione, & beneditione? All'hora, dice questo Santo, fugiano le infirmità; & le caterue de Demonij da ogni banda erano scacciate sotto terra. All'hora à i Sordi si restituiua l'vdito,à i Zoppi la fermezza de piedi, à i Ciechi la vista, à i Peccatori, che se li accostauano,si scancellauano i peccati.

Clau. All'hora si rinouauano in vn certo modo gli Elementi, percioche l'aria, il fuoco, & il Cielo contrassero vna cer-

ta Santità, mentre quella San tissima Anima saliua: La terra, mentre era fatta Sepoltura di quel Sacro Corpo. Et l'acqua ancora, mẽtre fù per commission de gli Apostoli, quel purissimo Corpo lauato, per mezzo di tanta purità restò purgata.

Ver. Inuolsero gli Apostoli quel Sacro Corpo in alcuni lẽzuoli bianchi, & netti, con pretiosi vnguenti, & lo posero sopra di vna barra; & essendo già apparecchiata vna Sepoltura in Getsemani, fù ordinata vna solennissima processione, con molti lumi, & concorso del Popolo, nella quale andauano gli Apostoli, & molti Discepoli, con gran moltitudine di Angeli, cantando ciascuno al modo suo Hinni, & Salmi.

Ben. Da chi pensate che fosse portata la barra, oue staua quel Sacratissimo Corpo?

Ver.

Ver. Portauano, dicono il Damaſceno, quella Sacra Arca del Signore sù le ſpalle, gli Apoſtoli dal Monte Sion al Sepolcro, per mezzo della Città à modo di vna belliſsima Spoſa ornata di vno certo incomparabile ſplendore di Spirito.

Cin. O che deuotione ſi doueа trouare ne i cuori di quelli, che ſeguiuano coſi Santa proceſsione, quante lacrime di tenerezza, quanti ſoſpiri?

Cat. Penſatelo voi. Et inſieme, quante gratie doueano pioуere dal Cielo ſopra di loro. Sì per la ſolenne feſta, che in Cielo nel medemo tempo di lei ſi facea: ſi per honorare quel Sacratiſsimo corpo, che era ſtato arca del fonte di tutte le gratie.

Aga. Penſate Sorella Veronica, che ſia vero quel, che ſi dice di alcuni inuidioſi Giudei, i quali volſero ſturbare queſta

opera Santa,ma à costo loro, per vn gran miracolo, che fece Dio benedetto à confusione loro, & à honore della sua Santa Madre?

Ver. S. Gionanni Damasceno, & il Metafraste lo pongono. Et è questo. Che,giunti à pie del Monte, vno sacrilego, & più prosontuoso de gli altri si accostò alla barra, per tirare in terra quel Sacratissimo Corpo della Vergine; ma prima, che lo toccasse, sentì il castigo Diuino,rimanendo secco il braccio di quel Scelerato. Ma poi pentendosi dell'eror commesso, & facendo penitenza del male, che hauea voluto fare,fù liberato.

Aga. Io credo bene,che gli altri saranno restati confusi;& che in vn tratto cessorono i disturbi.

Ver. Credetelo pure. Ma per tornare al filo della nostra historia quindi fù portata al

San-

Santissimo luogo di Getsemani la Sacratissima Vergine. Et iui di nuouo furono rinouati li basci, li abbracciamenti: di nuouo li canti, & hinni sacri, & la calca di quelli, che con grande ansietà, & deuotione cercauano di toccarla per santificarsi per mezzo di tale tatto, sin tanto, che quel Sacratissimo Corpo fù posto da gli Apostoli in celeberrimo, & prestantissimo Sepolcro.

Aga. Ben, che cosa accadete dopò che con somma deuotione, & lacrime fù sepolto quel Sacro Corpo, che diede principio alla vita, & che era stato Tabernacolo di Dio.

Ver. Trà le altre cose, che narrò l'Arciuescouo di Gierusalem Giuuenale à Martiano Imperatore in vn Concilio generale celebrato in Constantinopoli, fu questa. Dopò che quel Sacro Corpo fù se-

polto, non cessò l'Angelica Musica per tre giorni continui, dopò i quali non fù più vdita quella soaue melodia. Et essendo arriuato Tomaso dopò tre giorni, hebbe grandissimo dolore di non essersi trouato presente alla morte della Madre di Dio benedetto. Et pregò con grandissima instanza gli Apostoli, che li facesse aprir la sepoltura, acciò che egli potesse vedere, & adorare il Santo Corpo della Vergine. Gli Apostoli li concessero la gratia, & facendo aprir la sepoltura, non vi trouorono il glorioso Corpo di Maria. Ma bene vi erano i lẽzuoli, ne i quali era stato inuolto, che spirauano soauissimo odore, il quale ricreaua grandemente chi lo sentiua. Ne si vedete altra cosa. Gli Apostoli rimasero stupefatti di questa merauiglia. Et tutti affermarono, che quel

Si-

Signore, il quale hauea preso humana carne, & fattosi huomo in quel virginal Ventre; l'hauea voluto priuilegiare in questo, resuscitandola inanzi la resurrettione vniuersale, & conducendola in Cielo in Corpo, & in Anima.

Hier. Vdite il pio Colloquio, che fà S. Giouanni Damasceno col sepolcro di questa Beatissima Vergine.

O Sepolcro Sacratissimo frà tutti gli altri sepolcri, doppo il Sepolcro del Signore, che diede principio alla vita, che fù il fonte della Resurrettione. Io voglio parlare teco, come se fusti animato. Oue è quell'oro purissimo, che riposero in te le mani de gli Apostoli? oue sono quelle richezze, le quali non possono essere consumate? oue è quel nuouo libro, nel quale senza mani fù ineffabilmente scritto il Verbo Diuino? oue è l'abisso

 della

della gratia? oue è il pelago delle cose medicinali? oue è quel desiderabile Corpo medicinale, che partorì Dio?

Dor. Già, che questo Santo col Sepolcro parla, bisogna, che il Sepolcro risponda.

Hier. Vdite la risposta, che li da il Sepolcro, posta quiui dal medemo Damasceno. Perche cercate da me quella, la quale è stata traportata ne gli eterni tabernacoli? Perche da me ricercate il conto di tal custodia. Non posso io resistere à i Diuini commandamenti. Quel Sacro, & Santo Corpo à me ancora hà communicato la Santità, & mi hà ripieno della fragrãza di soauissimo vnguẽto, & mi hà fatto diuino Tempio, è salito in alto accompagnato da gli Angeli, da gli Archangeli, & da tutte le Potestà Celesti. Hora mi circondano gli Angeli. Hora habita in me la

diuina

diuina gratia. Io sono diuentato Bottega Medicinale à gli Infermi. Io fonte perpetuo di curatione. Io remedio contra li Demonij. Io Città di refugio à tutti quelli, che à me fanno ricorso.

Art. Che vi pare dilettissime in Christo di così gloriosa salita della Regina de' Cieli, Madre, & Auuocata nostra? chi è quella di cuor così fiero, & attaccato alle carogne del Mondo, che non desideri, & brami di salir con lei: acciò non restiamo Orfane, & priue di tanta Madre: Preghiamola dunque tutte insieme con quel maggiore affetto & feruor, che possiamo, che, come ella nel suo glorioso trionfo tirò dal sõmo Cielo i Chori Angelici, acciò li facessero ali, & coda, come à tãto Reale Maestà, & alla loro Regina era douuto; così hora da questa terra bassa tiri tutti i

cuori nostri à se. Come à dilettissima Madre. Acciò noi ancora siamo fauorite di seruirla, & gridiamo con feruore. *Trahe me post te. Curremus in odorem vnguētorum tuorum.* Cioè tirate i cuori nostri dopò voi amabilissima Madre, & fate, che con pronta imitatione corriamo ne i soaui odori de' preciosi vnguēti della vostra carità, humilità, purità, modestia, mãsuetudine, & delle altre heroiche virtù dalla liberale, & Diuina Mano à voi in tanta abbōdanza date. *Quis dabit mihi pēnas sicut colūbę, & volabo, & requiescã.* Dateci ali, Regina Sãtiss. da volare à voi; d'accompagnarui fino al vostro Real Trono, & di riposarsi à i piedi vostri nella contemplatione delle vostre heroiche virtù, & perfettioni, delli vostri stupendi priuilegi, della vostra immarcessibile gloria,

n. 1

4.

delli

delli vostri innumerabili beneficij, & di continuamente lodarui, benedirui, & magnificarui. Si come hora, se bene restiamo col peso di questo Corpo in terra, tuttauia vi accompagniamo con l'affetto del cuore; & con tante miglia ia di gratie, & benedittioni, quante sono le arene, & gozze del Mare, le Stelle del Cielo, & gli indiuidui del Mōdo, come genitrice del Creatore del Mondo; Regina del tutto, Madre Auuocata, & Signora nostra.

COLLOQVIO DA FARSI con la Beata Vergine.

ALtissima, e Beatissima Vergine, Signora, & Auuocata nostra.

Io lodo quella independente, semplice, perfetta, sommamēte buona, & appetibile, immēsa, immutabile, eterna, & in-

comprehensibile essenza Diuina, la quale si compiacque di communicarui vno esser tanto eccellente, facendoci Madre di Dio benedetto, Regina de gli Angeli, e Santi, & Signora del Mondo. La quale vi fece tanto semplice, pura, e perfetta, tanto emminente sopra tutti gli Angeli, & Sãti, tanto stabile in ogni perfettione, partecipe della Eterna Gloria in tanto alto grado, quanto non posiamo comprendere.

Io benedico quella infinita Potenza, che vi communicò tanta forza contra l'infernal nemico, quella infinita Sapienza, che vi fece tanto sauia, prudente: è quella eterna Bontà, che vi fece tanto buona.

Io magnifico quella Diuina bellezza, che vi abbellì, & ornò di così Sãti costumi, & heroiche virtù, e quella diuina idea, che ab eterno vi tenne

im-

impressa in se così nobilmente;e quella eterna verità, che vi fece tanto veridica, fedele,e sincera.

Io essalto quella diuina vita, che vi diede vita così nobile, quella libera, e diuina volontà, che ab eterno liberamente si compiacque di volerui tanto bene: quella diuina carità, & amore, che tanto vi amò,e riempì di tanta Carità.

Io adoro quella diuina misericordia, che vi preseruò da ogni miseria di peccato, e che vi fece tanto misericordiosa, e quella infinita clemenza, e pietà, che vi fece tanto clemente, e pietosa. Quella diuina giustitia, che vi fece tanto giusta: quella diuina santità, che vi fece tanto santa.

Io glorifico quella diuina prouidenza,che hebbe tanta cura, e prouidēza di voi: quel-

la diuina predestinatione, che ab eterno vi predestinò à tanta gloria: quel libro di vita, nel quale ab eterno foste scritta doppo il Figliuolo, e quella diuina, & infinita beatitudine, e gloria, che vi fece tanto beata, e gloriosa nel Cielo.

Ringratio l'eterno Padre, che si degnò di prenderui per Figlia tanto sopra tutte l'altre à lui cara: il Figliuolo, che si compiacque di prēderui per madre: e lo Spirito Santo, lo quale con tanto amore vi elesse per Isposa.

Ringratio la Diuina Trinità, per la gran gloria sua, quale dimostrò in essaltarui tanto, & in farui così segnalati priuilegij.

E priego tutti i Beati del Cielo, che à modo loro, & à nome nostro li rendano eterne lodi, e ringratiamenti di così segnalati doni fatti à voi Regina

gina nostra, intonando di cõtinuo perciò quelle diuine lodi, Amen.

Benedictio, & Claritas, & Sapientia, & gratiarum actio, honor, virtus, & fortitudo Deo nostro in sæcula sæculorum. Amen. Apoc. 7.

Doppo Dio benedetto, io pongo ogni mio amore, gusto, e compiacimento in voi Regina Santissima, e Madre pietisissima, desiderando d'amarui, con quel amore, che vi amano i Serafini, e tutti li Beati, e mi rallegro con voi di tanti vostri diuini fauori. Vi lodo, vi benedico, & adoro cõ quella adoratione, che si deue alla gran Madre di Dio, in vnione delle lodi, beneditioni, & honori, che vi rendono i Spiriti Angelici, e tutti i beati del Cielo, con desiderio di far tutto questo cõ lo spirito loro, desiderando, che da tutti siate perfettamente conosciuta, amata, riueri-

uerità, e seruità.

Vi ringratio di tutti i benefitij, che m'hauete fatto, e che cō-tinuamente mi fate, maßime d'hauer partorito, & alleuato il nostro Saluatore. Di tutti gl'essempi di virtù, che mi hauete dati, di tutte le gratie, che dal vostro diletto Figliuolo m'hauete impetrate, e di hauermi chiamata à vostro peculiar seruitio.

Vi offerisco tutti i miei sensi, e potenze, con desiderio d'impiegarmi tutta nel vostro Santo seruitio, à gloria del vostro diletto Figliolo, e vostra, e di seruirui nella maniera, ch'egli, e voi desiderate da me.

Come siete fida Auuocata nostra appresso la Diuina Maestà, così v'offerisco tutti i bisogni, corporali, e spirituali miei, e delle Sorelle, e de i nostri Prelati, e Padri Spirituali, parenti, amici, e benefattori, viui, e defonti, e

di tutti quelli, che Dio benedetto preuede douer essere suoi, pregandoui per i meriti del vostro diletto Figliuolo, e per tante gratie à voi fatte, che c'impetrate tutte quelle gratie, delle quali habbiamo bisogno, per degnamente seruirui.

Modo di meditare sopra varij segnalati titoli tributi alla B. Vergine soprapposti, raccolti dalle sacre lettere, & dà' Santi Padri.

1 FAtta l'Oratione preparatoria al solito, considerare quella eccellenza, che l'istesso titolo ci rappresenta.

2 Considerãdo, onde viene tal' eccellenza, lodare, benedire, e ringratiare la Diuina Maestà, adorandola in in essa, & inuitãdo tutti i Beati à fare i medemi cõpimenti con noi,

Ecci-

3 Eccitarsi all'amore della Beata Vergine ornata di tal perfettione, compiacendosi, e rallegrandosi con lei di tanta sua perfettione.

4 Vedere i documenti, ch'ella ci dà per cõto di tale sua perfettione, ringratiandola, & eccitandosi ad imitarla, riprendendosi di quanto si è mancato sin'hora.

E pregandola con gran fiducia, per tanta sua perfettione, & per i meriti del suo dolcissimo Figliuolo, che aiuti noi, & i prossimi cõ le sue orationi, per imitarla: finendo con vn'Aue Maria.

Poi passare à gli altri titoli, di mano in mano, fermandosi sopra ciascuno più, ò meno, conforme alla materia, che il titolo ci porgerà.

ERRORI OCCORSI.

Carte.	Linee.	Errori.	Correttioni.
11	4	mdo	mondo.
17	3	rata	nata.
28	6.	vicinar	vicina.
36	1.	riuotato	riuelato.
36	9	quelle	quella.
40	11	conforma	corforme.
52	17	ti tanti	di tanti.
64	25	aſtuti	aſtanti.
68	11	ſopolcro	ſepolcro.
68	14	ſugno	ſegno.
70	14	mentre era.	mentre che.
140	2	dicum	dicam.
145	2	attraxire	attraxi te.
166	13	quæ pręcipio.	quę ego præcip.
194	5	forſe	foſte.
275	1	aſteriore	eſteriore.
286	1	impetrateci.	c'impetriate
288	8	& tutti	& da tutti.
288	22	ſeruite in domina	ſeruite do- mino.
299	10	di tante	da tante.
288	8	& tutti	& da tutti.
288	22	ſeruite in domino	ſeruite do- mino.
299	10	di tante	da tante.
301	11	e tutti	e da tutti.
355	18	da i riuoli.	a i riuoli.
358	20	dato	data.
358	26	aſſenteo	aſsintio.

Carte.	*Linee.*	*Errori.*	*Correttioni.*
419	20	conceſſe queſta	conceſſa queſta.
421	4	ſeperata	ſeparata.
428	29	immanrc-ſcibilo	immarceſſi-bile.
431	1	Faius	Fauus.
434	22	pignis	pinguis.
408	15	inacceſtabile.	inacceſſibile.
44	12	ſecus	decus.
443	26	Lumes	Lumen
444	7	incirconſcri-ptio	incirconſcri pti.
446	11	Flori	Floris.
446	26	inuiolium.	inuiolatum.
465	11	fate	fare.
466	2	Theſoro	Teſoro
482	4	Oltra gli effetti ſopranaturali. (di nel ſeguente modo) oltra li naturali effetti, vi ſono gli effetti ſopra naturali.	
536	10	ſoſcipe	ſuſpice.
552	15	della diuina.	dalla diuina
542	1	più di tutti li viuenti quella. queſte parole ſono ſouerchie.	

IN GENOVA.

PER GIVSEPPE PAVONI. 1613.

Con licenza de' Superiori.